Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXIX - N. 44

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 30 ottobre 2002 € 3,00

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

LEGGE REGIONALE 29 ottobre 2002, n. 28.

Norme in materia di bonifica e di ordinamento dei Consorzi di bonifica, nonché modifiche alle leggi regionali 9/1999, in materia di concessioni regionali per lo sfruttamento delle acque, 7/2000, in materia di restituzione degli incentivi, 28/2001, in materia di deflusso minimo vitale delle derivazioni d'acqua e 16/2002, in materia di gestione del demanio idrico.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

CAPO I

Consorzi di bonifica

Art. 1

(Norma generale)

1. L'attività di bonifica e irrigazione è riconosciuta dall'Amministrazione regionale quale strumento indispensabile alla difesa e conservazione del suolo, alla tutela delle risorse idriche, alla regolazione delle acque, alla salvaguardia dell'ambiente, del territorio agricolo e del paesaggio rurale, nonché alla tutela e valorizzazione delle produzioni agricole e dei territori agricoli.

2. Per l'attuazione dei programmi regionali in materia di bonifica e di irrigazione, da realizzarsi tenendo conto degli indirizzi comunitari, degli indirizzi generali della programmazione economica nazionale e del piano regionale di sviluppo, l'Amministrazione regionale può avvalersi dei Consorzi di bonifica, come disciplinati dalla presente legge e dalle norme del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, e successive modificazioni e, ove non siano operanti Consorzi di bonifica, delle Province.

3. Ai Consorzi di bonifica può essere affidata da enti pubblici, anche al di fuori del territorio di rispettiva competenza, l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica, di irrigazione e idrauliche.

Art. 2

(Individuazione del territorio e dei soggetti attuatori delle opere pubbliche)

1. I comprensori di bonifica sono territori di convenienti dimensioni e funzionalità, non inclusi nelle zone definite montane ai sensi della direttiva 75/268/CEE del Consiglio, del 28 aprile 1975, delimitati dall'Amministrazione regionale tenendo conto della necessità di attuare interventi coordinati nell'azione pubblica di bonifica, di irrigazione e idraulica.

2. Sul territorio regionale sono individuati comprensori di bonifica i cui perimetri già delimitati possono essere modificati con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'agricoltura, di concerto con l'Assessore regionale all'ambiente, sentiti i Comuni interessati.

3. Qualora un Consorzio di bonifica estenda il proprio comprensorio, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concorrere nelle maggiori spese che il medesimo sostiene per l'esercizio delle funzioni istituzionali sul territorio incorporato. Il concorso regionale alle spese sostenute nei primi cinque anni di attività, come risultano dai conti consuntivi regolarmente approvati, è pari al 100 per cento delle spese ammissibili per il primo anno ed è ridotto del 20 per cento per ciascun anno di esercizio successivo in modo che al quinto anno sia limitato al 20 per cento dei costi effettivi di quell'anno.

4. L'esecuzione delle opere e degli interventi di cui all'articolo 1 è affidata in delegazione amministrativa intersoggettiva ai Consorzi di bonifica.

5. Le opere realizzate dai Consorzi in delegazione amministrativa intersoggettiva per conto dell'Amministrazione regionale e le aree espropriate per la realizzazione delle opere medesime sono gestite dai Consorzi di bonifica, ai quali competono la manutenzione ordinaria e straordinaria, i servizi di vigilanza, gli adempimenti connessi con il rispetto delle norme interne di sicurezza, nonché gli eventuali proventi derivanti dall'utilizzo delle opere stesse.

6. Le disposizioni di cui al comma 5 si applicano anche alle opere già realizzate dai Consorzi in regime di concessione o di delegazione.

Art. 3

(Natura giuridica dei Consorzi di bonifica ed equilibrio finanziario)

1. I Consorzi di bonifica sono costituiti tra i proprietari di immobili che traggono beneficio dalla bonifica e che sono situati nei singoli comprensori di bonifica. I Consorzi di bonifica sono enti pubblici economici non commerciali e svolgono la loro attività entro i limiti consentiti dalla legge e dai rispettivi statuti, con l'osservanza delle norme di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

2. I Consorzi di bonifica sono tenuti al perseguimento dell'equilibrio finanziario.

3. E' fatto divieto ai Consorzi di bonifica di ricorrere a qualsiasi forma di indebitamento verso banche e altre istituzioni finanziarie, a eccezione:

a) dell'anticipazione da parte del tesoriere nella misura massima di quattro dodicesimi dell'ammontare annuo delle entrate previste dal bilancio di previsione;

b) della contrazione di mutui o dell'accensione di altre forme di credito, di durata non superiore a quindici anni, per il finanziamento di spese di investimento, fino a un ammontare complessivo delle relative rate per capitale e interessi, non superiore al 15 per cento delle entrate previste nel bilancio preventivo annuale.

Art. 4

(Funzioni dei Consorzi di bonifica)

1. Ai Consorzi di bonifica possono essere delegati la progettazione, esecuzione, esercizio, vigilanza e manutenzione di:

a) opere di difesa dalle acque e di sistemazione idraulica, nel rispetto della normativa in materia di difesa del suolo;

b) opere di approvvigionamento, accumulo, adduzione, ammodernamento e potenziamento delle reti irrigue, nonché di conservazione, tutela dall'inquinamento e regolazione delle risorse idriche, finalizzate all'irrigazione, anche ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36, e successive modificazioni;

c) opere di ricomposizione fondiaria per favorire la riduzione dei fenomeni di polverizzazione e di frammentazione delle proprietà, comprese quelle di sistemazione agraria, irrigue e di viabilità connesse;

d) opere di tutela e di recupero naturalistico-ambientale del territorio;

e) opere di miglioramento fondiario;

f) impianti e prove di sperimentazione ai fini della bonifica, irrigazione e fitodepurazione;

g) reti di monitoraggio funzionali alla prevenzione del rischio idrologico compatibili con i sistemi informatici regionali;

h) strade interpoderali e vicinali;

i) impianti di produzione di energia elettrica;

l) opere intese a tutelare la qualità delle acque irrigue;

m) opere destinate al riutilizzo delle acque reflue in funzione irrigua;

n) interventi di somma urgenza per prevenire e fronteggiare le conseguenze di calamità naturali o di eccezionali avversità atmosferiche.

2. Con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta degli Assessori regionali all'agricoltura e all'ambiente, sono individuati i Consorzi idraulici di terza categoria, soppressi ai sensi della legge 16 dicembre 1993, n. 520, e le funzioni già proprie dei medesimi, da delegare ai Consorzi di bonifica secondo la rispettiva competenza territoriale.

3. Le modalità di esecuzione degli interventi di migliorie delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione, svolte dai Consorzi di bonifica, sono comprese tra quelle previste dall'articolo 23 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14.

4. I Consorzi di bonifica possono affidare in convenzione alle imprese agricole la manutenzione delle opere pubbliche ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

Art. 5

(Piani generali di bonifica comprensoriali e di tutela del territorio)

1. Per ciascun comprensorio classificato di bonifica, l'attività di bonifica, di irrigazione e idraulica è svolta secondo le previsioni del Piano comprensoriale di bonifica e di tutela del territorio.

2. Il Piano comprensoriale di bonifica e di tutela del territorio:

a) censisce le opere di bonifica, di irrigazione e idrauliche esistenti nel comprensorio;

b) definisce le linee di intervento nel comprensorio;

c) individua le aree suscettibili di valorizzazione agricola;

d) individua gli interventi di bonifica, idraulici, irrigui e di riordinamento fondiario necessari, indicandone le priorità, la fattibilità amministrativa e tecnica, nonchè i costi;

e) prevede la realizzazione delle opere necessarie per la tutela e la valorizzazione rurale del comprensorio e individua gli ambiti particolarmente sensibili, indicando gli interventi per la loro tutela e valorizzazione.

3. L'Amministrazione regionale si avvale dei Consorzi di bonifica per la predisposizione e l'aggiornamento, in coerenza con la programmazione regionale e con i contenuti della pianificazione urbanistica regionale e comunale e nel rispetto della normativa vigente in materia di difesa del suolo, dei piani generali di bonifica e di tutela del territorio, secondo gli indirizzi generali e le linee fondamentali dell'azione della Regione per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 1.

4. I piani generali di bonifica comprensoriali e di tutela del territorio sono attuati attraverso programmi triennali di intervento redatti secondo gli indirizzi e le finalità dei piani medesimi e in armonia con le previsioni del piano regionale di sviluppo e del bilancio regionale per il periodo considerato.

5. I piani generali di bonifica e di tutela del territorio si conformano alle previsioni dei piani di bacino adottati ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183, e delle norme regionali in materia di difesa del suolo e di demanio idrico, nonché alle disposizioni sull'utilizzo delle risorse idriche di cui alla legge 36/1994.

6. I piani di cui al comma 1 sono depositati, a cura del Consorzio di bonifica, presso la Provincia e le segreterie dei Comuni interessati e chiunque può prenderne visione e presentare proprie osservazioni entro trenta giorni dall'avvenuto deposito. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, affissione nell'albo pretorio dei Comuni interessati e inserzione nella pagina regionale di almeno un quotidiano a diffusione nazionale. I Comuni, nei quindici giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, trasmettono alla Provincia le eventuali osservazioni ricevute, nonché le proprie osservazioni sui piani. La Provincia, entro trenta giorni successivi al ricevimento delle osservazioni ricevute dai Comuni, esprime il proprio parere sul piano comprensoriale di bonifica e di tutela del territorio e lo trasmette, unitamente alle osservazioni, al Consorzio di bonifica che provvede a effettuare eventuali aggiornamenti e integrazioni al piano, a formulare proprie controdeduzioni e a inviarlo alla Direzione regionale dell'agricoltura. Il piano è approvato, previo parere della conferenza dei Direttori regionali prevista dall'articolo 21, comma 2, della legge regionale 7/2000, su proposta della Giunta regionale, dal Presidente della Regione, che decide sulle eventuali osservazioni.

7. L'Amministrazione regionale, nelle more dell'approvazione dei piani generali di bonifica e di tutela del territorio, può finanziare l'esecuzione di opere di irrigazione, di bonifica e idrauliche.

Art. 6

(Esame tecnico dei piani di riordino fondiario)

1. La conferenza dei Direttori regionali di cui all'articolo 21, comma 2, della legge regionale 7/2000 esprime parere tecnico sui piani di riordino fondiario di cui al titolo II, capo IV, del regio decreto 215/1933.

Art. 7

(Progetti di conservazione e ricostituzione vegetale)

1. I Consorzi di bonifica, nella predisposizione dei progetti di bonifica e dei piani di riordino fondiario, tengono conto delle valenze paesaggistiche, naturalistiche, storico-archeologiche e residenziali del territorio, adottando misure volte a proteggere le aree boscate e a salvaguardare gli ambiti naturali, in quanto in grado di svolgere azione ecologica positiva nei confronti della flora, della fauna e della stessa produttività agricola, nonché a tutelare e valorizzare le realtà storico-archeologiche presenti.

2. I piani di riordino fondiario devono contenere, oltre agli elaborati necessari per la loro approvazione, anche il progetto di conservazione e di ricostituzione vegetale, corredato della relazione sui tempi e sulle modalità di ripristino ambientale.

Art. 8

(Consegna delle opere)

1. Ai Consorzi di bonifica competono la manutenzione e l'esercizio delle opere pubbliche di bonifica, di irrigazione e idrauliche realizzate in delegazione amministrativa intersoggettiva, a partire dalla consegna delle medesime, che si intende effettuata dalla data di emanazione del decreto di liquidazione finale.

Art. 9

(Servitù di banchina)

1. Al fine di consentire l'accesso per l'esecuzione e la manutenzione di opere pubbliche, i Consorzi di bonifica possono costituire servitù di banchina. La larghezza della fascia di terreno non può superare i quattro metri dal piede degli argini o dal ciglio delle sponde dei canali di scolo o di irrigazione; sulla predetta fascia il Consorzio può disporre il divieto di piantagioni arboree o arbustive.

Art. 10

(Catasto consortile, piani di classifica e oneri a carico dei consorziati)

1. Presso ciascun Consorzio è istituito il catasto consortile, suddiviso in catasto terreni e catasto fabbricati, nel quale sono individuati gli immobili situati nell'ambito del comprensorio, con l'indicazione della proprietà e degli altri diritti reali di godimento.

2. Il Consorzio provvede, ordinariamente ogni anno, all'aggiornamento del catasto per eseguire le volture e le variazioni nelle intestazioni delle partite catastali dei consorziati.

3. I Consorzi di bonifica predispongono e aggiornano con scadenza quinquennale i piani di classifica per ciascun comprensorio classificato.

4. I proprietari di beni immobili agricoli ed extra agricoli che traggono beneficio dall'attività consortile, nonché gli affittuari dei terreni, qualora l'obbligo al pagamento del contributo di bonifica sia previsto nel relativo contratto, sono tenuti a concorrere alle spese per l'esecuzione delle opere che non siano a totale carico dell'Amministrazione regionale, a quelle di esercizio e manutenzione delle opere di bonifica, alle spese per le altre attività consortili e per il funzionamento dei Consorzi.

5. La ripartizione, tanto provvisoria che definitiva, della quota di spesa è fatta sulla base di criteri di classifica del beneficio conseguibile o conseguito per effetto dell'attività consortile. I criteri della ripartizione delle quote di spesa sono approvati dal Consiglio dei delegati del Consorzio.

6. In via transitoria, e per un massimo di tre anni dall'emissione del decreto di approvazione dei criteri di classifica, il riparto e l'imputazione di spesa possono essere riferiti a criteri di superficie o ad altri parametri fisici degli immobili.

7. Le deliberazioni consortili di ripartizione provvisoria delle spese sono pubblicate agli albi pretori dei Comuni interessati e all'albo consortile per quindici giorni consecutivi.

Art. 11

(Ufficiale rogante)

1. Le funzioni di ufficiale rogante, riguardo agli atti, ai contratti e alle gare, comprese quelle occorrenti per l'esecuzione delle opere pubbliche, di competenza dei Consorzi di bonifica di cui alla presente legge, possono essere conferite, con atto formale della Deputazione amministrativa del Consorzio, a funzionari appartenenti all'area amministrativa di fascia funzionale non inferiore alla settima e muniti del diploma di laurea in giurisprudenza o equipollente in servizio presso i Consorzi medesimi, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative e regolamentari sulla contabilità generale dello Stato di cui agli articoli 95 e seguenti del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e dell'articolo 18 della legge regionale 14 agosto 1969, n. 29.

2. Il funzionario incaricato delle funzioni di ufficiale rogante è tenuto all'osservanza delle norme prescritte per gli atti notarili, ove applicabili, e, in particolare, ad autenticare le copie degli atti originali da lui ricevuti per ogni effetto di legge e a rilasciare le copie stesse alle parti che ne facciano richiesta; custodisce inoltre i contratti in fascicoli per ordine cronologico e tiene il repertorio.

Art. 12

(Organi del Consorzio di bonifica)

1. Sono organi del Consorzio di bonifica:

a) l'Assemblea;

b) il Consiglio dei delegati;

c) la Deputazione amministrativa;

d) il Presidente;

e) il Collegio dei revisori contabili.

2. Gli organi consortili elettivi di cui alle lettere b), c), d) ed e) durano in carica cinque anni.

Art. 13

(Assemblea)

1. L'Assemblea è costituita dai proprietari consorziali che risultino iscritti nel catasto consortile e che siano in regola con il pagamento del contributo consortile di cui all'articolo 10.

2. Gli affittuari dei terreni che ne facciano richiesta hanno diritto all'iscrizione nel catasto consortile e fanno parte dell'Assemblea quando, in virtù degli obblighi nascenti dal contratto di affitto, siano tenuti a pagare i contributi consortili.

3. L'Assemblea elegge nel proprio seno i membri elettivi del Consiglio dei delegati.

4. La convocazione dell'Assemblea avviene mediante pubblicazione del manifesto di indizione delle elezioni a cura del Consorzio, almeno trenta giorni prima di quello fissato per la data delle elezioni, all'albo del Consorzio e agli albi pretori dei Comuni ricadenti nel perimetro consortile, nonché attraverso appositi annunci sulla stampa.

5. Le elezioni del Consiglio dei delegati sono indette ordinariamente in occasione delle prime consultazioni elettorali successive alla scadenza del mandato del Consiglio uscente e comunque non oltre i dodici mesi dalla scadenza medesima.

6. Ogni elettore ha diritto al voto attivo e passivo e può farsi rappresentare nell'Assemblea da altro consorziato iscritto nella stessa sezione ed eventuale distretto; non sono ammesse più di due deleghe per ogni elettore.

7. Per le persone giuridiche, per i minori e gli interdetti il diritto di voto è esercitato dai rispettivi legali rappresentanti; per i falliti e sottoposti ad amministrazione giudiziaria, il diritto di voto è esercitato dal curatore e dall'amministratore.

8. In caso di comunione di beni l'elettorato è attribuito a uno dei partecipanti alla comunione stessa, al quale è conferita delega dai titolari della maggioranza delle quote, computandosi anche la quota del delegato. In mancanza di tale delega si considera quale rappresentante il primo intestatario della ditta iscritta nella lista degli aventi diritto al voto.

Art. 14

(Fasce di contribuenza, distretti e sezioni elettorali)

1. Ai fini dell'elezione dei membri elettivi del Consiglio dei delegati, gli aventi diritto al voto sono raggruppati per fasce di contribuenza, definite dallo statuto consortile, in numero non inferiore a tre e non superiore a cinque, costituenti sezioni elettorali.

2. Il raggruppamento dei consorziati nelle singole fasce è effettuato con deliberazione del Consiglio dei delegati del Consorzio che indica i criteri adottati per la determinazione dei relativi raggruppamenti nelle fasce predette.

3. Al fine di assicurare nel Consiglio dei delegati adeguata rappresentanza di tutto il comprensorio consorziale, il Consorzio può prevedere nello statuto la suddivisione del comprensorio stesso in distretti elettorali aventi caratteristiche omogenee nei riguardi dei consorziati.

4. Qualora il Consorzio provveda all'istituzione dei distretti, è assicurata per ognuno di essi l'elezione di almeno un rappresentante per fascia di contribuenza.

5. Alle sezioni elettorali, definite con le modalità di cui al comma 1, è attribuito un numero di delegati, sul totale dei delegati eleggibili dai consorziati, percentualmente pari al rapporto fra la somma dei contributi imposti ai consorziati facenti parte di ciascuna sezione e il totale della contribuenza consortile, fino al limite massimo della metà dei delegati da eleggere suddivisi per distretto.

6. I delegati eventualmente non attribuiti a una sezione, perché eccedenti la metà dei delegati da eleggere, sono attribuiti alle altre sezioni con i criteri di cui al comma 5.

7. L'elezione del Consiglio dei delegati si svolge separatamente e contemporaneamente sezione per sezione ed eventualmente distretto per distretto, su presentazione di liste concorrenti di candidati compresi tra gli iscritti negli elenchi degli aventi diritto al voto della rispettiva sezione.

8. Le liste dei candidati sono presentate da non meno di venti consorziati aventi diritto al voto della sezione oppure da almeno il 10 per cento dei consorziati aventi diritto al voto.

9. Alla lista dei candidati che, all'interno di ciascuna sezione, ha conseguito il maggior numero di voti sono assegnati, con gli eventuali arrotondamenti all'unità, i tre quarti dei delegati spettanti alla sezione stessa. Il residuo quarto è attribuito alla lista o alle liste,

con riparto proporzionale, purché abbia ottenuto almeno il 10 per cento dei voti espressi. In difetto, l'intera rappresentanza è attribuita alla lista maggioritaria. Sono eletti, all'interno di ciascuna lista, i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti preferenziali.

10. L'elezione del Consiglio dei delegati è valida qualora sia raggiunto il 20 per cento degli elettori calcolato sul numero degli iscritti nel catasto consortile terreni o il 25 per cento della contribuenza. Nel caso in cui non sia raggiunta tale percentuale, sono indette nuove elezioni, mentre gli organi consortili restano in carica per l'ordinaria amministrazione e per un periodo di tempo che è stabilito dall'Amministrazione regionale nel provvedimento di annullamento delle elezioni. Scaduto tale termine senza che sia disposta una nuova data per le elezioni, l'Amministrazione regionale provvede alla nomina del Commissario e determina la durata del commissariamento.

11. I verbali delle operazioni elettorali sono trasmessi alla Direzione regionale dell'agricoltura entro otto giorni consecutivi dalla data dello svolgimento e pubblicati agli albi dei Comuni del comprensorio e all'albo consortile.

12. Gli eventuali ricorsi avverso le operazioni elettorali sono presentati all'Assessore regionale all'agricoltura entro e non oltre quindici giorni consecutivi dalla data di pubblicazione dei verbali, così come disposto al comma 11.

13. L'Assessore regionale all'agricoltura decide sui ricorsi; qualora siano accertate irregolarità essenziali, l'annullamento d'ufficio delle elezioni o dei seggi interessati è disposto dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'agricoltura.

Art. 15

(Consiglio dei delegati)

1. Il Consiglio dei delegati è composto dai membri eletti dall'Assemblea e dai rappresentanti dei Comuni il cui territorio ricade totalmente o prevalentemente all'interno del perimetro consortile.

2. Gli statuti consortili fissano il numero dei delegati da eleggere, che non può essere inferiore a quindici né superiore a quaranta. Al fine di assicurare nel Consiglio dei delegati adeguate rappresentanze di tutto il comprensorio, negli statuti può essere prevista la suddivisione dei consiglieri per distretti elettorali.

3. Il componente del Consiglio dei delegati eletto dall'Assemblea che per qualsiasi motivo cessi dalla carica è sostituito dal primo dei candidati non eletti nella medesima lista.

4. Nell'impossibilità di procedere alla sostituzione di cui al comma 3 e qualora il numero dei consiglieri si riduca a meno di due terzi, si provvede al rinnovo delle cariche.

5. Il Presidente del Consorzio di bonifica, entro venti giorni consecutivi dalle elezioni, convoca i Sindaci, o loro delegati, dei Comuni ricompresi totalmente o prevalentemente nel comprensorio consorziale in una apposita adunanza, nella quale tra i Sindaci o loro delegati sono eletti i rappresentanti dei Comuni quali membri del Consiglio dei delegati.

6. Il numero dei rappresentanti dei Comuni da eleggere è fissato dallo statuto consortile tra un minimo di un decimo e un massimo di tre decimi del numero dei consiglieri da eleggere dall'Assemblea; l'eventuale frazione va considerata per unità intera.

7. Il componente eletto in rappresentanza dei Comuni rimane in carica fino alla scadenza del Consiglio dei delegati; qualora, per qualsiasi causa, il mandato a Sindaco venga a cessare, il Presidente del Consorzio convoca l'adunanza con le modalità di cui al comma 5, al fine di provvedere alla copertura dei posti resisi vacanti.

8. I rappresentanti dei Comuni possono essere suddivisi ed eletti separatamente per distretti, secondo quanto previsto dal comma 2.

Art. 16

(Presidente e Deputazione amministrativa)

1. Il Consiglio dei delegati elegge il Presidente del Consorzio fra i membri eletti dall'Assemblea.

2. Il Consiglio elegge, in conformità allo statuto consortile, gli altri componenti della Deputazione amministrativa in numero massimo di membri pari a un quinto del Consiglio dei delegati, assicurando la partecipazione di almeno un rappresentante dei Comuni e di almeno un delegato eletto in ciascuna sezione elettorale.

Art. 17

(Collegio dei revisori contabili)

1. Il Collegio dei revisori contabili è composto dal Presidente, da due membri effettivi e da due membri supplenti scelti tra gli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti. Il Presidente, un membro effettivo e uno supplente sono nominati dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'agricoltura; un membro effettivo e uno supplente sono nominati dal Consiglio dei delegati.

2. La cancellazione o la sospensione dal ruolo dei revisori ufficiali dei conti è causa di decadenza dalla carica.

Art. 18

(Amministrazione commissariale)

1. Qualora nella gestione dei Consorzi di bonifica siano riscontrate gravi irregolarità, con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'agricoltura, è disposto lo scioglimento degli organi di amministrazione dei Consorzi.

2. Con lo stesso provvedimento di scioglimento si dispone la nomina, per la durata di un anno, del Commissario regionale incaricato dell'amministrazione dell'ente e della Consulta commissariale. Il Commissario regionale convoca, entro i termini fissati dallo stesso decreto, l'Assemblea per l'elezione del nuovo Consiglio.

3. Il Commissario regionale rimane in carica fino all'insediamento dei nuovi organi consortili.

4. Con le stesse modalità di cui al comma 1 si procede alla eventuale proroga del mandato commissariale o alla nomina di un nuovo Commissario regionale.

5. Il Commissario regionale è assistito da una Consulta composta da non più di sette membri, nominati con il provvedimento di cui al comma 1, tenendo conto delle zone e delle categorie di consorziati interessate.

6. Il parere della Consulta è obbligatorio nelle materie sottoindicate:

a) regolamento e norme sul funzionamento dei servizi e sull'ordinamento organico e disciplinare dei dipendenti;

b) programmi di attività del Consorzio;

c) progetti delle opere da eseguirsi dal Consorzio;

d) criteri di riparto degli oneri a carico della proprietà consorziata;

e) bilancio preventivo e variazioni;

f) conto consuntivo;

g) assunzione di mutui;

h) partecipazione a enti, società o associazioni.

Art. 19

(Statuto)

1. Lo statuto consortile è adottato con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio dei delegati ed è approvato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'agricoltura.

2. Nello statuto del Consorzio di bonifica sono, fra l'altro, determinati gli scopi e le funzioni dell'ente, le norme del relativo funzionamento, i poteri degli organi consortili, le modalità del loro esercizio, il regolamento elettorale, le cause di ineleggibilità e incompatibilità vigenti per gli amministratori consortili ed eventuali poteri sostitutivi.

3. Per le eventuali modifiche dello statuto si osservano le procedure di cui al comma 1.

CAPO II

Associazione dei Consorzi di bonifica della regione Friuli Venezia Giulia

Art. 20

(Associazione dei Consorzi di bonifica)

1. Fra tutti i Consorzi di bonifica operanti sul territorio regionale può essere costituita l'Associazione dei Consorzi di bonifica della regione Friuli Venezia Giulia, di seguito denominata Associazione.

2. L'Associazione è struttura stabile di diritto pubblico per la gestione in via esclusiva di servizi in comune, con l'obiettivo di conseguire economie di spesa attraverso la razionalizzazione delle attività dei Consorzi aderenti e la soppressione degli analoghi servizi presenti nei Consorzi medesimi.

3. Le spese di funzionamento dell'Associazione sono a carico dei Consorzi di bonifica aderenti.

4. Ad avvenuta dimostrazione del raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 2, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concorrere alle spese sostenute nei primi cinque anni di attività dell'Associazione con un contributo pari al 70 per cento delle spese ammissibili per il primo anno, al 50 per cento per il secondo anno, al 30 per cento per il terzo anno e al 20 per cento per il quarto e quinto anno di esercizio. Le spese ammissibili comprendono l'affitto dei locali, l'acquisto di attrezzature da ufficio, inclusi il materiale e i programmi informatici, i costi di esercizio, le spese legali e amministrative.

Art. 21

(Organi e statuto dell'Associazione)

1. Sono organi dell'Associazione:

a) il Consiglio;

b) il Presidente;

c) il Collegio dei revisori contabili.

2. Il Consiglio dell'Associazione è composto dai legali rappresentanti dei Consorzi di bonifica della regione Friuli Venezia Giulia che durano in carica fino alla scadenza del loro mandato presso il Consorzio del quale sono legali rappresentanti. Al Consiglio competono

tutti i poteri ordinari e straordinari per la gestione dell'Associazione.

3. Il Consiglio dell'Associazione nomina nel proprio seno il Presidente che dura in carica cinque anni e comunque non oltre la scadenza del suo mandato presso il Consorzio del quale è legale rappresentante.

4. Il Collegio dei revisori contabili è composto dal Presidente, da due membri effettivi e da due membri supplenti, scelti tra gli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti. Il Presidente, un membro effettivo e uno supplente sono nominati dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'agricoltura; un membro effettivo e uno supplente sono nominati dal Consiglio dell'Associazione. La cancellazione o la sospensione dal ruolo dei revisori ufficiali dei conti è causa di decadenza dalla carica.

5. Lo statuto dell'Associazione è adottato con il voto favorevole unanime dei componenti il Consiglio ed è approvato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'agricoltura.

6. Nello statuto dell'Associazione sono, fra l'altro, determinati gli scopi e le funzioni della medesima, le norme del relativo funzionamento, i poteri dei suoi organi e le modalità del loro esercizio. Per le eventuali modifiche dello statuto si osservano le procedure di cui al comma 5.

7. Per la disciplina dei controlli sugli atti dell'Associazione si rinvia a quanto previsto dagli articoli 22 e 23.

CAPO III

Controlli

Art. 22

(Competenza all'esercizio del controllo)

1. Le funzioni di controllo sui Consorzi di bonifica sono esercitate dal Comitato regionale di controllo di cui alla legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, e successive modificazioni, di seguito denominato Comitato, con provvedimenti definitivi.

2. Il controllo sugli atti dei Consorzi di bonifica è limitato alla valutazione di legittimità.

3. Sono soggetti al controllo preventivo necessario di legittimità:

a) i bilanci preventivi e le eventuali variazioni;

b) i conti consuntivi;

c) ogni atto deliberato per il quale sia fatta richiesta scritta e motivata da almeno il 20 per cento dei componenti presenti dell'organo deliberante, qualora detta richiesta sia presentata al Consorzio entro i termini di pubblicazione previsti dall'articolo 23, comma 1, e siano menzionati i presunti vizi di legittimità. In questo caso il controllo è limitato al solo vizio denunciato;

d) gli atti degli organi consortili, qualora sia espressamente disposto dall'organo deliberante nell'atto medesimo.

4. Sugli atti di cui alle lettere a) e b) del comma 3 è sentito preventivamente il parere della Ragioneria generale; la richiesta di parere interrompe i termini di cui all'articolo 23, comma 4.

Art. 23

(Pubblicazione degli atti, invio all'organo di controllo, reclami e denunce)

1. Le deliberazioni dei Consorzi sono pubblicate all'albo consortile entro sette giorni dalla loro adozione; la pubblicazione dura sette giorni.

2. Gli atti soggetti a controllo previsti all'articolo 22, comma 3, sono trasmessi al Comitato in duplice copia integrale con l'attestazione, per ciascuno, del periodo di pubblicazione, entro i tre giorni successivi alla pubblicazione medesima.

3. Nell'esercizio delle competenze previste all'articolo 22, il Comitato può richiedere documentazioni e chiarimenti utili ai fini dell'istruttoria. La richiesta di elementi istruttori è disposta con ordinanza da trasmettersi all'ente entro il quindicesimo giorno dalla data di ricezione dell'atto. Entro detto termine può essere data al Consorzio notizia, anche attraverso strumenti informatici e telematici, dell'emissione dell'ordinanza, ma in tal caso il testo della stessa deve essere trasmesso nei cinque giorni successivi alla scadenza del quindicesimo giorno.

4. Il controllo per gli atti di cui all'articolo 22, comma 3, va eseguito entro il termine di venti giorni dal ricevimento dell'atto. La richiesta di elementi istruttori interrompe il termine per una sola volta e per il periodo di quindici giorni dalla ricezione delle ordinanze di cui al comma 3 del presente articolo; dalla ricezione della risposta all'ordinanza decorre, per l'esercizio del controllo, un nuovo termine di dieci giorni.

5. Nell'esercizio del controllo di legittimità riguardante gli atti di cui all'articolo 22, comma 3, il Comitato, entro i termini indicati dal comma 4 del presente articolo, può annullare gli atti ritenuti illegittimi, con provvedimento motivato che deve pervenire al Consorzio, a pena di decadenza, entro i medesimi termini. Qualora il provvedimento sia stato comunicato all'ente attraverso strumenti telematici o informatici, la trasmissione dello stesso deve avvenire, a pena di decadenza, entro dieci giorni successivi all'avvenuta comunicazione.

6. Per motivate ragioni di urgenza, gli atti soggetti a controllo possono essere dichiarati immediatamente

esecutivi dall'organo deliberante con voto espresso dalla maggioranza dei votanti e sono inviati, entro sette giorni dalla loro adozione, al Comitato e pubblicati all'albo del Consorzio per sette giorni.

7. I termini di cui ai commi 2, 3, 4 e 5 sono computati escludendo i giorni festivi e il sabato.

8. Gli atti sottoposti al controllo di legittimità diventano esecutivi:

a) quando siano scaduti i termini stabiliti dal comma 4 senza che il Comitato ne abbia disposto l'annullamento;

b) quando, prima della scadenza del termine di cui al comma 4, il Comitato ne abbia dato formale avviso di legittimità al Consorzio.

9. Gli atti deliberativi non compresi tra quelli previsti all'articolo 22, comma 3, diventano esecutivi trascorso il termine di loro pubblicazione.

CAPO IV

Modifiche alle leggi regionali 9/1999, 7/2000, 28/2001 e 16/2002

Art. 24

(Modifica all'articolo 5 della legge regionale 9/1999, concernente la sospensione del rilascio di nuove concessioni regionali per lo sfruttamento delle acque)

1. Al comma 2 dell'articolo 5 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9, come modificato dall'articolo 30, comma 1, della legge regionale 1/2000, sono aggiunte, in fine, le parole: «, anche qualora concesse per altri usi».

Art. 25

(Modifica all'articolo 51 della legge regionale 7/2000, concernente la restituzione di somme erogate senza applicazione di interessi)

1. Al comma 1 dell'articolo 51 della legge regionale 7/2000, dopo le parole: «servizio sanitario regionale» sono inserite le seguenti: «ovvero per l'esecuzione di lavori pubblici in regime di concessione o delegazione amministrativa intersoggettiva ai Consorzi di bonifica,».

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche ai rapporti di concessione o delegazione amministrativa già posti in essere antecedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 26

(Modifiche alla legge regionale 28/2001, in materia di deflusso minimo vitale delle derivazioni d'acqua)

1. Dopo l'articolo 1 della legge regionale 27 novembre 2001, n. 28, sono aggiunti i seguenti:

«Art. 1 bis

1. La Giunta regionale, entro il 31 marzo 2003, emana un regolamento al fine di disciplinare specifiche portate di rilascio relative alle utilizzazioni su corpi idrici per i quali vi siano particolari esigenze di portate che possono essere fissate in deroga al parametro previsto dal comma 4 dell'articolo 1.

Art. 1 ter

1. Al fine di consentire l'efficace applicazione della presente legge, la Regione promuove misure di ammodernamento delle infrastrutture pubbliche irrigue per incentivare la riduzione del consumo d'acqua.

2. Nell'ambito delle finalità di cui al comma 1, l'Amministrazione regionale è autorizzata a sostenere la spesa per l'esecuzione di opere pubbliche di trasformazione degli impianti irrigui da scorrimento ad aspersione.».

2. Per le finalità previste dall'articolo 1 ter, commi 1 e 2, della legge regionale 28/2001, come aggiunto dal comma 1, è autorizzata la spesa di euro 542.000 per l'anno 2002, a carico dell'unità previsionale di base 11.2.61.2.362 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 6890 (2.1.210.3.10.10) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla rubrica n. 61 - Servizio della bonifica e dell'irrigazione - con la denominazione «Spese per opere pubbliche di trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione» e con lo stanziamento di euro 542.000 per l'anno 2002. Al relativo onere si provvede mediante storno di pari importo complessivo dalle seguenti unità previsionali di base del precitato stato di previsione della spesa, con riferimento ai sottonotati capitoli del documento tecnico per gli importi a fianco di ciascuno indicati:

a) UPB 11.5.61.932 - capitolo 6806 - euro 379.700; capitolo 6807 - euro 19.900;

b) UPB 11.5.61.1.375 - capitolo 6841 - euro 92.400;

c) UPB 11.1.61.1.348 - capitolo 6265 - euro 50.000.

Art. 27

(Modifiche alla legge regionale 16/2002, in materia di gestione del demanio idrico)

1. La rubrica dell'articolo 20 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16, è sostituita dalla seguente: «Spese afferenti all'istanza di concessione».

2. Il comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 16/2002 è sostituito dal seguente:

«1. A decorrere dall'anno 2003, all'atto della presentazione della domanda di concessione, il richiedente è tenuto al versamento di un importo forfetario determinato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente, commisurato al tipo di utilizzo e comunque non inferiore a euro 230, in relazione agli oneri per l'istruttoria e l'esame della domanda, al versamento di cui all'articolo 7 del testo unico approvato con regio decreto 1775/1933, alla pubblicità, alla registrazione del disciplinare di concessione, nonché agli oneri per la sorveglianza e il collaudo dei lavori. Con la medesima deliberazione sono altresì individuate le aliquote degli importi forfetari da assoggettare a restituzione nei casi di reiezione dell'istanza o di diniego della concessione.».

3. Dopo il comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 16/2002 è inserito il seguente:

«1 bis. L'importo forfetario da versare per le domande di riconoscimento, di concessione preferenziale e di sanatoria di cui agli articoli 19, comma 2, 25 e 26, è determinato, con le modalità di cui al comma 1, in misura non inferiore a euro 50, e, per gli usi irrigui, a euro 10.».

4. Il comma 2 dell'articolo 20 della legge regionale 16/2002 è sostituito dal seguente:

«2. A decorrere dall'anno 2003, all'atto della presentazione della domanda di licenza di attingimento, il richiedente è tenuto al versamento di un importo forfetario determinato con le modalità di cui al comma 1, commisurato al tipo di utilizzo e comunque non inferiore a euro 5, in relazione agli oneri per l'istruttoria.».

5. Dopo il comma 2 dell'articolo 20 della legge regionale 16/2002 è inserito il seguente:

«2 bis. A decorrere dall'anno 2003, le somme introitate ai sensi del comma 2 dell'articolo 62 sono utilizzate per le spese di pubblicità e di registrazione dei disciplinari di concessione mediante apertura di credito a favore di funzionari delegati presso gli uffici competenti allo svolgimento delle istruttorie, nell'ambito dei procedimenti relativi alle piccole derivazioni di acque pubbliche.».

6. Dopo il comma 5 dell'articolo 20 della legge regionale 16/2002 è aggiunto il seguente:

«5 bis. Fino all'individuazione delle modalità di utilizzo dei proventi di cui all'articolo 62, comma 2, sono mantenute le contabilità speciali. Dalla medesima attivazione decorre l'applicazione dei commi 3, 4 e 5 del presente articolo.».

7. Al comma 1 dell'articolo 21 della legge regionale 16/2002 sono soppresse le parole: «, a spese del richiedente».

8. Al comma 2 dell'articolo 21 della legge regionale 16/2002 sono soppresse le parole: «, a spese del richiedente» ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Per le derivazioni da acque superficiali a uso irriguo, si prescinde dalla pubblicazione nel quotidiano a diffusione nazionale.».

9. Al comma 1 dell'articolo 23 della legge regionale 16/2002 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Per le concessioni di derivazione a uso irriguo l'importo minimo a titolo di cauzione è fissato in euro 10.».

10. Il comma 1 dell'articolo 25 della legge regionale 16/2002 è sostituito dal seguente:

«1. Il termine per la presentazione delle domande di riconoscimento o di concessione preferenziale, relative agli utilizzi posti in essere antecedentemente all'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 18 febbraio 1999, n. 238, è fissato al 31 dicembre 2003. Delle domande medesime è data notizia in forma cumulativa, su un quotidiano locale, del luogo e del periodo di tempo in cui chiunque sia interessato può prendere visione delle domande presentate, prescindendo da ogni altra forma di pubblicazione.».

11. Al comma 2 dell'articolo 25 della legge regionale 16/2002 le parole: «entro due anni» sono sostituite dalle seguenti: «entro tre anni» e dopo le parole: «che tiene luogo» sono inserite le seguenti: «del disciplinare di concessione, nonché».

12. Al comma 3 dell'articolo 25 della legge regionale 16/2002 le parole: «31 dicembre 2007» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2013».

13. All'articolo 50 della legge regionale 16/2002 è aggiunto il seguente comma:

«1 bis. In deroga al divieto di cui alla lettera b) del comma 1, con regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'ambiente, sono individuate le opere la cui realizzazione sia resa necessaria da ragioni di rilevante interesse pubblico, ovvero dalla necessità di adeguamento degli impianti esistenti agli obblighi imposti dalla normativa di tutela ambientale.».

14. Al comma 1 dell'articolo 61 della legge regionale 16/2002 le parole: «nonché al finanziamento di interventi di tutela dell'assetto idraulico e idrogeologico dei corsi d'acqua e del territorio, e di interventi finalizzati alla salvaguardia delle risorse idriche;» sono sostituite dalle seguenti: «al finanziamento di interventi di tutela dell'assetto idraulico e idrogeologico dei corsi d'acqua e del territorio, nonché di interventi destinati alla salvaguardia delle risorse idriche, ivi comprese, nella misura del 50 per cento dei proventi medesimi, le opere attuate dalla Direzione regionale dell'agricoltura per la trasformazione dei sistemi irrigui da scorrimento ad aspersione;».

15. Al comma 2 dell'articolo 68 della legge regionale 16/2002 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, nonché alle iniziative previste dalla deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale 18/1996, relativa all'individuazione delle direttive per l'azione amministrativa e la gestione per l'esercizio finanziario 2002».

16. In relazione al disposto di cui al comma 5 bis dell'articolo 20 della legge regionale 16/2002, come aggiunto dal comma 6, per quanto concerne il mantenimento delle contabilità speciali e il differimento dell'applicazione delle disposizioni ivi richiamate, nell'ambito dell'unità previsionale di base 3.7.556 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, è soppresso il capitolo 1159 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

CAPO V

Norme finali

Art. 28

(Abrogazioni)

1. Sono abrogate le seguenti disposizioni:

a) la legge regionale 11 giugno 1983, n. 44;

b) l'articolo 4 della legge regionale 19 giugno 1985, n. 25;

c) la legge regionale 23 agosto 1985, n. 43;

d) i commi 12, 13 e 14 dell'articolo 102 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13;

e) i commi 1 e 2 dell'articolo 29 della legge regionale 9/1999;

f) l'articolo 47 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 29 ottobre 2002

TONDO

NOTE

AVVERTENZA

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 1

- Il regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, reca: «Nuove norme per la bonifica integrale».

Nota all'articolo 2

- La direttiva 75/268/CEE del Consiglio, del 28 aprile 1975, è relativa all'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate.

Nota all'articolo 3

- La legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, reca: «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso».

Note all'articolo 4

- La legge 5 gennaio 1994, n. 36, reca: «Disposizioni in materia di risorse idriche».

- La legge 16 dicembre 1993, n. 520, reca: «Soppressione dei consorzi idraulici di terza categoria».

- Il testo dell'articolo 23 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 («Disciplina organica dei lavori pubblici»), è il seguente:

Art. 23

(Lavori in economia)

1. I lavori in economia sono ammessi fino all'importo di euro 200.000.

2. I lavori in economia si possono eseguire:

a) in amministrazione diretta;

b) per cottimo.

3. I lavori in amministrazione diretta si eseguono per mezzo del personale della amministrazione aggiudicatrice; il responsabile del procedimento acquista i materiali e noleggia i mezzi eventualmente necessari per la realizzazione dell'opera.

4. Il cottimo é una procedura negoziata, adottata per l'affidamento dei lavori di particolari tipologie, individuate da ciascuna stazione appaltante in un apposito regolamento.

5. Con il regolamento di cui all'articolo 4 sono definite le tipologie dei lavori da eseguirsi in economia e le forme di contabilità semplificata dei lavori.

- Il testo dell'articolo 15 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 («Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57»), è il seguente:

Art. 15

(Convenzioni con le pubbliche amministrazioni)

1. Al fine di favorire lo svolgimento di attività funzionali alla sistemazione ed alla manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, alla cura ed al mantenimento dell'assetto idrogeologico e di promuovere prestazioni a favore della tutela delle vocazioni produttive del territorio, le pubbliche amministrazioni possono stipulare convenzioni con gli imprenditori agricoli.

2. Le convenzioni di cui al comma 1 definiscono le prestazioni delle pubbliche amministrazioni che possono consistere, nel rispetto degli Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato all'agricoltura anche in finanziamenti, concessioni amministrative, riduzioni tariffarie o realizzazione di opere pubbliche. Per le predette finalità le pubbliche amministrazioni, in deroga alle norme vigenti, possono stipulare contratti d'appalto con gli imprenditori agricoli di importo annuale non superiore a 50 milioni di lire nel caso di imprenditori singoli, e 300 milioni di lire nel caso di imprenditori in forma associata.

Note all'articolo 5

- La legge 18 maggio 1989, n. 183, reca: «Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo».

- Per il titolo della legge 36/1994 vedi nota all'articolo 4.

- Il testo dell'articolo 21 della legge regionale 7/2000 è il seguente:

Art. 21

(Esame di interessi pubblici nell'ambito dell'Amministrazione regionale)

1. Qualora sia opportuno effettuare nell'ambito dell'Amministrazione regionale l'esame di vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, sono convocati i Comitati dipartimentali competenti previsti dalla legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e successive modificazioni e integrazioni.

2. Qualora si debbano acquisire intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati di più Direzioni od Enti regionali, la Giunta regionale può convocare una conferenza dei Direttori regionali competenti; in tale caso le determinazioni concordate nella conferenza e risultanti da apposito verbale tengono luogo degli atti predetti.

Note all'articolo 6

- Per il testo dell'articolo 21 della legge regionale 7/2000 vedi nota all'articolo 5.

- Il capo IV del titolo II del regio decreto 215/1933 reca: «Della ricomposizione delle proprietà frammentate».

Note all'articolo 11

- Il testo degli articoli 95, 96 e 97 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 («Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato»), è il seguente:

Art. 95

I contratti e i processi verbali di aggiudicazione, nelle aste e nelle licitazioni private, sono ricevuti da un funzionario designato quale ufficiale rogante, di grado non inferiore al nono.

Nelle amministrazioni centrali tale funzionario viene nominato con decreto del ministro e in quelle provinciali o compartimentali con decreto del capo di esse, il quale ne invia copia autentica al ministero da cui dipende.

L'ufficiale rogante autentica le copie degli atti originali, da lui ricevuti, per ogni effetto di legge e rilascia le copie stesse alle parti che ne facciano richiesta.

Art. 96

I contratti in forma pubblica sono ricevuti con l'osservanza delle norme prescritte dalla legge notarile per gli atti notarili, in quanto applicabili.

Art. 97

Quando si debba stipulare formale contratto, dopo che sia intervenuto verbale di aggiudicazione in seguito a pubblico incanto o a privata licitazione, il contratto è stipulato, in nome dell'amministrazione, dallo stesso funzionario che presiedette all'asta o alla licitazione.

- Il testo dell'articolo 18 della legge regionale 14 agosto 1969, n. 29 («Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 18 ottobre 1967, n. 22, concernente: «Esercizio di funzioni amministrative in materia di opere pubbliche, di urbanistica e di edilizia popolare - Istituzione di uffici e organi tecnici regionali»»), è il seguente:

Art. 18

Riguardo ai contratti ed alle gare, occorrenti per l'esecuzione delle opere pubbliche regionali, di competenza dell'Assessorato dei lavori pubblici e dell'Assessorato dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana, le funzioni di ufficiale rogante, agli effetti previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari sulla contabilità generale dello Stato, possono essere conferite anche a funzionari, con qualifica non inferiore a quella di consigliere di I classe o equiparata, in servizio presso gli uffici centrali e presso gli Uffici periferici dei predetti due Assessorati.

Il conferimento delle funzioni di ufficiale rogante ai funzionari, di cui al precedente comma, é disposto con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente.

Nota all'articolo 22

- La legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, reca: «Norme regionali in materia di funzioni di controllo e di amministrazione attiva nei confronti degli Enti locali e delle Unità sanitarie locali, nonché norme in materia di ordinamento dell'Amministrazione regionale. Abrogazione della legge regionale 3 agosto 1977, n. 48 e della legge regionale 5 aprile 1985, n. 17, nonché modificazioni ed integrazioni della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7».

Nota all'articolo 24

- Il testo dell'articolo 5 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 («Disposizioni varie in materia di competenza regionale»), come modificato dall'articolo 18, comma 14, della legge regionale 13/2002 e da ultimo modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 5

(Sospensione del rilascio di nuove concessioni regionali per lo sfruttamento delle acque)

1. Il rilascio di nuove concessioni regionali per lo sfruttamento delle acque finalizzato alla produzione di energia elettrica in quantità superiore a 30 kW e comunque inferiore a 3 MW é sospeso sino al 31 dicembre 2002, ovvero sino alla data di approvazione da parte della Giunta regionale di uno studio sulle risorse idriche disponibili per l'intero territorio regionale.

2. La sospensione di cui al comma 1 non interessa le domande di concessione già pervenute al protocollo regionale entro la data di entrata in vigore della presente legge, *anche qualora concesse per altri usi.*

Nota all'articolo 25

- Il testo dell'articolo 51 della legge regionale 7/2000, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 51

(Restituzione di somme erogate senza applicazione di interessi)

1. La restituzione di somme erogate a titolo di incentivo ai Comuni, Province, Comunità montane e Consorzi di Enti locali, nonché agli Enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale, *ovvero per l'esecuzione di lavori pubblici in regime di concessione o delegazione amministrativa intersoggettiva ai Consorzi di bonifica*, é disposta senza l'applicazione di interessi.

Nota all'articolo 26

- Il testo dell'articolo 1 della legge regionale 27 novembre 2001, n. 28 («Attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di deflusso minimo vitale delle derivazioni d'acqua»), è il seguente:

Art. 1

1. In attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, tutte le derivazioni d'acqua comunque in atto alla data del citato decreto legislativo sono regolate dall'Autorità concedente mediante la previsione di rilasci volti a garantire il livello di deflusso necessario alla vita negli alvei sottesi e tale da non danneggiare gli equilibri degli ecosistemi interessati ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 gennaio 1994, n. 36, nonché dell'articolo 3, comma 1, lettera i), della legge 18 maggio 1989, n. 183, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica amministrazione, fatta salva la riduzione del canone di concessione.

2. Per le finalità di cui al comma 1, le Autorità concedenti provvedono al censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico e per tutti i corpi idrici del territorio regionale, con revisione delle concessioni in essere per ottemperare al rilascio di cui al comma predetto, disponendo anche prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica amministrazione, fatta salva la riduzione del canone di concessione.

3. In attuazione del comma 3 dell'articolo 1 del decreto legislativo 152/1999, la Regione, a seguito della mancata realizzazione nei termini di legge degli adempimenti previsti al comma 4 dell'articolo 22 del citato decreto legislativo 152/1999, dà autonoma applicazione al comma 3 dell'articolo 22 medesimo, come sostituito dall'articolo 6 del decreto legislativo 258/2000, individuando gli obblighi, a carico dei derivatori di acqua pubblica, di installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati, in corrispondenza dei punti di prelievo e, ove presente, di restituzione.

4. In via transitoria, in attesa delle determinazioni dell'Autorità di bacino competente, di cui all'articolo 3 della legge 36/1994, il deflusso minimo vitale é definito provvisoriamente in misura pari a un contributo unitario di 4 litri al secondo per chilometro quadrato di bacino sotteso.

5. Deve comunque essere garantita la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Note all'articolo 27

- Il testo dell'articolo 20 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 («Disposizioni relative al riassetto organizzativo e funzionale in materia di difesa del suolo e di demanio idrico»), come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 20

(Spese afferenti all'istanza di concessione)

1. A decorrere dall'anno 2003, all'atto della presentazione della domanda di concessione, il richiedente è tenuto al versamento di un importo forfetario determinato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente, commisurato al tipo di utilizzo e comunque non inferiore a euro 230, in relazione agli oneri per l'istruttoria e l'esame della domanda, al versamento di cui all'articolo 7 del testo unico approvato con regio decreto 1775/1933, alla pubblicità, alla registrazione del disciplinare di concessione, nonché agli oneri per la sorveglianza e il collaudo dei lavori. Con la medesima deliberazione sono altresì individuate le aliquote degli importi forfetari da assoggettare a restituzione nei casi di reiezione dell'istanza o di diniego della concessione.

1 bis. L'importo forfetario da versare per le domande di riconoscimento, di concessione preferenziale e di sanatoria di cui agli articoli 19, comma 2, 25 e 26, è determinato, con le modalità di cui al comma 1, in misura non inferiore a euro 50, e, per gli usi irrigui, a euro 10.

2. A decorrere dall'anno 2003, all'atto della presentazione della domanda di licenza di attingimento, il richiedente è tenuto al versamento di un importo forfetario determinato con le modalità di cui al comma 1, commisurato al tipo di utilizzo e comunque non inferiore a euro 5, in relazione agli oneri per l'istruttoria.

2 bis. A decorrere dall'anno 2003, le somme introitate ai sensi del comma 2 dell'articolo 62 sono utilizzate per le spese di pubblicità e di registrazione dei disciplinari di concessione mediante apertura di credito a favore di funzionari delegati presso gli uffici competenti allo svolgimento delle istruttorie, nell'ambito dei procedimenti relativi alle piccole derivazioni di acque pubbliche.

3. Relativamente alle derivazioni ovvero alle licenze di attingimento, già concesse o attualmente in istruttoria, le somme depositate in contabilità speciale sono restituite agli interessati, detratti gli importi previsti rispettivamente al comma 1 ovvero al comma 2.

4. Le somme già prelevate dalla contabilità speciale sono computate in detrazione degli importi dovuti ai sensi, rispettivamente, del comma 1 ovvero del comma 2.

5. Qualora le somme già prelevate superino, rispettivamente, gli importi di cui al comma 1 ovvero al comma 2, é soggetto a restituzione il solo importo residuo depositato in contabilità speciale. Gli importi residui non sono comunque soggetti a restituzione qualora il loro ammontare sia inferiore a euro 25.

5 bis. Fino all'individuazione delle modalità di utilizzo dei proventi di cui all'articolo 62, comma 2, sono mantenute le contabilità speciali. Dalla medesima attivazione decorre l'applicazione dei commi 3, 4 e 5 del presente articolo.

- Il testo dell'articolo 7 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 («Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici»), come da ultimo modificato dall'articolo 23 del decreto legislativo 152/1999, è il seguente:

Art. 7

Le domande per nuove concessioni e utilizzazioni corredate dei progetti di massima delle opere da eseguire per la raccolta, regolazione, estrazione, derivazione, condotta, uso, restituzione e scolo delle acque sono dirette al Ministro dei lavori pubblici e presentate all'ufficio del Genio civile alla cui circoscrizione appartengono le opere di presa.

Le domande di cui al primo comma relative sia alle grandi sia alle piccole derivazioni sono altresì trasmesse alle Autorità di bacino territorialmente interessate che, nel termine massimo di quaranta giorni dalla ricezione, comunicano il proprio parere all'ufficio istruttore in ordine alla compatibilità della utilizzazione con le previsioni del piano di tutela e, anche in attesa di approvazione dello stesso, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico. Decorso il predetto termine senza che sia intervenuta alcuna pronuncia, il parere si intende espresso in senso favorevole.

Ogni richiedente di nuove concessioni deve depositare, con la domanda, una somma pari ad un quarantesimo del canone annuo e in ogni caso non inferiore a lire cinquanta. Le somme così raccolte sono versate in tesoreria in conto entrate dello Stato.

L'Ufficio del Genio civile ordina la pubblicazione della domanda mediante avviso nel Foglio degli annunzi legali delle province nel cui territorio ricadono le opere di presa e di restituzione delle acque.

Nell'avviso sono indicati il nome del richiedente e i dati principali della richiesta derivazione, e cioè: luogo di presa, quantità di acqua, luogo di restituzione ed uso della derivazione.

L'avviso è pubblicato anche nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Nei territori che ricadono nella circoscrizione del Magistrato alle acque per le province venete e di Mantova, questo deve essere sentito sull'ammissibilità delle istanze prima della loro istruttoria.

Se il ministro ritiene senz'altro inammissibile una domanda perché inattuabile o contraria al buon regime delle acque o ad altri interessi generali, la respinge con suo decreto sentito il parere del consiglio superiore dei lavori pubblici.

Le domande che riguardano derivazioni tecnicamente incompatibili con quelle previste da una o più domande anteriori, sono accettate e dichiarate concorrenti con queste, se presentate non oltre trenta giorni dall'avviso nella Gazzetta Ufficiale relativo alla prima delle domande pubblicate incompatibili con la nuova. Di tutte le domande accettate si dà pubblico avviso nei modi sopra indicati.

Dopo trenta giorni dall'avviso, la domanda viene pubblicata, col relativo progetto, mediante ordinanza del Genio civile.

In ogni caso l'ordinanza stabilisce il termine, non inferiore a quindici e non superiore a trenta giorni, entro il quale possono presentarsi le osservazioni e le opposizioni scritte avverso la derivazione richiesta.

Se le opere di derivazione interessano la circoscrizione di più uffici del Genio civile, l'ordinanza di istruttoria è emessa dal Ministro dei lavori pubblici.

Nel caso di domande concorrenti la istruttoria è estesa a tutte le domande se esse sono tutte incompatibili con la prima; se invece alcune furono accettate al di là dei termini relativi alla prima, per essere compatibili con questa e non con le successive, l'istruttoria è intanto limitata a quelle che sono state presentate ed accettate entro novanta giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'avviso relativo alla prima domanda.

- Il testo del comma 2 dell'articolo 62 della legge regionale 16/2002 è il seguente:

Art. 62

(Norme finanziarie)

(omissis)

2. Le entrate derivanti dall'applicazione di quanto disposto dall'articolo 20, commi 1 e 2, sono accertate e riscosse nell'unità previsionale di base 3.7.556 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 1159 (3.7.2) che si istituisce «per memoria» nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla rubrica n. 22 - Servizio dell'idraulica - con la denominazione «Proventi connessi all'istruttoria delle concessioni di derivazioni d'acqua, nonché delle licenze di attingimento e delle autorizzazioni alla ricerca di acque sotterranee».

(omissis)

- Il testo dell'articolo 21 della legge regionale 16/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 21

(Pubblicazione)

1. L'avviso di presentazione della domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sia superficiali che sotterranee, previsto dall'articolo 7 del testo unico di cui al regio decreto 1775/1933, come da ultimo modificato dall'articolo 23 del decreto legislativo 152/1999, nonché dall'articolo 23, comma 3, della legge 5 gennaio 1994, n. 36, é pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, nonché all'albo pretorio del Comune sul cui territorio é prevista la derivazione.

2. Nei casi di domanda di concessione di derivazione di acque superficiali, l'avviso di presentazione é altresì pubblicato in un quotidiano a diffusione nazionale e in un quotidiano a diffusione locale. *Per le derivazioni da acque superficiali a uso irriguo, si prescinde dalla pubblicazione nel quotidiano a diffusione nazionale.*

3. Le domande di concessione di derivazione di acque superficiali presentate sino alla data di entrata in vigore della presente legge per le quali non sia stata rilasciata la prescritta concessione o non siano ancora avviati i lavori per la realizzazione delle opere da eseguire per la raccolta, regolazione, derivazione, condotta, uso, restituzione e scolo delle acque, sono pubblicate per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione entro il 31 dicembre 2002. Nell'avviso sono indicati il nome del richiedente e i seguenti dati principali della richiesta derivazione:

a) luogo di presa;

b) quantità d'acqua;

c) luogo o luoghi di restituzione e d'uso della derivazione.

4. Gli adempimenti relativi all'avvio del procedimento amministrativo, previsti nel titolo I, capo III, del testo unico di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si intendono completati mediante la pubblicazione dell'avviso secondo le modalità di cui ai commi 1 e 2.

5. Gli obblighi di pubblicità previsti nel testo unico di cui alla legge regionale 7/2000 e successive modificazioni, nonché nel testo unico di cui al regio decreto 1775/1933 e successive modificazioni, relativi al rilascio, rinnovo e varianti della concessione, nonché al subingresso nella medesima, sono assolti dall'amministrazione procedente mediante la pubblicazione, esclusivamente nel Bollettino Ufficiale della Regione, di un estratto del decreto di concessione nel quale sono riportati il nome del concessionario, il luogo di presa della derivazione, la quantità d'acqua, il luogo di restituzione e la durata della concessione.

- Il testo dell'articolo 23 della legge regionale 16/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 23

(Deposito cauzionale)

1. Il disciplinare di concessione é sottoscritto dal richiedente previo deposito di una cauzione pari a una annualità del canone vigente, e comunque non inferiore a euro 100. *Per le concessioni di derivazione a uso irriguo l'importo minimo a titolo di cauzione è fissato in euro 10.*

2. Non sono soggetti ad adeguamento gli importi già corrisposti a titolo di cauzione concernenti le derivazioni già concesse ovvero relativamente a quelle per le quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, siano già stati sottoscritti i relativi disciplinari di concessione.

- Il testo dell'articolo 25 della legge regionale 16/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 25

(Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale)

1. Il termine per la presentazione delle domande di riconoscimento o di concessione preferenziale, relative agli utilizzi posti in essere antecedentemente all'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 18 febbraio 1999, n. 238, è fissato al 31 dicembre 2003. Delle domande medesime è data notizia in forma cumulativa, su un quotidiano locale, del luogo e del periodo di tempo in cui chiunque sia interessato può prendere visione delle domande presentate, prescindendo da ogni altra forma di pubblicazione.

2. Entro *tre* anni dall'entrata in vigore della presente legge, con atto ricognitivo che tiene luogo *del disciplinare di concessione, nonché* dell'atto formale di riconoscimento o di concessione preferenziale, sono individuati gli utenti ai quali é riconosciuto il diritto di derivare acque pubbliche.

3. Il riconoscimento o la concessione preferenziale avvengono nel rispetto dei diritti delle utenze regolarmente concesse e hanno scadenza al 31 dicembre 2013.

4. Alla scadenza di cui al comma 3, qualora la necessaria dotazione idrica possa essere assicurata dalle strutture pubbliche o consortili esistenti, non si dà luogo al rilascio della nuova concessione.

5. La decorrenza dei canoni demaniali prevista dall'articolo 23, comma 6 bis, del decreto legislativo 152/1999, come inserito dall'articolo 7 del decreto legislativo 258/2000 e da ultimo modificato dall'articolo 52, comma 73, della legge 448/2001, si applica a tutte le derivazioni per le quali sono state presentate le domande di riconoscimento o di concessione preferenziale.

6. I canoni eventualmente già corrisposti, relativi a periodi antecedenti alla data di decorrenza di cui al comma 5, sono detratti, all'atto dell'emissione del relativo decreto, dagli importi dovuti per le annualità successive, fino a totale scomputo delle somme pagate in eccedenza, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di interessi o indennizzi da parte dell'Amministrazione regionale.

7. Nelle more dell'emanazione del provvedimento di riconoscimento o di concessione preferenziale, ovvero dell'eventuale loro diniego, rimane autorizzato l'esercizio della derivazione.

- Il decreto del Presidente della Repubblica 18 febbraio 1999, n. 238, reca: «Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della legge 5 gennaio 1994, n. 36, in materia di risorse idriche».

- Il testo dell'articolo 50 della legge regionale 16/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 50

(Divieti)

1. In applicazione dell'articolo 41 del decreto legislativo 152/1999, sono vietate:

a) la copertura dei corsi d'acqua che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità ovvero da ragioni di rilevante interesse pubblico;

b) la realizzazione di impianti di smaltimento di rifiuti nella fascia di 150 metri dagli argini maestri, dalla linea di massimo invaso delle acque di piena con tempi di ritorno pari a cento anni e dalla linea di massima escursione di laghi.

1 bis. In deroga al divieto di cui alla lettera b) del comma 1, con regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'ambiente, sono individuate le opere la cui realizzazione sia resa necessaria da ragioni di rilevante interesse pubblico, ovvero dalla necessità di adeguamento degli impianti esistenti agli obblighi imposti dalla normativa di tutela ambientale.

- Il testo dell'articolo 61 della legge regionale 16/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 61

(Destinazione delle entrate)

1. I proventi derivanti dalle concessioni demaniali e dalle utilizzazioni, comunque denominate, di beni demaniali e di acque pubbliche sono destinati con le modalità previste dalla presente legge al finanziamento, prioritariamente, degli interventi di cui all'articolo 37, comma 2, lettera i), *al finanziamento di interventi di tutela dell'assetto idraulico e idrogeologico dei corsi d'acqua e del territorio, nonché di interventi destinati alla salvaguardia delle risorse idriche, ivi comprese, nella misura del 50 per cento dei proventi medesimi, le opere attuate dalla Direzione regionale dell'agricoltura per la trasformazione dei sistemi irrigui da scorrimento ad aspersione;* parte dei proventi medesimi può essere altresì destinata all'acquisizione di aree al demanio idrico regionale.

2. I proventi dei canoni, relativamente all'attività di asporto dei materiali inerti dai corsi d'acqua, sono destinati nella misura del 20 per cento, e comunque per un importo a metro cubo non inferiore a quello fissato per le attività estrattive dall'articolo 7 della legge regionale 20 maggio 1997, n. 21, e dai decreti di attuazione emanati dall'Assessore regionale all'ambiente, ai Comuni nei cui territori é esercitata l'attività.

3. In caso di canoni fissati a un valore inferiore a quello vigente, deve essere comunque garantita la quota da destinarsi ai Comuni nella misura di cui al comma 2.

4. I proventi di cui al comma 2 sono prioritariamente impiegati per la manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità comunale, per la manutenzione della rete idrografica e per la difesa dell'ambiente.

5. Per esercizio dell'attività si intende anche quella conseguente alla movimentazione dei materiali estratti.

6. Le quote dei proventi spettanti ai Comuni interessati ai sensi del comma 1 e le modalità di versamento dei relativi importi sono stabilite nel provvedimento di concessione.

7. I proventi derivanti dalla divulgazione di dati, informazioni e pubblicazioni, nonché da altri servizi, relativi alle attività istituzionali della Direzione regionale dell'ambiente nelle materie della difesa del suolo e del demanio idrico, sono destinati al finanziamento delle attività di studi e ricerca, di raccolta, elaborazione e divulgazione di dati e informazioni, nelle medesime materie.

8. Per i proventi di cui agli interventi previsti dall'articolo 37, comma 2, lettera i), possono trovare applicazione le disposizioni agevolative di cui all'articolo 57, comma 4.

- Il testo dell'articolo 68 della legge regionale 16/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 68

(Abrogazioni)

1. Sono abrogate, in particolare, le seguenti disposizioni:

a) articoli 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della legge regionale 16 agosto 1979, n. 42;

b) articolo 1 della legge regionale 23 dicembre 1980, n. 76;

c) articolo 20 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45;

d) legge regionale 17 agosto 1985, n. 38.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 continuano ad applicarsi ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, *nonché alle iniziative previste dalla deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale 18/1996, relativa all'individuazione delle direttive per l'azione amministrativa e la gestione per l'esercizio finanziario 2002.*

- Il testo dell'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 («Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421»), come da ultimo modificato dall'articolo 2 della legge regionale 10/2002, è il seguente:

Art. 6

(Indirizzo politico - amministrativo)

1. La Giunta regionale esercita le funzioni di indirizzo politico - amministrativo, definendo periodicamente e comunque ogni anno, entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio da parte del Consiglio regionale, sulla base delle indicazioni fornite dagli Assessori per quanto attiene alle necessità di programmazione dei settori di rispettiva competenza, gli obiettivi e i programmi da attuare e adotta gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, nonché gli atti di alta amministrazione ai sensi dell'articolo 46 dello Statuto. Ad essa spettano, in particolare:

a) le decisioni in materia di atti normativi e l'adozione dei relativi atti di indirizzo interpretativo e applicativo;

b) la definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;

c) l'individuazione e la ripartizione fra le strutture delle risorse umane, materiali ed economico - finanziarie da destinare alle diverse finalità, nonché le scelte di gestione delle risorse finanziarie;

d) la definizione dei criteri generali in materia di ausili finanziari a terzi e di determinazione di tariffe, canoni e analoghi oneri a carico di terzi;

e) le nomine, designazioni e atti analoghi ad essa attribuiti da specifiche disposizioni.

1 bis. L'adozione dei programmi di cui al comma 1 non é obbligatoria in relazione alle fattispecie per le quali l'allocazione delle risorse é compiutamente definita dalla normativa regionale. Sono in ogni caso escluse dai programmi le fattispecie contributive per le quali la legge identifica direttamente il beneficiario e la quantificazione dell'intervento, nonché l'effettuazione di spese obbligatorie e d'ordine e, limitatamente alle spese per gli amministratori e il personale, quelle variabili.

1 ter. I programmi adottati dalla Giunta regionale ai sensi del comma 1 conservano validità sino all'approvazione dei nuovi programmi, anche nel caso di variazione delle risorse finanziarie disponibili determinata da variazioni di bilancio.

1 quater. Nell'adozione dei programmi di cui al comma 1, la Giunta regionale può individuare le unità previsionali di base e i capitoli di spesa per i quali le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono delegate ai direttori regionali e ai direttori di servizio autonomo.

2. La Giunta regionale verifica la rispondenza dei risultati della gestione alle direttive generali impartite. A tali fini esercita funzioni di alta vigilanza avvalendosi degli strumenti di controllo interno ovvero della consulenza di società specializzate, per verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e negli altri atti di indirizzo politico.

3. Gli Assessori garantiscono il necessario coordinamento fra le strutture cui sono preposti e l'organo di direzione politica al fine della valutazione e della corretta attuazione dei programmi e delle direttive generali stabilite dalla Giunta regionale. Gli Assessori a tali fini verificano costantemente la corrispondenza dell'attività di gestione degli uffici con gli indirizzi politici definiti dalla Giunta regionale.

4. Quando leggi e regolamenti individuano in capo al Presidente della Giunta regionale, alla Giunta regionale o agli Assessori regionali competenze che la presente legge riserva ad organi diversi, le relative disposizioni si intendono riferite a questi ultimi.

5. In deroga al disposto di cui al comma 4 e fino all'adeguamento delle leggi regionali di settore, i provvedimenti che non comportano impegno di spesa continuano ad essere adottati dagli organi e secondo le modalità previsti dalla normativa vigente alla data di entrata in vigore della presente legge.

6. I criteri di applicazione del principio di separazione tra la funzione di direzione politica e quella di direzione amministrativa nell'ambito del Consiglio regionale sono definiti con il regolamento previsto dall'articolo 118 del Regolamento interno.

Note all'articolo 28

- La legge regionale 11 giugno 1983, n. 44, reca: «Norme in materia di bonifica, di tutela del territorio e sull'ordinamento dei Consorzi di bonifica».

- La legge regionale 19 giugno 1985, n. 25, reca: «Modificazioni ed integrazioni di normative e di procedure vigenti in diversi settori di intervento dell'Amministrazione regionale nonché ulteriori disposizioni finanziarie».

- La legge regionale 23 agosto 1985, n. 43, reca: «Norme in materia di controllo sugli atti dei Consorzi di bonifica. Integrazioni alla legge regionale 11 giugno 1983, n. 44 e modifica alla legge regionale 26 agosto 1983, n. 74».

- La legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, reca: «Disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio immobiliare pubblico, società finanziarie regionali, interventi a supporto dell'Iniziativa Centro Europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate».

- Per il titolo della legge regionale 9/1999 vedi nota all'articolo 24.

- La legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, reca: «Disposizioni in materia di personale regionale e di organizzazione degli uffici regionali, di lavori pubblici, urbanistica, edilizia residenziale pubblica e risorse idriche, di previdenza, di finanza e di contabilità regionale, di diritto allo studio, di pari opportunità tra uomo e donna, di agricoltura, di commercio, di ricostruzione, di sanità, di disciplina delle nomine di competenza regionale in Enti ed Istituti pubblici e di riduzione del prezzo alla pompa delle benzine nel territorio regionale».

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 234

- d'iniziativa dei consiglieri Violino, Di Natale, Gottardo e Stefanoni, presentata al Consiglio regionale in data 17 dicembre 2001;
- assegnata alla II Commissione permanente, con parere della IV Commissione permanente, in data 8 gennaio 2002;
- richiesto dalla IV Commissione permanente, nella seduta del 31 gennaio 2002, il riesame dell'asse-

gnazione, ai sensi dell'articolo 38, comma 2, del Regolamento interno;

- riassegnata alla IV Commissione permanente, con parere della II Commissione permanente, in data 13 febbraio 2002;
- espresso parere, da parte della II Commissione permanente, nella seduta del 9 aprile 2002;
- esaminata dalla IV Commissione permanente nelle sedute dell'11 aprile 2002, 9 e 16 maggio 2002, 6 e 20 giugno 2002, 11 luglio 2002, e approvata, in tale ultima seduta, dalla Commissione medesima a maggioranza, con modifiche, con relazione, di maggioranza, del consigliere Violino e, di minoranza, dei consiglieri Fontanelli, Brussa e Mattassi;
- esaminata dal Consiglio regionale nelle sedute del 18 e 19 settembre 2002, 1 ottobre 2002, e approvata, in tale ultima seduta, dal Consiglio medesimo a maggioranza, con modifiche;
- trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/6786-02 del 17 ottobre 2002.

COMUNICATO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 ottobre 2002.

Comunicato ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 27 novembre 2001, n. 29 concernente «Norme sul referendum previsto dall'articolo 2, IV e V comma dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia».

Si rende noto, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 27 novembre 2001, n. 29, che l'Ufficio centrale per il referendum costituito presso la Corte d'Appello di Trieste, con verbale chiuso l'8 ottobre 2002, ha proclamato i risultati del referendum regionale confermativo indetto per domenica 29 settembre 2002 con decreto del Presidente della Regione 29 luglio 2002, n. 0225/Pres., pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del 7 agosto 2002.

L'Ufficio centrale per il referendum ha attestato che il numero dei voti validi affermativi al quesito riportato dalla legge regionale sottoposta a referendum non è maggiore del numero dei voti validi negativi.

Trieste, lì 15 ottobre 2002

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE:
dott. Renzo Tondo

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 agosto 2002, n. 0248/Pres.

Legge regionale 22/1992, articolo 3. Commissione regionale per l'artigianato. Aggiornamento medaglia di presenza.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0300/Pres. del 27 settembre 1999, con il quale è stata ricostituita la Commissione regionale per l'artigianato, ai sensi della legge regionale 24 febbraio 1970, n. 6, come modificata dalla legge regionale 27 agosto 1992, n. 22;

CONSIDERATO che l'articolo 14 della legge regionale 6/1970 come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 22/1992 prevede che ai componenti del predetto organo collegiale spetti, per ogni giornata di partecipazione alle sedute della Commissione, una medaglia di presenza di lire 75.000, nonché il trattamento di missione previsto dall'articolo 135 della legge regionale 53/1981, ed inoltre che gli importi delle medaglie di presenza vengano aggiornati all'inizio di ogni anno con le modalità previste dal comma 7 dell'articolo 10 quater della stessa legge;

VISTA la nota prot. 912/Art. del 31 gennaio 2002, con la quale la Direzione regionale del lavoro, della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato, chiede l'aggiornamento dell'importo delle medaglie di presenza per l'anno 2002;

CONSIDERATO che i criteri di aggiornamento di cui all'articolo 17 della legge regionale 45/1988 richiamata dal comma 7 dell'articolo 10 quater citato, fanno riferimento agli indici rilevati per la maggiorazione dell'indennità speciale di cui agli articoli 1 e 2 della legge 27 maggio 1959, n. 324 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 54, comma 12 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 in base al quale, a decorrere dal 1° gennaio 1998, ogni rinvio normativo o contrattuale all'indice del costo della vita calcolato ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria (cosiddetto indice sindacale) deve intendersi riferito all'indice dei prezzi al consumo per famiglie di impiegati ed operai calcolato dall'I.S.T.A.T.;

VISTI i dati rilevati dall'I.S.T.A.T. dai quali si evince che la variazione dell'indice tra il gennaio 2001 e il dicembre 2001 è pari al 2,3%;

RITENUTO pertanto di procedere all'aggiornamento nei termini suddetti con decorrenza dal 1° gennaio 2002, espresso in euro;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1518 dell'11 maggio 2001 con la quale l'importo delle

medaglie di presenza per l'anno 2001 è stato aggiornato a lire 93.334;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME delibera della Giunta regionale n. 1337 del 7 maggio 2002,

DECRETA

- A decorrere dal 1° gennaio 2002, l'importo delle medaglie di presenza, spettanti ai componenti della Commissione regionale per l'artigianato per ogni giornata di partecipazione alle sedute è aggiornato a euro 49,31.

- Ai componenti della predetta Commissione che risiedono in comune diverso da quello in cui ha sede la Commissione spetta inoltre un rimborso spese nella misura prevista dalla legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e successive modificazioni ed integrazioni.

- La relativa spesa graverà sul cap. 150 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.1.1.663.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 agosto 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 settembre 2002, n. 0296/Pres.

Legge regionale 3/2002, articolo 8, comma 45, lettera b). Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per analisi di fattibilità e consulenza economico finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 concernente «Disposizioni per la formazione dei bilancio pluriennale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (legge finanziaria 2002)»;

VISTO in particolare l'articolo 8, comma 45, lettera b) della stessa legge regionale ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle imprese artigiane contributi in misura pari al 50% della spesa ammissibile per analisi di fattibilità e consulenza economico finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso», e, in particolare, l'articolo 30 ai sensi del quale i criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale e gli Enti regionali devono attenersi per la concessione di incentivi sono predeterminati con Regolamento, qualora non siano già previsti dalla legge;

RITENUTO necessario disciplinare i suddetti criteri e modalità nella forma regolamentare;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3117 del 12 settembre 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per analisi di fattibilità e consulenza economico finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 27 settembre 2002

TONDO

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per analisi di fattibilità e consulenza economico finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente regolamento stabilisce i criteri e le modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per analisi di fattibilità e consulenza economico finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche ai sensi dell'articolo 8, comma 45, lettera b) della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3.

Art. 2

(Definizioni)

1. Ai fini del presente regolamento per nuova iniziativa economica si intende:

a) la ricerca di nuovi mercati o di una nuova organizzazione di vendita o di nuovi sistemi di distribuzione dei prodotti o dei servizi;

b) la costituzione di una nuova impresa artigiana.

Art. 3

(Beneficiari)

1. Possono beneficiare dei contributi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) le imprese iscritte all'Albo provinciale delle imprese artigiane (A.I.A.) di cui all'articolo 13 della legge regionale 22 aprile 2002 n. 12 nonché le cooperative artigiane, le società consortili ed i consorzi tra imprese artigiane anche in forma cooperativa, iscritte nell'apposita sezione dell'Albo stesso, purché non operanti nei settori di cui all'articolo 4, comma 3.

2. Possono beneficiare dei contributi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) le imprese iscritte all'A.I.A. da meno di un anno alla data di presentazione della domanda.

Art. 4

(Regime di aiuto)

1. I contributi sono concessi secondo la regola «de minimis» di cui al Regolamento (CE) della Commissione del 12 gennaio 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità europea, serie L n. 010 del 13 gennaio 2001.

2. Ai sensi dell'articolo 2 del regolamento di cui al comma 1 l'importo complessivo degli aiuti «de minimis» accordato ad ogni singola impresa non può superare i 100.000,00 euro in tre anni.

3. Ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento CE n. 69/2001, sono escluse dai benefici previsti dal presente regolamento le imprese artigiane ed i loro consorzi, nonché le cooperative artigiane e le società consortili, che operano nei settori del trasporto e delle attività legate alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del «Trattato CE».

Art. 5

(Iniziative finanziabili e spese ammissibili)

1. Sono ammesse a finanziamento le iniziative concernenti analisi di fattibilità e consulenze economico finanziarie riguardanti la ricerca di nuovi mercati o di una nuova organizzazione di vendita o di nuovi sistemi di distribuzione dei prodotti e dei servizi dell'impresa o la costituzione di una nuova impresa.

2. In relazione alle iniziative di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) sono ammesse a contributo le spese per consulenze esterne concernenti analisi di mercato relative al prodotto o al servizio prodotto dall'impresa e la valutazione della validità finanziaria ed economica dell'iniziativa.

3. In relazione alle iniziative di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) sono ammesse a contributo le spese per consulenze esterne concernenti la stesura di un piano d'impresa comprendente l'analisi di fattibilità e la valutazione della validità tecnico produttiva e finanziaria dell'iniziativa.

4. Sono ammissibili a finanziamento le spese comprovate da idonea documentazione di data successiva a quella di presentazione della domanda.

5. Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute nei sei mesi antecedenti l'iscrizione dell'impresa all'A.I.A., a condizione che la domanda di contributo avvenga dopo la presentazione della richiesta di iscrizione.

Art. 6

(Intensità e ammontare del contributo)

1. L'intensità del contributo è pari al 50% della spesa ammissibile nei limiti di cui ai commi 3 e 4.

2. Il contributo non è cumulabile con altri contributi concessi per le stesse finalità ed aventi ad oggetto le stesse spese.

3. L'importo minimo dei contributo è pari a 1.500,00 euro.

4. L'importo massimo del contributo è pari a 5.000,00 euro per le iniziative di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), pari a 8.000,00 euro per le iniziative di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b).

Art. 7

(Procedimento di concessione del contributo)

1. I contributi sono concessi tramite procedimento valutativo a sportello come previsto, dall'articolo 36 della legge regionale 7 del 20 marzo 2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Le domande in bollo, redatte secondo uno schema di domanda approvato con decreto del Direttore regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, sono presentate alla Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato prima dell'avvio dell'iniziativa cui si riferiscono.

3. Le domande devono contenere una relazione illustrativa dell'iniziativa, il preventivo di spesa e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante gli eventuali altri contributi a titolo di «de minimis» con-

cessi all'impresa nei tre anni precedenti alla data di presentazione della domanda.

4. Il contributo è concesso entro 90 giorni dalla data di ricevimento della domanda da parte dell'Amministrazione regionale, nei limiti delle risorse disponibili.

5. La competente Direzione comunica all'impresa la concessione del contributo, richiedendo la documentazione necessaria per l'erogazione prevista dall'articolo 9 nonché ulteriori informazioni su eventuali altri contributi «de minimis» concessi alla stessa nei tre anni precedenti alla data del provvedimento di concessione.

Art. 8

(Termine per la conclusione delle iniziative)

1. Le iniziative devono concludersi entro 12 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione del contributo a pena di revoca, salvo motivata richiesta di proroga.

Art. 9

(Erogazione del contributo)

1. Il contributo è erogato su presentazione delle fatture del consulente o di ulteriore idonea documentazione comprovante le spese sostenute secondo quanto previsto dall'articolo 41 della legge regionale 7/2000.

Art. 10

(Domande inevase)

1. Le domande rimaste inevase per insufficiente disponibilità annuale di bilancio, possono essere accolte con i fondi stanziati nel bilancio successivo.

Art. 11

(Ispezioni e controlli)

1. La Direzione competente può effettuare ispezioni e controlli ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 12

(Entrata in vigore)

Il presente regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 ottobre 2002, n. 0302/Pres.

Legge regionale 3/2002, articolo 5, commi 30-32. Regolamento per il finanziamento di progetti sperimentali di welfare comunitario per l'individuazione di alternative all'istituzionalizzazione delle persone anziane non autosufficienti e per la prevenzione delle nuove emarginazioni. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2002)»;

VISTO, in particolare l'articolo 5, commi 30-32 dove è previsto che:

a) l'Amministrazione regionale sostiene l'avvio ed il consolidamento di azioni integrate, da attuarsi in particolare per l'individuazione di alternative all'istituzionalizzazione delle persone anziane non autosufficienti e per la prevenzione delle nuove emarginazioni;

b) per le suddette finalità le Aziende sanitarie della Regione, d'intesa con uno o più Comuni, presentano alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, un progetto d'intervento anche di durata pluriennale;

VISTO, altresì, l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 secondo cui è prevista l'adozione di apposito Regolamento che predetermini i criteri e modalità cui l'Amministrazione regionale deve attenersi per l'erogazione di specifici incentivi;

VISTO il testo regolamentare predisposto dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali;

ATTESO che la regolamentazione della sperimentazione è demandata ad apposita convenzione da sottoscrivere in seguito alla concessione del finanziamento;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3180 del 20 settembre 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per il finanziamento di progetti sperimentali di welfare comunitario per l'individuazione di alternative all'istituzionalizzazione delle persone anziane non autosufficienti e per la prevenzione delle nuove emarginazioni», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 8 ottobre 2002

TONDO

Regolamento per il finanziamento di progetti sperimentali di welfare comunitario per l'individuazione di alternative all'istituzionalizzazione delle persone anziane non autosufficienti e per la prevenzione delle nuove emarginazioni.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente regolamento disciplina criteri e modalità per la concessione del finanziamento previsto dall'articolo 5, commi 30-32, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (legge finanziaria 2002), per la sperimentazione di progetti d'intervento di welfare comunitario finalizzati in particolare all'individuazione di forme alternative all'istituzionalizzazione delle persone anziane non autosufficienti ed alla prevenzione delle nuove emarginazioni.

Art. 2

(Progetti finanziabili)

1. Sono finanziabili i progetti d'intervento di cui all'articolo 1, presentati dalle Aziende sanitarie regionali d'intesa con uno o più comuni, anche di durata pluriennale, che:

a) abbiano ad oggetto forme innovative d'intervento in campo sanitario e socio-assistenziale;

b) nella prospettiva di affermazione del welfare comunitario prevedano il coinvolgimento delle risorse informali del territorio;

c) abbiano individuato una struttura tecnica di elaborazione, coordinamento e verifica.

2. I progetti devono contenere la descrizione delle singole azioni da attuare o promuovere.

3. Non sono finanziabili i progetti che prevedono acquisti o ristrutturazioni di immobili o l'acquisizione di attrezzature.

Art. 3

(Criteri e modalità di riparto)

1. I progetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2 sono finanziabili fino al 100% della spesa ammissibile, non coperta da altre risorse finanziarie.

2. Qualora i fondi disponibili dovessero risultare insufficienti, il finanziamento da destinare a ciascun beneficiario viene proporzionalmente ridotto.

Art. 4

(Modalità di concessione, erogazione e rendicontazione)

1. Il finanziamento è erogato in via anticipata contestualmente al decreto di concessione, per una somma pari all'80% dell'importo concesso. Il rimanente 20% viene erogato ad avvenuta rendicontazione, da effettuarsi entro il termine stabilito dal decreto di concessione secondo le modalità previste dall'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

2. Alla concessione del finanziamento segue la stipula di apposita convenzione tra il soggetto beneficiario e la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, per la regolamentazione della sperimentazione.

3. Il provvedimento di concessione del finanziamento è revocato secondo le modalità previste dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, qualora non sia data esecuzione al progetto finanziato nel termine di sei mesi dall'emanazione del decreto di concessione, salvo proroga da concedersi, con decreto del Direttore del Servizio per le attività socio-assistenziali, su presentazione di motivata richiesta da parte dell'Ente beneficiario.

Art. 5

(Norma transitoria)

1. Sono valutabili i progetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2 pervenuti alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali nei termini di cui all'articolo 5, comma 31, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3.

Art. 6

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
8 ottobre 2002, n. 0303/Pres.

Regolamento per la concessione dei contributi per il funzionamento dei centri di aggregazione giovanile di cui all'articolo 5, comma 64 della legge regionale 3/2002. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 ed in particolare l'articolo 5, comma 64 e seguenti, che prevede il sostegno da parte dell'Amministrazione regionale dei centri di aggregazione giovanile;

RITENUTO di regolamentare le procedure per la concessione dei contributi previsti dalla norma predetta;

VISTO il testo di Regolamento all'uopo predisposto dal Servizio autonomo per le attività ricreative e sportive;

VISTI la legge ed il Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, articolo 30;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 27 settembre 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per la concessione dei contributi per il funzionamento dei centri di aggregazione giovanile di cui all'articolo 5, comma 64 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 8 ottobre 2002

TONDO

Regolamento per la concessione dei contributi per il funzionamento dei centri di aggregazione giovanile di cui all'articolo 5, comma 64 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente regolamento disciplina modalità e criteri per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 5, comma 64 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, per il funzionamento dei centri di aggregazione giovanile, quali:

a) punti d'incontro e di produzione culturale;

b) luoghi di partecipazione a iniziative di contenuto educativo e formativo;

c) strutture per attività ricreative;

d) sedi per l'avvio e lo sviluppo di esperienze creative giovanili, anche di natura economico-produttiva.

Art. 2

(Destinatari degli interventi)

1. Possono accedere ai contributi di cui all'articolo 1 i Comuni e le persone giuridiche private senza scopo di lucro.

Art. 3

(Forme di intervento)

1. L'Amministrazione regionale interviene attraverso le Province, ai sensi del combinato disposto dei commi 68 e 69 dell'articolo 5 della legge regionale n. 3/2002, per sostenere le attività e le iniziative di cui al presente regolamento mediante contributi finanziari per un importo complessivo annuo non superiore a euro 10.000,00 e non inferiore a euro 2.500,00 per ciascun progetto e comunque fino ad un massimo dell'80% della spesa ritenuta ammissibile.

Art. 4

(Spese ammissibili)

1. Nell'ambito del sostegno per le attività istituzionali sono ammissibili a contribuzione le seguenti spese assunte nel corso dell'anno di riferimento:

a) spese di affitto;

b) spese per il funzionamento della struttura, quali le spese per la fornitura di corrente elettrica, il riscaldamento/condizionamento, l'acqua, il telefono;

c) spese per l'acquisto di attrezzature e materiali relativi all'attività istituzionale per l'aggregazione giovanile, quali le attrezzature informatiche, gli arredi, i materiali di uso, la cancelleria, i materiali promozionali delle iniziative;

d) eventuali retribuzioni per prestazioni d'opera particolari, quali quelle necessarie per la manutenzione della struttura e quelle necessarie per lo svolgimento e la conduzione di particolari laboratori o attività specifiche nell'ambito del centro di aggregazione.

Art. 5

(Requisiti minimi per il funzionamento)

1. Accedono ai contributi i centri aventi le seguenti caratteristiche:

a) realizzazione di progetti rivolti ad adolescenti e giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni;

b) apertura del centro di aggregazione per almeno n. 6 ore per settimana;

c) aver già svolto, durante il triennio precedente all'anno di riferimento, attività in favore di adolescenti e giovani di età compresa tra i 15 ed 25 anni.

Art. 6

(Modalità di presentazione delle domande)

1. La domanda per la concessione dei contributi deve essere sottoscritta dal legale rappresentante sul modulo di cui all'allegato A.

2. Alla domanda dovrà essere allegata, oltre allo Statuto e all'atto costitutivo nel caso di persone giuridiche private, la relazione illustrativa del progetto e del programma delle attività e dei risultati che si intendono raggiungere nell'anno di riferimento, oltre alle relative dettagliate previsioni di spesa e agli eventuali ulteriori introiti erogati da altri soggetti pubblici e privati, secondo le modalità previste dall'allegato B.

Art. 7

(Termini per la presentazione)

1. Le domande volte ad ottenere i benefici previsti dal presente regolamento devono pervenire alle Amministrazioni Provinciali competenti per territorio entro il 31 marzo di ogni anno.

2. Le Amministrazioni provinciali effettuano l'istruttoria delle domande per l'accertamento del rispetto dei requisiti previsti dall'articolo 5 e per la valutazione delle priorità di concessione.

Art. 8

(Criteri di priorità)

1. I contributi sono concessi secondo i seguenti criteri di priorità:

a) numero dei giovani destinatari delle iniziative promosse dal centro di aggregazione;

b) rispondenza del progetto ai bisogni del territorio;

c) originalità del progetto/programma delle attività;

d) eventuali finanziamenti da altre fonti;

e) capacità di interazione con le diverse realtà del territorio su cui il centro di aggregazione opera e capacità di coinvolgimento della comunità locale;

f) raggiungimento degli obiettivi dell'eventuale progetto nell'anno precedente.

Art. 9

(Consulta regionale per i giovani)

1. E' istituita la Consulta regionale per i giovani presso il Servizio autonomo per le attività ricreative e sportive, con il compito di esprimere parere sulle domande di contributo presentate alle Province.

2. La Consulta è composta dall'Assessore regionale alle attività ricreative e sportive o suo delegato, che la presiede, dal Direttore del Servizio autonomo per le attività ricreative e sportive, dai Presidenti delle Province o loro delegati e da un rappresentante di ciascuna delle Diocesi aventi giurisdizione sul territorio regionale.

3. Svolge le funzioni di Segretario un dipendente del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive.

4. Per il funzionamento della Consulta non è previsto alcun gettone di presenza, né rimborso di alcun tipo.

Art. 10

(Modalità di concessione ed erogazione)

1. Il riparto delle risorse finanziarie tra le Amministrazioni Provinciali è effettuato con provvedimento dell'Amministrazione regionale, previo parere della Consulta di cui all'articolo 9.

2. Le Amministrazioni Provinciali provvedono alla concessione e all'erogazione dei contributi.

Art. 11

(Rendicontazione delle spese)

1. Entro il 30 giugno successivo all'anno di erogazione del contributo, i beneficiari presentano all'Amministrazione provinciale la rendicontazione secondo le modalità stabilite dagli articoli 42 e 43 della legge regionale 7/2000.

2. Le Amministrazioni provinciali procedono all'attività di ispezione e controllo di cui all'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

3. Per quanto non previsto dal presente Regolamento trovano applicazione le norme di cui alla legge regionale 7/2000.

4. Il contributo deve essere restituito anche parzialmente nel caso in cui l'attività o il progetto finanziato non dovesse realizzarsi o proporzionalmente in caso di spese non documentate, entro il medesimo termine del 30 giugno.

5. Le Amministrazioni provinciali provvedono annualmente a inviare all'Amministrazione regionale una relazione sull'utilizzazione delle risorse e sui risultati conseguiti, nonché sulle eventuali difficoltà riscontrate.

Art. 12

(Disposizione transitoria)

1. In sede di prima applicazione, per l'anno 2002 le domande devono essere presentate entro 20 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 13

(Pubblicità)

1. In ogni attività di divulgazione e nelle occasioni di pubblicizzazione delle iniziative i soggetti beneficiari fanno menzione dell'intervento economico ricevuto riportando la dicitura: «Con il sostegno della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia».

Art. 14

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A

All'Amministrazione
provinciale di ....

Il sottoscritto ...., in qualità di legale rappresentante del Comune di ..../dell'organizzazione ...., con sede legale in ...., telefono ....

CHIEDE

ai sensi della legge regionale n. 3/2002, articolo 5, comma 64, un contributo nella misura massima consentita per il funzionamento del centro di aggregazione sito in ....
denominato ....

Si allega alla presente la seguente documentazione:

- relazione illustrativa del programma delle attività e dei risultati attesi
- previsioni di spesa
- eventuali ulteriori introiti
- statuto e atto costitutivo (solo nel caso di persone giuridiche private)

....
(Luogo e data)

....
Firma

Allegato B

Relazione illustrativa del programma delle attività e dei risultati attesi

Si illustrino brevemente i seguenti punti:

a) Descrizione delle caratteristiche del territorio e analisi dei bisogni
b) Destinatari specifici
c) Descrizione della sede con indicazione degli orari di apertura
d) Obiettivi
e) Azioni programmate
f) Metodi e strumenti utilizzati
g) Indicatori per la valutazione del progetto
h) Precedenti attività svolte in favore di adolescenti e giovani

Previsioni di spesa

Specificare la composizione di ciascuna voce.

Spese di affitto euro ....

Spese per il funzionamento
della struttura: .... euro ....

Spese per l'acquisto
di attrezzature e materiali: .... euro ....

Spese per prestazioni d'opera:
.... euro ....

Totale euro ....

Eventuali ulteriori introiti

Da altre Direzioni regionali euro ....

Dall'Amministrazione
provinciale di .... euro ....
Dall'Amministrazione comunale
di ....
(solo nel caso di persone giuridiche) euro ....

Da privati euro ....

Totale euro ....

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 ottobre 2002, n. 0304/Pres.

Regolamento di esecuzione dell'articolo 5, comma 141 della legge regionale 4/2001 per la concessione di un finanziamento straordinario alle Province di Udine e Pordenone per l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria delle strade definite di interesse turistico ai sensi della legge regionale 32/1965. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO CHE:

- la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, all'articolo 5, comma 141, autorizza l'Amministrazione regionale a concedere alle Province di Udine e Pordenone un finanziamento straordinario di euro 516.456,90 per l'anno 2001, finalizzato all'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria necessari per assicurare la percorribilità delle strade già definite di interesse turistico ai sensi della legge regionale 29 dicembre 1965, n. 32;

- la medesima legge all'articolo 5, comma 142, dispone che i criteri di concessione e le modalità di erogazione del finanziamento di cui al comma 141 sono stabiliti con regolamento da emanarsi ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO il testo regolamentare in merito predisposto dalla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, articolo 30;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3264 del 27 settembre 2002;

DECRETA

- E' approvato il «Regolamento di esecuzione dell'articolo 5, comma 141, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 per la concessione di un finanziamento straordinario alle Province di Udine e Pordenone per l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria delle strade definite di interesse turistico ai sensi della legge regionale 32/1965», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 8 ottobre 2002

TONDO

Regolamento di esecuzione dell'articolo 5, comma 141, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 per la concessione di un finanziamento straordinario alle Province di Udine e Pordenone per l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria delle strade definite di interesse turistico ai sensi della legge regionale n. 32/1965.

Art. 1

(Ambito di applicazione)

1. Il presente regolamento disciplina le modalità e i criteri di applicazione dell'articolo 5, comma 141, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 per la concessione di un finanziamento straordinario alle Province di Udine e Pordenone per l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria delle strade definite di interesse turistico ai sensi della legge regionale n. 32/1965.

Art. 2

(Interventi ammessi a finanziamento)

1. E' ammessa a finanziamento ogni iniziativa d'intervento di manutenzione straordinaria sulla viabilità definita d'interesse turistico ai sensi della legge regionale 29 dicembre 1965 n. 32 di competenza delle Province di Udine e Pordenone, nonchè degli Enti locali ricadenti negli ambiti territoriali delle Province medesime.

2. Risultano ammissibili a finanziamento anche le spese tecniche connesse con la realizzazione degli interventi di cui al comma 1.

Art. 3

(Presentazione delle domande e documentazione)

1. Le domande di finanziamento, a firma del legale rappresentante delle rispettive Province, sono presentate alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

2. Le domande devono essere corredate dalla seguente documentazione:

a) programma degli interventi e relativo preventivo di spesa;

b) relazione tecnico-illustrativa sulle iniziative di intervento individuate.

Art. 4

(Criteri di concessione dei finanziamenti)

1. Con riferimento al programma presentato il finanziamento è concesso per gli interventi di manuten-

zione straordinaria sulle strade turistiche con il seguente ordine di priorità:

a) miglioramento di collegamenti con zone suscettibili di sviluppo di attività turistiche;

b) miglioramento di collegamenti con zone di particolare interesse panoramico e paesaggistico;

c) miglioramento del collegamento di località di rilevanza turistica con la rete viaria statale e provinciale.

Art. 5

(Modalità di concessione, erogazione e rendicontazione dei finanziamenti)

1. Il finanziamento è concesso ed erogato in via anticipata ed in un'unica soluzione, ugualmente suddiviso tra le due Province, nella misura massima del 70% della spesa complessivamente determinata ammissibile a finanziamento.

2. Con riferimento alle effettive disponibilità di bilancio ai fini del soddisfacimento degli interventi programmati tale percentuale può, eventualmente, essere ridotta.

3. Gli interventi ammessi a finanziamento dovranno concludersi entro due anni dalla data del decreto di concessione del finanziamento.

4. Ai fini della rendicontazione le Provincie provvedono a trasmettere alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti una relazione sull'utilizzo dei fondi e delle eventuali difficoltà riscontrate.

Art. 6

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 8 ottobre 2002, n. 19.

I.P.A.B. «Asilo Infantile Giovanni Giol» di Vigonovo di Fontanafredda (Pordenone). Nomina del Presidente per il quadriennio 2002-2006.

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI

VISTO il regio decreto del 4 aprile 1939, con il quale l'Asilo Infantile «Giovanni Giol» di Vigonovo di Fontanafredda, in Provincia di Pordenone, è stato eretto in Ente morale e con il quale è stato approvato il relativo Statuto;

CONSIDERATO che il mandato del Consiglio di amministrazione e del Presidente dell'I.P.A.B. «Asilo Infantile Giovanni Giol» sono scaduti il 3 luglio 2002;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto vigente e dell'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ente è nominato dall'Assessore regionale per le autonomie locali tra i componenti del medesimo Organo;

VISTA la nota del 7 agosto 2002, n. 17457 di protocollo, con la quale il Sindaco del Comune di Fontanafredda ha comunicato l'avvenuta ricostituzione di detto Consiglio ed ha segnalato per la nomina a Presidente, il nominativo del sig. Giuseppe Pusiol, nato il 6 maggio 1941 a Triel sur Seine (Francia);

VISTA la nota del 19 agosto 2002, n. 9293 di protocollo, con la quale è stato richiesto il parere della Giunta per le nomine presso il Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 12 marzo 1993, n. 9, riguardo alla nomina del sig. Giuseppe Pusiol;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Giunta per le nomine nella seduta del 1° ottobre 2002;

RITENUTO di provvedere alla nomina del sig. Giuseppe Pusiol quale Presidente dell'I.P.A.B. «Asilo Infantile Giovanni Giol» di Vigonovo di Fontanafredda (Pordenone);

VISTO l'articolo 9 della legge 17 luglio 1890, n. 6972;

VISTI gli articoli 5, punto 6, e 8 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con legge costituzionale 3 gennaio 1963, n. 1;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959, ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

DECRETA

1. Il sig. Giuseppe Pusiol, nato il 6 maggio 1941 a Triel sur Seine (Francia), è nominato Presidente del Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. «Asilo Infantile Giovanni Giol» di Vigonovo di Fontanafredda, per il quadriennio 2002-2006.

2. Il Presidente dell'Istituzione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso a tutti gli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Udine, 8 ottobre 2002

CIRIANI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FORESTE 11 ottobre 2002, n. 975.

Modifica al Bando-Regolamento della misura h) del Piano di Sviluppo Rurale - «Imboschimento dei terreni agricoli».

L'ASSESSORE ALLE FORESTE

VISTO il Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 con il quale il Consiglio delle Comunità europee ha istituito un regime comunitario di sostegno allo sviluppo rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4017 del 23 dicembre 1999 di approvazione della proposta di Piano di Sviluppo Rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2595 del 2 giugno 2000 di approvazione delle modifiche alla proposta di Piano di Sviluppo Rurale conseguenti alla negoziazione con l'Unione europea ed agli orientamenti finanziari stabiliti dalla Presidenza del Consiglio europeo nel vertice di Berlino;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee del 29 settembre 2000 C(2000) 2902 recante approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3522 del 17 novembre 2000 di presa d'atto dell'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia da parte della commissione delle Comunità europee con DECE 2902/2000 e adozione del testo definitivo;

VISTO che il Piano di Sviluppo Rurale approvato, al punto 8 - Procedure per l'attuazione - della misura h - imboschimento delle superfici agricole - prevede l'approvazione del documento operativo ovvero bando-regolamento da parte dell'Assessore regionale alle foreste da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il testo del «Bando-Regolamento relativo all'imboschimento dei terreni agricoli» inerente la disciplina del sostegno alla misura h) del Piano di Sviluppo Rurale;

VISTO il decreto n. 750 del 4 dicembre 2000 dell'Assessore regionale alle foreste che approva e rende esecutivo testo il «Bando-Regolamento relativo all'imboschimento dei terreni agricoli» previsto dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia in attuazione del Regolamento CE 1257/1999.

CONSIDERATO che la misura h) prevede quale tipologia di intervento l'impianto di cloni selezionati di pioppo;

CONSIDERATO che per tale azione è previsto un contributo solo per le spese di impianto mentre non sono previsti sostegni per manutenzioni e mancati redditi;

CONSIDERATO che nel Bando-Regolamento relativo all'imboschimento dei terreni agricoli - misura h) del Piano di Sviluppo Rurale - al punto 1.8 requisiti ammissibili è previsto che per le superfici condotte in affitto è necessario dimostrare che il contratto sia in vigore da almeno due annate agrarie alla data della presentazione della domanda;

CONSIDERATO che la suddetta condizione è un requisito necessario per giustificare la concessione del premio di mancato reddito, non previsto per gli impianti di pioppo,

SI APPROVA

la modifica al capoverso secondo del paragrafo 1.8 del Bando-Regolamento misura h) così come di seguito: «In alternativa il beneficiario deve essere in possesso da almeno due anni di un regolare contratto d'affitto scritto (eccetto che per il pioppo a cui non si applica tale vincolo temporale) da cui deve emergere il diritto del beneficiario ad usare il fondo per il periodo d'impegno del contributo comunitario e per il tipo di impianto da realizzare.

Udine, 11 ottobre 2002

NARDUZZI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, AL LAVORO, ALLA PREVIDENZA, ALLA COOPERAZIONE, ALL'ARTIGIANATO, E AI PARCHI 24 settembre 2002, n. 674.

Iscrizione della Società «Aurea Revisione S.r.l.» di Udine nell'elenco regionale delle società di revisione per gli enti cooperativi.

L'ASSESSORE ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, AL LAVORO ALLA PREVIDENZA, ALLA COOPERAZIONE, ALL'ARTIGIANATO, E AI PARCHI

VISTO decreto dell'Assessore al lavoro, cooperazione e artigianato n. 239 del 30 giugno 1993 che istituisce, in conformità all'articolo 13 della legge regionale 11 maggio 1993, n. 19 l'elenco regionale delle società di revisione per gli enti cooperativi aventi sede nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il decreto dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi n. 633 del 22 agosto 2002 che integra il decreto sopra citato, estendendo l'iscrizione all'elenco regionale anche alle società di revisione iscritte nel registro dei revisori contabili ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88;

VISTA la domanda di iscrizione presentata dalla società «Aurea Revisione S.r.l.», con sede in Udine, e preso atto della regolarità della documentazione prodotta dalla stessa;

VISTO l'articolo 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

DECRETA

la società «Aurea Revisione S.r.l.», con sede in Udine, è iscritta al n. 28 dell'elenco regionale delle società di revisione per gli enti cooperativi aventi sede nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 24 settembre 2002

ROMANO VENIER

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA VIABILITA' E TRASPORTI 7 ottobre 2002, n. 367.

Riclassificazione di strade di uso pubblico.

L'ASSESSORE ALLA VIABILITA' E TRASPORTI

VISTA la legge regionale 21 dicembre 1981, n. 91;

VISTA la delibera n. 4 dell'8 marzo 2001 con la quale il Consiglio provinciale di Pordenone ha promosso:

- la declassificazione da strada provinciale a strada comunale della S.P. «di Tauriano» dal km 0+000 (centro abitato di Spilimbergo) al km 4+200 (innesto con la bretella di collegamento con la strada Cimpello-Sequals);
- la classificazione a strada provinciale della strada comunale di Barbeano dal km 0+000 (incrocio con la SS. 464) al km 1+500 (innesto con la bretella di collegamento con la strada Cimpello-Sequals);

VISTA la delibera n. 104 del 29 novembre 2000 con la quale il Consiglio comunale di Spilimbergo ha espresso parere favorevole alle riclassificazioni di cui sopra;

VISTO il parere favorevole del Comitato tecnico regionale - Sezione II n. 6 febbraio 2001 del 21 novembre 2001;

VISTI gli articoli 4 e 5 della legge regionale 21 dicembre 1981, n. 91;

RITENUTO che il provvedimento di classificazione, come previsto dagli articoli 4 e 5 della legge regionale 91/1981, debba essere rilasciato dall'Assessore competente in materia di viabilità e trasporti in quanto, ai sensi dell'articolo 6, comma 5 della legge regionale 18/1996, fino all'adeguamento della legge regionale di settore i provvedimenti che non comportano impegno di spesa continuano ad essere adottati dagli organi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente alla data di entrata in vigore della succitata legge regionale 18/1996;

DECRETA

1. La declassificazione da strada provinciale a strada comunale della S.P. «di Tauriano» dal km 0+000 (centro abitato di Spilimbergo) al km 4+200 (innesto con la bretella di collegamento con la strada Cimpello-Sequals) ricadente interamente nel territorio del Comune di Spilimbergo ed il suo inserimento nel demanio stradale del Comune di Spilimbergo.

2. La classificazione a strada provinciale della strada comunale di Barbeano dal km 0+000 (incrocio con la SS. 464) al km 1+500 (innesto con la bretella di collegamento con la strada Cimpello-Sequals) ricadente interamente nel territorio del Comune di Spilimbergo ed il suo inserimento nel demanio stradale della Provincia di Pordenone.

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 7 ottobre 2002

FRANZUTTI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA 20 settembre 2002, n. 756.

Graduatoria delle domande ammissibili a contributo ed elenco delle istanze non ammissibili della misura a) - «Investimenti nelle aziende agricole» del Piano di Sviluppo Rurale.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia pubblicato sul

I Supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 del 13 dicembre 2000;

VISTO il Regolamento applicativo della misura a) - Investimenti nelle aziende agricole del P.S.R. emanato con decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001 n. 0244/Pres. e decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2001 n. 0464/Pres.;

CONSIDERATO che il Capo VI del citato Regolamento, all'articolo 37 comma 1 lettera b), individua nella Direzione regionale dell'agricoltura l'Ente gestore della misura cui viene tra l'altro attribuito il compito di approvare le graduatorie delle domande ammesse a contributo;

VISTO l'articolo 38 del Regolamento in parola che suddivide l'arco della programmazione - periodo 2000-2006 - in programmi attuativi differenziati e in particolare il comma 2 lettera b) concernente il primo programma attuativo;

ATTESO che l'articolo 39 del decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001 n. 0244/Pres. recante criteri per la selezione delle domande, al comma 4 prevede che il Direttore regionale dell'agricoltura collochi in apposita graduatoria le domande ritenute ammissibili a contributo a seguito dell'applicazione dei criteri di priorità stabiliti dal Regolamento stesso, e che relativamente alle domande giudicate non ammissibili le stesse vengono collocate in apposito elenco allegato in calce al presente decreto, con l'annotazione della motivazione di esclusione;

ATTESO che a termini dell'articolo 41 del citato decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001 n. 0244/Pres. vengono prese in considerazione le domande inoltrate a partire dal 15 dicembre 2000 ed entro 60 giorni dall'entrata in vigore del Regolamento stesso e cioè fino alla data del 16 ottobre 2001;

VISTO il decreto di approvazione della graduatoria del Direttore regionale dell'agricoltura n. 624 del 6 agosto 2002;

VISTE le comunicazioni inviate dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura del 30 agosto 2002 prot. 5130/PN, 30 agosto 2002 prot. 8873/UD, 2 settembre 2002 prot. 5156/PN e del 18 settembre 2002 prot. 9391/UD;

RITENUTO di dover apportare al citato decreto n. 624/2002 le modificazioni e le integrazioni segnalate dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura;

CONSIDERATO che a seguito delle comunicazione sopra citate risultano pervenute agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura nel periodo 15 dicembre 2000-16 ottobre 2001, ai sensi del comma 2 dell'articolo 41, n. 708 domande di contributo;

CONSIDERATO che n. 14 domande sono escluse dalla graduatoria in quanto per le stesse sono state presentate note di rinuncia da parte dei richiedenti;

CONSIDERATO che n. 38 domande presentate sono escluse dalla graduatoria in quanto per le stesse non è stata presentata domanda di conferma ai sensi del comma 2 dell'articolo 41 del Regolamento di attuazione della misura;

CONSIDERATO che n. 36 istanze sono state escluse per le motivazioni indicate nell'apposito elenco allegato;

PRESO ATTO che l'entità del contributo da concedere sulla base della spesa ammessa a fronte delle 620 istanze di conferma ammonta per l'anno 2002 a euro 17.493.590,28;

PRESO ATTO che le risorse complessivamente disponibili, pari a euro 2.691.796,59, consentono la copertura del predetto contributo sotto forma cofinanziata fino all'istanza che si colloca alla 64ª posizione compresa nella graduatoria e che per le istanze che seguono le stesse sono accoglibili sulla base delle disponibilità recate dai singoli capitoli di spesa cui fanno riferimento con le leggi regionali e nazionali in subordine invocate;

RIDETERMINA

la graduatoria generale delle domande ammissibili a contributo prevista dalla misura A del P.S.R., costituita dalle domande accoglibili sulla base delle disponibilità finanziarie FEOGA (Allegato A) e delle domande accoglibili sulla base delle disponibilità recate dai singoli capitoli di spesa cui fanno riferimento le leggi regionali e nazionali (Allegato B), nonché l'elenco delle istanze non ammissibili (Allegato C), ai sensi dell'articolo 39 e 41 del decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001 n. 0244/Pres.

Udine, 20 settembre 2002

MARAVAI

Allegato A – Graduatoria delle domande accoglibili sulla base delle disponibilità finanziarie FEOGA.

Posiz.	*P.ti.*	IPA	*Denominazion*	*Investimento*
1°	119	UD	SPECOGNA GIUSEPPE	REALIZZAZIONE MELETO BIOLOGICO, PALATURA, RETE ANTIGRANDINE, ECC.
2°	119	PN	AZ.AGR.DI FLORICOLTURA LA GINESTRA DI ALZETTA S.	INSTALLAZIONE SERRA ED ACCESSORI.
3°	113	UD	AZ AGR. MORASSI GIANCARLO	MIGLIORAMENTO IGIENICO SANITARIO
4°	113	UD	AZ. AGR. VALPESARINA DEI F.LLI POLZOT	ACQUISTO COMPLESSO MALGA DENOMINATA PATOSSERA DI OVARO
5°	109	UD	AZ. AGR. ADAMI ANTONIO	INSTALLAZIONE IMPIANTO MUNGITURA, ACQUISTO PALA RIBALTABILE PER TRASPORTO INSILATO
6°	109	TS	RADOVIC NEVO	IMPIANTO OLIVETO, SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA PER REIMPIANTO VIGNETO ED ALLACCIAMENTO IDRICO AL SISTEM IDRAULICO PUBBLICO
7°	109	UD	AZ. AGR. GIORGIUTTI TERZO DI GIORGIUTT MICHELE E C. S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA E IMPIANTO DI CANTIN
8°	109	GO	AZIENDA AGRICOLA PODVERSIC DAMIJAN	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
9°	109	GO	POLENCIC ISIDORO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
10°	109	GO	AZ.AGR.COLLE DUGA DI PRINCIC DAMIAN	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
11°	109	GO	AZ.AGR. F.LLI BUZZINELLI BORIS E DAVID	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CANTINA E ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
12°	109	UD	AZ. AGR. STANIG FRATELLI DI STANIG FRANCESCO E FEDERICO S.S.	ACQUISTO N. 10 BOTTI IN ROVERE E MATERIALE ENOLOGICO CANTIN
13°	109	GO	AZ.AGR. VENICA E VENICA DI GIANNI E GIORGIO VENICA	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
14°	108	GO	POLENCIC ISIDORO	SISTEMAZIONE TERREN
15°	108	GO	AZIENDA AGRICOLA PODVERSIC DAMIJAN	SISTEMAZIONE TERRENI COLLINARI
16°	108	GO	POLENCIC ISIDORO	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA DI TERRENI COLLINARI
17°	108	UD	AZ. AGR. GILDO DI ZORZUTTO E C.	SISTEMAZIONE FONDIARIA IN COLLIN
18°	106	PN	AZ.AGR.FILIPUZZI GIUSEPPE & C. SOC.SEMPLICE	COSTRUZIONE NUOVA STALLA E MODIFICA ESISTENTE.
19°	105	UD	TREVISAN ROSALIO	INSTALLAZIONE IMPIANTO MUNGITURA ED ATTREZZATURE INTERNE STALLA
20°	105	GO	TERPIN FRANCO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
21°	105	GO	AZ.AGR.GRADISCIUTTA DI PRINCIC ROBERT	ACQUISTO DI ATTREZZATURA ENOLOGICA
22°	105	UD	MITRI DANIELA	ACQUISTO BOTTI, ETICHETTATRICE, GRUPPO FRIGO, CARRELLO ELEVATORE
23°	105	UD	AZ. AGR. LA VIARTE DI CESCHIN GIUSEPPE	PRESSA PNEUMATICA, POMPA CENTRIFUGA, ELETTROPOMPA, VENTILATORE, DEUMIDIFICATORE, REFRIGERATORE
24°	105	UD	AZ. AGR. LA FAULA DI COLAUTTI LUCA E MACKAY PAUL ROBERT	COSTRUZIONE E REALIZZAZIONE FABBRICATI AZIENDALI PER ATTIVIT VICOLA, DEPOSITO PRODOTTI ED ATTREZZATURE ENOLOGICHE
25°	105	GO	AZ.AGR. RONCO DEI TASSI DI COSER FABIO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
26°	105	UD	GRILLO IOLE	COSTRUZIONE CANTINA ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTIN
27°	105	GO	AZIENDA AGRICOLA BUZZINELLI MAURIZIO	AMPLIAMENTO FABBRICATO PER USO CANTINA E DEPOSITO ATTREZZI E ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
28°	105	UD	AZ. AGR. COLLI DI POIANIS S.S.	RISTRUTTURAZIONE, AMPLIAMENTO FABBRICATO AD USO CANTINA, ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTIN
29°	105	GO	PARASCHOS EVANGELOS	COSTRUZIONE CANTINA E ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
30°	105	UD	AZ. AGR. ALTRAN S.S.	SISTEMAZIOME LOCALI CANTINA ED ATTREZZATUR
31°	105	UD	AZ. AGR. RONCHI S. GIUSEPPE DI ZORZETTIG FRANCESCO E FULVIO	FORNITURA E POSA IN OPERA DI IMPIANTI TECNOLOGICI ED ATTREZZATURA DI CANTINA
32°	105	GO	AZ.AGR. CASTELRUBBIA RUBIJSKI GRAD DI CERNIC NATAS	COSTRUZIONE CANTIN
33°	105	PN	CHIAROTTO MICHELE ED ERMES SOC. SEMPLICE	AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE CANTINA.
34°	104	UD	AZ. AGR. RONCHI DI CIALLA DI PAOLO E DIN RAPUZZI E FIGLI S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
35°	104	UD	AZ. AGR. VALPESARINA DEI F.LLI POLZOT	INSTALLAZIONE DI IMPIANTO DI ASPORTAZIONE DEL LETAME
36°	104	UD	DIONISIO SONIA	IMPIANTO TRASPORTO LATTE, ACQUISTO TRAVAGLIO, BOX D SVEZZAMENTO VITELLI, RASTRELLIERA PER FIENO, ATTREZZATURA D FIENAGIONE E GESTIONE DEIEZIONI.
37°	104	UD	AZ. AGRICOLA ZORZETTIG DI ZORZETTIG CAV. GIUSEPPE	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTIN
38°	104	UD	AZ. AGR. RODARO PAOLO DI RODARO LUIGI, EDO E PAOLO	SISTEMAZIONE FONDIARIA IN COLLINA PER IMPIANTO VIGNET
39°	104	UD	AZ. AGR. GILDO DI ZORZUTTO E C.	ACQUISTO ATTREZZATURA ED IMPIANTI FISSI PER CANTINA, UFFICIO E SISTEMAZIONE TERRENO
40°	104	PN	AZ. AGR. PICCINATO DI PICCINATO PIERANTONIO & C. S.S.	RISTRUTTURAZIONE,AMPLIAMENTO STALLA ED ACQUISTO CARRO UNIFEED
41°	102	PN	GIACCHETTO GABRIELE	AMPLIAMENTO AREE STABULAZIONE E DEPOSITO SCORTE.

Posiz.	P.ti.	IPA	Denominazion	Investimento
42°	101	UD	CIMENTI WALTER	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO (2 MANZE)
43°	101	UD	AZ. AGR. VALPESARINA DEI F.LLI POLZOT	ACQUISTO BESTIAME - N.5 MANZE RAZZA BRUNA ALPIN
44°	101	UD	AZ. AGR. RONC TAL PARADIS DI BERDUSSIN MAURIZIO E MACORIG TIZIAN	ACQUISTO BESTIAME (9 BOVINE RAZZA P.R.I. E FRISONA)
45°	101	UD	AZ. AGR. VALPESARINA DEI F.LLI POLZOT	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO (10 BOVINI)
46°	101	GO	SCHIOPETTO MARIO	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA DI TERRENO COLLINARE
47°	100	UD	LONDERO BRUNO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER LAVORAZIONI VITIVINICOLE
48°	100	UD	AZ. AGR. LA VIARTE DI CESCHIN GIUSEPPE	ACQUISTO PIGIADIRASPATRICE ED IMPIANTO DI RIFRESCAMENTO AMBIENTE
49°	100	UD	AZ. AGR. SCARBOLO DI SERGIO E BLARZINO GABRIELLA	SISTEMAZIONE ED ADEGUAMENTO CANTINA, ACQUISTO ATTREZZATURA PER LA CONSERVAZIONE E STOCCAGGIO VINO
50°	100	GO	AZ.AGR. BLAZIC FRANCO	COSTRUZIONE CANTINA E ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
51°	100	PN	ANDREAZZA MASSIMO	RISTRUTTURAZIONE STALLA ED ANNESSI.
52°	100	PN	VICENTINI ORGNANI ALESSANDRO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER CANTINA.
53°	100	PN	LAMA GIANNI E ROBERTO - SOCIETA SEMPLICE	AMPLIAMENTO STALLA ED ACQUISTO ATTREZZATURE .
54°	100	PN	AZIENDA AGRICOLA CELLINA DI GELLERA MARIO	COMPLETAMENTO STALLA PER BUFALINI.
55°	99	UD	CUCCHIARO ADRIANO	ACQUISTO CASSE RACCOLTA FRUTTA, SISTEMAZIONE FONDIARIA, ACQUISTO PIANTE OLIVO
56°	98	GO	AZ.AGR.BRANKO DI ERZETIC IGOR	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
57°	98	GO	AZ.AGR. GRAUNAR DI GRAUNAR DAVIDE E C. S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
58°	98	UD	PERINI GIANCARLO	AMPLIAMENTO CANTINA E ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
59°	97	UD	MICOLI GUERRINO	ACQUISTO BESTIAME
60°	97	UD	TOMAT GIANPIETRO	ACQUISTO BESTIAME (1 TORO DI RAZZA P.R.I.)
61°	97	UD	KANDUTH MANFREDO	ACQUISTO BESTIAME (3 MANZE RAZZA P.R.I.)
62°	97	UD	ADAMI ENEO SERGIO ARDUINO	ACQUISTO BESTIAME (10 MANZE DI RAZZA BRUNA ALPINA)
63°	97	PN	BASELLI FRANCO	ACQUISTO N. 10 BOVINE SELEZIONATE DA LATTE.
64°	97	PN	DEL PIN GIANBATTIST	ACQUISTO N. 10 MANZE RAZZA FRISONA ITALIANA.

Allegato B – Graduatoria delle domande accoglibili in riferimento alle leggi regionali e nazionali.

Posiz.	P.ti.	IPA	Denominazion	Investimento
65°	97	PN	DI SILVESTRO ANDREA	COSTRUZIONE TETTOIA FIENILE.
66°	97	GO	AZ.AGR.RIZ ALESSANDRO DI RIZ ALESSANDRO E SUSANI GABRIELLA S.S.	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI FABBRICATO ACCESSORIO ALL'ATTIVITA' DI CANTINA ED ACQUISTO DI ATTREZZATURA ENOLOGICA
67°	97	UD	AZ. AGR. DORBOLO' RENAT	COSTRUZIONE DI UNA STALLA PER BOVINI DA LATTE E DI UN FABBRICATO PER IL RICOVERO DEL FIENO, MANGIMI ED ATTREZZ
68°	97	PN	AZ.AGR.LA BRENTELLA DI SPARAVIER IDOR, LORENZA E DEBORA S.S.	COSTRUZIONE STALLA VACCHE DA LATTE ED IMPIANTI.
69°	95	TS	AZIENDA AGRICOLA VODOPIVEC DI VODOPIVEC PAOLO & VALTER	ACQUISTO DI UN TINO IN ROVERE (HL 30) ED UNA BOTTE IN ROVERE (H 31)
70°	94	PN	LAMA GIANNI E ROBERTO - SOCIETA SEMPLICE	IMPIANTO PLUVIRRIGUO.
71°	94	UD	FERINO DENIS	MIGLIORAMENTO IGIENICO SANITARIO, ALLEVAMENTO CUNICOLO, GABBIE FATTRICI RIMONTA, CARRO TRASPORTO LETAME
72°	94	PN	BALDO LUIGI E PAOLO SOC.SEMPLICE	COSTRUZIONE PORCILAIA.
73°	94	UD	MONTANAR DENIS	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO USO CANTINA E ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
74°	93	UD	PUNTEL GIOACCHINO	ACQUISTO RANGHINATORE PIÙ VASCA REFRIGERAZIONE
75°	93	UD	VIDONI VALENTINO	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTIN
76°	93	UD	SORDI DAVID	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
77°	93	GO	AZ.AGR. PERSOGLIA LUC	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
78°	93	GO	AZ.AGR. KEBER EDI	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
79°	93	PN	TOMASINI ALESSIO, VITTORIO E GIACOMELLO VALERIA S.S.	SOSTITUZIONE COPERTURA STALLA ED ACQUISTO ATTREZZATUR INTERNA.
80°	93	UD	BOLZON ERNESTO E FIGLI BRUNO E FRANCO	ACQUISTO BESTIAME (40 BOVINE RAZZA P.R.I.)
81°	93	GO	AZ.AGR. TOROS FRANCO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
82°	93	UD	SALTARINI MASSIMILIANO	RISTRUTTURAZIONE STALLA, ACQUISTO MULETTO ELEVATORE E ROTOPRESSA, MACCHINE ED ATTREZZATURE PER MINICASEIFICIO
83°	93	UD	PETRUSSA ILDE	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO RURALE DA ADIBIRE A CANTINA, ATTREZZATURA ENOLOGICA ED INFORMATIZZAZIONE AZIEND
84°	93	GO	AZ. AGR. RADIKON STANISLAO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
85°	93	UD	AZ. AGR. COMELLI PAOLINO DI CATAROSS ANILLA	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO CANTINA, IMPIANTI ED ATTREZZATURA VINICOLA
86°	92	TS	ANTONIC ANDRE	ACQUISTO DI UN IMPIANTO DI MUNGITURA, VASCA DI REFRIGERAZIONE E RECUPERATORE DI CALORE
87°	92	UD	ADAMI ENEO SERGIO ARDUINO	ADEGUAMENTO LOCALI LAVORAZIONE LATTE E RISTRUTTURAZIONE MALGA, COSTRUZIONE PORCILLAI

Posiz.	P.ti.	IPA	Denominazion	Investimento
88°	92	PN	D'ANDREA STEFANO	COSTRUZIONE SERRA USO VIVAISTICO.
89°	92	UD	AZ. AGRICOLA BELLAZOIA S.R.L.	SISTEMAZIONE IDRAULICA AGRARIA IN SUPERFICIE COLINARE PER REIMPIANTO DI VIGNETO
90°	91	TS	RADOVIC NEVO	MACCHINE ED ATTREZZATURE AD USO ENOLOGICO
91°	91	TS	AZIENDA AGRICOLA LE TORRI DI SLIVIA S.S. DI CORRADO E ROBERTA GRECO	ACQUISTO DI ATTREZZATURE AD USO ENOLOGICO
92°	91	TS	BRISCAK IREN	ACQUISTO PRESSA PNEUMATICA, POMPA E PIGIA-DIRASPATRICE INOX
93°	91	TS	RADOVIC NEVO	MACCHINARIO ED ATTREZZATURA DI CAMPAGNA, MATERIALE INFORMATICO,ATTREZZATURA PER LA LAVORAZIONE DELLA CARNE E PANNELLI SOLARI PER PROD. ACQUA CALDA SANITARIA
94°	91	PN	TREVISANUT NARCISO	MIGLIORAMENTO ALLEVAMENTO SUINI.
95°	91	PN	NASCIMBEN VALTER E C. SOCIETA SEMPLICE	TRASFORMAZIONE ALLEVAMENTO DA POSTA FISSA A CUCCETTE ED ACQUISTO CARRO UNIFEED.
96°	91	UD	AZ AGR. GORTANI DARIO E RICCARDO S.S.	COSTRUZIONE STALLA PER BOVINI DA LATTE, FIENILE, DEPOSITO E FABBRICATI ACCESSORI
97°	90	PN	AGRICOLA DORU DI FRANCESCON & C. S.S.	ACQUISTO N. 5 BOVINE RAZZA FRISONA.
98°	90	UD	CIMENTI WALTER	ACQUISTO N. 1 BOTTE MODELLO "CUM" E N. 1 CARRO TAGLI MISCELATORE TRAINATO
99°	90	UD	LE VALLI DELL'ORSO SOC COOP. A R.L.	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI MELETO BIOLOGICO, ACQUISTO ATOMIZZATORE E FRES
100°	90	UD	CECONI ROBERTO E PAOLA STEFANI	ACQUISTO ATTREZZATURE PER FIENAGIONE E CARRO BOTTE
101°	89	PN	MELLA ROBERT	IMPIANTO LAVORAZIONE LATTE
102°	89	UD	AZIENDA AGRICOLA PASSONE LEONARDO	REALIZZAZIONE IMPIANTO ROSAI A FIORE RECISO E AD USO OFFICINALE E SERRA
103°	89	UD	BERGAMASCO SANDRO	TRASFORMAZIONE STALLA A LAVORAZIONE PRODOTTI AZIENDALI E VENDITA DIRETT
104°	89	UD	SARA MARCO	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO CANTIN
105°	88	UD	ZUANIGH STEFANI	ACQUISTO BESTIAME (1 TORO RAZZA LIMOUSINE)
106°	88	TS	SEMEC RADOVAN	ACQUISTO DI ATTREZZATURA ENOLOGICA E DA VIGNETO
107°	88	GO	AZ.AGR. CASTELVECCHIO S.R.L.	ACQUISTO DIRASPATRICE
108°	88	UD	SCREM MARINO	ACQUISTO N. 10 BOVINE DI RAZZA BRUNA ALPIN
109°	88	TS	MARUCELLI OMAR JOZEF	ACQUISTO DI N. 116 OVINI
110°	88	GO	AZ.AGR. MUZIC GIOVANN	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
111°	88	TS	SKERK SAND	ACQUISTO DI ATTREZZATURA ENOLOGICA E DI CANTIN
112°	88	UD	PAHOR ZDENKA	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTIN
113°	88	GO	MAVRIC STANISLAO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
114°	88	UD	SCHIRATTI MARIA CRISTIN	RISTRUTTURAZIONE ED IMPIANTI CANTIN
115°	88	PN	AZ.AGR.RIZZOTTI FRANCESCO, MAURO, ALESSIO E GIANFRANCO S.S.	OPERE DI RISTRUTTURAZIONE ALLEVAMENTO SUINO.
116°	88	GO	AZ.AGR. CONTI ATTEMS	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
117°	88	TS	CANTE EDDY	ACQUISTO DI ATTREZZATURA ENOLOGICA E DI CANTINA PER PRODUZIONE VINI DI QUALITÀ (DOC E IGT)
118°	88	PN	ERICA AZ.AGR.DI FLORICOLTURA DI VILLALTA MARIO ED ERNESTO SOC.SEMP.	AMMODERNAMENTO CICLO PRODUZIONE FLORICOLA E NUOVI IMPIANTI.
119°	87	UD	BUCOVAZ ROBERTO	ACQUISTO N. 2 SERBATOI ENOLOGICI E N. 1 PRESSA PNEUMATIC
120°	87	PN	AZ.AGR.COSTELLA MARIO E FIGLI SOC.SEMPLICE	MIGLIORAMENTO IGIENICO SANITARIO CANTINA.
121°	87	PN	BOSCHIAN CUCH F.LLI SOCIETA' SEMPLICE	IMPIANTI IRRIGUI.
122°	87	UD	BACCICHETTO VITTORINO, PAOLO E ALESSANDRO S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTIN
123°	87	UD	BUZZI FULVIO	ACQUISTO FABBRICATO DA ADIBIRSI A LABORATORIO D TRASFORMAZIONE DI PICCOLI FRUTTI
124°	87	GO	AZ.AGR. BORGO SAN DANIELE DI MAURI MAURO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
125°	87	PN	AZ.AGR.COSTELLA MARIO E FIGLI SOC.SEMPLICE	COSTRUZIONE PICCOLO MACELLO PER SUINI, LABORATORIO E PUNTO VENDITA.
126°	87	UD	BACCICHETTO UMBERTO	AMPLIAMENTO FABBRICATO RURALE ADIBITO A CANTINA, ACQUISTO ATTREZATURA CANTINA E IMPIANT
127°	87	GO	AZ.AGR.BORGO TINTOR DI GIOVANN BORTOLUZZI E C. S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
128°	87	UD	BERGAMASCO YUNMAN	RISTRUTTURAZIONE LOCALI AD USO BARRICHERIA E MAGAZZINI ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE AD USO ENOLOGICO
129°	87	GO	AZ.AGR. BRAIDOT DI BRAIDOT DORINO MARIO, OTTONE ANTONIO, DAVIDE E MAT	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
130°	87	GO	AZ.AGR. LUISA EDDI	COSTRUZIONE CANTINA INTERRATA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
131°	87	PN	NIMIS RENATO	COSTRUZIONE STALLA VACCHE DA LATTE ED ANNESSI.
132°	87	UD	BATTAGLIA CLAUDIO	COSTRUZIONE STALLA LIBERA CON LOCALI ACCESSORI
133°	86	UD	SGARDELLO MASSIMO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA E REALIZZAZIONE FOSSA PER INSILATO
134°	86	PN	TREVISANUT NARCISO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE.

Posiz.	*P.ti.*	IPA	*Denominazion*	*Investimento*
135°	86	UD	DORIGO MORENO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA (BARRA FALCIANTE, ROTOPRESSA)
136°	86	UD	AZ. AGR. RONCHI DI NIMIS DI DRI GIOVANN	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
137°	86	UD	KANDUTH CRISTIAN	ACQUISTO TRATTORE, CARICATORE E GIRELLO
138°	86	PN	BASELLI FRANCO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
139°	86	GO	BORGO DEL TIGLIO DI MANFERRARI NICOL	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
140°	85	UD	ADAMI PIETRO E ADAMI LINO	ACQUISTO BESTIAME (1 TORO RAZZA GRIGIO ALPINA)
141°	85	UD	WEDAM ERVINO	ACQUISTO BESTIAME (1 TORO DA RIPRODUZIONE RAZZA BRUNA ALPINA)
142°	85	UD	DI VORA REMIGIO	ACQUISTO BESTIAME (3 BOVINE RAZZA BRUNA ALPINA)
143°	85	UD	NADALUTTI DONATELL	IMPIANTO DI IRRIGAZIONE PER FRUTTETO
144°	85	UD	DEREANI MARCO	ACQUISTO BESTIAME (6 MANZE RAZZA P.R.I.)
145°	85	UD	BARAZZUTTI MODESTINO	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO (3 BOVINE PRI)
146°	85	UD	POLENTARUTTI IDELMA	ACQUISTO BESTIAME (3 BOVINE RAZZA BRUNA ALPINA E 1 BOVINA P.R.I.)
147°	85	PN	CORRADO RINO	ACQUISTO N. 6 GIOVENCHE RAZZA FRISONA ITALIANA.
148°	85	UD	NADALUTTI DONATELL	REALIZZAZIONE IMPIANTO ANTIGRANDINE PER FRUTTETO
149°	85	PN	AZ.AGR.LA BRENTELLA DI SPARAVIER IDOR, LORENZA E DEBORA S.S.	ACQUISTO N. 20 BOVINE SELEZIONATE DA VITA.
150°	85	PN	BOSCHIAN CUCH GEMMA, MAZZOCCO CATIA E GASPARETTO SANDRO	IMPIANTO IRRIGUO.
151°	85	PN	LA TIEPOLA DI GABALIN PETER	IMPIANTO RETE ANTIGRANDINE SU MELETO.
152°	85	PN	LA TIEPOLA DI GABALIN PETER	IMPIANTO MELETO ED IRRIGUO.
153°	85	UD	NIZZETTO MAURIZIO	COIBENTAZIONE SOFFITTATURA E PARETI LATERALI DI N. 4 UNITÀ D ALLEVAMENTO AVICOLO ED INSTALLAZIONE DI IMPIANTO D NEBULIZZAZIONE E VENTILAZIONE IN N. 3 UNIT
154°	85	PN	BOSCHIAN CUCH F.LLI SOCIETA' SEMPLICE	COPERTURA PADDOCK, VASCA LIQUAMI, 2 SILOS ED ATTREZZATURA.
155°	84	UD	AZ. AGR. MIOLO BRUNO E WALTER	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
156°	84	PN	FATTORIE LE MIGLIORI DI BONATO LUCIANO E MASSIMILIANO	IMPIANTI PER SELEZIONATURA E IMBALLAGGIO PRODOTTI AVICOLI.
157°	84	UD	AZ. AGR. BENACCHIO LORENZO, ENRICO E C. S.S.	TRASFORMAZIONE LETTIERA PERMANENTE IN CUCCETTE, INFORMATIZZAZIONE CICLO PRODUTTIVO IN STALL
158°	84	UD	PECILE MICHELE	REALIZZAZIONE STALLA PER VACCHE DA LATTE
159°	84	UD	AZ. AGR. MARANGONE LIVIO E CLAUDIO	COSTRUZIONE DI UNA STALLA A STABULAZIONE LIBERA CON RELATIV ATTREZZATURA INTERNA
160°	84	UD	AGENZIE AGRICOLE DI TORVISCOSA S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA DI STALL
161°	83	UD	AZ. AGR. LA VIARTE DI CESCHIN GIUSEPPE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER LE LAVORAZIONI DEI VIGNET
162°	83	GO	RIZ MAURO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
163°	83	UD	TURCO DANIELE	SISTEMAZIONE FABBRICATO USO MAGAZZINO E STOCCAGGIO PRODOTTI AGRICOLI, REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI KIW
164°	83	UD	AZ. AGR. LE DUE TORRI DI VOLPE ANTONINO	ACQUISTO ATTREZZATURA CANTIN
165°	83	GO	AZ.AGR. FERESIN DAVIDE	ACQUISTO ATTREZZATURE ENOLOGICHE
166°	83	GO	AZ.AGR. MASUT DA RIVE DI GALLO FABRIZIO E SILVANO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
167°	83	UD	FACINI NEVIO	COSTRUZIONE LABORATORIO ARTIGIANO CARNI E VENDITA DIRETT
168°	83	PN	D'ANDREA OSVALDO	AMPLIAMENTO CAPANNONE USO VIVAISTICO.
169°	83	GO	DA SIMON VELISCIG ENRICO AZ.AGR. DI DRIUS DANIELE	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
170°	83	UD	AZ. AGR. LA MAGNOLIA DI FU COZZAROLO CLAUDIO DI COZZAROLO CRISTINA	IMPIANTI ENOLOGICI PER MIGLIORAMENTO QUALITATIVO VINO
171°	83	GO	AZ.AGR. TONUT DI TONUT GIANN	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
172°	83	UD	VENICA BRUNO	ACQUISTO IMPIANTO DI IMBOTTIGLIAMENTO
173°	83	PN	DI SILVESTRO ANDREA	ACQUISTO TRATTORE E CARROBOTTE.
174°	83	UD	GIGANTE ADRIANO	AMMODERNAMENTO CANTIN
175°	83	UD	AZ. AGR. BANDUT DI GIORGIO COLUTT	SISTEMAZIONE CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
176°	83	GO	AZ.AGR. LIS NERIS DI PECORARI ALVARO	ACQUISTO ATTREZZATURE ENOLOGICHE
177°	83	UD	AZ. AGR. VENDRAME ELIA	COSTRUZIONE NUOVA CANTIN
178°	83	GO	AZ.AGR. DRIUS MAURO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI UN FABBRICATO DA ADIBIRE CANTINA ED ACQUISTO DI ATTREZZATURE ENOLOGICHE
179°	83	UD	GASPARINI GIUSEPPE, CRISTIAN, TAMARA E PASUT ALIDA	REALIZZAZIONE CAPANNONE PE CONSERVAZIONE E LAVORAZIONE PIANTE FLORICOLE, IMPIANTO FRIGORIFERO PER FORZATURA PIANTE, REALIZZAZIONE PUNTO VENDITA ED ACQUISTO MACCHINARI PER COLTIVAZIONI FLORICOLE
180°	83	GO	AZ.AGR. RONCO DEL GELSO DI BADIN GIORGIO	AMPLIAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
181°	83	PN	LE GRAVET DI VETTOR MARCO	REALIZZAZIONE CANTINA.
182°	83	GO	TENUTA DI BLASIG DI ELISABETTA BORTOLOTTO SARCINELLI	COSTRUZIONE MAGAZZINI, DEPOSITI E LOCALI DI SERVIZIO, RISTRUTTURAZIONE CANTINA ED ACQUISTO DI ATTREZZATUR ENOLOGICA
183°	82	PN	LOVISA GILBERTO	IMPIANTO PLUVIRRIGUO.
184°	82	PN	MARCHI LUCA E FEDERICO SOC. SEMPLICE	INSTALLAZIONE CELLA FRIGO E SOSTITUZIONE COPERTURA IN ETERNIT.
185°	82	PN	TASSAN MAZZOCCO SERGIO	IMPIANTO PLUVIRRIGUO FISSO.

Posiz.	P.ti.	IPA	Denominazion	Investimento
186°	82	PN	AZ.AGR.CAPOVILLA SOCIETA SEMPLICE	IMPIANTO IRRIGUO
187°	81	UD	CUCCHIARO ADRIANO	ACQUISTO MINI FALCE, RECINTO PER PECORE E DECESPUGLATORE
188°	81	GO	BORGO DEL TIGLIO DI MANFERRARI NICOL	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
189°	81	GO	AZ.AGR. POLENCIC ZVONKO ANTONIO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
190°	81	UD	AZ. AGR. TOMAT PATRIZIA	ACQUISTO POMPA TRITURATRICE PER LIQUAMI, ROTOPRESSA E RIMORCHIO
191°	81	GO	PASCOLO GIUSEPPE	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
192°	81	UD	CONCINA GIOVANNI E CONCINA LUIGINO	ACQUISTO TRATTORE
193°	81	UD	AZ. AGR. STANIG FRATELLI DI STANIG FRANCESCO E FEDERICO S.S.	ACQUISTO TRATTORE, ATOMIZZATORE, RIMORCHIO, CARRO VENDEMMIA
194°	81	PN	GIACOMELLO ADRIANO	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
195°	81	UD	SIRCH GIORDANO	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA: PRESSA, SERBATOI. POMPA, ECC.
196°	81	PN	COOPERATIVA PRODUTTORI CONIGLI SOC. COOP. A R.L.	SISTEMAZIONE FABBRICATO ALLEVAMENTO CUNICOLO
197°	81	PN	AZ.AGR.CAMPAGNA DI CRIVELLARO ENRICO & C. S.S.	ACQUISTO 3 TRATTRICI E 2 MACCHINE RACCOGLI FRUTT
198°	81	PN	AZ.AGR.COL LONGONE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER CANTINA.
199°	81	PN	CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO DI SEQUALS	IMPIANTO SALA MUNGITURA, COPERTURA SILOS E FIENILE.
200°	80	UD	AZ AGR. ELETTO MARIO E GIORGIO S.S.	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI STABULAZIONE LIBERA NELLA STALLA AZIENDALE
201°	80	PN	SPADA SALVATORE	RICOSTRUZIONE CAPANNONE DEPOSITO E REALIZZAZIONE POZZO.
202°	80	UD	AZ. AGR. DELLA SIEGA ALESSANDRO E PAOLO S. S.	COSTRUZIONE FABBRICATO PER BOVINI IN ASCIUTT
203°	80	UD	AITA MAURO	COSTRUZIONE STALLA PER BUFALE, COMPLETAMENTO STALLA ESISTENTE, AMPL.SILO E ACQU. ATTREZZ. ZOOTECNICHE
204°	80	UD	VENIER TOMAS	REALIZZAZIONE ALLEVAMENTO CUNICOLO, MAGAZZINO, VASCA LIQUAMI ED IMPIANTI
205°	80	UD	AZ. AGR. SBRUGNERA MAURIZIO, FLAVIO, GIANN	AMPLIAMENTO SALA MUNGITURA, COSTRUZIONE NUOVO FABBRICATO AD USO STALLA DA RIMONTA, DEMOLIZIONE DI PARTE DI FABBRICATO RURALE E REALIZZAZIONE DI PESO INTERRATO
206°	80	PN	D'ANDREA SANTE	COSTRUZIONE CAPANNONE VIVAISTICO E SERR
207°	80	PN	LUS GIOVANN	COSTRUZIONE CAPANNONI ALLEVAMENTO CONIGL
208°	80	GO	SAIN MAURIZIO	COSTRUZIONE DI UNA STALLA PER BOVINI DA LATTE ED ACQUISTO D ATTREZZATURA ZOOTECNICA
209°	80	PN	ZANETTI GIUSEPPE	AMPLIAMENTO STALLA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
210°	79	PN	STELLA PAOLINO	ACQUISTO DI 4 BOVINE DI RAZZA FRISONA ITALIAN
211°	79	UD	ZOMERO GIAN-PAOLO FRANCESCO	ACQUISTO CALIBRATRICE PER APARAGI E CELLA FRIGO
212°	79	UD	ROSSI LODOVICO	COSTRUZIONE DI UNA TETTOIA PER LA COPERTURA DI UNA CONCIMAIA ESISTENTE E DI UN DEPOSITO PER SCORTE AZIENDALI E ATREZZI
213°	79	UD	MAZZACAN GIAMPIETRO E GIOVANNA S.S.	REALIZZAZIONE SERRA DOPPIA IN NAILON CON IMPIANTISTICA RELATIV
214°	79	UD	GIARDINO IN CITTA' DI RIZZARDI LUCA	COMPLETAMENTO ED AMPLIANMENTO SERRE PER COLTURE ORTO-FLORO-VIVAISTICHE CON IMPIANT
215°	79	PN	BORTOLUSSI ELDO E ARMANDO SOCIETA' SEMPLICE	AMPLIAMENTO STALLA PER RICAVO SALA MUNGITURA,AMPLIAMENTO SILOS ED ACQUISTO ATTREZZATURA
216°	78	GO	TERRA VIVA COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - ONLUS	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
217°	78	PN	FRANCESCON ANTONIO ROSARIO	IMPIANTO ANTIGRANDINE SU MELETO.
218°	78	PN	AZ.AGR.ALZETTA NICOLO' &C. S.S.	ACQUISTO N. 9 CAPI RAZZA P.R.I. DA RIPRODUZIONE.
219°	78	PN	D'AGNOLO LODOVICO PAOLO	IMPIANTI IRRIGUI
220°	78	GO	AZ.AGR. FERESIN GUALTIERO	AMPLIAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURE ENOLOGICHE
221°	78	UD	ZAMO' DI D'OSUALDO DAULO	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTIN
222°	78	UD	DORIGO GIROLAMO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
223°	78	GO	AZ.AGR. MAREGA FULVIO	ACQUISTO IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER ALLEVAMENTO DI CONIGL DA CARNE
224°	78	PN	AZ.AGR.GOTET DI CIPOLAT GOTETPIETRO,BENIAMINO E MAURO SOC. SEMPL.	IMPIANTO IRRIGUO.
225°	78	TS	AZIENDA AGRICOLA FAMIGLIA URIZIO DI URIZIO PAOLA	FORNITURA E POSA IMPIANTO REFRIGERAZIONE CANTINA COMPLETO D SERBATOIO ACCUMULO, SCAMBIATORE, CIRCUITI PRIMARIO E SECONDARIO, PIASTRE DI SCAMBIO, SATURAZIONE AZOTO, ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA, FORNIT. E REALIZZ. DI IMP. IRRIGUO FISSO AUTOM. SU VIGNETO
226°	78	PN	STEFANUTTO MODESTO	AMPLIAMENTO FABBRICATO USO CANTINA.
227°	78	UD	AZ. AGR. ZAMBOLIN EGIDIO, MOSE' E ANNAMARIA	REALIZZAZIONE DI UN CAPANNONE PER USO AGRICOLO, DI UNA CONCIMAIA E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI CAPANNONI ESISTENTI
228°	77	UD	MAZZOLINI LORETTA	ACQUISTO ATTREZZATURE PER FIENAGIONE
229°	77	UD	BEARZI MARIA ROSA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE
230°	77	UD	ZANIER DALID	ACQUISTO ROTOPRESSA

Posiz.	P.ti.	IPA	Denominazion	Investimento
231°	77	TS	AZIENDA AGRICOLA PERCIC SILVA	POSTE AUTOCATTURANTI, MUNGITRICE PER OVINI E GRUPPO ELETTROGENO
232°	77	UD	ROSSI LODOVICO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRARIA
233°	77	UD	PERESSON MARIO	ACQUISTO ATTREZZATURA DI FIENAGIONE E ZOOTECNICA
234°	77	UD	AZ. AGR. DARIO GIOVANNI, MAURIZIO E PAOLO	ACQUISTO DI CARRO BOTTE E GIROVANGHINATORE
235°	77	PN	TASSAN DAMIANO	ACQUISTO ATTREZZATURA.
236°	77	UD	SCREM MARINO	ACQUISTO N. 3 BOX SVEZZAMENTO PER VITELLI, N. 1 RIMORCHIO, N. 1 MULETTO ELEVATORE, N. 1 ROTOPRESS
237°	77	PN	TENUTA CA' SELVA S.S. DI BERGAMO SANDRINO E PAOLO	SISTEMAZIONE TERRENO ED IMPIANTO PLUVIRRIGUO.
238°	77	UD	PERESSON CLAUDIO	ACQUISTO ATTREZZATURA VARIA
239°	77	UD	AZ. AGR. VIGNAIOLI DI TOTI ADRIANO E ROBERTO	ACQUISTO TRATTRICE E ATTREZZATURA SPECIFICA PER VIGNETO
240°	77	PN	LAMA GIANNI E ROBERTO - SOCIETA SEMPLICE	ACQUISTO CARRO UNIFEED ED ALTRA ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
241°	76	PN	AZ. AGR. AI TEMPLARI S.S. DI IUS DR. DENIS E TERENZIO &C.	IMPIANTO PLUVIRRIGUO.
242°	76	PN	AZ.AGR.TINA DI LENARDUZZI FAUSTO DINO E BARBARA S.S.	IMPIANTO ANTIGRANDINE
243°	76	PN	AZ. AGR. AI TEMPLARI S.S. DI IUS DR. DENIS E TERENZIO &C.	IMPIANTO PLUVIRRIGUO FISSO.
244°	76	PN	AZ.AGR.TINA DI LENARDUZZI FAUSTO DINO E BARBARA S.S.	IMPIANTO PLUVIRRIGUO
245°	76	UD	GIORDANO FABRIZIO	SISTEMAZIONE DI LOCALI AD USO CANTINA E DEPOSITO VINO
246°	76	GO	AZ.AGR. CANTARUT FRANCO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
247°	76	UD	PEZZANO PATRIZIA	IMPIANTO ELETTRICO, RISCALDAMENTO, CONDIZION. E ACQUISTO PRESSA PNEUMATICA
248°	76	PN	AZ.AGR.RUSSOLO RINO	ACQUISTO MACCHINARI ED ATTREZZATURA PER CANTINA.
249°	76	GO	MARIZZA MONICA E VILLI S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
250°	76	UD	GEREMIA MILO	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO ANTIGRANDINE
251°	76	UD	KARPINSKA JUSTYNA STANISLAVA	COSTRUZIONE CAPANNONE AGRICOLO AD USO DEPOSITO E CANTINA, ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
252°	76	PN	AZ.AGR.PARTIDOR DI MARTIN ADRIANO E F.LL SOC. SEMPLICE	COSTRUZIONE CAPANNONE ED IMPIANTO DI ESSICAZIONE
253°	76	PN	LOVISA ILLARIO E DIEGO SOC.SEMP.	COSTRUZIONE CAPANNONE PER ATTIVITÀ VIVAISTICA.
254°	75	UD	AZ. AGR. FRACCAROLI TIZIANO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER CANTINA AZIENDALE (N. 1 POMP ENOLOGICA A PISTONI)
255°	75	UD	AZ. AGR. DIMINUTTO VALENTINO E ELIANO	ACQUISTO BESTIAME
256°	75	UD	BATTAGLIA CLAUDIO	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO (10 BOVINE P.R.I.)
257°	75	UD	BIANCHINI FABRIZIO	ACQUISTO ATTREZZATURA
258°	75	PN	BISUTTI DANIELA	AMPLIAMENTO FABBRICATO USO DEPOSITO ATTREZZI, CELLA FRIGO
259°	75	UD	LA VIGNA DI ROSAZZO	SISTEMAZIONE FONDIARIA PER REIMPIANTO VIGNETO E IMPIANTO D DRENAGGIO
260°	75	PN	AVOLEDO FRANCESCO	ADEGUAMENTO IGIENICO SANITARIO STALLA.
261°	75	PN	"AZ.AGR. MORAS RENZO E MANSUETO"SOC.SEMPLICE	COSTRUZIONE STALLA ED ANNESS
262°	74	UD	ADAMI ENNIO	ACQUISTO RIMORCHIO AGRICOLO A RUOTE MOTRICI LOCHMANN CON CASSONE RIBALTABILE PER RACCOLTA FORAGG
263°	74	UD	TOLAZZI DONATELL	ACQUISTO ATTREZZATURA SPECIFICA PER FIENAGIONE (BARR FALCIANTE - ROTOPRESSA, RANGHINATORE - VOLTAFIENO)
264°	74	GO	AZ.AGR. LAKOVIC IVAN	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOL
265°	74	GO	AZ.AGR. CA' NOV	IMPIANTO PERETO BIOLOGICO E REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGUO PIOGGIA SU PERETO BIOLOGICO
266°	74	PN	AZ.AGR.LA BRENTELLA DI SPARAVIER IDOR, LORENZA E DEBORA S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
267°	74	PN	CASAGRANDE BRUNO	SISTEMAZIONE FONDIARIA.
268°	74	PN	LA TIEPOLA DI GABALIN PETER	ACQUISTO CASSONI-CONTENITORI PER RACCOLTA E COMMERCIALIZZAZIONE FRUTTA.
269°	73	PN	TASSAN CASER LORENZO	IMPIANTI PLUVIRRIGUI.
270°	73	PN	GATTEL DANIEL	IMPIANTI IRRIGUI
271°	73	PN	AZ.AGR. NIZZETTO MAURIZIO	IMPIANTO IRRIGUO FISSO.
272°	73	PN	LENARDON SANT	INSTALLAZIONE IMPIANTI IN ALLEVAMENTO AVICOLO.
273°	72	GO	TERRA VIVA COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - ONLUS	ACQUISTO CELLA FRIGORIFER
274°	72	UD	CAVALLO VALTER	ACQUISTO BESTIAME (3 MANZE DI RAZZA FRISONA)
275°	72	PN	VIVAN MICHELE	IMPIANTO IRRIGUO.
276°	72	UD	DEL GIUDICE GIANFRANCO, GIANLAURO, ERMES E GIANLUCA	ACQUISTO BESTIAME (4 MANZE RAZZA P.R.I.)
277°	72	UD	BURINI ANTONIO	ACQUISTO BESTIAME (5 MANZE RAZZA P.R.I.)
278°	72	UD	AZ. AGR. BERTOSSI ORLANDO E PAGANI ILARIA S.S.	ACQUISTO BESTIAME (12 MANZE RAZZA P.R.I. E FRISONA)

Posiz.	*P.ti.*	IPA	*Denominazion*	*Investimento*
279°	72	GO	AZ.AGR. F.LLI BUZZINELLI BORIS E DAVID	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOL
280°	72	UD	BIANCHINI FABRIZIO	ACQUISTO BESTIAME (10 MANZE RAZZA P.R.I.)
281°	72	TS	FATTORIA CARSICA BAJTA DI SKERLJ SLAVKO E C.	ACQUISTO DI ATTREZZATURA AGRICOLA E MATERIALE INFORMATICO
282°	72	PN	VIVAN MICHELE	IMPIANTO MELETO
283°	72	UD	ZANOR ANDREA ZANOR NICOLA E DELL'OSTE ELENA	ACQUISTO BESTIAME (10 BOVINE RAZZA FRISONA)
284°	72	PN	VIVAN MICHELE	IMPIANTO ANTIGRANDINE
285°	72	GO	AZ.AGR. CA' RONESCA SNC DI COMUNELLO SERGIO & C.	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CAMPAGN
286°	72	UD	VIDONI FLAVIO E NINI ARIANN	ACQUISTO BESTIAME (12 MANZE DI RAZZA FRISONA)
287°	72	UD	FRANCESCHINIS EZIO	ACQUISTO BESTIAME (15 MANZE DI RAZZA P.R.I. E FRISON
288°	72	GO	AZ.AGR. TERCIC MATIJAZ	ACQUISTO ATTREZZATURE AGRICOLE
289°	72	UD	RIFI AZ. AGR. DI BRAZZALE FRANCO	ACQUISTO BESTIAME (2 MANZE RAZZA FRISONA)
290°	72	PN	SOCIETA SEMPLICE FONDI RUSTICI CASAROTTO	COSTRUZIONE CONCIMAIE.
291°	72	TS	AZIENDA AGRICOLA "BIBC" DI TRETIACH ALESSANDRO	ACQUISTO IMPIANTO REFRIGERAZIONE MOSTO E ATTREZZATURE PER CANTINA
292°	72	GO	AZIENDA AGRICOLA PODVERSIC DAMIJAN	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOL
293°	72	UD	PATAT MANLIO	RETE ANTIGRANDINE SU MELETO E ACQUISTO CASSONI
294°	72	GO	AZ.AGR. BRUMAT DANIELE	POSA IMPIANTO DI MICROIRRIGAZIONE SOTTERRANEA SU VIGNETI
295°	72	UD	AZ. AGR. RODIGHIERO FEDERICO E RODIGHIERO GIORGIO	ACQUISTO BESTIAME (40 MANZE RAZZA FRISONA)
296°	72	TS	GRUDEN - ZBOGAR DI ZBOGAR DIMITRI & C. S.S.	ACQUISTO DI UNA TRATTRICE, UN CARICATORE, UN RIMORCHIO AGRICOLO, UN POLIVALENTE ED UN GRUPPO FRIGORIFERO, UNA POMP TRITURATRICE ED UN AVVOLGITORE PER BALLE CILINDRICHE
297°	72	PN	AZ.AGR.DAMA DI VALENTINI DANILO &C. S.S.	REALIZZAZIONE SILOS.
298°	72	PN	DEL PIN RICCARDO	COSTRUZIONE CAPANNONE ED ACQUISTO ATTREZZATURA
299°	72	GO	AZ.AGR. BON DI ADRIANO E LUIG	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOL
300°	72	GO	AZ.AGR. VIE DI ROMANS DI GALLO GIANFRANCO	REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGAZIONE FISSO
301°	71	UD	PETRUSSA ILDE	ACQUISTO CIMATRICE PER VIGNETO
302°	71	UD	FERIGO DELFIN	ACQUISTO ATTREZZATURA PER GESTIONE DEIEZION
303°	71	GO	MARIZZA MONICA E VILLI S.S.	AMMODERNAMENTO DI UN IMPIANTO ZOOTECNICO
304°	71	UD	GASPARINI AURELIO E MICHELE S.D.F.	ACQUISTO ATTREZZATURA DI STALLA PER BOVINI E STRUZZI E REALIZZAZIONE VASCA LIQUAMI
305°	71	UD	FOFFANI GIOVANN	ACQUISTO CISTERNE INOX, MICROOSSIGENATORE FISSO, CAMPAN FILTRI
306°	71	UD	PERUSINI TERESA	AMPLIAMENTO CANTINA DA ADIBIRE A PASSITI, BOTTIGLIERIA ED UFFICI
307°	71	UD	AZ. AGR. ERMACORA DARIO E LUCIANO	IMPIANTI ED ATTREZZATURA CANTIN
308°	71	UD	BASELLO DOMENICO	SOSTITUZIONE IMPIANTO MUNGITURA - OPERE MURARIE, COSTRUZIONE SILOS ORIZZONTALE PER FORAGGI, SPESE TECNICHE
309°	71	PN	AZ.AGR.AGRIBENE S.R.L.	ACQUISTO ATTREZZATURE PER VIGNETO.
310°	71	PN	AZ.AGR.D'ANDREA DANIELE,GIOCONDO E AVOLEDO PIA SOCIETA'SEMPLICE	COSTRUZIONE SERRA E AMPLIAMENTO CAPANNONE PER ATTIVIT VIVAISTICA.
311°	71	PN	AZIENDA PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA S.S.	MIGLIORAMENTO TECNOLOGICO ATTREZZATURA CANTINA.
312°	71	PN	CASULA GIANCARLO	REALIZZAZIONE CANTINA.
313°	71	UD	AZ. AGR. RONCO DELLE BETULLE	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATI, IMPIANTI ED ATTREZZATURA D CANTINA
314°	71	UD	AZ. AGR. MEROI DAVINO DI MEROI PAOLO	SISTEMAZIONE CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
315°	71	UD	AZ. AGR. IL MULINO DI REGIS STEFANO	MIGLIORAMENTO E AMPLIAMENTO ALLEVAMENTO CUNICOLO E ACQUISTO FATTRICI
316°	71	GO	AZ.AGR. CASA ZULIANI S.R.L.	COMPLETAMENTO AMPLIAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
317°	71	PN	SALBEGO MAURO	MIGLIORAMENTO IGIENICO FUNZIONALE STALLA ED ACQUISTO ATTREZZATURA.
318°	71	UD	ROSSATO ADRIANO	ACQUISTO ATTREZZATURA CANTIN
319°	71	PN	SECCO PAOLO GIUSEPPE E PATRIZIO SOC. SEMPL CE	ADEGUAMENTO TECNICO FUNZIONALE COMPLESSO ZOOTECNICO.
320°	71	UD	CUDIN DINO	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI FABBRICATO RURALE DA ADIBIRE CANTINA ED ACQUISTO DI ATTREZZATURA DI CANTINA
321°	71	PN	PUJATTI CELSO	AMPLIAMENTO STALLA, ACQUISTO CARRO UNIFEED.
322°	71	UD	CANTARUTTI ALFIERI	COSTRUZIONE NUOVA CANTINA E SISTEMAZIONE ESISTENTE, ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
323°	71	GO	TENUTA DI ANGORIS S.P.A.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA ED INSTALLAZIONE IMPIANTO ELETTRICO
324°	70	GO	AZ.AGR. BOGAR ROBERTO E ANDRE	ACQUISTO MANZE GRAVIDE
325°	70	UD	AZ AGR. LA FATTORIA S.S. DI LISTUZZI AGOSTINO,FABIO,NOE', GIACOMO	ACQUISTO BESTIAME (9 MANZE RAZZA P.R.I.)
326°	70	PN	DEL FABBRO GIOVANNI FABIO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
327°	70	UD	FERINO DENIS	ACQUISTO TRATTRICE

Posiz.	*P.ti.*	**IPA**	*Denominazion*	*Investimento*
328°	70	PN	FERRARIN FAUSTO	AMPLIAMENTO TETTOIA USO AGRICOLO.
329°	70	PN	TOMASINI ALESSIO, VITTORIO E GIACOMELLO VALERIA S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
330°	69	UD	RIGONAT GIORGIO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
331°	69	PN	GELISI SERGIO	IMPIANTO PLUVIRRIGUO
332°	69	UD	LARCHER PETER	COSTRUZIONE E COIMBENTAZIONE CELLA FRIGORIFERA
333°	68	UD	VORANO DANIELE	ACQUISTO BESTIAME (2 MANZE RAZZA P.R.I.)
334°	68	UD	PAGANI ELIANO	ACQUISTO BESTIAME (1 TORO P.R.I. E 3 BOVINE P.R.I.)
335°	68	PN	MANARIN IVO	ACQUISTO N. 4 BOVINE RAZZA FRISONA.
336°	68	UD	AZ. AGR. BORSETTA F.LL	ACQUISTO BESTIAME (4 MANZE RAZZA P.R.I.)
337°	68	GO	AZ.AGR. RONCO DEI TASSI DI COSER FABIO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOL
338°	68	UD	COSEANO MARIO	ACQUISTO BESTIAME (6 MANZE DI RAZZA P.R.I.)
339°	68	UD	TOFFOLUTTI ROMEO	ACQUISTO BESTIAME (8 MANZE P.R.I. E 1 MANZA FRISONA)
340°	68	TS	AZIENDA AGRICOLA LE TORRI DI SLIVIA S.S. DI CORRADO E ROBERTA GRECO	N. 3 RIMORCHI AGRICOLI, UNO SCAVALLATORE E MATERIALE INFORMATICO
341°	68	UD	COSTANTINI DAMIANO COLTIVAZIONI MISTE CERALI E ALTRI SEMINATIVI	ACQUISTO BESTIAME (10 MANZE DI RAZZA FRISONA)
342°	68	UD	PIRRIONI ENZO	ACQUISTO BESTIAME (10 GIOVENCHE RAZZA FRISONA)
343°	68	UD	AZ. AGR. CASON DI PARAVANO FRANCO	ACQUISTO BESTIAME (11 MANZE P.R.I.)
344°	68	TS	ANTONIC ANNAMARIA	ACQUISTO DI UNA TRATTRICE AGRICOLA E DI UNA FALCIATRICE
345°	68	UD	AZ. AGR. FONZAR PAOLO, LUCA, LUCIANO E DANIELA S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
346°	68	UD	BELLO FABRIZIO	ACQUISTO BESTIAME (22 MANZE E 1 TORO DI RAZZA FRISONA)
347°	68	UD	IACOLETTIG LORENZO	ACQUISTO TRATTORE PIÙ TRINCIATRICE
348°	68	UD	DE PONTE TIZIANO E MASSIMO	ACQUISTO BESTIAME (20 MANZE DI RAZZA FRISONA)
349°	68	TS	GRMEK ERIKA	ACQUISTO TRATTRICE ED ALTRA ATTREZZATURA VARIA
350°	68	TS	LEGHISSA ARMANDO	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA, ATOMIZZATORE, INTERCEPPI CON ACCESS., ARATRO E BARRA FALCIANTE
351°	68	GO	AZ.AGR. KREN STANISLAO DI KREN LUCIANO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOL
352°	68	GO	TERPIN FRANCO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOL
353°	68	UD	TONEGUZZO RENZO, EMILIO E DE PAULIS MARINA	ACQUISTO BESTIAME (32 MANZE RAZZA FRISONA)
354°	68	GO	BODIGOI FABIANO	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CAMPAGN
355°	68	UD	CECUTTI STEFANO E SILVANO S.S.	ACQUISTO BESTIAME (34 BOVINE RAZZA FRISONA)
356°	68	UD	ECOMELA LA CARNICA AZ. AGR. DEI FR.LLI DA POZZO ELISIO E FRANCO	POTENZIAMENTO LINEA PRODUTTIVA TRASFORMAZIONE SUCCO DI MELE
357°	68	UD	PEVERE ARNALDO	COSTRUZIONE DI UNA STALLA PER VACCHE DA LATTE ED ANNESS
358°	67	GO	AZ.AGR. BERNARDIS ADELCHI E GUIDO D BERNARDIS GUIDO	INSTALLAZIONE IMPIANTO ZOOTECNICO
359°	67	PN	D'ANDREA SERGIO	COSTRUZIONE SERRA PER FORZATURA BARBATELLE
360°	67	PN	ORTOFLORICOLTURA MIMOSA DI CRAINICH CINZIA E DUROFIL CLAUDIO SOC.SEMP.	REALIZZAZIONE SERRA E ACQUISTO ATTREZZATURE
361°	67	UD	AZ. AGR. MORENA	IMPIANTO ABBATTIMENTO POLVERI SUI CAPANNONI DI ALLEVAMENTO POLLI
362°	67	PN	AZ.AGR.EREDI TRUANT ARMANDO DI SBRIZZI MARIA GIOVANNA & FIGLI S.S.	AMMODERNAMENTO ED AMPLIAMENTO ALLEVAMENTO AVICOLO.
363°	67	PN	TASSAN MAZZOCCO SERGIO	COSTRUZIONE CAPANNONE RICOVERO ATTREZZI.
364°	67	PN	FLORICOLTURA DANIELA DI CELOTTO GIANCARLO, RENZO E C. - SOCIETA SEMP.	COSTRUZIONE SERRA ED ACQUISTO ATTREZZATURE
365°	67	GO	AZ.AGR. LAKOVIC IVAN	COSTRUZIONE FABBRICATO USO DEPOSITO ATTREZZ
366°	67	UD	VIRGILIO ROBERTO	SERRA FISSA PER ORTAGGI CON IMPIANTI INTERNI, SPESE TECNICHE, ACQUISTO TRATTRICE SPECIFICA PER ORTICOLTURA
367°	67	GO	AZ.AGR. ELIO DI MUSINA MARCO	COSTRUZIONE SERR
368°	66	PN	ZANETTI OSCAR	AUTOMAZIONE IMPIANTO IRRIGUO ESISTENTE.
369°	66	PN	CENTAZZO ELIO	AUTOMAZIONE IMPIANTO IRRIGUO ESISTENTE.
370°	66	PN	VIVAISTICA D'ANDREA DI D'ANDRE FERDINANDO, G. E PASSONI F. SOC. SEMP	RISTRUTTURAZIONE LOCALI USO VIVAISTICO.
371°	66	GO	AZ.AGR. FERLETIC BORIS, ARNALDO E LIVIO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGIC
372°	66	UD	AZ. AGR. FR.LLI DI GIORGIO DI DI GIORGIO BRUNO E LUIGI S.S.	REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI VENTILAZIONE, DI LAVAGGIO AD ALT PRESSIONE, INSTALLAZIONE DI CELLA FRIGORIFERA, MIGLIORAMENTO ED AMPLIAMENTO IMPIANTO ELETTRICO
373°	66	GO	AZ.AGR. FERLAT RENATO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
374°	66	UD	CERNETIG PAOLO	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTIN
375°	66	PN	TESAN IVANO E MAXIMILIANO - SOC. SEMPLICE	ACQUISTO SALA MUNGITURA COMPUTERIZZATA.
376°	66	UD	BACCHETTI SERGIO	INSTALLAZIONE IMPIANTI DEL LATTE, DELL'ASPORTO E SMALTIMENTO DEIEZIONI ED ATTREZZATURE AGRICOLE.
377°	66	UD	FOFFANI GIOVANN	REALIZZAZIONE RINFORZO SOLAIO SOVRACANTINA PER REALIZZAZIONE DEPOSITO E ACCESSORI VARI E ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
378°	66	PN	AZ.AGR.DAMA DI VALENTINI DANILO &C. S.S.	IMPIANTO IRRIGUO NUOVO ED AUTOMAZIONE IMPIANTI ESISTENTI.

Posiz.	P.ti.	IPA	Denominazion	Investimento
379°	66	PN	GAVA FRANCO	ATTREZZATURA PER LAVORAZIONE UVE
380°	66	UD	AZ. AGR. TAVANO LORIS, OMAR, BRESSAN SILVANA	SISTEMAZIONE FABBRICATO A STALLA E ACQUISTO ATTREZZATURE ZOOTECNICHE
381°	66	UD	GENAGRICOLA S.P.A.	COSTRUZIONE SOPPALCO ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
382°	66	PN	TENUTA CA' SELVA S.S. DI BERGAMO SANDRINO E PAOLO	ACQUISTO MACCHINARI ED ATTREZZATURE
383°	66	UD	ERSAGRICOLA S.P.A.	MIGLIORAMENTO STRUTTURE ZOOTECNICHE
384°	66	UD	AZ. AGR. MARSONI MASSIMO E ALESSANDRO S.S.	REALIZZAZIONE DI CAPANNONE PER DEPOSITO, CONSERVAZIONE E VENDITA PRODOTTI AZIENDALI, RICOVERO ATTREZZATURE
385°	65	UD	TERRIBILE ROSA	ACQUISTO ATTREZZATURA DI FIENAGIONE E ZOOTECNICA
386°	65	UD	ARIIS ERMES	ACQUISTO GIRORANGHINATORE PER FIENO
387°	65	UD	BARAZZUTTI MODESTINO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
388°	65	UD	BLASEOTTO MARIA ASSUNT	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE
389°	65	UD	FACHIN INES	ACQUISTO ROTOPRESSA PER FIENAGIONE
390°	65	PN	AZ.AGR.TINA DI LENARDUZZI FAUSTO DINO E BARBARA S.S.	ACQUISTO MACCHINA RACCOGLI FRUTTA ED ACCESSORI.
391°	65	UD	PUNTEL GIOACCHINO	ACQUISTO TRATTORE
392°	65	PN	FRANCESCUTTO PATRIZIA	IMPIANTO PLUVIRRIGUO FISSO.
393°	65	PN	MARCHI LUCA E FEDERICO SOC. SEMPLICE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VITIVIVAISMO.
394°	65	PN	D'ANDREA SERGIO	IMPIANTO IRRIGUO.
395°	65	UD	AZ. AGR. SORRISO DI CAUSERO IVAN	ACQUISTO TRATTRICE E TRINCIASARMENT
396°	65	PN	AZ. AGR. AI TEMPLARI S.S. DI IUS DR. DENIS E TERENZIO &C.	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
397°	65	PN	BOLZAN GIULIANO GASTONE, ANGELO, ANNA E MUCCIGNAT ITALIA SOC.SEMPL.	ACQUISTO VENDEMMIATRICE.
398°	65	UD	CASSAN ROSSANO	REALIZZAZIONE IMPIANTO ANTIGRANDINE
399°	65	UD	BACCICHETTO VITTORINO, PAOLO E ALESSANDRO S.S.	ACQUISTO CARRO VENDEMMIATRICE
400°	65	PN	MISSANA PIERLUIGI	ACQUISTO TRATTRICE ED ATTREZZATURA PER VIGNETO.
401°	65	PN	AZ.AGR.FILIPUZZI GIUSEPPE & C. SOC.SEMPLICE	ACQUISTO ATTREZZATURA.
402°	65	PN	AZ.AGR.PAOLO PORTOGHESE	IMPIANTO IRRIGUO.
403°	64	UD	BOLZICCO CARL	REALIZZAZIONE DI CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA PER CANTIN
404°	64	UD	COMINO IVO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA E REALLIZZAZIONE SILOS
405°	64	UD	AZ. AGR. VIALETTO DOTT. GABRIELE	ACQUISTO IMPIANTI ED ATTREZZATURA ENOLOGICA
406°	64	PN	GUGLIELMI LETIZIA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER CANTINA.
407°	64	UD	BOSCO ANGELO	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTIN
408°	64	PN	COLAUTTI CLAUDIO	SISTEMAZIONE PORCILAIA,CAPANNONE RICOVERO BESTIAME, SILO MAIS.
409°	64	UD	AZ. AGR. PRADIO DEI F.LLI CIELO RENZO E P.G.	AMPLIAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
410°	63	UD	AZ. AGR. TAVANO LORIS, OMAR, BRESSAN SILVANA	ACQUISTO BESTIAME (10 MANZE RAZZA FRISONA)
411°	63	UD	AZ. AGR. TAVANO SETTIMO E TOFFOLUTT CELESTINA	ACQUISTO BESTIAME
412°	63	UD	ZIRALDO VALDI	ACQUISTO BESTIAME (11 BOVINE RAZZA FRISONA)
413°	63	PN	FACCHIN ADRIANO	IMPIANTI PLUVIRRIGUI.
414°	63	UD	BATTAGLIA CLAUDIO	REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGUO ED ACQUISTO IRRIGATORE
415°	63	PN	FAVOT MAURO	IMPIANTO ANTIGRANDINE SU FRUTTETO.
416°	63	UD	TAVANO NATALINO	ACQUISTO BESTIAME (18 MANZE RAZZA P.R.I.)
417°	63	UD	TAVANO NATALINO	ACQUISTO BESTIAME (29 MANZE RAZZA P.R.I.)
418°	63	PN	FAVOT MAURO	REALIZZAZIONE PESCHETO E MELETO.
419°	63	UD	AZ. AGR. NIZZETTO FULVIO	COIBENTAZIONE TETTO CAPANNONI DESTINATI ALL'ALLEVAMENTO AVICOLO ED ACQUISTO IMPIANTO DI VENTILAZIONE E D NEBULIZZAZIONE
420°	63	PN	SPADA SALVATORE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FRUTTETO ED INFORMATICA.
421°	63	PN	COMIRATO GIANGIACOMO	INSTALLAZIONE IMPIANTI ALLEVAMENTO AVICOLO.
422°	63	PN	DREON IVONE	COSTRUZIONE E AMPLIAMENTO TETTOIE PER DEPOSITO FORAGGI E MACCH.
423°	63	PN	NIZZETTO TARCISIO	MIGLIORAMENTO ED AMMODERNAMENTO ALLEVAMENTO AVICOLO.
424°	62	UD	PAHOR ZDENKA	ACQUISTO CARRO VENDEMMIA
425°	62	PN	STEFANUTO RENZO	AMPLIAMENTO MACELLO-STALLA E FIENILE.
426°	62	PN	COMPARIN VALTER, ANTONIO E TONDATTO AD SOC. SEMPLICE	COSTRUZIONE CAPANNONE AGRICOLO.
427°	62	PN	AZIENDA PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA S.S.	ADEGUAMENTO IGIENICO FUNZIONALE STALLA.
428°	61	GO	AZ.AGR. KEBER EDI	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOL
429°	61	GO	AZ.AGR. BUCINEL DI BUZZINELLI MARINO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOL
430°	61	PN	VIVAN MICHELE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER RACCOLTA FRUTTA E PATATE.
431°	61	PN	MIOTTO LUCA	ACQUISTO ATTREZZATURA.
432°	61	GO	AZ.AGR. GERIN CLAUDIO	ACQUISTO DI ATTREZZATURA ZOOTECNICA
433°	61	PN	GRI VINCENZO E FAUSTO SOCIETA SEMPLICE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.

Posiz.	*P.ti.*	IPA	*Denominazion*	*Investimento*
434°	61	PN	VIRIDIS - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIV RESPONSABILITA' LIMITAT	ACQUISTO ATTREZZATURA.
435°	61	GO	AZ.AGR. TONUT DI TONUT GIANN	ACQUISTO VENDEMMIATRICE TRAINAT
436°	61	PN	D'ANDREA OSVALDO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIVAISMO.
437°	61	GO	AZ.AGR.BRANKO DI ERZETIC IGOR	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOL
438°	61	PN	TREVISANUT NARCISO	ACQUISTO TRATTORE.
439°	61	TS	CHIATTI DARIO	OPERE DI DRENAGGIO SU FONDI AGRICOLI IN C.C. DI MALCHIN
440°	61	PN	BOSCHIAN CUCH F.LLI SOCIETA' SEMPLICE	ACQUISTO ATTREZZATURA.
441°	61	PN	AVOLEDO FRANCESCO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
442°	61	UD	GARZITTO ELIANO E LUC	ACQUISTO ATTREZZATURA E MNACCHINE ZOOTECNICHE
443°	60	UD	SERAFINI CARLETTO	IMPIANTO PLUVIRRIGUO
444°	60	UD	TONIATTI GIACOMETTI EMANUELA	SISTEMAZIONE IDRAUILICO AGRARIA CON LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI DRENAGGIO SOTTERRANEO
445°	60	UD	BETTO DEMETRIO	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI DRENAGGIO
446°	60	UD	GEREMIA RENZO	INSTALLAZIONE DI IMPIANTO ANTIGRANDINE
447°	60	GO	AZ.AGR. GALLO ARTURO	IMPIANTO IRRIGAZIONE
448°	60	UD	GRESSANI GIACOMO	REALIZZAZIONE MACELLO E LAVORAZIONE CARN
449°	60	UD	AZ. AGR. TAVANO SETTIMO E TOFFOLUTT CELESTINA	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO IRRIGUO ED INSTALLAZIONE PIVOT
450°	60	UD	GEREMIA DAVIDE	REALIZZAZIONE IMPIANTO ANTIGRANDINE
451°	60	UD	MIONI MAURO	REALIZZAZIONE IMPIANTI DI IRRIGAZIONE
452°	60	UD	AGENZIE AGRICOLE DI TORVISCOSA S.S.	REALIZZAZIONE IMPIANTI IRRIGUI PIVOT (N.2)
453°	59	UD	GASPARINI AURELIO E MICHELE S.D.F.	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO (STRUZZI MASCHI & FEMMINE
454°	59	UD	FURLANO FRANCO	REALIZZAZIONE DI UNA SALA MUNGITURA, RASTRELLIERA DI AUTO CATTURA E SISTEMA DI AUTOALIMENTAZIONE
455°	59	GO	AZ.AGR. BOGAR ROBERTO E ANDRE	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CAMPAGN
456°	59	PN	STELLA PAOLINO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
457°	59	PN	AZ.AGR.COSTELLA MARIO E FIGLI SOC.SEMPLICE	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
458°	59	UD	ZOSSI ENNIO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
459°	59	UD	NALON EMILIO	RISTRUTTURAZIONE CAPANNONE PER ALLEVAMENTO TECCHINI ED ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA ED ERPICE ROTANTE
460°	59	PN	BALLIN CLAUDIO	ACQUISTO TRATTRICE ED ATTREZZATURA VARIA.
461°	59	GO	AZ.AGR. RUSSI NEVIO	COSTRUZIONE E ADEGUAMENTO FABBRICATI ZOOTECNICI
462°	59	PN	DEL RIZZO GIULIANO	AMPLIAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA
463°	59	UD	REGATTIN ANDREA	ADEGUAMENTO DI ALLEVAMENTO CUNICOLO
464°	59	UD	VECCHIUTTI MAURIZIO E GROSSO NICOLETT	COSTRUZIONE FABBRICATO ALLEVAMENTO VITELLI, COSTRUZIONE D SILOS E DI FABBRICATO RICOVERO MACCHINE ED ATTREZZI E ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
465°	59	UD	VIDON ALESSANDR	COSTRUZIONE FABBRICATO MAGAZZINO, AMPLIAMENTO UFFICIO, ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
466°	59	GO	GENAGRICOLA S.P.A.	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PORCILAI
467°	59	PN	CAPPELLO FERNAND	ADEGUAMENTO IGIENICO SANITARIO STRUTTURA DI VINIFICAZIONE.
468°	58	PN	COOPERATIVA PRODUTTORI CONIGLI SOC. COOP. A R.L.	ACQUISTO FURGONE PER TRASPORTO ANIMALI.
469°	58	GO	AZ.AGR. TOROS FRANCO	AMPLIAMENTO FABBR.USO DEPOSITO PRODOTTI E COSTRUZIONE PORTICATO DEPOSITO ATTREZZI
470°	58	PN	LENARDON SANT	ACQUISTO ATTREZZATURA.
471°	58	PN	AZ.AGR.DAMA DI VALENTINI DANILO &C. S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA.
472°	57	UD	FOLLA DANIELE	ACQUISTO DI CARRODESSILATORE
473°	57	GO	AZ.AGR. MARCON GIULIO	ACQUISTO ATTREZZATURE ZOOTECNICHE
474°	57	UD	MARINIG ROBERTO E COMIS MARIA PIA	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
475°	57	UD	OCCHIALINI LUCA	ACQUISTO ED INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI IRRIGAZIONE E SISTEMAZIONE TERRENO
476°	57	UD	AZ AGR. ELETTO MARIO E GIORGIO S.S.	ACQUISTO CARRO MISCELATORE PER STALLA VACCHE DA LATTE
477°	57	UD	BELLO FABRIZIO	ACQUISTO CARRO TRINCIAMISCELATORE, SILOS VERTICALE, ELEVATORE TELESCOPICO SEMOVENTE "FARESIN"
478°	57	UD	AZ. AGR. LE BRAIDE	SISTEMAZIONE STALLA BOVINI DA LATTE
479°	56	PN	PASUT LORENZO	ACQUISTO N. 1 GIOVENCA RAZZA P.R.
480°	56	UD	TONIUTTI OTELLO	ACQUISTO BESTIAME (2 MANZE DI RAZZA P.R.I.)
481°	56	UD	PERSELLO ANIT	ACQUISTO BESTIAME (1BOVINA DI RAZZA P.R.I.)
482°	56	UD	GNESUTTA LUIGINO	ACQUISTO BESTIAME (1 MANZA RAZZA FRISONA E 2 MANZE RAZZA P.R.I.)
483°	56	UD	PALADIN SILIANO	ACQUISTO BESTIAME (4 MANZE DI RAZZA P.R.I.)
484°	56	GO	AZ. AGR. RADIKON STANISLAO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOL
485°	56	GO	SNIDERO PIETRO	ACQUISTO LEGATRICE
486°	56	PN	AZ. AGR. FLORUTTIS DI URBAN ORIETT	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
487°	56	GO	AZ.AGR. CONTI ATTEMS	ACQUISTO ATTREZZATURE DI CAMPAGN
488°	56	TS	RACMAN LUIGI	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA
489°	56	UD	TOLAZZI DONATELL	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA

Posiz.	*P.ti.*	IPA	*Denominazion*	*Investimento*
490°	56	GO	CIBIC MARIA	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOL
491°	56	UD	AZ. AGR. LA QUERCIA DI PARAVANO FRANCO	ACQUISTO BESTIAME (20 MANZE DI RAZZA P.R.I.)
492°	56	PN	AZIENDA PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA S.S.	IMPIANTO IRRIGUO.
493°	56	GO	AZ.AGR. CASTELVECCHIO S.R.L.	ACQUISTO MACCHINE AGRICOLE
494°	56	GO	AZ. AGR. COLLARIG SERGIO	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA
495°	56	UD	TILATTI ATTILIO	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO PLUVIRRIGUO FISSO
496°	56	UD	AZ. AGR. ZUCCHI CARLO, ELIO, CLAUDIO	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI IRRIGAZIONE
497°	56	GO	MAVRIC STANISLAO	ACQUISTO ATTREZZATURAAGRICOL
498°	56	PN	GATTEL DANIEL	ACQUISTO ATTREZZATURA
499°	56	PN	AZ. AGR. BACCEGA DI BACCEGA ERNESTO E C. S.S.	ACQUISTO TRATTRICE ED ACQUISTO ATTREZZI PER FIENAGGIONE
500°	56	UD	TAVANO GIOVANN	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI IRRIGAZIONE FISSO CON IDRANTI A SCOMPARSA
501°	55	UD	FURLANI LUIGINO	ACQUISTO TRATTORE - SPANDICONCIME- ATOMIZZATORE
502°	55	PN	FRANCESCUTTI VENANZIO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
503°	54	PN	ALLEVAMENTO SUINI BATTISTON ANTONELLA E MORETTO AURELIO S.S.A.	IMPIANTO NEUTRALIZZAZIONE ODORI ALLEVAMENTO SUINI.
504°	54	UD	CASSAN ROSSANO	ACQUISTO CARROSEMOVENTE RACCOGLIFRUTT
505°	54	PN	BISUTTI ELIA FILIPPO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
506°	54	PN	D'ANDREA SERGIO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
507°	54	UD	RODARO FRANCESCO	ADEGUAMENTO STRUTTURE ED ACQUISTO ATTREZZATURE PER ALLEVAMENTO
508°	54	UD	TAVANO FRANCESCO E FIGLIE	REALIZZAZIONE FABBRICATO PER IL RICOVERO DI FORAGGI, GRANAGLIE E MANGIMI
509°	54	PN	ZILIO GABRIELE	COSTRUZIONE TETTOIA RICOVERO ATTREZZI E SILOS.
510°	54	PN	CINAUSERO RENZO	AMMODERNAMENTO STRUTTURE ED ADEGUAMENTO IGIENICO SANITARIO
511°	53	PN	FANTIN MAURO	IMPIANTO RETE ANTIGRANDINE SU MELETO.
512°	53	PN	CAPPELLO FERNAND	IMPIANTI IRRIGUI.
513°	52	UD	FACINI NEVIO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOL
514°	52	UD	AZ. AGR. PAULON ALBINO, RAFFAELE, MARIA TERESA E BERTONI ANTONIETT	COSTRUZIONE SILOS TRINCEA ED ACQUISTO DI CARICATORE FRONTALE
515°	52	PN	MEZZAROBBA SERAFINO	ACQUISTO CARROBOTTE.
516°	52	UD	PIVA LORENZO	ACQUISTO DI COLTIVATORE COMBINATO E POLVERIZZATORE TRAINATO
517°	52	PN	AZ.AGR.COSTELLA MARIO E FIGLI SOC.SEMPLICE	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI.
518°	52	PN	MARTIN DANIELE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIVAISMO.
519°	52	UD	TURATO FRANCESCO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO E TETTOIA PER DEPOSITO MAIS
520°	52	UD	BIANCHINI FABRIZIO	ACQUISTO TRATTRICE
521°	52	PN	HORMANN ANDRE	ACQUISTO MACCHINE INNOVATIVE PER FRUTTETO.
522°	52	UD	AZ. AGR. TAVANO SETTIMO E TOFFOLUTT CELESTINA	ACQUISTO CARRO SEMOVENTE, DESSILATORE, TRINCIAMISCELATORE
523°	52	UD	AZ. AGR. MASUTTI MICHELE E MASUTTI ALESSANDRO	ACQUISTO CARRO MISCELATORE SEMOVENTE PER ALLEVAMENTO BOVINO DA LATTE
524°	52	PN	FACCHIN ADRIANO	ACQUISTO MACCHINARI ED ATTREZZATURA PER VIGNETO.
525°	51	UD	AZ. AGR. AI FARIS DI MICONI VALTER	LAVORI DI COSTRUZIONE DI RECINTO PER ALLEVAMENTO (OVINO ED ANIMALI DI BASSA CORTE)
526°	51	PN	DANELUZ PIER ANTONIO E CALLISTO - SOC.SEMPLICE	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI E RECINZIONE
527°	51	UD	BERTOSSI BRUNO	REALIZZAZIONE DEPOSITO SCORTE ED ATTREZATTURE AZIENDAL
528°	51	PN	AVOLEDO DANIELE	IMPIANTI IRRIGUI.
529°	51	PN	PANEGASSER PALMIRA	COSTRUZIONE RICOVERO ATTREZZI E SCORTE.
530°	51	UD	D'ORLANDI GIANLUIGI	ACQUISTO STALLE PER ALLEVAMENTO OVINI ACQUISTO RIPRODUTTORI OVINI E IMPIANTO DI IRRIGAZIONE SOTTERRANEO
531°	51	UD	ERSAGRICOLA S.P.A.	SISTEMAZIONE FONDIARIA ED IMPIANTI IRRIGU
532°	51	UD	TENUTA REGINA DI FABIO PASTI E C. S.A.S.	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI IRRIGAZIONE COMPLETO DI OPERE D ALLACCIAMENTO E GENERATORI
533°	50	GO	AZ.AGR. LUISA EDDI	ACQUISTO TRATTORE
534°	50	UD	FOLLA DENIS	ACQUISTO TRATTORE E SERBATOI IN ACCIAIO INOX AD USO ENOLOGICO
535°	50	GO	AZ.AGR. BORGO SAN DANIELE DI MAURI MAURO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOL
536°	50	PN	NARDUZZI GINO	COSTRUZIONE STALLA PER VACCHE NUTRICI E BOVINI INGRASSO.
537°	50	PN	MARCHI MAURIZIO	COSTRUZIONE LOCALI PER RICOVERO ATTREZZI.
538°	50	PN	SIST EDI	RISTRUTTURAZIONE STALLA PER BOVINI DA LETTE.
539°	49	GO	BORGO DEL TIGLIO DI MANFERRARI NICOL	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOL
540°	49	PN	GALLO FRANCO	ACQUISTO VENDEMMIATRICE.
541°	49	GO	AZ.AGR. PINTAR CIRILLO SILVANO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOL
542°	49	GO	AZ.AGR. SKORJANC ALBERTO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOL
543°	49	GO	BORGO DEL TIGLIO DI MANFERRARI NICOL	ACQUISTO TRATTORE JOHN DEERE TURBO JDS 75
544°	49	PN	CASULA GIANCARLO	ACQUISTO MACCHINE PER VIGNETO ED INFORMATICA.

Posiz.	*P.ti.*	IPA	*Denominazion*	*Investimento*
545°	49	GO	AZ.AGR. KRAPEZ MAJDA	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOL
546°	49	UD	MINISINI ROMEO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE
547°	49	PN	ROMANO GIORGIO	ACQUISTO ATTREZZATURA VITIVINICOLA.
548°	49	PN	COLUSSI VALENTINO	ATTREZZATURA PER VIGNETO.
549°	49	PN	COLUSSI ENNIO	ACQUISTO VENDEMMIATRICE ED ALTRA ATTREZZATURA PER VITICOLTURA.
550°	49	PN	BOREAN ANTONIO	ACQUISTO ATTREZZATURE PER VIGNETO.
551°	48	UD	SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA AZ. AGR. ROCCA BERNARD	ACQUISTO VINIFICATORI TEMOCONDIZIONATI IN INOX, WINE CHECKER BARRIQUES FILTRO SOTTOVUOTO
552°	48	PN	BOER FELICE	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
553°	48	UD	CECUTTI STEFANO E SILVANO S.S.	ACQUISTO CARRO BOTTE
554°	48	PN	GUGLIELMIN MICHELE E PIETRO SOCIET SEMPLICE	AMPLIAMENTO TETTOIE ESISTENTI.
555°	48	PN	MENINI LUISA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
556°	48	UD	AZ. AGR. MORETTI FEDERICA E MANSUTT VALENTINO S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
557°	48	GO	AZ. AGR. FABRIS GIULIANO	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI E MAGAZZINO
558°	48	UD	BOLZANELLO STEFANO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO PER STOCCAGGIO E COMMERCIALIZZAZIONE CEREALI ED OLEAGINOSE DI QUALIT
559°	47	UD	MUNER FAUST	ACQUISTO PRESSA PER FIENO
560°	46	GO	TERRA VIVA COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - ONLUS	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOL
561°	46	GO	AZ.AGR. GALL ADRIANO	ACQUISTO TRATTRICE LANDINI GLOBUS 80 DT TOP
562°	46	GO	AZ.AGR. BRUMAT ROBERTO E FABIO	ACQUISTO TRATTRICE
563°	46	PN	SCORZATO FABRIZIO	ACQUISTO TRATTORE.
564°	46	GO	AZ.AGR. SIMCIC GIULIANO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOL
565°	46	GO	AZ. AGR. SILVESTRI FRANCO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOL
566°	46	PN	VIGLIETTI ROBERTO	ACQUISTO TRATTRICE ED ATTREZZATURA PER VITICOLTURA.
567°	46	UD	BATTAGLIA CLAUDIO	ACQUISTO SPANDICONCIME, TRATTRICE, DECESPUGLIATORE
568°	45	PN	STEFANUTO RENZO	ACQUISTO ATTREZZATURE PER MACELLO.
569°	45	GO	AZ.AGR. GERIN ROBERTO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
570°	45	UD	BRUGNOLO LIVIO E BRUGNOLO GIROLAMO	REALIZZAZIONE DI DEPOSITO SCORTE ED INSILATI E DI DEPOSITO PER FARINE E MANGIMI
571°	45	UD	AZ. FRATELLI PIGHIN S. R. L.	COSTRUZIONE DI CAPANNONE AD USO DEPOSITO E MANUTENZIONE ATTREZZI AGRICOLI, DEPOSITO FITOFARMACI E LOCALI DI SERVIZIO
572°	44	UD	GIUDICI NICOL	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI DRENAGGIO
573°	44	UD	NOVELLO DONATO	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI IRRIGAZIONE A PIOGGIA INTERRATO
574°	44	UD	CUDINI ANTONELLO	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DRENAGGIO TUBOLARE CON POSSIBILIT DI SUB IRRIGARE
575°	44	UD	TONIZZO MARIA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI IRRIGAZIONE FISSO
576°	43	UD	ECOMELA LA CARNICA AZ. AGR. DEI FR.LLI DA POZZO ELISIO E FRANCO	IRRIGAZIONE FRUTTETO
577°	43	GO	AZ.AGR. FERLETIC BORIS, ARNALDO E LIVIO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOL
578°	43	UD	AZ. AGR. TAVANO LORIS, OMAR, BRESSAN SILVANA	ACQUISTO TRATTRICE
579°	43	UD	SGUBIN DANIELE	ACQUISTO TRATTORE E ARATRO
580°	43	PN	STELLA ERMENEGILDO	ACQUISTO TRATTRICE ED ATTREZZATURA AGRICOLA.
581°	43	UD	AZ. AGR. ROSSI BENIGNO	ACQUISTO TRATTORE E RIMORCHIO
582°	43	PN	DE MARCHI PAOLO	ACQUISTO TRATTRICE E RIMORCHIO.
583°	42	UD	STALLA SOCIALE DI SOCCHIEVE	COSTRUZIONE TETTOIA AD USO DEPOSITO FIENO E MEZZI AGRICOLI ED ACQUISTO FASCIATORE, MULETTO PER MOVIMENTAZIONE, ROTO IMBALLATRICE
584°	42	PN	AZ.AGR.BRAZZONI AMILCARE	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
585°	41	UD	OLIVO ALFIO	SISTEMAZIONE, STALLA DA LATTE, PORCILAIA, RIMESSA MACCHINE
586°	41	PN	FRIGOTTO FEDERICO	COSTRUZIONE RICOVERO ATTREZZI.
587°	41	UD	PLOZZER VICTORIANO	COSTRUZIONE DI UN CAPANNONE AD USO RIPARO ATTREZZATURE E DERRATE AGRICOLE
588°	41	PN	MASCHERIN LEONARDO	COSTRUZIONE DEPOSITO SCORTE.
589°	41	PN	AZ.AGR. QUERINUZZI ALBERTO, CRISTIAN E VERSOLATO SANDRA S.S.	COSTRUZIONE CAPANNONE USO DEPOSITO ATTREZZI.
590°	41	PN	AZIENDA PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA S.S.	ADEGUAMENTO ESSICCATOIO.
591°	41	UD	GASPARINI AURELIO E MICHELE S.D.F.	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI CON POSA IMPIANTO FOTOVOLTAICO
592°	40	UD	CARGNELLI LUIG	ACQUISTO TRATTORE DA FRUTTETO CON ELEVATORE IDRAULICO
593°	40	UD	PASQUALINI GABRIELL	ACQUISTO TRATTRICE E ATTREZZATUR
594°	40	UD	LA MUZZANELLA S.R.L.	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOL
595°	40	PN	AVOLEDO DANIELE	ACQUISTO MACCHINARI ED ATTREZZATURA.
596°	39	UD	AZ. AGR. DI PAOLO TOMMASO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOL
597°	39	UD	BUIATTI ANTONELL	ACQUISTO TRATTORE, ARATRO, VIBROCOLTIVATORE

Posiz.	*P.ti.*	IPA	*Denominazion*	*Investimento*
598°	39	UD	VISINTINI STEFANO	ACQUISTO TRATTORE AGRICOLO
599°	39	GO	AZ.AGR. MUCCHIUT ROBERTO	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CAMPAGN
600°	39	UD	TAVANO RUDY	ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZI AGRICOL
601°	38	UD	ARTICO ADA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA CON PIANO DI CARICO
602°	38	UD	FORNER FORTUNATO	ACQUISTO BESTIAME (30 MANZE RAZZA FRISONA)
603°	38	UD	POZZO ALESSANDRO	REALIZZAZIONE DI UN CAPANNONE PER DEPOSITO ATTREZZATURA, STOCCAGGIO CONCIMI E MANGINI PER USO ZOOTECNICO
604°	36	GO	AZ.AGR. RUSSI NEVIO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
605°	36	UD	DE MONTE GIOVANNI BATTIST	ACQUISTO CARRO MISCELATORE SEMOVENTE E ROTOPRESS
606°	36	PN	DEL RIZZO GIULIANO	ACQUISTO TRATTRICE ED ALTRA ATTREZZATURA PER VITICOLTURA.
607°	36	PN	CINAT ANTONIO	ACQUISTO ATTREZZI PER VITICOLTURA
608°	36	PN	GUGLIELMI LETIZIA	ACQUISTO TRATTORE.
609°	33	PN	D'ANDREA SERGIO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
610°	33	UD	VACCARI MARCO	ACQUISTO TRATTORE REVERSIBILE ED ATTREZZATURA
611°	31	UD	ECOMELA LA CARNICA AZ. AGR. DEI FR.LLI DA POZZO ELISIO E FRANCO	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA
612°	29	GO	AZ.AGR. LAZZARINI MARIA BRUN	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI AGRICOL
613°	29	UD	BALLARINI LIDIA	COSTRUZIONE FABBRICATO AD USO DEPOSITO E PREPARAZIONE MANGIMI PER SUINI
614°	29	GO	AZ.AGR. CABAS TULLIO	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZ
615°	29	UD	DE MEZZO SANTE	RISTRUURAZIONE COPERTURA FABBRICATO DEPOSITO DERRATE, CONCIMI, ATTREZZI, ANTIPARASSITARI
616°	27	UD	NADALUTTI BRUNO	ACQUISTO SEMINATRICE, ARATRO, VIBROCOLTIVATORE
617°	27	GO	AZ.AGR. BOLZICCO FAUST	ACQUISTO TRATTORE SAME FRUTTETO 85 FT E CIMATRICE VBC
618°	27	UD	STOCCO LUCIAN	ACQUISTO CARRO BOTTE E TRATTORE
619°	27	PN	ZANETTE LINO	ACQUISTO TRATTORE
620°	16	UD	SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA AZ. AGR. ROCCA BERNARD	ACQUISTO DI TRATTORE

Allegato C - Elenco istanze non ammissibili.

	IPA	*Denominazion*	*Investimento*	*Motivazione*
1	GO	AZ.AGR. BORGO CONVENTI D VESCOVO GIAN LUIG	AMOLIAMENTO IMMOBILE ADIBITO A CANTIN E ACQUISTO ATTREZZATURE ENOLOGICHE	Documentazione carente. Azienda conferita ad altro soggetto con personalità giuridica autonoma.
2	GO	AZ.AGR. RUSSIZ SUPERIORE S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA	Carente requisito competenze professionali soci.
3	GO	AZ.AGR. RUSSIZ SUPERIORE S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA E IMPIANTO ELETTRICO CANTIN	Carente requisito competenze professionali soci.
4	GO	GESTIONI AGRICOLE SRL	Acquisto attrezzatura per la gestione del vigneto	Comunicazione di rinuncia in data 04 10 2001 prot. N. 3219.
5	GO	PIZZUT PAOL	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOL	Superamento massimali comunitari 2000 2006.
6	GO	TENUTA DI ISOLA MOROSINI S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOL	Mancanza requisito professionalità in capo al 50% soci.
7	PN	ALBERTIN TIZIANA	Costruzione vasca liquami per allevamento suini.	Domanda non confermata.
8	PN	ARTO S.P.A. AZIENDA AGRICOLA FRIULANA	Miglioramento condizioni igienico sanitarie allevametno zootecnico.	Domanda non confermata.
9	PN	AZ.AGR. VARASCHIN LORENZO E ANTONIO S.S.	Ristrutturazione capannone allevamento bovini.	Domanda non confermata.
10	PN	AZ.AGR.DELLA LIBERA UGO	Acquisto miniescavatore.	Domanda non confermata.
11	PN	AZ.AGR.PAOLI UMBERTO DI ROBERTO E MAURIZIO S.S.	Realizzazione impianto fertirrigazione.	Domanda non confermata.
12	PN	AZ.AGR.RIZZOTTI FRANCESCO, MAURO, ALESSIO E GIANFRANCO S.S.	Acquisto attrezzatura per irrigazione e impianto irriguo.	Comunicazione di rinuncia in data 31.12.2001 prot. n. 7146 IV.
13	PN	BASELLI FRANCO	Costruzione capannone uso fienile.	Domanda non confermata.
14	PN	BERTINATO IVANO	Acqusito due bovine di razza Pezzata Rossa Italiana	Comunicazione di rinuncia in data 08 03 2002 prot. n. 1220 III
15	PN	BISUTTI ELIA FILIPPO	Realizzazione cella frigorifera.	Comunicazione di rinuncia in data 07 06 2002 prot. n. 2787.
16	PN	BUSET GUGLIELMO	Acquisto attrezzatura agricola.	Domanda non confermata.
17	PN	CASAGRANDE BRUNO	Costruzione locale per impianti di lavorazione e commercializzazione olio e vino.	Domanda non confermata.
18	PN	CASAGRANDE BRUNO	Acquisto attrezzature per lavorazione e commercializzazione olio e vino.	Domanda non confermata.
19	PN	DE PAOLI LUCIANO	Ristrutturazione deposito attrezzi e scorte.	Domanda non confermata.
20	PN	DONATO E SCARAVETTI S.S.	Sistemazione e miglioramento serre ed impianti esistenti.	Opere di manutenzione ordinaria non ammissibili.
21	PN	FORNASIER ERMANNO	Costruzione capannone per vivaismo.	Concessione Edilizia rilasciata dopo la presentazione della domanda di contributo.
22	PN	FRANCESCUTTI VENANZIO	Acquisto attrezzatura informatica.	Non rispetta i volumi minimi di investimento.
23	PN	GUGLIELMI LETIZIA	Ristrutturazione locali uso cantina e costruzione tettoia.	Progetto tecnicamente inaccettabile.

	IPA	Denominazion	Investimento	Motivazione
24	PN	MARSON CATTERIN	Adeguamento funzionale stalla allevamento suini ed acquisto trattore.	Domanda non confermata.
25	PN	MARTINELLI PIETRO	Impianto pluvirriguo fisso.	Domanda non confermata.
26	PN	MIAN OFELIA E MELOCCO MIRCO S.S.	COSTRUZIONE STALLA PER VACCHE DA LATTE CON IMPIANTI.	Comunicazione di rinuncia in data 02 09 2002 prot. n. 5156 VI.
27	PN	MUCCIGNAT GRAZIANO	Installazione cella frigo e impianto irrigazione.	Non ha titolo di conduzione.
28	PN	MUCCIGNAT GRAZIANO	Impianti per vendita diretta.	Non ha titolo di conduzione.
29	PN	NAIMANA DI SACCON FLAVIANO	Acquisto 10 bovine di razza Frisona Italiana	Comunicazione di rinuncia in data 16/11 2001 prot. n. 6434 III
30	PN	NONIS ANGELO	Realizzazione centro aziendale con impianti per allevamento suini.	Domanda non confermata.
31	PN	POLES CLAUDIO	Costruzione capannone ricovero attrezzi.	Domanda non confermata.
32	PN	SAN TOME' SOCIETA SEMPLICE	Ristrutturazione fabbricato uso lavorazione erbe officinali.	Priva di concessione edilizia.
33	PN	SANTAROSSA MARIA	Costruzione stalla per bovini da latte.	Domanda non confermata.
34	PN	STELLA ERMENEGILDO	Acquisto cisterna per refrigerazione latte.	Non rispetta il volume minimo di spesa.
35	PN	TRUANT FABRIZIO	Costruzione capannone per lavorazioni vivaistiche.	Domanda non confermata.
36	TS	MIHALIC JORDAN	Acquisto di n. 3 giovenche.	Superamento della capacità produttiva aziendale rispetto alle quote di riferimento individuale.
37	TS	REGGENTE FRANCO	Acquisto di una vacca primipara	Manca documentazione avvenuto pagamento.
38	UD	AITA MAURO	Acquisto trattrice, spargiletame, ecc.	Comunicazione di rinuncia in data 29 03 2002 prot. n. 2710 3.
39	UD	ALPENFRUT EST DI GASSER W. E C.	Acquisto reti antigrandine complete di tutte le strutture portanti	Domanda non confermata.
40	UD	AZ . AGR. ORTILE ROBERTO, MARIANO E MAURIZIO S.S.	Costruzione magazzino per scorte aziendali, vasca stoccaggio liquami, acquisto carro Unifeed Faresin semovente	Domanda non confermata.
41	UD	AZ. AGR. LE GRU S.A.S. D STEFANUTTO PIERDOMENICO	Predisposizione rete copertura antiuccello su intelaiatura a sostegno, acquisto adattatore pompa per la pesca delle trote e il selezionatore, adeguamento software, acquisto ulteriore valvole deviatrici, acquisto software gestione allevamento e magazzino	Domanda non ammessa a finanziamento in quanto il settore d'intervento non è ammesso (allevamento trote).
42	UD	AZ. AGR. REFOSCO DI FAEDIS	Realizzazione agriturismo	Domanda non ammessa a finanziamento in quanto il settore d'intervento non è contemplato (agriturismo) ed inoltre e carente della documentazione necessaria
43	UD	AZ. AGR. DI LENARDA GIGINO	Costruzione alloggio scrofe, sala parto e svezzamento	Domanda non ammessa a finanziamento in quanto l'investimento non è riconducibile al comma n. 3 art. 7 del regolamento attuativo della Misura A.
44	UD	AZ. AGR. DIMINUTTO VALENTINO E ELIANO	Acquisto falciacondizionatrice, giroandanatore, cardano, caricatore frontale, rimorchio agricolo	Comunicazione di rinuncia in data 26 10 2001 prot. n. 11741 3.
45	UD	AZ. AGR. FLORSERVICE DEI FERUGLIO	Installazione impianti di riscaldamento per serre con sistemi di termoregolazione della temperatura	Domanda non confermata.
46	UD	AZ. AGR. FRACCAROLI TIZIANO	Manutenzione straordinaria fabbricato per ricovero attrezzi	Domanda non ammessa a finanziamento in quanto è stato comunicato l'inizio lavori al Comune il 19 09 2000 (antecedente alla domanda di contributo)
47	UD	AZ. AGR. GILDO DI ZORZUTTO E C.	Acquisto attrezzatura di campagna e spese generali	Comunicazione di rinuncia in data 07 03 2002 prot. n. 2071 29.
48	UD	AZ. AGR. MAIA S.S.	Realizzazione impianto di irrigazione	Domanda non ammessa in quanto non rispetta i requisiti relativi alle conoscenze e competenze professionali di cui all'art. 4, comma 3 del Reg. Att. Mis. A
49	UD	AZ. AGR. MAIA S.S.	Realizzazione di impianto rete antigrandine	Domanda non ammessa a finanziamento in quanto non rispetta i requisiti relativi alle competenze e conoscenze professionali di cui all'art. 4, comma 3
50	UD	AZ. AGR. MIOLO BRUNO E WALTER	Acquisto impianti di mungitura meccanica	Domanda non confermata.
51	UD	AZ. AGR. MORETTI FEDERICA E MANSUTTI VALENTINO S.S.	Bonifica e consolidamento terreni con posa di pozzetti perdenti	Domanda non ammessa a finanziamento in quanto l'investimento non è riconducibile al comma n. 3 art. 7 del regolamento attuativo della Misura A e non gode di alcuna deroga
52	UD	AZ. AGR. PAULIN GIULIANO E CASTELLARIN ANN		Carente della documentazione prevista all'art. 48 del regolamento attuativo della Misura A.
53	UD	AZ. AGR. SAN GIUSTO S.S.	Esecuzione di impianto rete antigrandine ed acquisto materiale occorrente	Comunicazione di rinuncia in data 08 01 2002 prot. n. 100 3.
54	UD	BACCICHETTO VITTORINO, PAOLO E ALESSANDRO S.S.	Acquisto impianti di cantina e attrezzatura di vendemmia	Comunicazione di rinuncia in data 16 05 2001 prot. n. 3823 5.
55	UD	BELTRAME ROBERTO	ACQUISTO BESTIAME (6 MANZE RAZZA P.R.I.)	Domanda non confermata
56	UD	BORIA VILMA	Acquisto di invasatrice completa e di modulo riempitore per contenitore in plastica	Domanda non confermata.
57	UD	BRAIDOT FLAVIO	Realizzazione serre a tunnel e impianti	Domanda non ammessa a finanziamento in quanto non possiede il requisito relativo alla redditività e non gode di deroghe
58	UD	CENCIG IRENE	Acquisto atomizzatore e realizzazione vigneto biologico	Domanda non ammessa a finanziamento in quanto manca l'autorizzazione al reimpianto.

	IPA	Denominazion	Investimento	Motivazione
59	UD	CISILINO PAOLO E TIZIANO S.S.	ACQUISTO BESTIAME (13 GIOVENCHE DI RAZZ FRISONA)	Acquisto effettuato prima del della domanda di adesione al PSR.
60	UD	CONCINA GIOVANNI E CONCINA LUIGINO	Acquisto carro trincia miscelatore	Domanda non confermata.
61	UD	COOP. LUNA SRL	Miglioramenti igienico sanitari allevamento bovini da latte ed acquisto attrezzatura	Domanda non confermata.
62	UD	CUNICOLA STELLA SAS DI GIGANTE EDDI & C.	Costruzione vasche per contenimenti reflui allevamento conigli	Domanda non confermata.
63	UD	DARIO RENATO	Acquisto pressa Gallignani	Domanda non confermata.
64	UD	E. COLLAVINI VINI E SPUMENTI SP	Adeguamento impianti tecnologici, acquisto ed installazione nuove attrezzature e macchinari per la raccolta e trasformazione di uve proprie e di uve conferite da acquisto	Domanda non confermata.
65	UD	EGGER HILTRAUD	Acquisto di reti antigrandine complete di tutte le strutture portanti	Domanda non confermata.
66	UD	ERSAGRICOLA S.P.A.	Impianto pluvirriguo fisso.	Domanda non confermata.
67	UD	FERUGLIO LAURA	Ampliamento fabbricato agricola da destinarsi a vendita prodotti aziendali	Comunicazione di rinuncia in data 20.12.2001 prot. n. 13550.
68	UD	FIOR DI MELA SOCIETA' COOPERATIVA A RESP. LIM.	Acquisto imbottigliatrice per succhi di mela	Domanda non ammessa a finanziamento in quanto non raggiunge il requisito relativo alla redditività.
69	UD	FONDAZIONE DE CLARICIN DORNPACHER	Realizzazione impianto irriguo per vigneti e seminativi con escavazione di pozzo	Domanda non ammessa a finanziamento in quanto carente della documentazione necessaria (elaborati progettuali - atto concessorio di natura urbanistica o di non rilevanza urbanistica e richiesta di emunginamento pozzo)
70	UD	GALIZIO MART	Realizzazione pozzo artesiano, impianto di riscaldamento ad acqua corrente alimentato da pozzo ed altri interventi	Comunicazione di rinuncia in data 23 01 2002 prot. n. 680 3.
71	UD	GARIBALDI RENATO	Costruzione di uno stavolo ad uso deposito	La domanda non è ammessa a finanziamento in quanto il settore oggetto d'intervento non è ammesso (equini).
72	UD	GIUDICI NICOL	Realizzazione impianto di drenaggio sotterraneo	Comunicazione di rinuncia in data 29/08/2001 prot. n. 8625 3.
73	UD	GOVERNO ADELIO AGOSTINO	Acquisto attrezzatura agricola	Carente della documentazione prevista all'art. 48 del regolamento attuativo della Misura A.
74	UD	LA TENUTA DI ANGORIS SP	Acquisto macchine ed attrezzatura per azienda	Domanda non confermata.
75	UD	LESA RINA	Costruzione capannone uso deposito attrezzature e macchine	Domanda non ammessa in quanto non soddisfa il requisito della redditività e non è derogabile in quanto non è giovane di cui all'art. 5 comma 18 del Reg. Att. Mis. A
76	UD	MACORIG GIAMPAOLO	Sistemazione fondiaria per reimpianto di vigneto	Domanda non confermata.
77	UD	NOVELLO DONATO	Sostituzione pompa prelievo acqua sotterranea	Domanda non ammessa a finanziamento in quanto l'investimento non è riconducibile al comma n. 3 art. 7 del regolamento attuativo della Misura A e non gode di alcuna deroga
78	UD	PERESSINI FRANCESCO	Acquisto attrezzatura agricola	Domanda non confermata.
79	UD	PIEMONTE GIUSEPPE	Acquisto barra falciante, carro Unifeed, rimorchio, porta balloni	Domanda non ammessa a finanziamento in quanto non rispetta il requisito relativo alla redditività e non gode di deroghe.
80	UD	PUNTIN LUCA	Acquisto trattore, acquisto macchina per l'irrigazione ed acquisto attrezzatura	Domanda non confermata.
81	UD	RIGONAT ALESSANDRO	Acquisto un irrigatore semovente idraulico	Domanda non confermata.
82	UD	ROSSETTO GIANN	Costruzione di due box per cavalli	Domanda non confermata.
83	UD	SAVOIA DORIANO	Impianto irriguo sotterraneo	Autorizzazioni edilizie assenti.
84	UD	TACCIA MAURO	Realizzazione tettoia agricola	Non sussistono i presupposti di cui alla lett. B), comma 1, art. 16 del regolamento attuativo della Misura A.
85	UD	TARLAO SABINO	Acquisto pompa volumetrica "Enoveneta mod. EVP1"	Domanda non confermata.
86	UD	TURISSINI AMELIA	Acquisto rete antigrandine, tenditori, cavo d'acciaio, ecc.	Domanda non confermata.
87	UD	VUERICH FABIAN	Realizzazione deposito attrezzi agricoli	Domanda non confermata.
88	UD	ZIRALDO LORENZO	Realizzazione stalla a stabulazione libera	Domanda non ammessa in quanto la concessione edilizia (dd. 15 11 2001) è pervenuta in data 15 11 2001, fuori termine.

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE:
MARAVAI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA 20 settembre 2002, n. 847.

Graduatorie delle domande ammissibili a contributo ed elenco delle istanze non ammissibili della misura g) - «Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole» del Piano di Sviluppo Rurale.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia pubblicato sul I Supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 del 13 dicembre 2000;

VISTO il Regolamento applicativo della misura g) - Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotto agricoli del P.S.R., emanato con decreto del Presidente della Regione 20 febbraio 2002 n. 047/Pres.;

CONSIDERATO che il Capo VI del citato Regolamento, all'articolo 35, comma 1 lettera b), individua nella Direzione regionale dell'agricoltura l'Organismo gestore della misura cui viene tra l'altro attribuito il compito di approvare le graduatorie delle domande ammesse a contributo;

VISTO l'articolo 36 del Regolamento in parola che suddivide l'arco della programmazione - periodo 2000-2006 - in programmi attuativi differenziati e in particolare il comma 2, lettera a), concernente l'applicazione del primo programma attuativo;

VISTO il proprio decreto n. 753 del 19 settembre 2002 che stabilisce in ambito regionale, la capacità di macellazione delle carni bovine e suine, nonché la capacità complessiva di produzione nel settore dei mangimi e nel settore dell'olio di oliva;

ATTESO che l'articolo 37, 4° comma del citato decreto del Presidente della Regione 047/Pres. recante criteri per la selezione delle domande, prevede che il Direttore regionale dell'agricoltura collochi in apposita graduatoria le domande ritenute ammissibili a contributo a seguito dell'applicazione dei criteri di priorità stabiliti dal Regolamento stesso, e che relativamente alle domande giudicate non ammissibili le stesse vengono collocate in apposito elenco allegato in calce al presente decreto, con l'annotazione della motivazione di esclusione;

ATTESO che a termini dell'articolo 38, 1° comma del citato decreto del Presidente della Regione 047/Pres., vengono prese in considerazione le domande inoltrate entro il 60° giorno successivo all'entrata in vigore del Regolamento stesso e entro la data del 20 maggio 2002;

CONSIDERATO che risultano pervenute al Servizio delle strutture aziendali entro la data sopracitata n. 87 domande di contributo;

CONSIDERATO che n. 13 domande presentate sono state escluse dalla graduatoria per le motivazioni indicate a fianco delle singole istanze.

PRESO ATTO che le risorse cofinanziate dal FEAOG disponibili corrispondenti a euro 4.950.000,00, consentono l'erogazione delle risorse fino all'istanza che si colloca alla 26ª posizione compresa nella graduatoria e che le istanze che seguono risultano accoglibili, e finanziabili entro i limiti delle disponibilità finanziarie aggiuntive recate dai capitoli di spesa, ed in relazione ai requisiti soggettivi previsti dalle leggi regionali e nazionali di settore invocate;

DETERMINA

la graduatoria generale delle domande presentate ai sensi della Misura g) del P.S.R., prevista dall'articolo 37, 4° comma del citato decreto del Presidente della Regione 047/Pres., costituita dalle domande ammesse al finanziamento sulla base delle disponibilità finanziarie FEOGA (Allegato A), dalle domande ammissibili ai finanziamenti, entro i limiti delle disponibilità finanziarie aggiuntive, recate dai singoli capitoli di spesa ed in relazione ai requisiti soggettivi, cui fanno riferimento le leggi regionali e nazionali di settore (Allegato B), nonché l'elenco delle istanze non ammesse (Allegato C), come previsto dall'articolo 37, 11° comma del citato decreto del Presidente della Regione n. 047/Pres./2002.

MARAVAI

Allegato A – Graduatoria delle domande ammesse sulla base delle disponibilità finanziarie del FEOGA.

	Punti	**Denominazione**	**Investimento**
1	104	*LATTERIA SOCIALE DI CODERNO soc. coop. a r.L. – SEDEGLIANO (UD)*	Risistemazione locali interni per migliorare qualità ed igiene e risparmio energetico
2	102	*LATTERIA SOCIALE MORTEGLIANO soc. coop. a r.l. –MORTEGLIANO (UD)*	Ammodernamento tecnico funzionale mediante acquisto di attrezzature per la lavorazione del latte con miglioramento della qualità del prodotto e adeguamento agli standards igenici
3	101	*LATTERIA SOCIALE DI PALSE soc. coop. a r.l.- PORCIA (PN)*	Interventi strutturali e acquisti di attrezzature per il miglioramento qualitativo del prodotto
4	99	*LATTERIA SOCIALE DI MARSURE soc. coop a.r.l. – AVIANO (PN)*	Installazione impianti e acquisto attrezzature
5	98	*FRIULKIWI COOP. PRODUTTORI ACTINIDIA E FRUTTI DIVERSI DEL FVG soc. coop. a r.l. - SAN GIORGIO DELLA .RICHINVELDA (PN).*	Acquisto di calibratrice; riempitori di bins automatici; impianto palettizzazione, impacco e reggitura palets; spostamento parete
6	97	*CANTINA PRODUTTORI DI RAMUSCELLO E SAN VITO soc. coop. a r.l.. - SESTO AL REGHENA (PN)*	Impianto di depurazione, adeguamento impianto elettrico, prolungamento linee pigiato e altre opere
7	94	*LATTERIA SOCIALE DI CIVIDALE soc. coop. a r.l. - CIVIDALE DEL FRIULI (UD)*	Impianto completo trattamento latte con software gestione magazzino e collegamento via internet. Sistema di controllo con scanners e bilance e gestione terminalini per tentata vendita
8	93	*CANTINA PRODUTTORI CORMONS VINI DEL COLLIO E DELL'ISONZO soc. coop. a r.l.. – CORMONS (GO)*	Acquisto impianti di trasformazione e stoccaggio
9	92	*LATTERIA SOCIALE TURNARIA DI BORGO PALUDO soc. coop. a r.l. – FAGAGNA (UD).*	Acquisto attrezzatura casearia
10	92	*CANTINA PRODUTTORI DI CODROIPO soc. coop. a r.l. – CODROIPO (UD).*	Acquisto macchine ed attrezzature
11	92	*LATTERIA DI VISINALE DI PIVETTA VALENTINO – PASIANO DI PORDENONE (PN)*	Ampliamento impianto di depurazione, ampliamento ed ammodernamento spaccio, magazzino e laboratorio. Acquisto nuovi impianti e mezzi informatici.
12	91	*AZIENDE AGRICOLE FRIULANE BANEAR soc. coop. a r.l. – TREPPO GRANDE (UD)*	Realizzazione di un fabbricato ad uso deposito impianto di depurazione - adeguamento impianto elettrico - acquisto di filtro tangenziale
13	91	*COOPERATIVA FRUTTICOLTORI FRIULANI soc. coop. a r.l. – SPILIMBERGO (PN)*	Ampliamento ed ammodernamento delle strutture aziendali ed acquisto macchinari per la lavorazione
14	90	*CANTINA PRODUTTORI DI CODROIPO soc. coop. a r.l. – CODROIPO (UD)*	Acquisto di macchinari ed attrezzature
15	90	*CANTINA SOCIALE DI RAUSCEDO soc. coop. a r.l.. – SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN).*	Acquisto centrale frigorifera, ampliamento impianto elettrico acquisto attrezzature laboratorio analisi
16	90	*CANTINA SOCIALE VINI SAN GIORGIO soc. coop. a r.l. - SAN GIORGIO D. RICHINVELDA (PN)*	Costruzione nuovo impianto di pigiatura, acquisto di macchine ed attrezature, realizzazione spaccio e magazzino
17	90	*PROSCIUTTIFICIO WOLF SAURIS s.p.a.. – SAURIS (UD)*	Adeguamento impianto elettrico, rilevazione fumi e antintrusione , di processo, termo-idrico-sanitrio, fornitura macchinari e attrezzature anche informatiche
18	90	*VITICOLTORI FRIULANI LA DELIZIA soc. coop. a r.l. –CASARSA DELLA DELIZIA (PN)*	Miglioramento delle condizioni di trasformazione, di commercializzazione e protezione dell'ambiente
19	87	*CA' DEL TORRE soc. coop. a r.l. – NIMIS (UD)*	Impianto per l'appassimento delle uve
20	87	*LATTERIA SOCIALE COOP. DI CORDENONS - SAN GIACOMO soc. coop. a r.l. – CORDENONS (PN)*	Manutenzione straordinaria latteria di Aviano ammodernamento e potenziamento macchinari
21	87	*FRIULVINI soc. coop. a r.l.. – ZOPPOLA (PN)*	Potenziamento linea imbottigliamento, impianto elettrico ad esso relativo, acquisto autoclavi, acquisto spettrometro di massa, acquisto etichettatrice per cartoni, fusti in acciaio.
22	86	*CANTINA PRODUTTORI DI RAMUSCELLO E S. VITO soc. coop. a r.l. – SESTO AL REGHENA (PN)*	Acquisto filtro sottovuoto, spine, carrello elevatore, sistemazione interna ed esterna vasche, adeguamento impianto elettrico, opere di asfaltatura, di costruzione bagni, spogliatoi, depositi, platee, scala.
23	86	*CANTINA DEL FRIULI CENTRALE DI BERTIOLO S.P.A. – BERTIOLO (UD)*	Ristrutturazione ed ampliamento fabbricati, acquisto attrezzature di cantina ed adeguamento fabbricati ed impianti alla normativa CEE
24	84	*AGRICOLA ALTO FRIULI soc. coop. a r.l. – VENZONE (UD)*	Costruzione di un locale per l'esposizione ; sistemazione area esterna, impianto di climatizzazione; impianto di depurazione e arredamenti

	Punti	Denominazione	Investimento
25	83	CEREALICOLA VIERIS soc. coop. a r.l. – CASTIONS DI STRADA (UD)	Sostituzione impianto essiccazione ed accessori
26	81	CEREALICOLA VIERIS soc. coop. a r.l. – CASTIONS DI STRADA (UD)	Sostituzione pulitori e meccanizzazioni quadri elettrici e modifiche impianto di distribuzione forza motrice. Sostituzione bruciatori essiccatoi soia e meccanizzazione

Allegato B – Graduatoria delle domande ammissibili in riferimento alle leggi regionali e nazionali di settore.

	Punti	Denominazione	Investimento
27	80	CANTINA PRODUTTORI DI CODROIPO soc. coop. a r.l. CODROIPO (UD)	Costruzione cantina
28	79	AL.FRUT. DI ZANUTTIGH E. & C. SNC SAN PIETRO AL NATISONE (UD)	Acquisto di attrezzature e realizzazione di opere per migliorare la qualità dei prodotti trasformati.
29	79	AZIENDA AGRICOLA LA TUNELLA S.S PREMARIACCO (UD).	Costruzione fabbricato uso cantina e deposito N.B.: finanziabile solo con fondi FEOGA o Aiuti Nazionali aggiuntivi
30	78	COOPERATIVA FRUTTICOLTORI FRIULANI soc. coop. a r.l. SPILIMBERGO (PN)	Standardizzazione della distribuzione di prodotti freschi tramite acquisto di cassette pieghevoli riutilizzabili
31	77	CANTINA SOCIALE DI RAUSCEDO soc. coop. a r.l.. SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	Ristrutturazione locali, rivetrificazione vasche in cls, acquisto pompe da travaso, depuratore, acquisto filtro tangenziale e filtro sottovuoto, acquisto vinificatori e vasche in acciaio inox
32	76	CENTRO COOPERATIVO CEREALICOLO soc. coop. a r.l.. CODROIPO (UD)	Impianto di refrigerazione adeguamento impianto antincendio.
33	76	FRIULVINI soc. coop. a r.l.. ZOPPOLA (PN)	Acquisto fusti e riempitrice fusti
34	74	ESSICCATOIO COOPERATIVO BOZZOLI DI PALMANOVA soc. coop. a r.l. PALMANOVA (UD)	Sistemazione impianti e sostituzione attrezzature ad Aquileia sistemazione impianto elettrico a Grado
35	74	CESARE FIORUCCI S.P.A. SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	Ampliamento reparto stagionatura prosciutti N.B.: finanziabile solo con fondi FEOGA o Aiuti Nazionali aggiuntivi
36	73	VIVAI COOPERATIVI RAUSCEDO soc. coop. a r.l. - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	Sistemazione di alcuni edifici ed acquisto attrezzature varie
37	73	VIVAI COOPERATIVI RAUSCEDO soc. coop. a r.l. – SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	Magazzini frigoriferi per la conservazione dei prodotti degli associati
38	73	VIVAI COOPERATIVI RAUSCEDO soc. coop. a r.l. - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	Magazzini frigoriferi per la conservazione dei prodotti degli associati.
39	72	CANTINA PRODUTTORI DI RAMUSCELLO E SAN VITO soc. coop. a r.l. - SESTO AL REGHENA (PN)	Acquisto di vinificatori, impianto di refrigerazione e trasporto pigiato, pompe da travaso, filtro a piastre, adeguamento impianto elettrico, opere e ammodernamento informatico
40	72	AZIENDE AGRICOLE FRIULANE BANEAR soc. coop. a r.l.. TREPPO GRANDE (UD)	Realizzazione di un deposito ad uso vinaia completa di impianti di refrigerazione, vasche, vinificatori, passerelle scale e l'acquisto di un gruppo centrifugo di chiarificazione, una pressa orizzontale a membrana, una pigiadiraspatrice, et al.
41	72	FRIULVINI soc. coop. a r.l.. ZOPPOLA (PN)	Acquisto gruppo di riempimento e tappatura per vini fermi, frizzanti e spumanti. Etichettatrice per etichette autoadesive ed a colla. Conseguimento certificazione UNI ed ISO 14001.
42	72	FANTINEL S.P.A. SPILIMBERGO (PN)	Realizzazione strutture di stoccaggio, acquisto ed installazione di macchine e impianti nuovi N.B.: finanziabile solo con fondi FEOGA o Aiuti Nazionali aggiuntivi
43	71	LA CORTE soc. coop. a r.l. COSEANO (UD)	Adeguamento locali e acquisto attrezzatura per vendita al minuto N.B.: finanziabile solo con fondi FEOGA o Aiuti Nazionali aggiuntivi
44	71	CANTINA SOCIALE DI RAUSCEDO soc. coop. a r.l. - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	Ampliamento reparto pigiatura e suo adeguamento alle norme Haccp.
45	71	CANTINA SOCIALE DI RAUSCEDO soc. coop. a r.l. - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	Acquisto vinificatori (fermentini), vasche di stoccaggio, centrale frigorifera e collegamento degli stessi alla centrale frigorifera, installazione termocontrollo su 9 vasche in cls, acquisto pompe da travaso.
46	71	CONSORZIO COOPERATIVO LATTERIE FRIULANE soc. coop. a r.l. - CAMPOFORMIDO (UD)	Adeguamento impianti tecnologici relativi ai processi produttivi
47	70	CONSORZIO AGRARIO DELLE PROVINCIE DELLA REGIONE FVG soc. coop. a r.l..- BASILIANO (UD)	Realizzazione di una nuova linea di miscelazione per mangimi

	Punti	Denominazione	Investimento
48	69	CIRCOLO AGRARIO COOPERATIVO DI S. GIORGIO RICHINV. E VILLOTTA soc. coop. a r.l. - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	Costruzione impianto di ventilazione e refrigerazione del magazzino
49	69	CIRCOLO AGRARIO COOPERATIVO DI S. GIORGIO RICHINV. E VILLOTTA soc. coop. a r.l. - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	Installazione silos di raffreddamento e adeguamento impianto elettrico con relative opere murarie
50	69	EUGENIO COLLAVINI VINI E SPUMANTI S.P.A. CORNO DI ROSAZZO (UD)	Acquisto impianti ed attrezzature enologiche. N.B.: finanziabile solo con fondi FEOGA o Aiuti Nazionali aggiuntivi
51	67	CO.PRO.PA. soc. coop. a r.l. – ZOPPOLA (PN)	Acquisto di cassette riutilizzabili. Realizzazione di un laboratorio per analisi organolettiche degli ortaggi ed acquisto di un mezzo per potenziare la distribuzione di tali prodotti
52	66	MOLINARI ROBERTA ZUGLIO (UD)	Acquisto macchinari e attrezzature per migliorare la macellazione ed il ciclo produttivo. N.B.: finanziabile solo con fondi FEOGA o Aiuti Nazionali aggiuntivi
53	66	CO.PRO.PA. soc. coop. a r.l..- ZOPPOLA (PN)	Potenziamento linea di stoccaggio, conservazione e lavorazione
54	66	VITIS RAUSCEDO - soc. coop. a r.l.. - SAN GIORGIO D. RICHINVELDA (PN))	Realizzazione stabilimento: fabbricato, impianti ed accessori.
55	64	LEVONI S.P.A. – SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	Adeguamento qualitativo dello stabilimento. N.B.: finanziabile solo con fondi FEOGA o Aiuti Nazionali aggiuntivi
56	63	COOPERATIVA MORENICA CEREALI soc. coop. a r.l – FAGAGNA (UD)	Installazione silos di stoccaggio impianto di raffreddamento e di carico cereali
57	63	LA BUONA TERRA soc. coop. a r.l.. - VILLA VICENTINA (UD)	Ammodernamento - potenziamento fabbricati e impianti per essiccazione e stoccaggio cereali
58	61	COOPERATIVA FRUTTICOLTORI PARTIDOR soc. coop. a r.l - UDINE	Ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento magazzino ortofrutta
59	61	SALGAIM ECOLOGIC S.P.A. MORSANO AL TAGLIAMENTO (PN)	Ammodernamento, con sensibile riduzione dell'impatto ambientale, dell'impianto di pretrattamento di materiale specifico(scarti di macellazione) a rischio ed ad alto rischio N.B.: finanziabile solo con fondi FEOGA o Aiuti Nazionali aggiuntivi
60	58	COOPERATIVA AGRICOLA SANVITESE soc. coop. a r.l.. - SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	Ampliamento capannone agricolo per stoccaggio cereali
61	58	VIVAI COOPERATIVI RAUSCEDO soc. coop. a r.l. - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	Magazzini frigoriferi per la conservazione dei prodotti degli associati
62	58	BRENDOLAN SERVICE S.R.L. SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	Ampliamento linea di lavorazione di affettatura con creazione di camera bianca N.B.: finanziabile solo con fondi FEOGA o Aiuti Nazionali aggiuntivi
63	56	AZIENDA AGRICOLA LIVIO FELLUGA S.S. CORMONS (GO)	Ristrutturazione ed ampliamento di un fabbricato rurale allo scopo di ricavare locali per l'appassimento delle uve e l'affinamento di vini di qualità N.B.: finanziabile solo con fondi FEOGA o Aiuti Nazionali aggiuntivi
64	56	CONSORZIO AGRARIO DELLE PROVINCIE DELLA REGIONE FVG soc. coop. a r.l. BASILIANO (UD)	Realizzazione di un essiccatoio con stoccaggio per cereali
65	54	PROSCIUTTIFICIO CASTELLO DI SAN DANIELE DEL FRIULI S.R.L. – SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	Realizzazione di un nuovo fabbricato per lo stabilimento produttivo N.B.: finanziabile solo con fondi FEOGA o Aiuti Nazionali aggiuntivi
66	53	FRIULVITI soc. coop. a r.l. - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	Acquisto tre macchine scacchiatrici/spollonatrici e 4 macchine legatrici talee
67	53	PODERE DEL GER DI SPINAZE' GIANLUIGI E C. S.S. PRAVISDOMINI (PN)	Ampliamento cantina e costruzione barricaia ipogea N.B.: finanziabile solo con fondi FEOGA o Aiuti Nazionali aggiuntivi
68	52	ESSICCATOIO COOPERATIVO BOZZOLI DI PALMANOVA soc. coop. a r.l. PALMANOVA (UD)	Installazione cella di refrigerazione in Aquileia
69	51	COMSERVICE S.R.L CASTIONS DI STRADA (UD)	Adeguamento strutturale, tecnologico ed ampliamento macello. Nuovo laboratorio prodotti tipici N.B.: finanziabile solo con fondi FEOGA o Aiuti Nazionali aggiuntivi
70	49	CIRCOLO AGRARIO COOPERATIVO DI S. GIORGIO RICHINVELDA E VILLOTTA soc. coop. a r.l. SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	Realizzazione locali e adeguamento impianto elettrico essiccatoio Spilimbergo
71	49	CIRCOLO AGRARIO COOPERATIVO DI S. GIORGIO RICHINVELDA . E VILLOTTA soc. coop. a r.l. - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	Costruzione centro essiccazione e stoccaggio cereali e acquisto attrezzatura per il miglioramento qualitativo dei medesimi
72	45	AGENZIE AGRICOLE DI TORVISCOSA S.S. TORVISCOSA (UD)	Ristrutturazione ed ammodernamento degli impianti del centro di essiccazione aziendale, di ristrutturazione dei fabbricati per la preparazione dei mangimi, e l'informatizzazione dei servizi connessi. N.B.: finanziabile solo con fondi FEOGA o Aiuti Nazionali aggiuntivi

	Punti	Denominazione	Investimento
73	43	*ESSICCATOIO INTERCOMUNALE TORRICELLA soc. coop. a r.l.- SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)*	Ampliamento area stocaggio mediante costruzione di due silos a torre, capacità totale 50000 q.li
74	43	*CEREALICA TORRE NATISONE soc. coop. a r.l. REMANZACCO (UD)*	Installazione linea ricevimento, pulitura e trasporto cereali da 100/ton.ora e relativi impianti elettrici

Allegato C - Elenco istanze non ammesse.

	Denominazione	Investimento	Motivazione
1	*COOPERATIVA AGRICOLA DI TRIESTE soc. coop. a r.l. - SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)*	Nuovo impianto di trasformazione con ammodernamento tecnologico	mancanza del requisito di redditività
2	*GORTANI RENATO - SANTA MARIA LA LONGA (UD)*	Acquisto e ristrutturazione fabbricato da adibire alla trasformazione e commercializzazione del latte vedi piano degli investimenti	mancanza della disponibilità dell'immobile
3	*COOPERATIVA ISONTINA LAVORATORI AGRICOLI - C.I.L.A. soc. coop. a r.l GRADISCA D'ISONZO (GO)*	Adeguamento del centro raccolta cereali allee norme antincendio e sicurezza sul lavoro atto a garantire la sicurezza dei soci e dei dipendenti e la qualità dei prodotti conservati	mancanza del requisito di redditività
4	*AGRICOOP ASPARAGI TAVAGNACCO soc. coop. a r.l.- TAVAGNACCO (UD)*	Acquisto di un chiosco	domanda di conferma non presentata
5	*COOPERATIVA AGRICOLTORI VAL CANALE soc. coop. a r.l - .MALBORGHETTO VALBRUNA (UD)*	Acquisto di macchinari e attrezzature	domanda di conferma non presentata
6	*LATTERIA SOCIALE DI FIASCHETTI soc. coop. a r.l.. CANEVA (PN)*	Acquisto attrezzatura casearia	domanda di conferma non presentata
7	*ECOLOMB soc. coop. a r.l. - TARCENTO (UD)*	Acquisto automezzo	domanda di conferma non presentata
8	*ORLANDI S.A.S. DI ORLANDI GIORGIO SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)*	Adeguamento strutturale, sistemazione tecnologica ed ampliamento fabbricato	domanda di conferma non presentata
9	*PROSCIUTTIFICIO PICARON DI BASSI E PONTE S.N.C. - SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)*	Ampliamento e ristrutturazione fabbricato	domanda di conferma non presentata
10	*FANTINEL S.P.A - .SPILIMBERGO (PN)*	c	comunicazione di rinuncia presentata in data 13.12.2001 prot. 26765
11	*MARGHERITA & ARRIGO S.R.L. - BUIA (UD)*	Completamento opere edili ed impianti generici e tecnologici e acquisto di macchinari ed attrezzature	domanda di conferma non presentata
12	*SAGI SANDANIELE S.P.A. SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)*	Ristrutturazione e costruzione di nuovi locali per la stagionatura e conservazione	domanda di conferma non presentata
13	*A & B PROSCIUTTI S.P.A. SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)*	Miglioramento qualitativo del prosciutto crudo Dop tramite aumento del tempo di stagionatura	domanda di conferma priva della documentazione richiesta

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE:
MARAVAI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA, DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO 15 ottobre 2002, n. 791/ART.

Approvazione dello schema di domanda di contributo previsto dal comma 2 dell'articolo 7 del D.P.Reg. n. 0296/Pres. del 27 settembre 2002 riguardante «Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per analisi di fattibilità e consulenza economico finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche».

IL DIRETTORE REGIONALE
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA,
DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 3 articolo 8, comma 45, lettera b), il quale prevede che, al fine di favorire l'ammodernamento delle imprese artigiane e la commercializzazione dei prodotti e dei servizi artigiani, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad assegnare alle imprese artigiane contributi in misura pari al 50 per cento delle spese ammissibili per analisi di fattibilità e consulenza economico finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0296/Pres. del 27 settembre 2002 con cui viene approvato il Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione dei contributi di cui sopra;

VISTO il comma 2 dell'articolo 7 del Regolamento sopracitato con cui viene stabilito che gli interessati presentino domanda di contributo alla Direzione regionale del lavoro e della previdenza della cooperazione e dell'artigianato secondo uno schema di domanda approvato dal Direttore regionale competente e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, di seguito definito allegato A);

RITENUTO pertanto di approvare lo schema di domanda di cui all'allegato A) facente parte integrante del presente decreto;

DECRETA

- E' approvato per i motivi indicati in premessa, lo schema di domanda nel testo di cui all'allegato A) facente parte integrante del presente decreto.

- Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 ottobre 2002

BELLI

Fac simile per la presentazione della domanda

Spazio riservato al protocollo

MARCA DA BOLLO DA 10,33 €

Spazio riservato all'ufficio
Domanda n.

Spett. Direzione Regionale
del lavoro e della previdenza
della cooperazione e dell'artigianato
Servizio per la qualità delle imprese artigiane
Via L. Uccellis, 12/F
33100 UDINE (UD)

DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER ANALISI DI FATTIBILITA' E CONSULENZA ECONOMICO FINANZIARIA PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVE INIZIATIVE ECONOMICHE
(Legge Regionale n° 3/2002 Articolo 8, comma 45, lettera b)

Il/La sottoscritto/a__________________________________, in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa/cooperativa/consorzio artigiana/o ____ con sede legale a ___________________________ in via___________________ n°_________ Cap____________ telefono n°______________, fax n°__________ e-mail ______________________ Codice Fiscale.______________________ partita I.V.A _____________________________ esercente l'attività di____ iscritta all'Albo delle Imprese Artigiane (AIA) tenuto dalla C.C.I.A.A. della provincia di __________________ al n°_______________________ dal_______________

CHIEDE

di ottenere la concessione di un contributo a fronte di consulenze specializzate per la realizzazione di una nuova iniziativa economica relativa:

❑ ***a)*** *alla ricerca di nuovi mercati o di una nuova organizzazione di vendita o di nuovi sistemi di distribuzione dei prodotti o dei servizi*

❑ ***b)*** *alla costituzione di una nuova impresa artigiana*

A tal fine comunica il sotto riportato preventivo di massima della spesa:

- **consulenza per ______________________________ ________,__ Euro**
- **consulenza per ______________________________ ________,__ Euro**
- **consulenza per ______________________________ ________,__ Euro**
- **consulenza per ______________________________ ________,__ Euro**
- **consulenza per ______________________________ ________,__ Euro**

TOTALE GENERALE PREVENTIVO DI SPESA ______ ________,__ EURO

Al fine di provvedere all'incasso della somma che l'Amministrazione Regionale rimetterà a favore del soggetto sopraindicato **CHIEDE** inoltre che il pagamento stesso venga effettuato mediante la modalità che viene di seguito indicata **barrando la casella corrispondente a quella prescelta,** debitamente completata con i dati richiesti:

❑ accreditamento sul **CONTO CORRENTE BANCARIO N°** ________________ intestato a
____

codice ABI __________ CAB __________ aperto presso l'Istituto di Credito________________

dipendenza ____________________________

❑ accreditamento sul **CONTO CORRENTE POSTALE N°** ________________ intestato a
____

Dichiara di esonerare codesta Amministrazione e la sua tesoreria da ogni responsabilita' per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente richiesta.

SI IMPEGNA SIN D'ORA A COMUNICARE TEMPESTIVAMENTE EVENTUALI VARIAZIONI DA APPORTARE ALLA MODALITA' DI PAGAMENTO QUI RICHIESTA.

Al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, il/la sottoscritto/a

ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445 DEL 28.12.2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazione)

DICHIARA

1. Di essere il titolare/legale rappresentante dell'impresa .... con sede in ....cap.............. via .... iscritta all' Albo delle imprese Artigiane tenuto dalla Camera di Commercio di .... al n. ....dell'Albo delle Imprese Artigiane;
2. che l'impresa .... stessa non è oggetto di procedimenti di dichiarazione di fallimento, di amministrazione controllata, di liquidazione coatta, di concordato preventivo oppure di qualunque altro procedimento simile

Dichiara inoltre, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000
(dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà),

1. di essere informato che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 675/96, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
2. che l'impresa non ha richiesto ne ottenuto altre pubbliche provvidenze a fronte del medesimo programma di investimento;
3. che l'impresa è in attività
4. di essere a conoscenza del regolamento che disciplina la concessione del contributo
5. che l'impresa (indicare solo l'ipotesi che interessa)

❑ negli ultimi tre anni non ha beneficiato di agevolazioni di qualsiasi fonte pubblica in regime "de minimis".

oppure

❑ ha beneficiato, negli ultimi tre anni dalla data odierna, delle seguenti agevolazioni di qualsiasi fonte pubblica in regime "de minimis" per complessivi Euro ....:

1^A agevolazione:
Soggetto concedente: ....

Atto di Concessione: ....

Tipo di agevolazione (fondo perduto, credito, ecc..): ....

Importo Euro ....

2^A agevolazione:
Soggetto concedente: ....

Atto di Concessione: ....

Tipo di agevolazione (fondo perduto, credito, ecc..): ....

Importo Euro ....

3^A agevolazione:
Soggetto concedente: ....

Atto di Concessione: ....

Tipo di agevolazione (fondo perduto, credito, ecc..): ....

Importo Euro ....

(in caso di ulteriori agevolazioni ripetere lo schema sopra riportato)

(La presente dichiarazione è esente da imposta di bollo e da autentica di firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate a una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono)

Il sottoscritto infine

si impegna

- a non superare il limite dei contributi "de minimis" assegnabile ad una stessa impresa, indicato dal Regolamento (CE) 69/2001 della Commissione in 100.000 Euro nell'arco di un triennio, ed a comunicare alla direzione Regionale del lavoro, della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato ogni eventuale variazione dei relativi dati già comunicati;
- a rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi o la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
- a non avvalersi a qualsiasi titolo per quanto riguarda l'oggetto del contributo di prestazioni e servizi resi dal coniuge, da parenti ed affini fino al II° grado ovvero da soci.

Allegati (barrare le caselle interessate):

❑ relazione illustrativa dell'iniziativa
❑ ~~preventivo di spesa~~
❑ copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda.

Letto, confermato, sottoscritto,

Luogo e data

Timbro dell'impresa e firma del titolare/legale rappresentante

Note:
- La domanda può essere presentata anche a Trieste presso la Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato, Via Giulia 75/1.
- Qualora la sottoscrizione non avvenga in presenza del dipendente addetto a riceverla, la stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE 17 ottobre 2002, n. 2219/DR.

Gruppo di lavoro denominato «Nucleo di valutazione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) e dei rispettivi Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) di cui al Programma LEADER+. Costituzione.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

VISTA la legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 ed in particolare gli articoli 6 e 9 contenenti disposizioni in materia di gruppi di lavoro;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 ed in particolare gli articoli 28 e 32 recanti disposizioni in materia di strutture flessibili dell'Amministrazione regionale;

VISTO l'articolo 59 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, così come sostituito dall'articolo 10 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 e da ultimo modificato dall'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ed in particolare il comma 1, lettera c);

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, ed in particolare l'articolo 7, commi 91 e 92, con cui si autorizza l'Amministrazione regionale a dare attuazione all'Iniziativa comunitaria LEADER+;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 19 dicembre 2001, n. 4291 che prende atto della decisione della Commissione delle Comunità europee 19 novembre 2001, n. C(2001)3563 ed approva il Programma regionale dell'Iniziativa LEADER+;

ATTESO che il Programma LEADER+ regionale 2000-2006 prevede, al punto 7.2.2, che la valutazione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) e dei rispettivi Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) sia effettuata da un nucleo di valutazione appositamente costituito in seno all'Amministrazione regionale, presieduto dal Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna e composto da rappresentanti delle strutture regionali competenti nelle materie elencate al punto 7.2.2 medesimo;

VISTA la deliberazione 20 febbraio 2002, n. 383 recante «RE CE 1260/1999, articolo 9, lettera m) - Iniziativa comunitaria LEADER+. Approvazione del complemento di programmazione da parte del Comitato di sorveglianza. Presa d'atto.»;

VISTA la nota 11 ottobre 2002, n. SASM/4350/3.15.7 con la quale il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna chiede di utilizzare lo strumento organizzativo flessibile «Gruppo di lavoro» per costituire il Nucleo di valutazione previsto dal paragrafo 7.2.2 del Programma LEADER+ approvato con la citata D.G.R. 4291/2001;

ATTESO che nella suddetta nota sono indicati rappresentanti per ciascuna delle strutture regionali competenti nelle materie di cui al già citato paragrafo 7.2.2 del Programma LEADER+;

ATTESO che non è prevista la partecipazione di componenti estranei all'Amministrazione regionale nel costituendo Gruppo di lavoro;

ATTESO che, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 6, quinto e sesto comma, della legge regionale n. 53/1981 e successive modificazioni ed integrazioni, e degli articoli 4 e 12, comma 2, lettera a), del contratto collettivo di lavoro «area dirigenziale», relativo al biennio economico 1994-1995 e 1996-1997, al Dirigente investito della funzione di coordinatore del Gruppo di lavoro non può essere attribuita l'indennità di coordinamento, di cui all'articolo 9, comma 2, della legge regionale 53/1981;

DECRETA

1. E' costituito, quale Gruppo di lavoro ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, il «Nucleo di valutazione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) e dei rispettivi Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) di cui al Programma LEADER+».

2. Il Nucleo di valutazione opera ai fini della valutazione prevista dal paragrafo 7.2.2 del Programma LEADER+ regionale approvato con deliberazione 19 dicembre 2001, n. 4291 e costituisce supporto tecnico interdisciplinare all'Autorità di gestione individuata nel Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

3. La composizione del Gruppo di lavoro è così determinata:

- dott.ssa Marina Bortotto - coordinatore - Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;
- dott. Alessio Carlino o, in caso di sua assenza, dott.ssa Federica Coccolo - Direzione regionale dell'agricoltura;
- dott. Andrea Malcangi o, in caso di sua assenza, dott.ssa Nelly Drusin - Direzione regionale dell'istruzione e della cultura;
- geom. Roberto Feritoia o, in caso di sua assenza, dott.ssa Tiziana Basile - Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario;
- dott.ssa Mariangela Biasutti o, in sua assenza, dott. Alessandro Castenetto - Direzione regionale della formazione professionale;
- dott. Andrea Giuriceo o, in sua assenza, dott. Emanuele Maria Moro - Direzione regionale delle foreste;

- dott. Pierpaolo Zanchetta o, in sua assenza, rag. Ginetta Nazzi - Direzione regionale dell'ambiente;
- geom. Roberto Michielis o, in sua assenza, dott.ssa Daniela Franz - Direzione regionale dei parchi;
- dott.ssa Emanuela Umek o, in caso di sua assenza, rag. Paolo Smrekar - Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato;
- dott. Massimo Zanini - Direzione regionale dell'industria;
- dott.ssa Barbara Canciani o, in sua assenza, dott. Pietro Sbuelz - Direzione regionale degli affari europei;
- arch. Ferdinando Bertani o, in caso di sua assenza, dott.ssa Micaela Fior - Ufficio di piano;
- dott. Luciano Forte - Servizio delle attività ricreative e sportive.

La verbalizzazione sarà assicurata da un dipendente del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna di categoria non inferiore a C.

4. La durata dei lavori del Gruppo è fissata in un anno a far tempo dalla data della sua costituzione. Alla conclusione dei lavori dovrà essere presentata alla Giunta regionale nonché alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale una relazione sull'attività del Gruppo medesimo.

5. Al coordinatore, dott.ssa Bortotto Marina, Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna - per le motivazioni di cui in premessa - non compete indennità di coordinamento.

Il presente decreto ha efficacia dal giorno della sua adozione e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 17 ottobre 2002

LOSITO

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 21 ottobre 2002, n. 268/SASM.

Approvazione del bando per la presentazione delle domande di concessione dei contributi destinati al sostegno delle attività collegate alle utilizzazioni dei prodotti forestali.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

PREMESSO che con la legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 è costituito il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 10 del 1997 e successive modifiche ed integrazioni, la Giunta regionale approva il programma annuale d'impiego delle risorse del Fondo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1968 del 4 luglio 2000, con la quale si approva l'indirizzo programmatico per il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, relativo all'anno 2000 ed in particolare il progetto individuato al punto A. 3 dell'allegato alla stessa deliberazione «Sostegno alle attività collegate alle utilizzazioni dei prodotti forestali» per l'importo di euro 413.165,52;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0477/Pres. del 27 dicembre 2000 e successive modifiche ed integrazioni, che approva il Regolamento per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna;

VISTO inoltre il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0479/Pres. del 27 dicembre 2000, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 6 del 7 febbraio 2001 con il quale si è provveduto a disciplinare gli interventi contributivi destinati al sostegno delle attività collegate alle utilizzazioni dei prodotti forestali per una migliore gestione del patrimonio boschivo;

VISTA la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1652 del 23 maggio 2002, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 del 10 luglio 2002 con la quale, al punto C.1.5 dell'allegato alla stessa, si autorizza il bando solo di alcune delle misure indicate nel Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0479/Pres. del 2000, al fine di rendere più efficace l'iniziativa, concentrando il sostegno finanziario a favore delle imprese, ed armonizzando gli interventi a favore dei proprietari forestali pubblici e privati con le iniziative contenute nel Piano di Sviluppo Rurale.

VISTA la nota prot. AGR/1-15/1217 del 13 giugno 2002 con la quale si provvede alla notifica alla Commissione europea dell'aiuto di Stato N 120/2000 fino all'anno 2006;

VISTO che con nota del 2 settembre 2002 la Commissione europea comunica di non sollevare obiezioni in merito al regime di aiuti in oggetto, (ora n. 441/2002) con l'invito, fra l'atro, a rispettare le condizioni del Regolamento (CE) 69/2001 «de minimis» per l'intervento di cui all'articolo 3, comma 1, lettera f) del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 0479/Pres. del 2000, e a riportare gli importi espressi in euro;

VISTO che si è provveduto a quanto richiesto dalla Commissione;

VISTO il Bando per la presentazione delle domande di concessione dei contributi destinati al sostegno delle attività collegate alle utilizzazioni dei prodotti forestali, allegato quale parte integrante al presente atto;

VISTA la legge ed il Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato;

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

Art. 1

Per quanto indicato in premessa, in attuazione del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0479/Pres. del 27 dicembre 2000, e della deliberazione della Giunta regionale n. 1652 del 23 maggio 2002, è approvato il Bando per l'accesso ai contributi destinati al sostegno delle attività collegate alle utilizzazioni dei prodotti forestali, nel testo allegato al presente provvedimento del quale fa parte integrante e sostanziale.

Art. 2

Il Bando verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

BORTOTTO

FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

(Articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, decreto del Presidente della Giunta regionale 0479/Pres. del 27 dicembre 2000 D.G.R. 1652 del 23 maggio 2002)

Bando per la presentazione delle domande di concessione dei contributi destinati al sostegno delle attività collegate alle utilizzazioni dei prodotti forestali.

1. Area di intervento

L'intervento contributivo si applica in area montana, ricadente nei territori delle comunità montane della Carnia, Canal del Ferro-Val Canale, Pedemontana del Livenza, Meduna-Cellina, Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina, del Gemonese, delle Valli del Torre e delle Valli del Natisone.

2. Beneficiari

Possono accedere ai contributi:

a) Comuni e altri Enti pubblici proprietari di bosco, singoli o associati, proprietari privati, singoli o associati;

b) soggetti gestori di proprietà boscate pubbliche su delega del proprietario. Qualora il fornitore di servizio fosse un ente di mutuo sostegno quale una cooperativa, i servizi saranno accessibili a tutti;

c) imprese d'utilizzazione boschiva operanti sul territorio regionale;

d) imprese di prima trasformazione del legno operanti sul territorio regionale.

3. Interventi finanziabili e regime di aiuto

In relazione ai singoli interventi finanziabili, sono previsti regimi di aiuto specifici e differenziati, illustrati all'articolo 6 del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0479/2000, di seguito definito «Regolamento», ed alle tabelle nel medesimo richiamate.

Le Tabelle espresse in euro concernenti le sole voci finanziate con il presente Bando sono riportate nell'Allegato 1 del presente bando.

Per i soggetti di cui alle lettere a) e b) del precedente punto 2. gli interventi finanziabili sono:

1) utilizzazioni boschive in economia nelle forme dell'Amministrazione diretta e dei cottimi di lavorazione, di cui all'articolo 3, lettera a) del Regolamento; il sostegno finanziario è indicato nella Tabella A dell'Allegato 1;

2) vendita all'imposto, in allestimento tondo, delle masse legnose provenienti dai boschi in gestione, di cui all'articolo 3, lettera f) del Regolamento, realizzata anche tramite la Borsa del legno regionale, nel rispetto delle disposizioni di cui alla direttiva 92/50/CEE; l'aiuto copre soltanto le spese legate al servizio e non al funzionamento del soggetto delegato alla vendita; il sostegno finanziario è indicato nella Tabella D dell'Allegato 1;

3) recupero degli scarti delle utilizzazioni boschive, di cui all'articolo 3, lettera k) del Regolamento. Il sostegno finanziario è quantificato in euro/t 18,07.

Per i soggetti di cui alle lettere c) e d) del precedente punto 2. gli interventi finanziabili sono:

4) scortecciatura meccanica delle masse legnose provenienti dai boschi in gestione, di cui all'articolo 3, lettera e) del Regolamento. Il sostegno finanziario è fissato in euro/m^3 2,94 di legname netto. Per massa netta s'intende la massa scortecciata complessiva utilizzata risultante dalla misurazione. Nel caso in cui la misurazione sia riferita a materiale tondo con

corteccia si applicano le riduzioni previste dal Capitolato per la vendita dei lotti boschivi pubblici per il calcolo di massa netta;

5) manutenzione ordinaria della viabilità, di cui all'articolo 3, lettera h) del Regolamento. Il sostegno finanziario quantificato in base alla dimensione del lotto è fissato in euro/m^3 1,03. Per dimensione del lotto si intende la massa netta complessiva utilizzata risultante dalle misurazioni;

6) realizzazione di viabilità secondaria, come definita dalla normativa regionale di cui alla delibera giuntale n. 1245 del 23 marzo 1990. La tipologia d'intervento fa riferimento all'articolo 3, lettera i) del Regolamento; il sostegno finanziario è indicato nella Tabella F dell'Allegato 1;

7) recupero degli scarti delle utilizzazioni boschive, di cui all'articolo 3, lettera k) del Regolamento. Il sostegno finanziario è quantificato in euro/t 18,07;

8) operazioni di utilizzazione dei lotti boschivi condotti nel rispetto delle tecniche di selvicoltura naturalistica, di cui all'articolo 3, lettera l) del Regolamento; il sostegno finanziario è indicato nella Tabella H dell'Allegato 1.

4. Requisiti per l'accesso ai contributi

I requisiti richiesti per l'accesso ai contributi per i soggetti di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente bando sono:

- dimostrazione della proprietà o delega alla gestione della stessa;
- ubicazione del fondo in area montana, ricadente nei territori delimitati dalle comunità montane della Carnia, Canal del Ferro-Val Canale, Pedemontana del Livenza, Meduna-Cellina, Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina, del Gemonese, delle Valli del Torre e delle Valli del Natisone.

I requisiti richiesti per l'accesso ai contributi per i soggetti di cui alle lettere c) e d) del punto 2. del presente bando sono:

- iscrizione alla Camera di commercio, industria ed agricoltura (C.C.I.A.A.) nel settore delle utilizzazioni boschive;
- possesso del certificato di idoneità forestale rilasciato da uno degli Ispettorati ripartimentali delle foreste della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;
- aver ottemperato, negli ultimi due anni, a tutti gli obblighi derivanti dai contratti per i quali viene presentata richiesta di beneficio stipulati con gli enti pubblici proprietari di bosco.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda di concessione del contributo deve essere redatta (per i soggetti privati in bollo) utilizzando il modello, Allegato 2, al presente bando, disponibile presso l'Ispettorato ripartimentale delle foreste competente per territorio (Pordenone: piazza Ospedale Vecchio 11/a - Tolmezzo: via San Giovanni Bosco n. 8 - Udine: via della Prefettura n. 10) e pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 20 dicembre 2002 presso gli uffici dello stesso Ispettorato. Le domande dovranno essere presentate direttamente all'Ispettorato ovvero, potranno essere spedite tramite servizio postale (sempre nei termini sopracitati).

6. Documentazione da allegare alla domanda

La domanda deve essere corredata da una relazione tecnica contenente il programma generale di spesa, redatta da dottore agronomo o dottore forestale abilitato.

Deve inoltre essere allegato:

- per i proprietari: (Comuni ed altri Enti pubblici, singoli o associati, proprietari privati, singoli o associati): visura catastale attestante la proprietà del bene o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- per i soggetti gestori di proprietà boscate pubbliche: atto di delega alla gestione della proprietà forestale.

Per le imprese di utilizzazione e imprese di prima trasformazione del legno:

- certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria ed agricoltura nel settore delle utilizzazioni boschive e certificato di idoneità forestale, o, in alternativa, dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'articolo 46 del del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- se effettuati, dichiarazione di aver ottemperato negli ultimi due anni a tutti gli obblighi derivanti dai contratti stipulati con Enti pubblici proprietari di bosco.

7. Graduatoria e finanziamento delle domande

Gli Ispettorati ripartimentali delle foreste competenti verificano la documentazione presentata e la inviano entro quaranta giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande, con il parere, alla Direzione regionale delle foreste.

Entro i successivi venti giorni la Direzione medesima ed il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvedono alla formazione della graduatoria sulla base dei punteggi previsti nella Tabella I del Regolamento, qui riportati limitatamente alle voci finanziate con il presente bando (Tabella I dell'Allegato 1)

La graduatoria é approvata con decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le domande sono finanziate, secondo l'ordine di graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Il 30% delle risorse è comunque riservato alle imprese.

8. Ammissibilità delle spese

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute successivamente alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione. Le spese effettivamente sostenute devono essere documentabili con fatture quietanziate o con gli altri documenti nelle forme e nei modi stabiliti al comma 14 dell'articolo 6 del Regolamento.

9. Modalità di concessione ed erogazione dei contributi

Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvede all'erogazione dei contributi ai beneficiari inseriti in graduatoria.

Ai beneficiari potrà essere concesso un anticipo del 40% previa presentazione, solo per i beneficiari privati, di fideiussione ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e sottoscritta secondo le modalità previste dall'articolo 4 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 3; e dall'articolo 49 della sopracitata legge regionale 7/2000.

Il saldo del 60% del contributo viene erogato a presentazione della documentazione prevista per le singole tipologie di intervento elencate dall'articolo 10 del Regolamento.

La richiesta di anticipo, e la documentazione finale devono essere presentate all'Ispettorato ripartimentale delle foreste competente per territorio che provvederà a trasmetterla al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per il tramite della Direzione regionale delle foreste.

In caso di revoca dei contributi, trovano applicazione le disposizioni di cui alla legge regionale del 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche e integrazioni.

10. Fonte del finanziamento

Per l'intervento di cui al presente bando sono disponibili le risorse di cui al Fondo regionale per la montagna per l'ammontare di euro 413.165,52, come stabilito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1968 del 4 luglio 2000, così come modificata ed integrata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1652 del 23 maggio 2002.

11. Trattamento dei dati personali

I dati personali richiesti verranno utilizzati ai fini dell'ammissione ai contributi in oggetto. Gli stessi dati verranno trattati esclusivamente dalla Direzione regionale delle foreste e dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

Titolari dei dati, per il periodo di possesso connesso alle diverse fasi procedimentali sono la Direzione regionale delle foreste e dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

Responsabili dei dati, per gli stessi periodi sono il Direttore del Servizio della selvicoltura della Direzione regionale delle foreste e il Direttore del servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 13 della medesima legge.

12. Rinvio al Regolamento

Dove citato e per quanto non espressamente specificato nel presente bando, si fa rinvio al «Regolamento per l'attivazione di interventi contributivi destinati al sostegno delle attività collegate alle utilizzazioni dei prodotti forestali per una migliore gestione del patrimonio boschivo» approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0479/Pres. del 27 dicembre 2000, registrato alla Corte dei conti il 17 gennaio 2001, registro 1, foglio 2, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 6 del 7 febbraio 2001.

Allegato 1

Tabella A (art. 3 comma 1, lett. a ed art. 6, comma 2 del Regolamento)
(Utilizzazioni boschive in economia nelle forme dell'amministrazione diretta).

Dimensione del lotto in m^3	**Costo unitario utilizzazione in Euro**					
	≤ 20,00	**20,01 – 25,00**	**25,01 – 30,00**	**30,01 – 35,00**	**35,01 – 40,00**	**> 40,00**
Fino a - 200	113,62	139,44	165,27	196,25	222,08	253,06
201 - 400	315,04	397,67	475,14	552,61	630,08	712,71
401 - 600	531,95	697,22	836,66	976,10	1.115,55	1.254,99
601 - 800	593,93	743,70	893,47	1.043,24	1.187,85	1.337,62
801 - 1000	697,22	872,81	1.048,41	1.218,84	1.394,43	1.570,03
1001 - 1500	893,47	1.131,04	1.358,28	1.585,52	1.812,76	2.040,01
1501 - 2000	1.100,05	1.394,43	1.673,32	1.952,21	2.231,09	2.509,98

Tabella D (art. 3 comma 1, lett. f ed art. 6, comma 7 del Regolamento)
(Vendita all'imposto, in allestimento tondo delle masse legnose proveniente dai boschi in gestione realizzata anche tramite la Borsa del Legno regionale, nel rispetto delle disposizioni di cui alla direttiva 92/50/CEE)

Grado di omogeneità dell'allestimento	**Importo Euro al m^3**
Omogeneo	2,58
Medio	3,36
Disomogeneo	4,39

Tabella F (art. 3 comma 1, lett. i ed art. 6, comma 10 del Regolamento)
(Realizzazione di viabilità secondaria, come definita dalla normativa regionale di cui alla delibera giuntale n. 1245 del 23/3/1990).

	Lunghezza in metri		
Tipo di viabilità	**< 300**	**300-700**	**> 700**
Piste di esbosco	3,62	3,25	0,00
Varchi nel terreno	2,17	0,00	0,00
Linee di gru a cavo	1,45	1,19	1,01

Tabella H (art. 3 comma 1, lett. l ed art. 6, comma 13 del Regilamento)
(Operazioni di utilizzazione dei lotti boschivi condotte nel rispetto delle tecniche di selvicoltura naturalistica.)

Dimensione del lotto in m^3	Importo sostegno per grado di difficoltà		
	Facile	**Medio**	**Difficile**
Fino a 200	108,46	154,94	247,90
201 - 400	216,91	309,87	495,80
401 - 600	325,37	464,81	743,70
601 - 800	433,82	619,75	991,60
801 - 1000	542,28	774,69	1.239,50
1001 - 1200	650,74	929,62	1.487,40
1201 - 1400	759,19	1.084,56	1.735,30
1401 - 1600	867,65	1.239,50	1.983,19
1601 - 1800	976,10	1.394,43	2.231,09
1801 - 2000	1.084,56	1.549,37	2.478,99

Tabella H_1 (art. 3 comma 1, lett. l ed art. 6, comma 13 del Regolamento)
(Operazioni di utilizzazione dei lotti boschivi condotte nel rispetto delle tecniche di selvicoltura naturalistica.)

Riduzioni	
Classe di punteggio	**Aliquote percentuali (%)**
Fino a 20	0
Fino a 40	40
Fino a 50	80
> 50	100

Tabella H_2 (art. 3 comma 1, lett. l ed art. 6, comma 13 del Regolamento)
(Operazioni di utilizzazione dei lotti boschivi condotte nel rispetto delle tecniche di selvicoltura naturalistica.)

Azione	Punti
1 - Rispetto della rinnovazione naturale	
Danni insignificanti	20
Danni alla rinnovazione di piccola entità	8
Danni diffusi alla rinnovazione	0
2 – Assortimentazione fino ai diametri minimi (8 cm)	
Completa assortimentazione del legname, massimo prelievo di legname possibile	15
Presenza di residui legnosi con diametro utile	6
Scarso prelievo di materiale legnoso con molti residui in bosco	0
3 – Ammucchiamento ramaglia e sistemazione generale del lotto	
Accurato ammucchiamento della ramaglia e sistemazione di tutti i residui	12
Ammucchiamento sommario e residui non regolarmente sistemati	5
Ammucchiamento assente e residui sparsi e non depezzati	0
4 – Livello di cura nell'esbosco del legname e danni arrecati al suolo ed al soprassuolo	
Nessun danno	10
Danni modesti che non implicano comunque interventi di sistemazione	4
Danni diffusi	0

Tabella I (art. 7 del Regolamento)
(Determinazione dei punteggi per la graduatoria)

Specifica delle priorità per i proprietari o loro delegati		
Lettera	**Interventi finanziabili di cui all'art. 3 , comma 1**	**Punti**
A	Utilizzazioni boschive eseguite dal proprietario del fondo o delegato in economia nella forma dell'amministrazione diretta finalizzate alla vendita a strada	5
	Utilizzazioni boschive eseguite dal proprietario del fondo o delegato con cottimo fiduciario (appalto o affidamento esterno) (*2)	10
F	Vendita all'imposto, tramite la Borsa del Legno Regionale: mandato alla vendita	50
	Vendita all'imposto, tramite la Borsa del Legno Regionale: mandato alla gestione (*1 e *2)	80
K	Recupero degli scarti delle utilizzazioni boschive	10
Specifica delle priorità delle imprese		
Lettera	**Azione**	**Punti**
E	Scortecciatura delle masse legnose provenienti dai boschi regionali	8
H	Manutenzione ordinaria della viabilità	7
I	Realizzazione di viabilità secondaria ad opera della ditta di utilizzazione:	
	Piste d'esbosco	2
	Varchi nel terreno	4
	Linee di gru a cavo	8
K	Recupero degli scarti delle utilizzazioni	8
L	Interventi realizzati nel rispetto delle tecniche di selvicoltura naturalistica	10

I punteggi relativi alle diverse azioni sono cumulabili salvo i seguenti casi:
*1) Il punteggio non è cumulabile con il punto a.
*2) Incremento di punteggio del 50% per i programmi pluriennali.

VISTO: IL DIRETTORE SOSTITUTO:
BORTOTTO

La presente domanda, per i soggetti privati, deve essere redatta in bollo.

Allegato 2 al bando

DOMANDA DI CONCESSIONE PER DEI CONTRIBUTI DESTINATI AL SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ COLLEGATE ALLE UTILIZZAZIONI DEI PRODOTTI FORESTALI
(art. 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 e D.P.G.R. n. 0479/Pres. del 27 dicembre 2000, D.G.R. 1652 del 23 maggio 2002)

All'Ispettorato
Ripartimentale delle Foreste di ___________________
Via ___________________________________ n. _____
_________ ___________________________________
(cap) (città)

Il/La sottoscritto/a *(cognome e nome* ____
nato/a a _________________________________ Provincia __________________________
il ___/___/______ in qualità di ____
____con sede a _________________
__________________________________in via____________________________________
Codice fiscale/partita I.V.A.____

CHIEDE

di poter usufruire dei contributi destinati al sostegno delle seguenti attività collegate alle utilizzazioni dei prodotti forestali per una migliore gestione del patrimonio boschivo, ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 0479/Pres. del 27 dicembre 2000, limitatamente alle voci :riportate al punto 3 del Bando approvato con decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 268/SASM del 15 ottobre 2002.

(Barrare le caselle interessate)

- ❑ **(lett. a)** utilizzazioni boschive in economia nelle forme dell'amministrazione diretta e dei cottimi di lavorazione;
- ❑ **(lett. e)** scortecciatura meccanica delle masse legnose provenienti dai boschi in gestione;
- ❑ **(lett. f)** vendita all'imposto, in allestimento tondo, delle masse legnose provenienti dai boschi in gestione realizzata anche tramite la Borsa del Legno Regionale, nel rispetto delle disposizioni di cui alla direttiva 92/50/CEE;
- ❑ **(lett. h)** manutenzione ordinaria della viabilità;
- ❑ **(lett. i)** realizzazione di viabilità secondaria, come definita dalla normativa regionale di cui alla delibera giuntale n. 1245 del 23/3/1990;
- ❑ **(lett. k)** recupero degli scarti di utilizzazioni boschive;
- ❑ **(lett. l)** operazioni di utilizzazione dei lotti boschivi condotte nel rispetto delle tecniche di selvicoltura naturalistica.

A tal fine allega la seguente documentazione:

Per tutti:

- ❑ Relazione tecnica.

Per i proprietari: (Comuni ed altri Enti pubblici, singoli o associati, proprietari privati, singoli o associati):

- ❑ visura catastale attestante la proprietà del bene o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Per i soggetti gestori di proprietà boscate pubbliche:

- ❑ atto di delega alla gestione della proprietà forestale.

Per le imprese di utilizzazione e imprese di prima trasformazione del legno:

- ❑ certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria ed agricoltura nel settore delle utilizzazioni boschive e certificato di idoneità forestale, rilasciata dai competenti Ispettorati ripartimentali delle foreste, o, in alternativa, dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 e successive modifiche ed i integrazioni;
- ❑ dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 2000 e successive modifiche ed i integrazioni, di aver ottemperato negli ultimi due anni a tutti gli obblighi derivanti dai contratti eventualmente stipulati con Enti pubblici proprietari di bosco;

DICHIARA INOLTRE

- ❑ di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 2000;
- ❑ di essere informato, ai e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge n. 675/96, che i dati personali raccolti, saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente istanza viene presentata.

Luogo e Data, ___________________________

Firma del richiedente ________________________

--------------Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000, la presente dichiarazione, è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, in corso di validità, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta,.

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000, attesto che il signor:

Ha qui apposto la sua firma in mia presenza.

Data……………………..

Firma del funzionario incaricato

....

VISTO: IL DIRETTORE SOSTITUTO: BORTOTTO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 7 ottobre 2002, n. EST. 897-D/ESP/4728. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di scarico, da parte del Comune di Treppo Grande, per la realizzazione dei lavori di costruzione di tronchi fognari nel Capoluogo e Frazioni di Treppo Piccolo, 12° lotto.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Treppo Grande è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da asservire per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Treppo Grande

1) Foglio 5, mappale 620 di are 4,20
da asservire: mq. 195
indennità:
1/2 x mq. 195 x (V.V. euro/mq 25,00 + 10 x R.D. euro/mq 0,0139) x 0,25 = euro 612,76
onere pozzetti:
1/2 x mq. 1,68 x 4 x (V.V. euro/mq 25,00 + 10 x R.D. euro/mq 0,0139) = euro 84,47
euro (612,76 + 84,47) - 40% = euro 418,34

Ditta: corte comune ai n.ri 624, 626, 627 del foglio 5:

foglio 5, n. 624:

De Luca Lorena nata a Treppo Grande il 10 marzo 1950, comproprietaria, De Luca Luciana nata a Udine il 26 gennaio 1957, comproprietaria;

foglio 5, n. 627:

Albizzati Benito Claudio nato a Varese il 28 ottobre 1937, comproprietario, Albizzati Maria Felicita nata a Varese il 26 agosto 1945, comproprietaria, Albizzati Piergiorgio nato a Varese il 28 febbraio 1941, comproprietario, De Luca Giovanni Battista nato in Germania l'11 novembre 1907, usufruttuario, Piccoli Maria ved. De Luca nata a Treppo Grande il 4 settembre 1885, usufruttuaria parz.;

foglio 5, n. 626:

Patusso Paolo nato a Udine il 4 dicembre 1974; (Partita n. 2).

2) Foglio 5, mappale 630 di are 2,48
da asservire: mq. 50
indennità:
1/2 x mq. 50 x (V.V. euro/mq 25,00 + 10 x R.D. euro/mq 0,0108) x 0,25 = euro 156,93
onere pozzetto:
1/2 x mq. 1,68 (V.V. euro/mq 25,00 + 10 x R.D. euro/mq 0,0108) = euro 21,09
euro (156,93 + 21,09) - 40% = euro 106,81

Ditta: De Luca Maria nata a Tricesimo il 27 maggio 1951, proprietaria per 1/3, De Luca Mario nato a Tricesimo il 27 maggio 1951, proprietario per 1/3, Simeoni Ardecia nata a Treppo Grande il 22 maggio 1916, proprietaria per 1/3. (Partita n. 4501).

3) Foglio 5, mappale 614 di are 11,20
da asservire: mq. 24
indennità:
1/2 x mq. 24 x (V.V. euro/mq 25,00 + 10 x R. D. euro/mq 0,0139) x 0,25 = euro 75,42
onere pozzetto:
1/2 x mq. 0,64 x (V.V. euro/mq 25,00 + 10 x R. D. euro/mq 0,0139) = euro 8,04
euro (75,42 + 8,04) - 40% = euro 50,08

Ditta: Ceccato Laura nata a Bicinicco il 12 settembre 1933, proprietaria per 12/18, Gori Fabrizio nato a Cassacco il 10 settembre 1954, proprietario per 2/18, Gori Luigino nato a Udine l'11 giugno 1952, proprietario per 2/18, Gori Luisa Maria nata a Udine l'8 febbraio 1957, proprietaria per 2/18. (Partita n. 4652).

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 7 ottobre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 7 ottobre 2002, n. EST. 898-D/ESP/4728. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di scarico, da parte del Comune di Treppo Grande, per la realizzazione dei lavori di costruzione di tronchi fognari nel Capoluogo e Frazioni di Treppo Piccolo, 12° lotto.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Treppo Grande è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di scarico, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Treppo Grande

1) Foglio 5, mappale 532 di are 14,10
da asservire: mq. 9
in natura: prato,
indennità:
mq. 9 x euro/mq 0,88 x 0,25 = euro 1,98

Ditta: Albizzati Benito Claudio nato a Varese il 28 ottobre 1937, proprietaria per 1/3, Albizzati Maria Felicita nata a Varese il 26 agosto 1945, proprietaria per 1/3, Albizzati Piergiorgio nato a Varese il 28 febbraio 1941, proprietario per 1/3, De Luca Giovanni Battista nato in Germania l'11 novembre 1907, usufruttuario, Piccoli Maria ved. De Luca nata a Treppo Grande il 4 settembre 1885, usufruttuaria parz. (Partita n. 2972).

2) Foglio 5, mappale 533 di are 17,00
da asservire: mq. 150
in natura: orto,
indennità:
mq. 150 x euro/mq 2,22 x 0,25 = euro 83,25
onere n. 2 pozzetti, a corpo: euro 7,50
Sommano: euro 90,75

Ditta: Bernardinis Franca nata in Francia il 31 maggio 1931. (Partita n. 4491).

3) Foglio 5, mappale 713 di are 22,70
da asservire: mq. 45
in natura: orto,
indennità:
mq. 45 x euro/mq 2,22 x 0,25 = euro 24,98
onere pozzetto, a corpo: euro 3,75
Sommano: euro 28,73

Ditta: Dees Antonietta nata a Treppo Grande il 15 giugno 1954, proprietaria per 1/2, Di Giusto Elvio nato a Treppo Grande il 14 maggio 1949, proprietario per 1/2. (Partita n. 5025).

4) Foglio 5, mappale 1059 di are 4,90
da asservire: mq. 20
in natura: orto,
indennità:
mq. 20 x euro/mq 2,22 x 0,25 = euro 11,10
onere 1/2 pozzetto, a corpo: euro 1,88
Sommano: euro 12,98

Ditta catastale: Danelutti Umberto nato a in Germania il 17 agosto 1906. (Partita n. 302).

Ditta attuale: Danelutti Attilio e Giuseppe.

5) Foglio 5, mappale 1058 di are 7,00
da asservire: mq. 24
in natura: orto,
indennità:
mq. 24 x euro/mq 2,22 x 0,25 = euro 13,32
onere 1/2 pozzetto, a corpo: euro 1,88
Sommano: euro 15,20

Ditta: Danelutti Bruna nata a Treppo Grande il 18 aprile 1955, proprietaria per 2/9, Danelutti Carla nata a Treppo Grande il 20 ottobre 1943, proprietaria per 2/9, Danelutti Luigi nato a Treppo Grande il 17 giugno 1950, proprietario per 2/9, Morelli Maria nata a Coriano (Forlì) il 13 marzo 1916, proprietaria per 3/9. (Partita n. 4811).

6) Foglio 5, mappale 700 di are 20,70
da asservire: mq. 51
in natura: orto,
indennità:
mq. 51 x euro/mq 2,22 x 0,25 = euro 28,31

Ditta: Bulfone Paola nata a Tricesimo il 28 dicembre 1929, proprietaria per 1/3, Di Giusto Daniela nata a Treppo Grande il 2 settembre 1950, proprietaria per 2/3. (Partita n. 5129).

7) Foglio 5, mappale 699 di are 5,50
da asservire: mq. 26
in natura: orto,
indennità:
mq. 26 x euro/mq 2,22 x 0,25 = euro 14,43

Ditta: Di Giusto Emanuela nata a Treppo Grande il 15 settembre 1943, proprietaria per 3/7, Di Giusto Luigi nato a Udine il 27 giugno 1931, proprietario per 3/7, Zampa Bianca fu Enrico, comproprietario per 1/7, Zampa Gloria fu Enrico, comproprietaria per 1/7, Zampa Lida fu Enrico, comproprietaria per 1/7, Zampa Neri fu Enrico, comproprietario per 1/7, Zampa Otello fu Enrico, comproprietario per 1/7, Zampa Sergio fu Enrico, comproprietario per 1/7.

8) Foglio 5, mappale 697 di are 5,00
da asservire: mq. 24
in natura: orto,
indennità:
mq. 24 x euro/mq 2,22 x 0,25 = euro 13,32

Ditta: Di Giusto Emanuela nata a Treppo Grande il 15 settembre 1943, proprietaria per 1/2, Di Giusto Luigi nato a Udine il 27 giugno 1931, proprietario per 1/2.

9) Foglio 5, mappale 694 di are 20,00
da asservire: mq. 36
in natura: prato stabile,
indennità:
mq. 36 x euro/mq 0,88 x 0,25 = euro 7,92

Ditta: Boreatti Carla nata a San Daniele del Friuli il 18 settembre 1953, in comunione legale, Zorino Gianmarco nato a Treppo Grande l'8 settembre 1950, in comunione legale. (Partita n. 4707).

10) Foglio 5, mappale 693 di are 11,50
da asservire: mq. 42
in natura: prato stabile

Foglio 5, mappale 1057 di are 10,40
da asservire: mq. 72
in natura: prato stabile,
indennità:
mq. (42 + 72) x euro/mq 0,88 x 0,25 = euro 25,08
onere n. 3 pozzetti, a corpo: euro 4,50
Sommano: euro 29,58

Ditta: Di Giusto Antonietta nata a Treppo Grande il 28 settembre 1945, proprietaria per 1/2, Di Giusto Edi nato a Treppo Grande il 7 novembre 1952, proprietario per 1/2. (Partita 4818).

11) Foglio 5, mappale 692 di are 18,30
da asservire: mq. 72
in natura: prato stabile,
indennità:
mq. 72 x euro/mq 0,88 x 0,25 = euro 15,84
onere pozzetto, a corpo: euro 1,50
Sommano: euro 17,34

Ditta: Di Giusto Andrea nato a Udine il 31 marzo 1960, proprietario per 1/3, Di Giusto Rina nata a Treppo Grande il 21 novembre 1952, proprietaria per 1/3, Zaccomer Candida nata a Tarcento il 27 novembre 1921, proprietaria per 1/3. (Partita n. 4437).

12) Foglio 5, mappale 691 di are 12,30
da asservire: mq. 42
in natura: prato stabile

Foglio 5, mappale 690 di are 14,70
da asservire: mq. 60
in natura: prato stabile e vigneto in parte,
indennità:
mq. (42 + 40) x euro/mq 0,88 x 0,25 = euro 18,04
mq. 20 x euro/mq 1,90 x 0,25 = euro 9,50
onere n. 2 pozzetti, a corpo: euro 3,00
Sommano: euro 30,54

Ditta: Gerussi Amabile nata a Treppo Grande l'8 settembre 1942. (Partita 4855).

13) Foglio 5, mappale 603 di are 33,50
da asservire: mq. 96
in natura: prato stabile

Foglio 5, mappale 604 di are 24,90
da asservire: mq. 65
in natura: prato stabile,
indennità:
mq. (96 + 65) x euro/mq 0,88 x 0,25 = euro 35,42
onere n. 4 pozzetti, a corpo: euro 6,00
Sommano: euro 41,42

Ditta: Marini Carlo nato a Udine il 19 ottobre 1940. (Partita 3141).

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 7 ottobre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 9 ottobre 2002, n. EST. 929-D/ESP/4704. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno, per la realizzazione del Piano particolareggiato generale del comprensorio della zona industriale «Aussa-Corno».

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune censuario di San Giorgio di Nogaro - Provincia di Udine

Legge 8 agosto 1992, n. 359, articolo 5 bis

Partita 93

1) F.M. 3, particella 19
superficie mq.: 185.650
consistenza catastale: seminativo 3
superficie da espropriare: mq. 95.800
R.D. 1.208,09 x 10 = euro 12.080,90 - al mq. =
euro 0,06

indennità:
V.V. euro/mq 10,00 + R.D./mq. euro 0,06 = euro 5,03
2
euro/mq. 5,03 x mq. 95.800 = euro 481.874,00
- 40% = euro 192.749,60
euro 289.124,40

2) F.M. 3, particella 18
superficie mq.: 114.710
consistenza catastale: seminativo 3
superficie da espropriare: mq. 114.710
R.D. 746,46 x 10 = euro 7.464,60 - al mq. = euro 0,06
indennità:
V.V. euro/mq 10,00 + R.D./mq. euro 0,06 = euro 5,03
2
euro/mq. 5,03 x mq. 114.710 = euro 576.991,00
- 40% = euro 230.797,00
euro 346.194,00

3) F.M. 6, particella 20
superficie mq.: 6.770
consistenza catastale: bosco alto 2
superficie da espropriare: mq. 4.050
R.D. / x 10 = euro / - al mq. = euro /
indennità:
V.V. euro/mq 10,00 + R.D./mq. euro = euro 5,00
2
euro/mq. 5,00 x mq. 4.050 = euro 20.250,00
- 40% = euro 8.100,00
euro 12.150,00

4) F.M. 6, particella 2
superficie mq.: 118.440
consistenza catastale: seminativo 2
superficie da espropriare: mq. 118.440
R.D. 954,24 x 10 = euro 9.542,40 - al mq. = euro 0,08
indennità:
V.V. euro/mq 10,00 + R.D./mq. euro 0,08 = euro 5,04
2
euro/mq. 5,04 x mq. 118.440 = euro 596.938,00
- 40% = euro 238.775,00
euro 358.163,00

5) F.M. 6, particella 6
superficie mq.: 7.910
consistenza catastale: bosco alto 2
superficie da espropriare: mq. 7.910
R.D. / x 10 = euro / - al mq. = euro /
indennità:
V.V. euro/mq 10,00 + R.D./mq. euro = euro 5,00
2
euro/mq. 5,00 x mq. 7.910 = euro 39.550,00
- 40% = euro 15.820,00
euro 23.730,00

6) F.M. 6, particella 5
superficie mq.: 305.020
consistenza catastale: seminativo 2
superficie da espropriare: mq. 163.800
R.D. 2.547,46 x 10 = euro 25.474,60 - al mq. = euro 0,08
indennità:
V.V. euro/mq 10,00 + R.D./mq. euro 0,08 = euro 5,04
2
euro/mq. 5,04 x mq. 163.800 = euro 825.552,00
- 40% = euro 330.220,80
euro 495.331,20

7) F.M. 6, particella 7
superficie mq.: 172.080
consistenza catastale: seminativo 2
superficie da espropriare: mq. 172.080
R.D. 1.386,40 x 10 = euro 13.864,00 - al mq. = euro 0,08
indennità:
V.V. euro/mq 10,00 + R.D./mq. euro 0,08 = euro 5,04
2
euro/mq. 5,04 x mq. 172.080 = euro 867.283,00
- 40% = euro 346.913,00
euro 520.370,00

8) F.M. 6, particella 23
superficie mq.: 95.230
consistenza catastale: seminativo 2
superficie da espropriare: mq. 95.230
R.D. 767,24 x 10 = euro 7.672,40 - al mq. = euro 0,08
indennità:
V.V. euro/mq 10,00 + R.D./mq. euro 0,08 = euro 5,04
2
euro/mq. 5,04 x mq. 95.230 = euro 479.959,00
- 40% = euro 191.984,00
euro 287.975,00

9) F.M. 6 particella 3
superficie mq.: 140
consistenza catastale: seminativo 2
superficie da espropriare: mq. 140
R.D. 1,23 x 10 = euro 12,30 - al mq. = euro 0,09
indennità:
V.V. euro/mq 10,00 + R.D./mq. euro 0,09 = euro 5,04
2
euro/mq. 5,04 x mq. 140 = euro 705,60
- 40% = euro 282,24
euro 423,36

10) F.M. 6, particella 11
superficie mq.: 6.130
consistenza catastale: seminativo 2
superficie da espropriare: mq. 6.130
R.D. 53,82 x 10 = euro 538,20 - al mq. = euro 0,09
indennità:
V.V. euro/mq 10,00 + R.D./mq. euro 0,09 = euro 5,04
2
euro/mq. 5,04 x mq. 6.130 = euro 30.895,20
- 40% = euro 12.358,08
euro 18.537,12

11) F.M. 6, particella 10
superficie mq.: 30
consistenza catastale: seminativo 2
superficie da espropriare: mq. 30
R.D. 0,26 x 10 = euro 2,60 - al mq. = euro 0,09
indennità:
V.V. euro/mq 10,00 + R.D./mq. euro 0,09 = euro 5,04
2

euro/mq. 5,04 x mq. 30 =	euro	151,20
- 40% =	euro	60,48
	euro	90,72

12) F.M. 6, particella 22
superficie mq.: 7
consistenza catastale: seminativo 2
superficie da espropriare: mq. 7
R.D. 0,06 x 10 = euro 0,60 - al mq. = euro 0,09
indennità:
V.V. euro/mq 10,00 + R.D./mq. euro 0,09 = euro 5,04
2

euro/mq. 5,04 x mq. 7 =	euro	35,28
- 40% =	euro	14,11
	euro	21,17

13) F.M. 6, particella 82 (ex 15/e)
superficie mq.: 3.083
consistenza catastale: seminativo 2
superficie da espropriare: mq. 3.083
R.D. 24,84 x 10 = euro 248,40 - al mq. = euro 0,08
indennità:
V.V. euro/mq 10,00 + R.D./mq. euro 0,08 = euro 5,04
2

euro/mq. 5,04 x mq. 3.083 =	euro	15.538,32
- 40% =	euro	6.215,33
	euro	9.322,99

Ditta catastale: Agenzia Sette S.r.l. con sede ad Aquileia in via Beligna n. 41.

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 9 ottobre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 9 ottobre 2002, n. EST. 930-D/ESP/4704. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della zona dell'Aussa-Corno, per la realizzazione del Piano particolareggiato generale del comprensorio della zona industriale «Aussa-Corno».

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa-Corno è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune Censuario di San Giorgio di Nogaro - Provincia di Udine

Legge 865/1971 - Regione agraria n. 15

Partita 93

1) F.M. 3, particella 19
superficie mq.: 185.650
consistenza catastale: seminativo 3
coltura in atto: seminativo a riposo
superficie da espropriare: mq. 89.850
indennità:
mq. 89.850 x euro/mq. 1,90 = euro 170.715,00

2) F.M. 3, particella 3
superficie mq.: 13.070
consistenza catastale: seminativo 3
coltura in atto: seminativo a riposo
superficie da espropriare: mq. 13.070
indennità:
mq. 13.070 x euro/mq. 1,90 = euro 24.833,00

3) F.M. 6, particella 1
superficie mq.: 20.200
consistenza catastale: seminativo 3
coltura in atto: seminativo a riposo
superficie da espropriare: mq. 20.200
indennità:
mq. 20.200 x euro/mq. 1,90 = euro 38.380,00

4) F.M. 6, particella 20
superficie mq.: 6.770
consistenza catastale: bosco alto 2
coltura in atto: seminativo a riposo
superficie da espropriare: mq. 2.720
indennità:
mq. 2.720 x euro/mq. 1,90 = euro 5.168,00

5) F.M. 6, particella 5
superficie mq.: 305.020
consistenza catastale: seminativo 2

coltura in atto: seminativo a riposo
superficie da espropriare: mq. 141.220
indennità:

mq. 141.220 x euro/mq. 1,90 =	euro	268.318,00
sommano	euro	507.414,00

Ditta catastale:

Agenzia Sette S.r.l. con sede ad Aquileia in via Beligna n. 41.

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 9 ottobre 2002

COSLOVICH

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2002, n. 3122. (Estratto).

Legge regionale 63/1991. Autorizzazione all'affidamento della fornitura di una riproduzione a stampa laser a colori e due copie su cd-rom di 49 immagini derivanti da una cartografia storica denominata «Krieskarte Topographisc geometriche von dem Herzogthums Vendig» in scala 1:28.800 interessante il territorio regionale. (euro 9.310,00 più I.V.A. 20%).

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa:

Art. 1

Di autorizzare il Direttore regionale della pianificazione territoriale ad espletare le procedure connesse all'affidamento della fornitura di una copia a stampa laser a colori in formato 43,5x63,5 di ciascuna delle 49 mappe interessanti il territorio regionale e derivanti dalla «Krieskarte Topographisch geometriche von dem Herzogthums Venedig» alla scala 1:28.000; cd-rom contenenti i files in formato TIF delle immagini suddette, in duplice copia; i diritti di utilizzo del materiale per i fini delle attività dell'Amministrazione regionale con divieto di cessione a terzi, per un importo di euro 9.310,00 più l'I.V.A. al 20%.

Art. 2

Di autorizzare, a norma dell'articolo 52 della legge regionale n. 18/1996, il Direttore del Servizio dell'informazione territoriale e della cartografia della Direzione regionale della pianificazione territoriale alla firma del contratto per mezzo di corrispondenza.

Art. 3

Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
Il SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 settembre 2002, n. 3252.

Decreto del Presidente della Regione 228/2002, articolo 11, comma 2. Assegnazione in via provvisoria di un acconto delle risorse 2001 derivanti dal Fondo nazionale istituito con l'articolo 11 della legge 431/1998). (euro 664.679,89).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 9 dicembre 1998, n. 431 ed in particolare l'articolo 11 della medesima con il quale è stato istituito il Fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0228/Pres. del 29 luglio 2002 con il quale è stato approvato il «Regolamento recante criteri e modalità per la ripartizione ai Comuni delle risorse finalizzate al sostegno della locazione di immobili adibiti ad uso abitativo, ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 431/1998»;

VISTO il decreto del 28 settembre 2001 con il quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha ripartito tra le Regioni e le Province autonome le risorse per l'anno 2001 del succitato Fondo nazionale, ammontanti complessivamente ad euro 335.696.984,00, assegnando alla Regione Friuli Venezia Giulia l'importo di euro 1.329.360,00;

VISTO che con provvedimento del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 405 del 25 marzo 2002, trasmesso alle Regioni con nota prot. 550 del 22 aprile 2002, è stato accreditato alla Regione Friuli Venezia Giulia per le suddette finalità, a completamento dell'annualità in argomento, l'importo di euro 823.752,89;

VISTO che con legge n. 21 dell'8 febbraio 2001 sono state apportate modificazioni alla legge n. 431/1998 per quanto attiene ai termini di trasferimento delle risorse statali ai Comuni;

RITENUTO, nelle more dell'acquisizione delle risultanze del fabbisogno complessivo risultante dai bandi comunali dell'anno 2002, di assegnare in via provvisoria, ai sensi dell'articolo 11, comma 2 del succitato Regolamento, le risorse statali disponibili, in una percentuale massima del 35% del fabbisogno totale accertato, ma comunque in misura non superiore al 50% dell'importo totale dei finanziamenti statali accreditati, ai Comuni che hanno presentato domanda nell'anno 2001;

RITENUTO, pertanto, di provvedere alla conseguente assegnazione ai Comuni indicati nell'allegato A) dei succitati trasferimenti statali nella misura sopra indicata;

RITENUTO, altresì, di provvedere, con successivo atto deliberativo, alla ripartizione dei finanziamenti complessivamente disponibili fra i Comuni richiedenti, successivamente alla comunicazione del reale fabbisogno accertato dai Comuni stessi, a seguito dell'istruttoria delle domande presentate sui bandi pubblici comunali emanati nel 2002;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'edilizia ed ai Servizi tecnici ed alla pianificazione territoriale,

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Di assegnare in via provvisoria ai Comuni di cui all'allegato A), che forma parte integrante della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del Regolamento regionale citato nelle premesse, un'anticipazione del contributo di cui all'articolo 11 della legge 431/1998, in una percentuale massima del 35% del fabbisogno totale accertato, ma comunque in misura non superiore al 50% dell'importo totale dei finanziamenti statali accreditati.

Art. 2

In conseguenza di quanto disposto con il precedente articolo 1, di impegnare la somma totale di euro 664.679,89 sul capitolo n. 3291, in conto competenza dell'esercizio 2002, dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2002-2004 e del bilancio di previsione per l'esercizio in corso.

Art. 3

Di provvedere, con successivo atto deliberativo, alla ripartizione ed assegnazione degli ulteriori finanziamenti disponibili fra i Comuni richiedenti, successivamente alla comunicazione del reale fabbisogno accertato dai Comuni stessi, a seguito dell'istruttoria delle domande presentate sul bando pubblico comunale emanato nell'anno 2002.

Art. 4

Qualora i Comuni di cui all'allegato A), non presentino domanda di contributo per il bando 2002 oppure la presentino per un importo inferiore a quello indicato nel presente provvedimento, l'importo del contributo assegnato ai sensi del precedente articolo 1), verrà conseguentemente rideterminato all'atto dell'approvazione della ripartizione delle risorse tra i Comuni richiedenti, effettuata ai sensi degli articoli 2 e 11, comma 1, del Regolamento regionale citato in premessa.

Art. 5

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato sub A

Elenco dei Comuni			
N.progr.	**Comune**	**Fabbisogno 2000**	**Importo Anticipazione**
1	Aiello del Friuli	1.451,98	**229,82**
2	Artegna	2.118,49	**335,32**
3	Attimis	1.375,34	**217,69**
4	Aviano	30.605,95	**4.844,42**
5	Azzano Decimo	18.611,71	**2.945,93**
6	Basiliano	5.057,14	**800,46**
7	Brugnera	14.719,02	**2.329,78**
8	Budoia	859,15	**135,99**
9	Buttrio	1.195,41	**189,21**
10	Campoformido	9.183,55	**1.453,61**
11	Capriva del Friuli	4.512,05	**714,18**
12	Casarsa della Delizia	11.656,26	**1.845,00**
13	Cassacco	6.174,10	**977,26**
14	Castelnovo del Friuli	1.295,79	**205,10**
15	Cervignano del Friuli	62.371,54	**9.872,40**
16	Chions	26.407,47	**4.179,87**
17	Cividale del Friuli	30.914,32	**4.893,23**
18	Codroipo	38.109,24	**6.032,07**
19	Cordenons	26.407,47	**4.179,87**
20	Cormons	9.174,56	**1.452,18**
21	Corno di Rosazzo	3.098,74	**490,48**
22	Fagagna	1.770,03	**280,17**
23	Fanna	4.434,12	**701,85**
24	Fiume Veneto	10.296,08	**1.629,70**
25	Gemona del Friuli	18.696,26	**2.959,31**
26	Gonars	761,77	**120,57**
27	Gorizia	270.609,02	**42.833,01**
28	Gradisca d'Isonzo	23.205,06	**3.672,98**
29	Grado	40.179,31	**6.359,73**
30	Latisana	21.566,82	**3.413,68**
31	Lestizza	748,22	**118,43**
32	Lignano Sabbiadoro	34.813,82	**5.510,46**
33	Lusevera	1.566,75	**247,99**
34	Malborghetto-Valbruna	4.279,50	**677,37**
35	Maniago	8.379,99	**1.326,42**
36	Mariano del Friuli	3.013,53	**476,99**
37	Martignacco	4.562,56	**722,18**
38	Medea	4.600,45	**728,18**
39	Monfalcone	416.582,73	**65.938,28**
40	Montenars	825,63	**130,68**
41	Morsano al Tagliamento	4.813,69	**761,93**
42	Mortegliano	10.210,51	**1.616,16**
43	Mossa	431,89	**68,36**
44	Muggia	1.375,21	**217,67**
45	Osoppo	5.293,64	**837,90**
46	Pagnacco	14.719,02	**2.329,78**
47	Palmanova	12.792,22	**2.024,80**

48	Pasian di Prato	39.036,52	**6.178,85**
49	Pinzano al Tagliamento	3.098,74	**490,48**
50	Porcia	20.061,25	**3.175,37**
51	Pordenone	130.877,80	**20.715,83**
52	Pozzuolo del Friuli	3.269,65	**517,53**
53	Precenicco	2.878,59	**455,63**
54	Premariacco	6.109,36	**967,01**
55	Reana del Rojale	4.686,83	**741,85**
56	Romans d'Isonzo	3.443,22	**545,00**
57	Ronchi dei Legionari	12.300,32	**1.946,94**
58	Ronchis	3.098,74	**490,48**
59	Roveredo in Piano	3.098,74	**490,48**
60	Sacile	63.003,92	**9.972,50**
61	Sagrado	1.499,31	**237,32**
62	San Canzian d'Isonzo	7.341,22	**1.161,99**
63	S.Daniele del Friuli	15.719,18	**2.488,09**
64	San Dorligo della Valle	2.904,41	**459,72**
65	S.Giorgio di Nogaro	2.474,05	**391,60**
66	S.Giovanni al Natisone	9.296,22	**1.471,44**
67	San Quirino	4.138,66	**655,08**
68	San Vito al Tagliamento	38.881,15	**6.154,25**
69	Spilimbergo	93.890,31	**14.861,31**
70	Taipana	1.735,29	**274,67**
71	Talmassons	5.135,81	**812,91**
72	Tarcento	27.219,40	**4.308,39**
73	Tavagnacco	75.758,04	**11.991,27**
74	Tolmezzo	26.855,29	**4.250,76**
75	Torviscosa	4.855,40	**768,53**
76	Trieste	1.459.910,03	**231.080,05**
77	Turriaco	973,00	**154,01**
78	Udine	886.246,75	**140.278,47**
79	Venzone	2.847,20	**450,66**
80	Villa Vicentina	10.822,16	**1.712,97**
	TOTALE	**4.199.293,67**	**664.679,89**

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 settembre 2002, n. 3267.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - misura 1.1 - azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche». Approvazione dell'invito a presentare proposte alla Provincia di Gorizia e alla Provincia di Pordenone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Documento unico di programmazione dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, approvato dalla Commissione della Comunità europea con decisione n. C (2001) 2811 del 23 novembre 2001;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002 e inviato alla Commissione europea il 27 marzo 2002;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato;

ATTESO che la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti è stata indicata nel succitato Complemento di programmazione quale struttura responsabile dell'attuazione della misura 1.1 «Competitività e attrattività del sistema dei trasporti» e che nel medesimo Complemento di programmazione il Direttore del Servizio della viabilità è stato indicato quale soggetto responsabile dell'azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche»;

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 prevede, all'interno dell'azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche», la realizzazione, a regia regionale e in via prioritaria, dei seguenti progetti:

a) messa in sicurezza e miglioramento della strada di collegamento tra le località turistiche di Barcis e Piancavallo, in Provincia di Pordenone, limitatamente al tratto stradale ricompreso nel Comune di Barcis;

b) realizzazione di un lotto funzionale della viabilità di collegamento tra l'area produttiva del Comune di Vivaro e la strada statale Cimpello-Sequals;

c) adeguamento della strada provinciale di interesse turistico «Monfalcone-Grado» al flusso turistico transitante, con la realizzazione, nel Comune di Grado, di alcuni lotti funzionali di ristrutturazione della sede stradale con realizzazione della connessa pista ciclabile.

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2, relativamente all'azione 1.1.2, individua quali beneficiari finali gli Enti locali territoriali, anche in forma associata;

VISTA la propria deliberazione n. 3641, del 24 novembre 2000, con la quale è già stato individuato, previa procedura di consultazione dei soggetti potenzialmente beneficiari delle provvidenze comunitarie, un primo gruppo di progetti definito «parco progetti» ai sensi dell'articolo 23, comma 5, della legge regionale n. 7/1999 e successive modifiche, rispondenti alle finalità del DOCUP 2000-2006, immediatamente cantierabili e la cui conclusione è prevista per il 31 dicembre 2003;

VISTA la propria deliberazione n. 1668, del 23 maggio 2002, come modificata dalla deliberazione n. 3015 del 6 settembre 2002, concernente il piano finanziario per annualità relativo alle aree obiettivo 2 e in sostegno transitorio ripartito per asse, misura, azione e per Direzione/Struttura regionale competente, nel quale viene indicato che le risorse finanziare complessivamente disponibili per l'azione 1.1.2, comprensive della quota a carico del beneficiario finale, che deve essere pari almeno al 21% della spesa ammissibile complessiva, ammontano a euro 10.084.853,00, di cui euro 3.025.456,00 a carico del F.E.S.R.;

ATTESO che all'interno del succitato «parco progetti» è stato inserito il progetto «Interventi di messa in sicurezza dei versanti con sistemazione del corpo stradale e realizzazione dei manufatti per l'attraversamento dei corsi d'acqua strada Piancavallo-Barcis (III lotto)», con beneficiario finale il Comune di Barcis che ha provveduto a presentare alla Regione il relativo progetto;

CONSIDERATO che, sulla base delle indicazioni finanziarie progettuali trasmesse dal Comune di Barcis, la Conferenza regionale dei lavori pubblici, di cui alla legge regionale 3/2001, con deliberazione n. 2 del 20 novembre 2001, ha provveduto a determinare la spesa ammissibile a contributo dell'intervento sopraccitato, pari a euro 3.163.298,51, comprensiva della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario;

CONSIDERATO che, per l'utilizzo delle risorse restanti per l'azione 1.1.2, dopo il finanziamento del «parco-progetti», la Regione provvede alla pubblicazione degli inviti a presentare proposte progettuali agli ulteriori beneficiari finali;

CONSIDERATO che la legge regionale 26/2001, articolo 3, comma 2, prevede l'approvazione da parte

della Giunta regionale dell'invito per l'accesso ai finanziamenti previsti dal DOCUP obiettivo 2;

VISTO lo schema di invito a presentare progetti allegato A) e lo schema di domanda allegato B) alla presente deliberazione, che il beneficiario finale dovrà presentare, corredato dalla documentazione richiesta, alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 1.1.2, al fine di poter accedere ai benefici previsti dal DOCUP obiettivo 2;

ATTESO che sulla base dei progetti ritenuti prioritari, come sopra elencati, i beneficiari finali vengono individuati, in base alle rispettive competenze istituzionali in materia di viabilità provinciale, per le lettere b), c) nella Provincia di Pordenone e nella Provincia di Gorizia;

CONSIDERATO che, sulla base delle indicazioni finanziarie progettuali trasmesse dalla Provincia di Pordenone con nota n. 11033 del 5 marzo 2002 e dalla Provincia di Gorizia con nota n. 5158/2002 del 21 febbraio 2002, in parte modificata dalla successiva nota n. 13363/2002 del 4 giugno 2002, le risorse pubbliche disponibili per il presente invito, comprensive della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale che deve essere pari ad almeno il 21% della spesa ammissibile complessiva, ammontano a euro 6.674.393,00, di cui euro 2.002.317,90 a carico del F.E.S.R.;

RITENUTO, sulla base delle indicazioni progettuali della Provincia di Pordenone, che per la realizzazione di un lotto funzionale della viabilità di collegamento tra l'area produttiva del Comune di Vivaro e la strada statale Cimpello-Sequals, è previsto un costo complessivo dell'intervento di euro 5.200.000,00;

RITENUTO, pertanto, di ripartire le risorse pubbliche disponibili per il presente invito come segue:

- a favore della Provincia di Gorizia euro 1.474.393,00, di cui euro 442.317,90 a carico del F.E.S.R.;
- a favore della Provincia di Pordenone euro 5.200.000,00, di cui euro 1.560.000,00 a carico del F.E.S.R.;

VISTA la legge regionale 20 maggio 1985, n. 22 (Piano regionale delle opere di viabilità);

VISTA la legge regionale 21 ottobre 1986, n. 41, di approvazione del Piano regionale integrato dei trasporti e pianificazione, disciplina ed organizzazione del trasporto d'interesse regionale;

VISTA la legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3 recante norme sullo sportello unico per le attività produttive e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale e, in particolare, il Capo VII portante disposizioni in materia di lavori pubblici;

VISTA la legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, disciplina organica dei lavori pubblici;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla viabilità e ai trasporti e d'intesa con l'Assessore agli affari europei;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa:

- di individuare nella Provincia di Gorizia l'Ente locale territoriale beneficiario finale dei seguenti interventi previsti in via prioritaria dal Complemento di programmazione per l'azione 1.1.2 del DOCUP obiettivo 2 2000-2006:
    - adeguamento della strada provinciale di interesse turistico Monfalcone-Grado al flusso turistico transitante, con la realizzazione, nel Comune di Grado, di alcuni lotti funzionali di ristrutturazione della sede stradale con l'esecuzione della connessa pista ciclabile;
- di individuare nella Provincia di Pordenone l'Ente locale territoriale beneficiario finale dei seguenti interventi previsti in via prioritaria dal Complemento di programmazione per l'azione 1.1.2 del DOCUP obiettivo 2 2000-2006:
    - realizzazione di un lotto funzionale della viabilità di collegamento tra l'area produttiva del Comune di Vivaro e la strada statale Cimpello-Sequals;
- di approvare lo schema di invito, allegato A, e lo schema di domanda, allegato B alla presente deliberazione, che il beneficiario finale degli interventi a regia regionale dovrà presentare alla Direzione regionale della viabilità e trasporti, corredata dalla documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente invito sul Bollettino Ufficiale della Regione al fine di poter accedere ai benefici previsti dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche»;
- che le risorse pubbliche disponibili per il presente invito, comprensive della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale che deve essere pari ad almeno il 21% della spesa ammissibile complessiva, ammontano a euro 6.674.393,00, di cui euro 2.002.317,90 a carico del F.E.S.R., individuando:
    - per la Provincia di Gorizia, risorse complessive pari a euro 1.474.393,00, di cui euro 442.317,90 a carico del F.E.S.R.;
    - per la Provincia di Pordenone, risorse complessive pari a euro 5.200.000,00, di cui euro 1.560.000,00 a carico del F.E.S.R.

2. I progetti saranno valutati in base ai criteri di ammissibilità e di priorità indicati nella scheda dell'azione

1.1.2 del Complemento di programmazione e ulteriormente specificati nell'allegato invito.

3. La presente deliberazione, comprensiva degli allegati, verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato A

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia	Ministero dell'economia e delle finanze	Fondo europeo di Sviluppo Regionale

SCHEMA DI INVITO

Al ....

Oggetto: DOCUP obiettivo 2 2000-2006 - azione 1.1.2 - Invito a presentare domanda di contributo.

Le modalità di attuazione dell'azione 1.1.2 sono le seguenti:

1. Interventi ammissibili

Tra gli interventi prioritari diretti al potenziamento, ristrutturazione, adeguamento e completamento di alcuni specifici collegamenti stradali, si prevede:

- di migliorare l'accessibilità di specifiche aree produttive e portuali al sistema stradale regionale, al fine di promuoverne le condizioni di insediamento, nonché risolverne alcune criticità dei collegamenti. Prioritariamente verrà finanziato un intervento che si concretizza nella realizzazione di un lotto funzionale della viabilità di collegamento tra l'area produttiva del Comune di Vivaro e la strada statale Cimpello-Sequals;
- l'adeguamento della strada provinciale di interesse turistico «Monfalcone-Grado» al flusso turistico transitante, mediante la realizzazione, nel Comune di Grado, di alcuni lotti funzionali di ristrutturazione della sede stradale con realizzazione della connessa pista ciclabile.

Gli interventi devono:

- possedere i requisiti di fattibilità tecnico economica;
- prevedere la conclusione dei lavori entro il 30 settembre 2006 (zone obiettivo 2), tenendo comunque conto delle tempistiche indicate nel Complemento di programmazione. Per conclusione dei lavori s'intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione.

2. Localizzazione degli interventi

Gli interventi devono essere localizzati nelle aree obiettivo 2.

3. Soggetti beneficiari

Provincia di Pordenone e Provincia di Gorizia.

4. Entità del contributo

Il contributo viene concesso fino alla misura massima del 79% della spesa ammissibile così come definita al punto 7. E' prevista una partecipazione finanziaria del soggetto beneficiario in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva del progetto. La quota a carico del beneficiario finale va intesa come cofinanziamento proprio dell'ente e, come tale, non può essere costituito da altri contributi pubblici espressamente finalizzati all'intervento oggetto del contributo del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, compresi quelli a valere su altri programmi comunitari.

5. Termini e modalità di presentazione della domanda

Il beneficiario finale deve presentare, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente invito sul Bollettino Ufficiale della Regione, le domande di contributo con le relative proposte progettuali in forma di progetti definitivi.

La domanda corredata dalla documentazione di cui al punto 6 deve essere trasmessa alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti - via Giulia n. 75/1 - 34126 Trieste.

La domanda, redatta secondo lo schema dell'allegato B, deve contenere l'importo di spesa complessivo e quello del contributo richiesto, nonché l'elenco dei documenti allegati.

Ai fini del rispetto del termine ultimo fissato per la presentazione delle domande si considera la data del timbro postale di spedizione della raccomandata ovvero la data di presentazione al protocollo della Regione.

6. La domanda deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- due copie dei progetti definitivi;
- deliberazione degli organi competenti di adozione del progetto e di assunzione dell'impegno di partecipazione finanziaria a carico del beneficiario della spesa prevista, specificando le modalità di copertura della quota di cofinanziamento, con l'eventuale dichiarazione attestante che l'onere I.V.A. non è recuperabile;
- atto di disponibilità dell'area e/ dell'immobile oggetto dell'intervento, ove richiesto;
- relazione tecnico economica di valutazione dell'intervento contenente gli elementi necessari per la va-

lutazione dei criteri di ammissibilità e priorità per l'accoglimento della domanda:

- *elementi di valutazione dei criteri di ammissibilità*
    a) le motivazioni e gli obiettivi, in particolare con riferimento alla coerenza dell'intervento con gli obiettivi ed i contenuti della misura;
    b) la conformità dell'intervento alle previsioni della programmazione di settore;
    c) la cantierabilità delle opere, da verificarsi attraverso la presentazione di progetti sviluppati almeno a livello definitivo;
    d) adozione di misure volte alla riduzione dell'impatto visivo e fonico. Qualora le opere interessino zone naturali, adozione di misure volte a ridurre l'interferenza dell'opera con la fauna presente e l'ambiente circostante (recinzioni e barriere) ed a consentire comunque la continuità territoriale (prevedendo punti di attraversamento per la fauna). Qualora le opere siano realizzate in aree d'importanza naturalistica, andranno adottate misure di ripristino o compensative per lo spazio verde sottratto;
- *elementi di valutazione dei criteri di priorità considerati in base al seguente grado di importanza:*
    a) l'eventuale indicazione che trattasi di progetti già cantierati e non conclusi alla data di presentazione della domanda, con un elenco certificato delle spese già sostenute;
    b) l'indicazione della possibilità di articolare il progetto in lotti funzionali di cui uno almeno rendicontabile entro il 30 settembre 2003.

Nonché:

- la descrizione ambientale;
- l'analisi dei costi dell'intervento, suddivisi per tipologia di opera e di servizi e categoria di spese ammissibili (vedi punto 7);
- la documentazione atta a verificare l'entità del traffico assegnabile alle strutture;
- il piano cronologico di realizzazione;
- il piano economico finanziario, suddiviso anche per annualità;
- la quantificazione degli indicatori di realizzazione, di risultato e ambientali previsti dal Complemento di programmazione per la misura (vedi punto 7 dell'allegato B).

Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale del sottoscrittore in corso di validità.

La Regione si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

7. Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese nel seguito elencate, sostenute a partire dal 27 novembre 2000:

- acquisizioni di aree (nel limite del 10% della spesa ammissibile riferita all'intero progetto);
- opere stradali e connesse a supporto delle attività produttive e turistiche;
- spese di progettazione, generali e di collaudo (nei limiti previsti dalla normativa regionale vigente);
- spese per la mitigazione dell'impatto visivo e fonico;
- I.V.A., se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 del Regolamento 1685/2000 ovvero che tale imposta costituisca un costo non recuperabile.

8. Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento, la Regione svolge l'istruttoria tecnico economica basata in primo luogo sulla verifica del rispetto dei criteri di ammissibilità dell'intervento come definiti nel Complemento di programmazione e nel punto 6 del presente invito.

Secondariamente l'istruttoria valuterà la sussistenza o meno dei criteri di priorità così come dettagliati nel già citato Complemento di programmazione.

9. Piano finanziario

L'azione prevede la seguente disponibilità finanziaria, compresa la quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale, pari ad euro 6.674.393,00, di cui euro 2.002.317,90 a carico del F.E.S.R., individuando:

- per la Provincia di Gorizia, risorse complessive pari a euro 1.474.393,00, di cui euro 442.317,90 a carico del F.E.S.R.;
- per la Provincia di Pordenone, risorse complessive pari a euro 5.200.000,00, di cui euro 1.560.000,00 a carico del F.E.S.R.

10. Modalità di concessione e liquidazione del contributo

La Giunta regionale, sulla base delle risultanze dell'istruttoria compiuta dal Servizio della viabilità, su proposta dell'Assessore competente, approva le iniziative da ammettere a finanziamento, definendo il relativo contributo sulla base della spesa ammissibile. Tale atto costituisce impegno finanziario sul Fondo obiettivo 2.

Il Direttore regionale con proprio decreto provvederà a concedere il contributo fissando contestualmente i termini di aggiudicazione, di avvio, conclusione dei lavori e per la presentazione del rendiconto in conformità a quanto prevede il Complemento di programmazione per la specifica azione, nonché altre modalità di attuazione dell'intervento.

Il contributo sarà liquidato, a seguito di richiesta scritta, con le seguenti modalità:

- anticipo fino al 70%, entro il limite delle disponibilità annuali dei piani finanziari, del contributo concesso previo accertamento dell'effettivo avvio dell'intervento, nonché di ogni eventuale assunzione di altra notizia;
- il saldo del contributo sarà erogato ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa, previa presentazione della documentazione di spesa specificata al punto 11, nonché l'espletamento di adeguati controlli, conformemente alle disposizioni previste dai Regolamenti comunitari.

11. Obblighi dei beneficiari

Il beneficiario finale dovrà impegnarsi a:

- affidare la progettazione, la realizzazione delle opere e i collaudi, nonché la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti;
- assicurare la puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto presentato entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo;
- successivamente alla conclusione dell'intervento, presentare alla Direzione viabilità e trasporti, entro 60 giorni, la rendicontazione delle spese sostenute che dovrà basarsi sulla documentazione sotto specificata:
    a) le spese effettuate dai beneficiari finali devono essere comprovate da fatture quietanzate; quando questo non sia possibile, tali pagamenti devono essere comprovati da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente (Regolamento CE 1685/2000);
    b) tutti i S.A.L. dovranno essere supportati dalle relative fatture quietanzate e/o dai relativi mandati di pagamento quietanzati, in copia conforme all'originale;
    c) le fatture dovranno indicare chiaramente l'oggetto e contenere il riferimento all'intervento finanziato dall'obiettivo 2;
- rendere dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante che le fatture sono fiscalmente regolari, si riferiscono unicamente all'intervento finanziato, sono state tutte pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture;
- conservare, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2012 in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare gli atti relativi alle procedure di gara;
- fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dalla Direzione competente, anche successivamente alla liquidazione del contributo. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere ulteriori erogazioni di contributi nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta della Direzione competente in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea;
- comunicare l'avvio e la conclusione dell'intervento secondo quanto previsto nel Complemento di programmazione;
- rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di programmazione e nei Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali, in particolare nel Regolamento (CE) n. 1685/2000 in materia di spese ammissibili, e nel Regolamento (CE) n. 1159/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere i cartelloni in loco e apporre le targhe esplicative;
- mantenere la destinazione d'uso dei beni per cinque anni dalla data del decreto di liquidazione del contributo e non utilizzare i beni mobili, per tutta la durata del vincolo, al di fuori delle aree dell'obiettivo 2;
- garantire l'utilizzo pubblico dei beni e fornire i servizi agli utenti a prezzi di mercato;
- di consentire e di agevolare le attività controllo derivanti dai Regolamenti comunitari;
- di fornire alla Regione ogni documento e informazione richiesti dalla stessa;
- di dare tempestiva comunicazione alla Regione di eventuali variazioni quali spostamenti della sede, modifica dei riferimenti bancari per il versamento del contributo, perdita di uno o più requisiti richiesti per l'ammissione al contributo e dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento.

12. Revoca sanzionatoria

Il mancato rispetto dei termini fissati per il completamento dei lavori potrà essere valutato ai fini della revoca o riduzione del contributo in relazione al venir meno delle condizioni di priorità che erano state accordate al progetto ovvero alla impossibilità di rispettare i termini di rendicontazione alla Commissione europea delle relative spese.

13. Controlli

I competenti organi comunitari, statali, regionali potranno eseguire in qualsiasi momento controlli, anche a campione, attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità al progetto finanziato.

L'Amministrazione regionale provvederà ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

Se dal controllo dovesse emergere la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade, ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. sopra citato, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. in materia di sanzioni penali.

14. Informativa ai sensi dell'articolo 10 della legge 675/1996

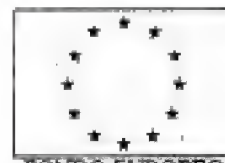
I dati acquisiti ai sensi della legge 675/1996, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalle leggi e dai Regolamenti vigenti.

Ai sensi dell'articolo 13 della legge sopra citata, l'interessato può accedere ai propri dati e chiederne la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato B

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

OBIETTIVO 2
Documento Unico di Programmazione 2000-2006

Asse 1 "Competitività ed attrattività del sistema territoriale"
Misura 1.1 "Competitività e attrattività del sistema dei trasporti"
Azione 1.1.2 "Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche"

Spett.le
DIREZIONE REGIONALE
DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI
via Giulia, 75/1
34126 TRIESTE

Domanda di contributo

Il/la sottoscritto/a ______________________, C.F. ______________________ nato a ______________________ prov. _____ il ______________ residente a ______________________ prov. _____ CAP __________ Via ______________________ n. ________,

in qualità di legale rappresentante dell'Ente ______________________

con sede legale in (Comune)______________________ (Prov. ____),

via______________________ n.______CAP_______tel.______________

fax________________ e-mail______________________

partita I.V.A.______________________codice fiscale______________________

CHIEDE

la concessione di un contributo in conto capitale, al netto del cofinanziamento a carico del beneficiario finale[1], di

[1] Il beneficiario finale deve garantire un cofinanziamento pari almeno al 21% della spesa totale ammissibile.

€ ....

(in lettere)

....

per la realizzazione[2] ....

....

illustrato nell'allegata documentazione prevista dal punto 7 delle Modalità attuative dell'azione in oggetto.

A tal fine

DICHIARA

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal DOCUP Obiettivo 2, in particolare che i progetti, per risultare ammissibili, dovranno rispettare i criteri di ammissibilità e di valutazione/priorità, così come elencati al punto 7 dell'Allegato A;

- di rispettare quanto previsto dal punto 12 dell'Allegato A;

- di essere a conoscenza che l'importo del cofinanziamento a carico del beneficiario finale deve essere almeno pari al 21% del costo complessivo ammissibile del progetto;

- di essere a conoscenza che le eventuali varianti al progetto non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata;

- di essere a conoscenza che se eventuali varianti al progetto approvato comportassero una spesa inferiore a quella approvata con delibera della Giunta regionale, il contributo verrebbe proporzionalmente rideterminato.

1 – Referenti

Nominativo	Recapito telefonico/fax	Indirizzo e-mail

[2] Indicare il titolo del progetto.

2 – Coordinate bancarie

Banca

Agenzia n. di

CAB ABI Numero c/c

Intestatario del conto

3 – Informazioni sull'intervento

3.1 – L'intervento di cui alla presente domanda

☐ è in fase di progettazione

☐ ha avuto inizio in data ____________

3.2 – L'intervento è ubicato principalmente in

Comune di	Località

e si prevedono interventi anche nei seguenti Comuni

Comune di	Località

4 - Periodo di realizzazione del progetto

Data di inizio dell'intervento[3] __ / __ / ____

Durata dell'intervento – mesi

Data di conclusione dell'intervento[4] __ / __ / ____

[3] Indicare la data di avvio dei lavori o la data prevista di avvio dei lavori. Per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna dei lavori.

[4] Indicare la data di conclusione prevista dei lavori Per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione.

5 – Informazioni finanziarie

i. Il beneficiario del progetto ha il diritto alla deduzione dell'IVA ?/	☐ si ☐ no
ii. I costi comprendono l'IVA ?	☐ si ☐ no
iii. Costo totale (in Euro)/	

Cofinanziamento a carico del Beneficiario finale	
Contributo pubblico richiesto	
Totale complessivo	

6.1 - Distribuzione annuale delle spese del progetto (previsione)

Anno	Importo (in Euro)	Percentuale delle spese del progetto
2000		
2001		
2002		
2003		
2004		
2005		
2006		
2007		
2008		

6.2 - Altre richieste di finanziamento

i. Il progetto è già stato presentato presso un altro ente erogatore di contributi?	☐ si ☐ no
ii. In caso affermativo, presso quale ente?	... ...
iii. Sono stati concessi finanziamenti?	☐ si ☐ no

7 – Indicatori di realizzazione e di risultato

Indicatore	Valori prima dell'intervento	Valori attesi dopo l'intervento	Variazioni
Assi stradali riqualificati	Km.	Km.	
Tempi di percorrenza	minuti	minuti	
Attraversamenti per la fauna	Num.	Num.	

Luogo e data ________________

IL RICHIEDENTE

____

(Timbro e firma leggibile)

Si allega la documentazione prevista dal punto 7 delle Modalità attuative, di cui all'Allegato A, di seguito elencata:

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 settembre 2002, n. 3277.

D.M. 279/2001. Individuazione dei Presidi regionali per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che vengono definite «malattie rare» quelle patologie gravi, invalidanti e prive di terapie specifiche, che presentano una bassa prevalenza in Europa, meno di 5 casi su 10.000 pazienti (Ministero della salute - 2002);

PRESO ATTO che da tempo le malattie rare sono state identificate dall'Unione europea come una delle aree prioritarie di azione di sanità pubblica e che a tale proposito con decisione n. 1295/1999/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 1999 (Gazzetta Ufficiale delle Comunità europea serie L n. 155 del 22 giugno 1999) è stato adottato un programma di azione comunitaria sulle malattie rare (1999-2003);

CONSIDERATO che il Piano sanitario nazionale 2002-2004 individua tra gli obiettivi generali per la promozione della salute, la necessità di costituire la rete nazionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare;

RICHIAMATO l'articolo 8-sexies, comma 2, lettera d) del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 relativo alla definizione, da parte delle Regioni, delle funzioni assistenziali nell'ambito delle malattie rare;

RICHIAMATO il D.P.C.M. del 29 novembre 2001, concernente la «Definizione dei livelli essenziali di assistenza» che riporta all'allegato 1 un paragrafo riferito a «Soggetti affetti da malattie rare»;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 2747 del 29 luglio 2002 «Provvedimenti urgenti in materia sanitaria» che individua le linee di intervento necessarie per l'attuazione del D.P.C.M. del 29 novembre 2001;

VISTO il decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124 che, all'articolo 5, comma 1, lettera b) e comma 5, prevedeva l'emanazione del Regolamento del Ministero della sanità sull'individuazione delle malattie rare che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria e l'individuazione di specifiche forme di tutela garantite ai soggetti affetti da patologie rare, con particolare riguardo alla disponibilità dei farmaci orfani ed all'organizzazione dell'erogazione delle prestazioni di assistenza;

VISTO il «Regolamento di istituzione della rete nazionale delle malattie rare e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie» emanato con decreto ministeriale 18 maggio 2001, n. 279, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124 che, all'articolo 2 sancisce:

- l'individuazione, da parte delle Regioni, dei Presidi accreditati ai fini dell'istituzione della Rete Nazionale per la prevenzione, sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare onde assicurare specifiche forme di tutela ai soggetti affetti da malattie rare;
- l'individuazione, su proposta della Regione interessata, d'intesa con la Conferenza permanente Stato-Regioni, dei Centri interregionali di riferimento per le malattie rare;

RITENUTO pertanto prioritario definire i Presidi regionali che devono far parte della rete nazionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare, e rimandare a successivo provvedimento la formulazione di proposte per l'individuazione degli eventuali Centri interregionali di riferimento per le malattie rare, anche sulla base di eventuali criteri che verranno concertati con la Conferenza Stato-Regioni;

PRESO ATTO dei criteri definiti dall'articolo 2, comma 2, del decreto Ministeriale 18 maggio 2001, n. 279 per individuare i suddetti Presidi;

ATTESO che l'Agenzia regionale della sanità e la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali con il supporto di esperti della materia, sulla base delle previsioni contenute nel suddetto decreto ministeriale, hanno definito i «Criteri per l'individuazione dei Presidi e dei Centri interregionali per la rete di prevenzione, sorveglianza, diagnosi, terapia della malattie rare» contenuti nell'allegato 1, che fa parte integrante della presente deliberazione;

VISTA la nota n. 5851 del 16 novembre 2001 con cui l'Agenzia regionale della sanità ha chiesto alle Aziende sanitarie, agli I.R.C.C.S. e al P.U.G.D. di inoltrare eventuali domande di riconoscimento di Presidi regionali o Centri interregionali corredate dalla documentazione attestante la rispondenza ai criteri sopracitati;

PRESO ATTO che l'Agenzia regionale della sanità, che ha condotto l'istruttoria delle domande ed ha proposto, con nota del 12 agosto 2002 prot. n. 3879 l'elenco dei presidi regionali riconoscibili quali Presidi regionali per le malattie rare;

TENUTO CONTO che l'individuazione dei suddetti Presidi sarà oggetto di revisioni successive, in funzione di nuove esigenze e di nuovi assetti organizzativi;

VISTA la circolare del Ministero della salute n. 13 del 13 dicembre 2001 recante «Indicazioni per l'applicazione dei Regolamenti relativi all'esenzione per le malattie croniche e rare»;

RITENUTO di condividere la proposta dell'Agenzia regionale della sanità;

VAGLIATE e fatte proprie le suddette considerazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla sanità e alle politiche sociali,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di prendere atto dei «Criteri per l'individuazione dei Presidi e dei Centri interregionali per la rete di prevenzione, sorveglianza, diagnosi, terapia della malattie rare contenuti nell'allegato 1, che fa parte integrante della presente deliberazione;

2. di individuare i Presidi regionali per le malattie rare in ambito regionale, nel rispetto delle prescrizioni previste dal decreto ministeriale 18 maggio 2001, n. 279 secondo l'elencazione riportata nell'allegato 2, che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di sottolineare che l'individuazione dei Presidi regionali per le malattie rare di cui al presente provvedimento, sarà oggetto di revisioni successive;

4. di rimandare a successivo provvedimento la formulazione di proposte per l'individuazione degli eventuali Centri interregionali di riferimento per le malattie rare, anche sulla base di eventuali criteri che verranno concertati con la conferenza Stato-Regioni.

IL PRESIDENTE: TONDO
Il SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato n. 1

Criteri per l'individuazione dei Presidi e dei Centri interregionali per la rete di prevenzione, sorveglianza, diagnosi, terapia delle malattie rare.

Criteri per l'individuazione dei Presidi regionali della rete

I servizi/articolazioni organizzative che intendono essere riconosciuti come Presidi regionali devono possedere:

1. Documentata esperienza in attività diagnostica (clinica, di laboratorio e strumentale) e/o terapeutica, specifica per le malattie o per i gruppi di malattie rare delle quali si occupano:
   - anni di attività nel settore, riconosciuta con atto formale provvedimento regionale, aziendale (o altra documentazione idonea al riconoscimento);
   - numero di pazienti che hanno avuto accesso alla struttura e per i quali è stata formulata una diagnosi e/o definita la terapia, per anno di attività (dall'inizio dell'attività, riconosciuta con atto formale, e comunque nell'ultimo triennio), distinti per patologie, nella valutazione deve essere tenuta presente la frequenza della malattia o dei gruppi di malattie;
   - numero di pazienti presi in carico e seguiti continuativamente dall'inizio dell'attività, riconosciuta con atto formale, e comunque nell'ultimo triennio.
2. Idonea dotazione di strutture di supporto e di servizi complementari, inclusi, per le malattie che lo richiedono, servizi per l'emergenza e per la diagnostica biochimica e genetico-molecolare. Tale «idonea dotazione» può essere garantita anche mediante il collegamento funzionale fra strutture, definito con atti formali.
3. Adozione di modelli organizzativi volti ad assicurare:
   - un approccio interdisciplinare al paziente con la definizione di un piano individualizzato;
   - l'integrazione con i servizi territoriali ed il medico di medicina generale/pediatra di libera scelta;
   - l'attività di follow-up;
   - la facilità di accesso (es. liste di attesa, barriere architettoniche).

Criteri per la formulazione delle proposte di Centri interregionali di riferimento

I Centri interregionali di riferimento, quali punti nodali della rete, anche allo scopo di supportare l'attività dei presidi, devono possedere tutti i requisiti elencati per i Presidi; inoltre, devono avere capacità organizzative e risorse tali da assicurare lo svolgimento di tutte le funzioni previste dall'articolo 2, comma 3 del decreto ministeriale. A tal scopo, i Centri interregionali di riferimento devono:

1. avere svolto attività scientifica di epidemiologia, diagnosi e terapia attraverso:
   - la partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali;
   - l'attività di ricerca integrata con altri istituti di ricerca;
   - la produzione di letteratura scientifica nazionale ed internazionale con evidenziazione dell'«impact factor»;
2. avere documentate capacità organizzative e gestionali relative a:
   - attivazione di procedure organizzative (es. percorso del paziente) e definizione di percorsi assistenziali;

- sperimentazione di modelli organizzativi per consolidare la collaborazione con altri Enti/Istituzioni finalizzata ad un approccio intersettoriale;

3. avere definito il percorso assistenziale mediante:
   - elaborazione e adozione di linee guida e/o protocolli diagnostici e terapeutici per singole malattie o gruppi di malattie che prevedano anche la fase di follow-up del paziente;
   - predisposizione ed adozione di strumenti di supporto al percorso assistenziale per agevolare la comunicazione tra Centro, Presidio e Medico di medicina generale/Pediatra di libera scelta;
4. avere documentata esperienza in attività di formazione e aggiornamento per gli operatori del settore attraverso:
   - la predisposizione di un piano di formazione per il personale della struttura;
   - il numero e tipologia dei programmi svolti dall'inizio dell'attività, riconosciuta con atto formale, e comunque nell'ultimo triennio;
5. aver predisposto un registro dei casi;
6. avere avviato programmi di miglioramento della qualità dell'assistenza tramite:
   - l'adozione di sistemi di valutazione dei risultati mediante utilizzo di indicatori di processo e di risultato;
   - programmi di miglioramento nel rapporto con l'utente;
7. avere documentata esperienza in attività di supporto ai medici del Servizio Sanitario Nazionale per le malattie specifiche:
   - attività di consulenza programmata;
   - condivisione di linee guida e/o protocolli di diagnosi e terapia per le malattie o gruppi di malattie;
8. avere documentata esperienza in attività di supporto ai familiari dei pazienti:
   - educazione sanitaria e attività di counselling per la gestione del paziente;
   - collaborazione con le Associazioni dei pazienti e dei familiari;
9. avere documentata esperienza in attività di informazione ai cittadini e alle Associazioni dei pazienti e dei familiari tramite:
   - opuscoli informativi;
   - servizio di informazione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato 2

Decreto n. 279/01 - Presidi regionali della rete nazionale delle malattie rare - AOORTS di TS.

Struttura o Unità operativa	Codice	Definizione malattia e/o gruppo	PR
Clinica Dermatologica	RA0010	Malattia di Hansen	S
	RA0030	Malattia di Lyme	S
	RC0210	Malattia di Behcet	S
	RL0020	Dermatite erpetiforme	N
	RL0050	Penfigoide benigno delle mucose	S
	RL0060	Lichen sclerosus et atrophicus	S
	RM0010	Dermatomiosite	S
	RN0520	Xeroderma pigmentoso	S
	RN0650	Sindrome di Parry-Romberg	S
	RN1530	Sindrome Leopard	S
	RN1650	Sindrome del nevo displastico	S
	RN1710	Sindrome di Tay	S
Clinica Oculistica	RF0200	Vitreoretinopatia essudativa familiare	S
	RF0210	Malattia di Eales	S
	RFG110	Distrofie retiniche ereditarie	S
	RFG120	Distrofie ereditarie della coroide	S
	RF0230	Ciclite eterocromica di fuch	S
	RF0250	Emeralopia congenita	S
	RFG140	Distrofie ereditarie della cornea	S
	RF0280	Cheratocono	S
	RF0300	Atrofia ottica di Leber	S
Clinica 3^ Medica	RCG130	Amiloidosi primarie e familiari	S
	RG0020	Poliangioite microscopica	S
	RG0030	Poliarterite nodosa	S
	RG0040	Sindrome di Kawasaki	S
	RG0050	Sindrome di Churg-Strauss	S
	RG0060	Sindrome di Goodpasture	S
	RG0070	Granulomatosi di Wegener	S
	RG0080	Arterite a cellule giganti	S
	RGG010	Microangiopatie trombotiche	S
	RG0090	Malattia di Takayasu	S
	RM0010	Dermatomiosite	N
	RM0020	Polimiosite	S
	RM0030	Connettivite mista	S
	RMG010	Connettiviti indifferenziate	S
	RM0040	Fascite eosinofila	S
	RM0050	Fascite diffusa	S
	RM0060	Policondrite	S
Clinica 2^ Medica			N
Clinica Neurologica			N

PR = Presido Regionale riconosciuto
S = SI
N = NO

Decreto n. 279/01 - Presidi regionali della rete nazionale delle malattie rare - PUGD di Udine.

Struttura o Unità Operativa	Codice	Definizione malattia e/o gruppo	PR
Clinica Chirurgica	RI0010	Acalasia	S
	RI0050	Colangite primitiva sclerosante	N
Clinica Dermatologica			N
Clinica Ematologica			N
Clinica Medica	RCG010	Iperaldosteronismi primitivi	S
	RC0150	Malattia di Wilson	S
	RCG110	Porfirie	S
	RC0200	Carenza congenita di alfa 1 antitripsina	S
	RI0050	Colangite primitiva sclerosante	S
Clinica Neurologica			N
Clinica Oculistica	RF0210	Malattia di Eales	S
	RFG110	Distrofie retiniche ereditarie	S
	RFG120	Distrofie ereditarie della coroide	S
	RN0130	Morning glory anomalia di	S
	RN0630	Pseudoxantoma elastico	S
	RN0650	Sindrome di Parry-Romberg	S
	RN0770	Sindrome di Sturge-Weber	S
	RN0780	Sindrome di Von Hippel Lindau	S
	RN1720	Sindrome di Vogt-Koyanagi-Harada	S
Clinica Ortopedica			N
Clinica Pediatrica	RA0030	Malattia di Lyme	N
	RBG010	Neurofibromatosi	N
	RC0010	Deficienza ACTH	N
	RC0020	Sindrome di Kallmann	N
	RCG010	Iperaldosteronismi primitivi	N
	RCG020	Sindromi adreno genitali congenite	N
	RCG030	Poliendocrinopatie autoimmuni	N
	RC0040	Pubertà precoce idiopatica	N
	RCG040	Disturbi del metabolismo e del trasporto degli aminoacidi	N
	RCG100	Alterazioni congenite del metabolismo del ferro	N
	RC0170	Rachitismo ipofosfatemico vit D resistente	N
	RC0190	Angioedema ereditario	N
	RCG150	Istiocitosi croniche	N
	RCG160	Immunodeficienze primarie	N

Decreto n. 279/01 - Presidi regionali della rete nazionale delle malattie rare - PUGD di Udine.

Struttura o Unità Operativa	Codice	Definizione malattia e/o gruppo		PR
	RD0020	Emoglubinuria parossistica notturna		N
	RDG020	Difetti ereditari della coagulazione		N
	RD0030	Porpora di henoch-schonlein ricorrente		N
	RDG030	Piastrinopatie ereditarie		N
	RD0040	Neutropenia ciclica		N
	RFG010	Leucodistrofie		N
	RF0060	Epilessia mioclonica progressiva		N
	RF0080	Corea di Huntington		N
	RFG050	Atrofie muscolari spinali		N
	RF0140	Sindrome di West		N
	RG0040	Sindrome di Kawasaki		N
	RI0060	Sprue celiaca		S
	RI0070	Malattia da inclusione dei microvilli		N
	RJ0010	Diabete insipido nefrogenico		N
	RJ0030	Cistite interstiziale		N
	RN0250	*Rene con midollare a spugna*		N
	RNG060	Osteodistrofie congenite		N
	RN0660	Sindrome di Dawn		N
	RN0680	Sindrome di Turner		N
	RN0690	Sindrome di Klinefelter		N
	RN0750	Slerosi Tuberosa		N
	RN0770	Sindrome di Sturge-Weber		N
	RN0780	Sindrome di Von Hippel Lindau		N
	RN0820	Sindrome di Beckwith Wiedemann		N
	RN0950	Sindrome di Kartegener		N
	RN1080	Sindrome di Silver Russel		N
	RN1300	Sindrome di Angelman		N
	RN1310	Sindrome di Prader-Willi		N
	RN1360	Sindrome di Alport		N
	RN1430	Sindrome di Denys Drash		N
Clinica Reumatologica	RA0030	Malattia di Lyme		S
	RC0110	Crioglobulinemia mista		S
	RCG130	*Amiloidosi primarie e familiari*		S
	RC0210	Malattia di Behcet		S
	RD0030	Porpora di henoch-schonlein ricorrente		S

Decreto n. 279/01 - Presidi regionali della rete nazionale delle malattie rare - PUGD di Udine.

Struttura o Unità Operativa	Codice	Definizione malattia e/o gruppo	PR
	RG0020	Poliangioite microscopica	S
	RG0030	Poliarterite nodosa	S
	RG0040	Sindrome di Kawasaki	S
	RG0050	Sindrome di Churg-Strauss	S
	RG0060	Sindrome di Goodpasture	S
	RG0070	Granulomatosi di Wegener	S
	RG0080	Arterite a cellule giganti	S
	RGG010	Microangiopatie trombotiche	S
	RG0090	Malattia di Takayasu	S
	RJ0020	Fibrosi retroperitoneale	S
	RM0010	Dermatomiosite	S
	RM0020	Polimiosite	S
	RM0030	Connettivite mista	S
	RMG010	Connettiviti indifferenziate	S
	RM0040	Fascite eosinofila	S
	RM0050	Fascite diffusa	S
	RM0060	Policondrite	S
	RN0290	Campodattilia familiare	S
	RN0650	Sindrome di Parry-Romberg	N
	~~RN1610~~	~~Poems sindrome~~	~~S~~
Istituto di Genetica	RDG020	Difetti ereditari della coagulazione	S
	RF0080	Corea di Huntington	S
	RFG050	Atrofie muscolari spinali	S
	RFG090	Distrofie miotoniche	S
	RN0100	Anomalia di Peter	S
	RN0110	Aniridia	S

PR = Presido Regionale riconosciuto
S = SI
N = NO

Decreto n. 279/01 - Presidi regionali della rete nazionale delle malattie rare - IRCCS di Burlo Garofolo.

Struttura o Unità operativa	Codice	Definizione malattia e/o gruppo	PR
Centro per le Malattie Metaboliche	RC0160	Ipofosfatasia	S
	RCG040	Disturbi del metabolismo e del trasporto degli aminoacidi	S
	RCG050	Disturbi del ciclo dell'urea	S
	RCG060	Disturbi del metabolismo e del trasporto dei carboidrati	S
	RCG080	Disturbi da accumulo di lipidi	S
	RCG140	Mucopolisaccaridosi	S
	RFG030	Gangliosidosi	S
	RNG060	Osteodistrofie congenite (solo osteogenesi imperfette)	S
	RN0330	Sindrome di Ehlers-Danlos	S
	RN1320	Sindrome di Marfan	S
	RN1710	Sindrome di Tay	S
	RN1760	Zellweger sindrome di	S
Chirurgia pediatrica	RI0040	Sindrome da pseudo-ostruzione intestinale	S
	RN0160	Atresia esofagea e/o fistola tracheoesofagea	S
	RN0170	Atresia del digiuno	S
	RN0180	Atresia o stenosi duodenale	S
	RN0190	Ano imperforato	S
	RN0200	Malattia di Hirschsprung	S
	RN0320	Gastroschisi	S
Clinica Pediatrica	RB0040	Sindrome di Gardner	S
	RB0050	Poliposi familiare	S
	RBG010	Neurofibromatosi	S
	RC0010	Deficienza ACTH	S
	RC0020	Kallmann sindrome di	S
	RC0030	Sindrome di Reifenstain	S
	RC0040	Pubertà precoce idiopatica	S
	RC0070	Deficienza congenita di zinco	S
	RC0150	Malattia di Wilson	S
	RC0170	Rachitismo ipofosfatemico vit D resistente	S
	RC0190	Angioedema ereditario	S
	RC0210	Malattia di Behcet	S
	RCG020	Sindromi adreno genitali congenite	S

Decreto n. 279/01 - Presidi regionali della rete nazionale delle malattie rare - IRCCS di Burlo Garofolo.

Struttura o Unità operativa	Codice	Definizione malattia e/o gruppo	PR
	RCG030	Poliendocrinopatie autoimmuni	S
	RCG100	Alterazioni congenite del metabolismo del ferro	S
	RCG160	Immunodeficienze primarie	S
	RD0010	Sindrome emolitica uremica	S
	RD0030	Porpora di henoch-schonlein ricorrente	S
	RD0050	Malattia granulomatosa cronica	S
	RG0010	Endocardite reumatica	S
	RG0040	Sindrome di Kawasaki	S
	RG0090	Malattia di Takayasu	S
	RI0020	Gastrite ipertrofica gigante	S
	RI0060	Sprue celiaca	S
	RI0080	Linfangectasia intestinale	S
	RJ0010	Diabete insipido nefrogenico	S
	RL0060	Lichen sclerosus et atrophicus	S
	RN0210	Atresia biliare	S
	RN0240	Ermafroditismo vero	S
	RN0510	Incontinenza pigmenti	S
	RN0560	Discheratosi congenita	S
	RN0570	Epidermolisi bollosa	S
	RN0680	Sindrome di Turner	S
	RN0690	Sindrome di Klinefelter	S
	RN0700	Sindrome di Wolf-Hirschhorn	S
	RN1010	Sindrome di Noonan	S
	RN1080	Sindrome di Silver Russel	S
	RN1250	Vacterl associazione	S
	RN1270	Sindrome di Williams	S
	RN1310	Sindrome di Prader-Willi	S
	RN1360	Sindrome di Alport	S
	RN1510	Sindrome di Klippel-Trenaunay	S
	RNG010	Pseudoermafroditismi	S
	RP0050	Apnea infantile	S
U.O. di Emato-Oncologia	RB0010	Tumore di Wilms	S
	RCG150	Istiocitosi croniche	S
	RD0040	Neutropenia ciclica	S
	RDG010	Anemie ereditarie	S

Decreto n. 279/01 - Presidi regionali della rete nazionale delle malattie rare - IRCCS di Burlo Garofolo.

Struttura o Unità operativa	Codice	Definizione malattia e/o gruppo	PR
	RDG020	Difetti ereditari della coagulazione	S
	RN0830	Sindrome di Bloom	S
U.O. di Maxillo facciale	RNG040	Anomalie congenite del cranio e/o delle ossa della faccia	S
U.O. di Neonatologia	RN0670	Malattia di Cri Du Chat	S
	RN1410	Sindrome di Cornelia De Lange	S
	RP0010	Embriofetopatia rubeolica	S
	RP0040	Sindrome alcolica fetale	S
U.O. di Neuropischiatria infantile	RCG120	Disordini del metabolismo delle purine e pirimidine	S
	RF0030	Malattia di Leigh	S
	RF0040	Sindrome di Rett	S
	RF0060	Epilessia mioclonica progressiva	S
	RF0090	Distonia di torsione idiopatica	S
	RF0120	Adrenoleucodistrofia	S
	RF0130	Sindrome di Lennox Gastaut	S
	RF0140	Sindrome di West	S
	RFG010	Leucodistrofie	S
	RFG040	Malattie spinocerebellari	S
	RFG050	Atrofie muscolari spinali	S
	RFG060	Neuropatie ereditarie	S
	RFG070	Miopatie congenite ereditarie	S
	RFG080	Distrofie muscolari	S
	RFG090	Distrofie miotoniche	S
	RFG100	Paralisi normokaliemiche, ipo e iper kaliemiche	S
	RN0010	Sindrome di Arnold- Chiari	S
	RN0020	Microcefalia	S
	RN0030	Agenesia cerebellare	S
	RN0050	Lissencefalia	S
	RN0750	Slerosi Tuberosa	S
	RN0770	Sindrome di Sturge-Weber	S
	RN0870	Sindrome di Dubowitz	S
	RN0910	Sindrome di Goldenhar	S
	RN1200	Sindrome di Smith-Lemli-Opitz tipo 1	S
	RN1300	Sindrome di Angelman	S
	RN1330	Sindrome da X fragile	S
	RN1520	Sindrome di Landau- Kleffner	S

Decreto n. 279/01 - Presidi regionali della rete nazionale delle malattie rare - IRCCS di Burlo Garofolo.

Struttura o Unità operativa	Codice	Definizione malattia e/o gruppo	PR
	RNG090	Sindromi da duplicazione- deficienza cromosomica	S
	RNG100	Altre Anomalie congenite multiple con ritardo mentale	S
U.O. di Oculistica	RB0020	Retinoblastoma	S
	RF0210	Malattia di Eales	S
	RF0220	Sindrome di Behr	S
	RF0280	Cheratocono	S
	RF0300	Atrofia ottica di Leber	S
	RFG110	Distrofie retiniche ereditarie	S
	RN0990	Sindrome di Moebius	S
	RN1130	Sindrome branchio-oculo-facciale	S
U.O. di Ortopedia	RN0260	Focomelia	S
	RN0290	Camptodattilia familiare	S
	RN0310	Sindrome di Klippel- Feil	S
	RN1070	Sindrome di Robinow	S
	RN1450	Displasia spondilo-epifisaria congenita	S
	RNG020	Artrogriposi multiple congenite	S
	RNG050	Condrodistrofie congenite	S
	RNG060	Osteodistrofie congenite (esclusa osteogenesi imperfette)	S
U.O. di Otorinolaringoiatria	RN0850	Charge associazione	S
	RN1140	Sindrome branchio-oto-renale	S

PR = Presido Regionale riconosciuto
S = SI
N = NO

Decreto n. 279/01 - Presidi regionali della rete nazionale delle malattie rare - AOSMM di Udine.

Struttura o Unità operativa	Codice	Definizione malattia e/o gruppo	PR
U.O. di Immunoematologia e Med Trasf	RDG020	Difetti ereditari della coagulazione	S
	RCG100	alterazioni congenite del metabolismo del ferro	S
U.O. di Nefrologia	RCG070	Alterazioni congenite del metabolismo delle lipoproteine	S
	RCG080	Disturbi da accumulo di lipidi (solo malattia di Fabry)	S
	RC0110	Crioglobulinemia mista	S
	RG0020	Poliangioite microscopica	S
	RG0060	Sindrome di Goodpasture	S
	RG0070	Granulomatosi di Wegener	S
	RGG010	Microangiopatie trombotiche	S
U.O. di Neurologia	RF0150	Narcolessia	S
U.O. di Oculistica	RFG130	Degenerazioni della cornea	S
	RFG140	Distrofie ereditarie della cornea	S
	RF0280	Cheratocono	S
U.O. di Urologia	RJ0020	Fibrosi retroperitoneale	S
	RJ0030	Cistite interstiziale	S
U.O. di Chirurgia Maxillo facciale			N
U.O. di Anatomia Patologica			N

PR = Presido Regionale riconosciuto
S = SI
N = NO

Decreto n. 279/01 - Presidi regionali della rete nazionale delle malattie rare - AOSMA di Pordenone.

Struttura o Unità Operativa	Codice	Definizione malattia e/o gruppo	PR
U.O. di Cardiologia	RG0011	Endocardite reumatica	S
	RG0040	Sindrome di Kawasaki	S
U.O. di Dermatologia			N
U.O. di Gastroenterologia	RA0020	Malattia di Whipple	S
	RB0050	Poliposi familiare	S
	RI0010	Acalasia	S
	RI0050	Colangite primitiva sclerosante	S
	RI0060	Sprue celiaca	S
U.O. di Medicina 2	RCG020	Sindromi adreno genitali congenite	N
	RCG030	Poliendocrinopatie autoimmuni	N
	RC0110	Crioglobulinemia mista	S
U.O. di Medicina 3	RC0110	Crioglobulinemia mista	S
	RCG100	Alterazioni congenite del metabolismo del ferro	S
	RCG070	Alterazioni congenite del metabolismo delle lipoproteine	S
U.O. di Neurologia	RF0090	Distonia di torsione idiomatica	S
	RFG040	Malattie spinocerebellari	S
	~~RFG050~~	~~Atrofie muscolari spinali~~	S
	RF0100	Sclerosi laterale amiotrofica	S
	RFG070	Miopatie congenite ereditarie	S
	RFG080	Distrofie muscolari	S
	RFG090	Distrofie miotoniche	S
U.O. di Oculistica			N
U.O. di Pediatria			N
U.O. Medicina Generale - Sacile	RM0010	Dermatomiosite	S
	RM0020	Polimiosite	S
	RM0030	Connettivite mista	S
	RMG010	Connettiviti indifferenziate	S
U.O. Servizio Immunotrasfusionale	RDG010	Anemie ereditarie	S
	RDG020	Difetti ereditari della coagulazione	S

PR = Presido Regionale riconosciuto
S = SI
N = NO

Decreto n. 279/01 - Presidi regionali della rete nazionale delle malattie rare - ASS 4 «Medio Friuli».

Struttura o Unità operativa	Codice	Definizione malattia e/o gruppo	PR
U.O. di Medicina - Amb. Immunologia Clinica Osp. S. Daniele	RC0110	Crioglobulinemia mista	S
	RCG130	Amiloidosi primarie e familiari	S
	RC0190	Angioedema ereditario	S
	RCG160	Immunodeficienze primarie	S
	RC0210	Malattia di Behcet	S
	RD0030	Porpora di henoch-schonlein ricorrente	S
	RG0020	Poliangioite microscopica	S
	RG0030	Poliarterite nodosa	S
	RG0040	Sindrome di Kawasaki	S
	RG0050	Sindrome di Churg-Strauss	S
	RG0060	Sindrome di Goodpasture	S
	RG0070	Granulomatosi di Wegener	S
	RG0080	Arterite a cellule giganti	S
	RGG010	Microangiopatie trombotiche	S
	RG0090	Malattia di Takayasu	S
	RJ0020	Fibrosi retroperitoneale	S
	RM0010	Dermatomiosite	S
	RM0020	Polimiosite	S
	RM0030	Connettivite mista	S
	RMG010	Connettiviti indifferenziate	S
	RM0040	Fascite eosinofila	S
	RM0060	Policondrite	S
U.O. Laboratorio Analisi cliniche e Microbiologia Osp. S. Daniele	RA0030	Malattia di Lyme	S

PR = Presido Regionale riconosciuto
S = SI
N = NO

Decreto n. 279/01 - Presidi regionali della rete nazionale delle malattie rare - ASS 2 «Isontina».

Struttura o Unità operativa	Codice	Definizione malattia e/o gruppo	PR
U.O. Servizio Immunotrasfusionale	RDG020	Difetti ereditari della coagulazione	S

PR = Presido Regionale riconosciuto
S = SI
N = NO

VISTO. IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 ottobre 2002, n. 3370.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - misura 3.1 - azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali». Approvazione, ammissione a finanziamento e autorizzazione alla spesa dei progetti preliminari «Opere di ristrutturazione degli edifici di proprietà regionale denominate Mulino Braida e annessi», in Comune di Talmassons e «Osservatorio avifaunistico ed altri interventi legati alla fruizione naturalistica della Riserva naturale regionale della Valle Cavanata», in Comune di Grado.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e nel quale sono stabiliti gli obiettivi prioritari che per il loro tramite vengono perseguiti nel periodo di programmazione 2000-2006;

VISTO il Regolamento CE n. 1783/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 luglio 1999, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, in appresso FESR, con il quale vengono definiti i compiti e il campo di applicazione di detto Fondo;

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme in materia di parchi e riserve naturali regionali;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità europea con decisione n. C (2001) 2811 del 23 novembre 2001;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002;

VISTA la propria deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002 di adozione del succitato Complemento di programmazione;

ATTESO che il summenzionato Complemento di programmazione individua la Direzione regionale dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali tra i soggetti responsabili dell'attuazione dell'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali;

VISTA la propria deliberazione 15 marzo 2002, n. 816, con la quale la Direzione regionale dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali viene ridenominata Direzione regionale dei Parchi e contestualmente il Servizio delle foreste regionali viene trasferito in capo alla Direzione regionale delle foreste;

RITENUTO, data l'urgenza e nelle more dell'aggiornamento, da parte della Direzione degli affari europei, del succitato Complemento di programmazione al fine di recepire le modificazioni intervenute con la propria deliberazione n. 816/2002, di dare avvio alle procedure di attuazione del DOCUP obiettivo 2;

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 prevede, in via prioritaria, l'attuazione dei seguenti progetti a titolarità regionale ed individuati nella relazione programmatica per l'anno 2001 della Direzione regionale dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali ora Direzione regionale dei parchi:

a) realizzazione di un centro visite all'interno del Mulino «Magrini» di Flambro, attiguo all'area oggetto dell'intervento LIFE 98NAT/IT/5066 e funzionale ad esso (SIC IT3320026)

b) miglioramento e ampliamento della rete sentieristica e realizzazione strutture per l'osservazione della fauna selvatica e l'accoglienza dei visitatori a completamento di infrastrutture recentemente realizzate in Val Cavanata (SIC IT330006);

ATTESO che al Catasto terreni e al Nuovo catasto urbano il Mulino «Magrini» viene denominato «Mulino Braida»;

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2, relativamente all'azione 3.1.1, individua fra i beneficiari finali anche la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che sulla base delle priorità come sopra elencate la Direzione regionale dei parchi ha provveduto alla stesura dei seguenti progetti preliminari del 31 luglio 2002:

a) «Opere di ristrutturazione degli edifici di proprietà regionale denominate Mulino Braida e annessi», Comune di Talmassons, località Flambro;

b) «Osservatorio avifaunistico ed altri interventi legati alla fruizione naturalistica della Riserva naturale regionale della valle Cavanata», Comune di Grado;

VISTO che per l'attuazione delle iniziative di cui sopra si prevede una spesa complessiva, I.V.A. compresa, pari a euro 1.388.752,60 (unmilionetrecentottantaottomilasettecentocinquantadue/60) così suddivisa;

a) euro 1.130.524,15 (unmilionecentotrentamilacinquecentoventiquattro/15), I.V.A. compresa, per la realizzazione delle «Opere di ristrutturazione degli edifici di proprietà regionale denominate Mulino Braida e annessi», Comune di Talmassons, località Flambro;

b) euro 258.228,45 (duecentocinquantaottomiladuecentoventotto/45), I.V.A. compresa, per la realizzazione dell'«Osservatorio avifaunistico ed altri interventi legati alla fruizione naturalistica della Riserva naturale regionale della valle Cavanata», Comune di Grado;

ATTESO che gli interventi previsti nelle iniziative di cui sopra saranno realizzati nell'ambito di comuni ricadenti all'interno delle Aree a sostegno transitorio come definite dal DOCUP obiettivo 2;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato» ed in particolare gli articoli 1, 2 e 3 che stabiliscono l'istituzione presso la Friulia S.p.A. di un Fondo speciale, con gestione fuori bilancio, per il finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2, nonché le modalità attuative degli interventi stessi;

ATTESO che con decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2001, n. 056/SG/RAG., registrato dalla Ragioneria generale del 27 dicembre 2001, sono state iscritte nel bilancio regionale le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del Programma in conformità al Piano finanziario DOCUP obiettivo 2;

VISTA la legge finanziaria per l'anno 2002 di cui alla legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3;

VISTO il Bilancio di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di cui alla legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

VISTA la Convenzione stipulata il 10 maggio 2002 tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Società finanziaria Friulia S.p.A.;

VISTA la propria deliberazione 23 maggio 2002, n. 1668, come modificata con propria deliberazione 6 settembre 2002, n. 3015, con la quale vengono destinati alla Direzione regionale dei parchi, per gli interventi da eseguirsi nelle Aree a sostegno transitorio, euro 1.388.753,00 (unmilionetrecentottantottomilasettecentocinquantatre/00) al fine di dare attuazione all'azione 3.1.1 del Complemento di programmazione;

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, che attribuisce, tra l'altro, al Direttore del Servizio competente la funzione di stipulare i contratti di competenza necessari all'attuazione dei progetti posti in carico al Servizio, previa autorizzazione della Giunta regionale;

ATTESO che, ai sensi della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, i progetti preliminari possono essere sottoposti all'esame della Commissione regionale dei lavori pubblici al fine di concordare le condizioni per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze e i nulla osta previsti dalla normativa vigente nonché al fine della determinazione della spesa ammissibile;

RITENUTO, per i motivi di indifferibilità e urgenza di dare avvio alle procedure di attuazione del DOCUP obiettivo 2, di approvare, nelle more e fatte salve le indicazioni che saranno fornite dalla Commissione regionale dei lavori pubblici, i progetti preliminari in parola;

SU PROPOSTA dell'Assessore ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 50, comma 4 della legge regionale 31 maggio 2002, i seguenti progetti preliminari;

a) «Opere di ristrutturazione degli edifici di proprietà regionale denominate Mulino Braida e annessi», Comune di Talmassons, località Flambro;

b) «Osservatorio avifaunistico ed altri interventi legati alla fruizione naturalistica della Riserva naturale regionale della valle Cavanata», Comune di Grado;

2. di ammettere a finanziamento, a valere sul Programma DOCUP obiettivo 2, azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, i progetti di cui sopra;

3. di autorizzare la spesa di euro 1.130.524,15 (unmilionecentotrentamilacinquecentoventiquattro/15), I.V.A. compresa, per la realizzazione delle «Opere di ristrutturazione degli edifici di proprietà regionale denominate Mulino Braida e annessi», Comune di Talmassons, località Flambro, e di porla a carico del Fondo speciale per l'obiettivo 2, gestione fuori bilancio, a valere sulle risorse dell'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, Aree a sostegno transitorio, e così ripartita:

Fondi FESR (30%)	euro 339.157,25
Fondi Stato (49%)	euro 553.956,83
Fondi Regione (21%)	euro 237.410,07

4. di autorizzare la spesa di euro 258.228,45 (duecentocinquantottomiladuecentoventotto/45), I.V.A. compresa, per la realizzazione dell'«Osservatorio avifaunistico ed altri interventi legati alla fruizione naturalistica della Riserva naturale regionale della valle Cavanata», Comune di Grado, e di porla a carico del Fondo speciale per l'obiettivo 2, gestione fuori bilancio, a valere sulle risorse dell'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, aree a sostegno transitorio, e così ripartita:

Fondi FESR (30%)	euro 77.468,54
Fondi Stato (49%)	euro 126.531,94
Fondi Regione (21%)	euro 54.227,97

5. di autorizzare il Direttore del servizio della conservazione della natura, della Direzione regionale dei parchi, a stipulare i contratti necessari alla realizzazione dei summenzionati progetti;

6. le eventuali economie derivanti da minori spese saranno ricondotte alla misura 3.1.1;

7. di prendere atto che la presente delibera verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 ottobre 2002, n. 3371.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - misura 3.1 - azione 3.1.1 - «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali». Ammissione a finanziamento dei progetti presentati dall'Ente parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane, dall'Ente parco naturale regionale delle Prealpi Giulie, dalla Provincia di Pordenone e dal Comune di Villa Santina quale Comune capofila del Parco intercomunale delle Colline Carniche.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e nel quale sono stabiliti gli obiettivi prioritari che per il loro tramite vengono perseguiti nel periodo di programmazione 2000-2006;

VISTO il Regolamento CE n. 1783/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 luglio 1999, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, in appresso FESR, con il quale vengono definiti i compiti e il campo di applicazione di detto fondo;

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme in materia di parchi e riserve naturali regionali;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità europea con decisione n. C (2001) 2811 del 23 novembre 2001;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002;

VISTA la propria deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002 di adozione del succitato Complemento di programmazione;

ATTESO che il summenzionato Complemento di programmazione individua la Direzione regionale dell'Azienda dei parchi e delle Foreste regionali tra i soggetti responsabili dell'attuazione dell'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali;

VISTA la propria deliberazione 15 marzo 2002, n. 816, con la quale la Direzione regionale dell'azienda dei parchi e delle foreste regionali viene ridenominata Direzione regionale dei parchi e contestualmente il Servizio delle foreste regionali viene trasferito in capo alla Direzione regionale delle foreste;

RITENUTO, data l'urgenza e nelle more dell'aggiornamento, da parte della Direzione degli affari europei, del succitato Complemento di programmazione al fine di recepire le modificazioni intervenute con la propria deliberazione n. 816/2002, di dare avvio alle procedure di attuazione del DOCUP obiettivo 2;

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 prevede, in via prioritaria, l'attuazione dei seguenti progetti a regia regionale individuati nella relazione programmatica per l'anno 2001 della Direzione regionale dell'azienda dei parchi e delle foreste regionali ora Direzione regionale dei parchi:

a) Adeguamento, nell'ambito del Parco delle Dolomiti friulane di strutture esistenti per accogliere attività espositive e didattiche nonché realizzazione di allestimenti e mostre su tematiche attinenti agli aspetti naturalisitici e tradizionali del parco.

b) Adeguamento, nell'ambito del Parco delle Prealpi Giulie di strutture esistenti per accogliere attività espositive e didattiche nonché realizzazione di allestimenti e mostre su tematiche attinenti agli aspetti naturalisitici e tradizionali del parco.

c) Recupero funzionale e messa in sicurezza della strada della Val Cellina, che in passato collegava gli abitati di Montereale e Barcis, destinandola a percorso ciclabile e pedonale, con la conseguente fruizione della riserva naturale regionale «Forra del Torrente Cellina» (SIC IT3310004).

d) Ampliamento di un immobile di proprietà pubblica presente all'interno della Pineta di Villa Santina per la realizzazione di un centro multifunzionale da adibire alla fruizione del parco e realizzazione di percorsi ciclo-pedonali nel Parco intercomunale delle Colline carniche;

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2, relativamente all'azione 3.1.1, specifica che ulteriori iniziative potranno essere individuate nel quadro dell'attività programmatoria della Regione, tramite atti amministrativi di programmazione;

ATTESO che la «Relazione programmatica per l'anno 2002» della Direzione regionale dei parchi, approvata con propria deliberazione 10 giugno 2002, n. 1988, al punto 3.1 - DOCUP obiettivo 2 2000-2006 individua tra le iniziative da avviare in attuazione del DOCUP obiettivo 2, oltre ai progetti a regia regionale di cui alle precedenti lettere a), b), c) e d), anche i seguenti progetti:

e) Ristrutturazione della ex latteria del Comune di Tapipana da adibire a centro visite per la fruizione dei S.I.C. presenti nel territorio comunale.

f) Realizzazione dell'edificio da adibire a foresteria per la fruizione della Riserva naturale regionale della Valle Canal Novo in Comune di Marano.

RITENUTO di dare avvio ai soli progetti di cui alle precedenti lettere a), b), c) e d), già individuati nel Complemento di programmazione, e di subordinare l'avvio dei progetti di cui alle lettere e) ed f) al reperimento delle necessarie disponibilità finanziarie derivanti da eventuali economie dell'azione 3.1.1, dall'overbooking o da una riprogrammazione finanziaria del programma DOCUP obiettivo 2;

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2, relativamente all'azione 3.1.1, individua i beneficiari finali nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Ente parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane, Ente parco naturale regionale delle Prealpi Giulie, Enti locali territoriali;

ATTESO che sulla base dei progetti ritenuti prioritari da attuarsi a regia regionale e già individuati nel Complemento di programmazione i beneficiari finali vengono individuati per le lettere a), b), c) e d) rispettivamente nell'Ente parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane, Ente parco naturale regionale delle Prealpi Giulie, Provincia di Pordenone e Comune di Villa Santina, quale Comune capofila del Parco intercomunale delle Colline Carniche;

ATTESO che con propria deliberazione 18 aprile 2002, n. 1244 sono stati approvati:

- il fac-simile di domanda che i beneficiari finali devono inviare alla Direzione regionale dei Parchi al fine di poter accedere alle agevolazioni previste dal programma DOCUP obiettivo 2, azione 3.1.1:
- il fac-simile di lettera con la quale la Direzione regionale dei parchi invita i beneficiari finali a presentare la domanda e la documentazione necessaria al fin di poter accedere ai finanziamenti previsti dal programma DOCUP obiettivo 2, azione 3.1.1;

ATTESO che, il 6 maggio 2002, la Direzione regionale dei parchi ha provveduto ad inviare ai beneficiari finali la lettera di invito e il fac-simile di domanda approvati con la delibera di cui sopra;

ATTESO che le lettere di invito a presentare progetti sono regolarmente pervenute e che entro il termine previsto i beneficiari finali, come sopra indicati, hanno provveduto ad inviare alla Direzione regionale dei parchi la domanda e la documentazione prevista al fine di poter accedere ai finanziamenti di cui al programma DOCUP obiettivo 2, azione 3.1.1;

ATTESO che con note del 23 agosto 2002 la Direzione regionale dei parchi, a seguito dall'istruttoria delle domande pervenute, ha richiesto ai beneficiari finali precisazioni e chiarimenti inerenti i progetti per i quali è stata avanzata la richiesta di finanziamento;

ATTESO che i beneficiari finali hanno provveduto ad inviare la documentazione richiesta entro i termini indicati;

VISTE le n. 4 domande di finanziamento di cui all'allegato elenco facente parte integrante e sostanziale della presente delibera;

ATTESO che i progetti oggetto delle n. 4 domande di finanziamento, come specificati nell'allegato elenco che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera, corrispondono ai progetti da realizzarsi in via prioritaria per l'attuazione dell'azione 3.1.1 del DOCUP obiettivo 2, così come specificato nel Complemento di programmazione;

ATTESO che relativamente al progetto presentato dalla Provincia di Pordenone per il «Recupero della strada della Val Cellina tra gli abitati di Montereale e di Barcis» l'importo indicato in domanda è stato ridotto da euro 2.582.283,60 a euro 2.571.954,60 perché la voce «Indennizzi», pari a euro 10.329,00, non essendo prevista dal Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 non è ammissibile a finanziamento;

ATTESO che, conseguentemente alla riduzione di cui sopra, la spesa ammissibile a finanziamento a valere sull'azione 3.1.1. del programma DOCUP obiettivo 2 per la realizzazione dei n. 4 progetti di cui all'allegato elenco, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera, viene ad essere ridotta da euro 3.222.389,58, a euro 3.212.060,58 così come specificato nelle colonne D) ed E) dell'allegato elenco;

ATTESO che i beneficiari finali, di cui all'allegato elenco colonna G), provvedono a garantire il cofinanziamento minimo del 21,00% dell'iniziativa programmata, così come richiesto dal programma DOCUP obiettivo 2;

ATTESO che, per le domande in cui i beneficiari finali garantiscono una percentuale di cofinanziamento dell'iniziativa superiore al 21,00%, ai fini della rendicontazione finale le percentuali medesime nonché le percentuali per la ripartizione del finanziamento da porre in capo ai fondi FESR e Stato vengono arrotondate al centesimo;

ATTESO che i progetti previsti nelle n. 4 domande di cui all'allegato elenco saranno realizzati interamente all'interno delle Aree obiettivo 2;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei Programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato» ed in particolare gli articoli 1, 2 e 3 che stabiliscono l'istituzione presso la Friulia S.p.A. di un Fondo speciale, con gestione fuori bilancio, per il finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2, nonché le modalità attuative degli interventi stessi;

ATTESO che con decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2001, n. 056/SG/Rag., registrato dalla ragioneria generale il 27 dicembre 2001, sono state iscritte nel bilancio regionale le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del Programma in conformità al piano finanzio DOCUP obiettivo 2;

VISTA la legge finanziaria per l'anno 2002 di cui alla legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3;

VISTO il Bilancio di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di cui alla legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

VISTA la Convenzione stipulata il 10 maggio 2002 tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la società finanziaria Friulia S.p.A.;

VISTA la propria deliberazione 23 maggio 2002, n. 1668, come modificata con propria deliberazione 6 settembre 2002, n. 3015, con la quale vengono destinati alla Direzione regionale dei parchi, euro 2.646.293,00 (duemilioniseicentoquarantaseimiladuecentonovantatre/00), al netto del cofinanziamento dei beneficiari finali, per il finanziamento dei progetti da eseguirsi a regia regionale all'interno delle Aree obiettivo 2 al fine di dare attuazione all'azione 3.1.1 del Complemento di programmazione;

ATTESO che, al netto della quota di cofinaziamento garantita dai beneficiari finali, colonna G) dell'allegato elenco, il finanziamento dei n. 4 progetti di cui all'allegato elenco ammonta a complessivi euro 2.513.291,38 (duemilionicinquecentotredicimiladuecentonovantauno/38), colonna H) dell'elenco allegato;

VISTO l'articolo 3, comma 4°, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, che stabilisce che i direttori regionali preposti alle strutture regionali attuatrici provvedono, conformemente alle deliberazioni giuntali, alla concessione dei finanziamenti ed alle relative autorizzazioni di pagamento alla Friulia S.p.A. relativamente alle iniziative connesse all'attuazione del DOCUP obiettivo 2;

ATTESO che, ai sensi della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, i progetti preliminari inerenti la realizzazione di opere pubbliche possono essere sottoposti all'esame della Commissione regionale dei lavori pubblici al fine di concordare le condizioni per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze e i nulla osta previsti dalla normativa vigente nonché al fine della determinazione della spesa ammissibile;

RITENUTO di ammettere a finanziamento, a valere sull'azione 3.1.1 del programma DOCUP obiettivo 2, le domande e i progetti presentati dall'Ente parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane e dall'Ente parco naturale regionale delle Prealpi Giulie per gli importi in appresso indicati nelle colonne E), importo ritenuto ammissibile, e H), finanziamento ritenuto ammissibile, dell'elenco allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO, per i motivi di indifferibilità e urgenza di dare avvio alle procedure di attuazione del programma DOCUP obiettivo 2, di ammettere a finanziamento, a valere sull'azione 3.1.1 del programma medesimo, nelle more e fatte salve le indicazioni che saranno fornite dalla Commissione regionale dei lavori pubblici, le domande e i progetti presentati dalla Provincia di Pordenone e dal Comune di Villa Santina, quale Comune capofila del Parco Intercomunale delle Colline Carniche, per gli importi in appresso indicati alle colonne E), importo ritenuto ammissibile, e H), finanziamento ritenuto ammissibile, dell'elenco allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

SU PROPOSTA dell'Assessore ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ammettere a finanziamento, a valere sul Programma DOCUP obiettivo 2, azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, le seguenti domande e progetti per un importo totale ritenuto ammissibile di euro 3.212.060,58 (tremilioniduecentododicimilasessanta/58), I.V.A. compresa, come di seguito indicato:

N°	Beneficiario Finale *Data domanda*	Progetto	Importo in domanda	Importo ammissibile
1	Ente Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane Via V. Emanuele, 27 33080 CIMOLAIS (PN) ***Domanda del 1.8.2002***	1) Completamento allestimento del centro visite di Forni di Sopra.	€ 76.946,44	€ 76.946,44
		2) Realizzazione allestimento espositivo del centro visite di Frisanco.	€ 206.582,76	€ 206.582,76
		TOTALE	**€ 283.529,20**	**€ 283.529,20**

N°	Beneficiario Finale *Data domanda*	Progetto	Importo in domanda	Importo ammissibile
2	Ente Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie Piazza del Tiglio, 3 33010 RESIA (UD) ***Domanda del 5.8.2002***	1) Realizzazione allestimento espositivo sull'attività mineraria a Resiutta (UD)	€ 129.114,22	€ 129.114,22
		2) Realizzazione allestimento espositivo sulla speleologia e carsismo a Sella Nevea (UD).	€ 31.196,06	€ 31.196,06
		TOTALE	**€ 160.310,28**	**€ 160.310,28**
3	Provincia di Pordenone Piazzetta Costantini, 3 33170 PORDENONE ***Domanda del 5.8.2002***	Recupero della strada della Val Cellina tra gli abitati di Montereale e Barcis.	**€ 2.582.283,60**	**€2.571.954,60**
4	Comune di Villa Santina Capofila Parco Intercomunale delle Colline Carniche Piazza Venezia,1 33029 VILLA SANTINA ***Domanda del 5.8.2002***	Realizzazione di un centro multifunzionale (informativo e didattico) e di percorsi ciclopedonali all'interno del Parco Intercomunale delle Colline Carniche.	**€ 196.266,50**	**€ 196.266,50**
SOMMANO SPESE			**€ 3.222.389,58**	**€ 3.212.060,58**

2. di autorizzare la spesa complessiva di euro 2.513.291,38 (duemilionicinquecentotredicimiladuecentonovantauno/38), I.V.A. compresa, per la realizzazione dei progetti individuati al punto 1, e di porla a carico del Fondo speciale per l'obiettivo 2, gestione fuori bilancio, a valere sulle risorse dell'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, Aree obiettivo 2, e ripartita come di seguito indicato:

N°	Beneficiario Finale	Progetto	Finanziamento DOCUP Ob2	Ripartizione fondi Quota FESR Quota STATO *Cofinanziamento B.F.*
1	Ente Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane Via V. Emanuele, 27 33080 CIMOLAIS (PN)	1) Completamento allestimento del centro visite di Forni di Sopra.	€ 40.797,00	€15.489,32 (20,13 %) €25.307,68 (32,89 %) *€36.149,44 (46,98 %)*
		2) Realizzazione allestimento espostivo del centro visite di Frisanco.	€ 163.200,38	€ 61.974,83 (30%) € 101.225,55 (49%) *€ 43.382,38 (21%)*
TOTALE			**€ 203.997,38**	€ 77.464,15 € 126.533,23 *€ 79.531,82*

N°	Beneficiario Finale	Progetto	Finanziamento DOCUP Ob2	Ripartizione Fondi Quota FESR Quota STATO *Cofinanziamento B.F.*
2	Ente Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie Piazza del Tiglio, 3 33010 RESIA (UD)	1) Realizzazione allestimento espositivo sull'attività mineraria a Resiutta (UD)	€ 102.000,23	€ 38.734,27 (30%) € 63.265,96 (49%) *€ 27.113,99 (21%)*
		2) Realizzazione allestimento espositivo sulla speleologia e carsismo a Sella Nevea (UD).	€ 20.399,10	€ 7.745,98 (24,83%) € 12.653,12 (40,56%) *€ 10.796,96 (34,61%)*
TOTALE			**€ 122.399,33**	€ 46.480,25 € 75.919,08 *€ 37.910,95*
3	Provincia di Pordenone Piazzetta Costantini, 3 33170 PORDENONE	Recupero della strada della Val Cellina tra gli abitati di Montereale e Barcis.	€2.031.844,13	€ 771.586,38 (30%) €1.260.257,75 (49%) *€ 540.110,47 (21%)*
4	Comune di Villa Santina Capofila Parco Intercomunale delle Colline Carniche Piazza Venezia,1 33029 VILLA SANTINA	Realizzazione di un centro multifunzionale (informativo e didattico) e di percorsi ciclopedonali all'interno del Parco Intercomunale delle Colline Carniche.	**€ 155.050,54**	€ 58.879,95 (30%) € 96.170,59 (49%) *€ 41.215,96 (21%)*
SOMMANO FINANZIAMENTI			€ 2.513.291,38	€ 954.410,73 € 1.558.880,65 *€ 698.769,20*

3. di autorizzare la Direzione regionale dei parchi a comunicare ai beneficiari finali come sopra indicati l'ammissibilità a finanziamento, a valere sull'azione 3.1.1 del programma DOCUP obiettivo 2, dei progetti presentati;

4. di autorizzare il Direttore della Direzione regionale dei parchi ad adottare, successivamente agli adempimenti amministrativi e tecnici previsti, i provvedimenti di concessione dei finanziamenti come sopra indicati e a provvedere alle relative autorizzazioni di pagamento alla Friulia S.p.A.;

5. il Direttore della Direzione regionale dei parchi nell'atto di concessione del finanziamento dovrà indicare modalità, termini e vincoli per l'attuazione dei progetti come sopra individuati;

6. le eventuali economie derivanti da minori spese saranno ricondotte all'azione 3.1.1;

7. di subordinare l'avvio dei seguenti progetti al reperimento delle necessarie disponibilità finanziarie derivanti da eventuali economie dell'azione 3.1.1, dall'overbooking o da una riprogrammazione finanziaria del programma DOCUP obiettivo 2;

a) Ristrutturazione della ex latteria del Comune di Taipana da adibire a centro visite per la fruizione dei S.I.C. presenti nel territorio comunale.

b) Realizzazione dell'edificio da adibire a foresteria per la fruizione della Riserva naturale regionale della Valle Canal Novo in Comune di Marano;

8. di prendere atto che la presente delibera verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DOMANDE PRESENTATE AL FINE DI ACCEDERE AI FINANZIAMENTI PREVISTI DAL DOCUP OB 2 – AZIONE 3.1.1

A	B	C	D	E	F	G	H	I
N	**Beneficiario Finale**	***Domanda di data*** **Progetto**	**Importo indicato in domanda**	***Importo ritenuto ammissibile***	**Finanziamento richiesto**	**Cofinanziamento del beneficiario finale € / %**	**Finanziamento ritenuto ammissibile Parz./*Tot.***	**Note**
1	Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane Via Vittorio Emanuele, 27 33080 CIMOLAIS (PN)	*Domanda di data 01.08.2002 per* 1) Completamento allestimento centro visite di Forni di Sopra 2) Realizzazione dell'allestimento espositivo del centro visite di Frisanco	€ 76.946,44 €206.582,76	*€ 76.946,44* *€206.582,76*	€40.800,10 €163.200,38	€36.149,44 46,98 % €43.382,38 21,00 %	**€40.797,00** **€163.200,38** ***€203.997,38***	Il Beneficiario finale cofinanzia con percentuali diverse i due progetti che costituiscono l'oggetto della domanda. La percentuale di cofinanziamento del progetto 1) è stata arrotondata al centesimo di conseguenza l'importo risulta leggermente superiore a quanto indicato in domanda.
2	Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie Piazza del Tiglio, 3 33010 RESIA (UD)	*Domanda di data 05.08.2002 per* 1)Realizzazione allestimento espositivo sull'attività mineraria a Resiutta 2) Realizzazione allestimento espositivo sulla speleologia e sul carsismo a Sella Nevea (UD)	€129.114,22 €31.196,06	*€129.114,22* *€31.196,06*	€102.000,23 €20.400,05	€27.113,99 21,00 % €10.796,96 34,61 %	**€102.000,23** **€20.399,10** ***€122.399,33***	Il Beneficiario finale cofinanzia con percentuali diverse i due progetti che costituiscono l'oggetto della domanda. La percentuale di cofinanziamento del progetto 2) è stata arrotondata al centesimo di conseguenza l'importo risulta leggermente superiore a quanto indicato in domanda.
3	Provincia di Pordenone Piazzetta C. Costantini, 3 33170 PORDENONE	*Domanda di data 05.08.2002 per* Recupero della strada della Val Cellina tra gli abitati di Montereale e di Barcis.	€2.582.283,60	*€2.571.954,60*	€2.040.004,04	€540.110,47 21,00 %	***€2.031.844,13***	Nel dettaglio delle spese l'importo delle spese tecniche è stato ridotto a quanto previsto dal DPGR n.011/Pres./2001. L'importo della spesa ritenuta ammissibile è stata ridotta delle spese per indennizzi perchè non prevista dal C.d.P. del DOCUP. Conseguentemente è stato ridotto l'importo del finanziamento.
4	Comune di VILLA SANTINA Piazza Venezia,1 33029 VILLA SANTINA	*Domanda di data 05.08.2002 per* Realizzazione di un centro multifunzionale (informativo e didattico) e di percorsi ciclopedonali all'interno del Parco Intercomunale delle Colline Carniche.	€ 196.266,50	*€ 196.266,50*	€155.050,54	€41.215,96 21,00 %	***€ 155.050,54***	La domanda è stata inoltrata dal Comune di Villa Santina in qualità di comune capofila del Parco Intercomunale delle Colline Carniche.
TOTALE			**€3.222.389,58**	**€3.212.060,58**	**€2.521.455,34**	**€700.938,18**	**€2.513.291,38**	

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA,
DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO

Elenco delle società cooperative iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali.

Denominazione / CAP SEDE / Indirizzo	N. Sez A / Data A	N. Sez B / Data B	N. Sez C / Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Coop.va sociale Lavoratori Uniti Franco Basaglia S.c.a r.l. 34100 TRIESTE Via Paolo De Ralli 3		1 29/04/92		TS	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Arcobaleno S.c.a r.l. 34170 GORIZIA Via San Michele 42		2 29/04/92		GO	Prod. - Lav.
Il Posto delle Fragole - Cooperativa sociale S.c.a r.l. 34100 TRIESTE Via Paolo De Ralli 3		3 29/04/92		TS	Prod. - Lav.
Agricola Monte San Pantaleone Cooperativa sociale S.c.a r.l. 34100 TRIESTE Via de Pastrovich 1		4 29/04/92		TS	Prod. - Lav.
Coop.va Service Noncello - Cooperativa sociale a r.l. Onlus 33080 ROVEREDO IN PIANO Via dell'Artigianato 20		5 29/04/92		PN	Prod. - Lav.
La Collina Cooperativa sociale ONLUS S.c.a.r.l. 34100 TRIESTE Via Querini 6		6 29/04/92		TS	Prod. - Lav.
Lavoriamo Insieme Cooperativa Sociale a r.l. 33039 SEDEGLIANO Via Candotti 58		7 29/04/92		UD	Prod. - Lav.
Futura Cooperativa sociale a r.l. 33078 S.VITO AL TAGLIAMENTO Via Savorgnano		8 19/05/92		PN	Prod. - Lav.
Coop. Arialta Cooperativa sociale a r.l. 33028 TOLMEZZO Via Morgagni 4		9 19/05/92		UD	Prod. - Lav.
La Legotecnica - Società coop. sociale di prod. e lavoro a r.l. 33037 PASIAN DI PRATO Via D'Antoni 26		10 19/06/92		UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Cif e Zaf Società a r.l. 33100 UDINE Via Mistruzzi 1		12 03/07/92		UD	Prod. - Lav.
Centro Sociale e Lavorativo Società cooperativa sociale a r.l. 33038 S.DANIELE DEL FRIULI V.le Trento e Trieste 23		13 03/07/92		UD	Prod. - Lav.
Arte e Libro - Soc. coop. sociale di produzione e lavoro a r.l. 33100 UDINE Via Derna 9		14 10/08/92		UD	Prod. - Lav.
Il Melograno - Cooperativa sociale a r.l. 33010 REANA DEL ROIALE Via Carbonarie 40		15 10/08/92		UD	Agricola
Solidarietà - Cooperativa sociale a r.l. 33100 UDINE Viale Ledra 6		16 30/09/92		UD	Prod. - Lav.
Art. Co. Bassa Friulana Cooperativa sociale a r.l. 33058 S.GIORGIO DI NOGARO Via Martiri della Libertà 8		17 30/09/92		UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Germano - Società cooperativa sociale a r.l. 34100 TRIESTE Via San Piero 24/26		18 26/10/92		TS	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale La Viarte Soc. coop. a r.l. 33050 S.MARIA LA LONGA Via Zompicco 46/2		19 09/11/92		UD	Prod. - Lav.

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A	Data A	N. Sez B	Data B	N. Sez C	Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Cooperativa sociale A.L.A. Soc. coop. a r.l.	34100	TRIESTE	Via Cantù 45			20	24/11/92			TS	Prod. - Lav.
Insieme Cooperativa sociale a r.l.	34074	MONFALCONE	Via Bixio 15	21	14/12/92					GO	Prod. - Lav.
Coop.va Nuovo Lavoro Cooperativa sociale a r.l.	33058	S.GIORGIO DI NOGARO	Via Martiri della Libertà 1/A			22	29/01/93			UD	Prod. - Lav.
Nascente - Società cooperativa sociale a r.l.	33100	UDINE	Via Chisimaio 40			23	29/01/93			UD	Prod. - Lav.
Fraternità Sacerdotale - Società cooperativa sociale a r.l.	33100	UDINE	Via Ellero 3	25	18/02/93					UD	Miste
Cooperativa sociale Radar - Società cooperativa a r.l.	34100	TRIESTE	Via Roma 30	26	18/02/93					TS	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Irene Deiuri Società cooperativa a r.l.	33100	UDINE	Via Diaz 60			27	18/02/93			UD	Prod. - Lav.
Per l'impresa sociale - Cons. coop. Sociali a r.l. Onlus	34100	TRIESTE	Via Lazzaretto Vecchio 17					30	05/03/93	TS	Prod. - Lav.
Il Grande Carro Cooperativa sociale - S.c.a r.l.	34170	GORIZIA	Via Vittorio Veneto 174			31	05/03/93			GO	Prod. - Lav.
Partecipazione Cooperativa sociale a r.l.	33100	UDINE	Via Pozzuolo 330			32	08/03/93			UD	Prod. - Lav.
Il Cammino - Cooperativa sociale a r.l.	34170	GORIZIA	Via Vittorio Veneto 174			33	08/03/93			GO	Prod. - Lav.
La Cisile Cooperativa Sociale a r. l. ONLUS	34170	GORIZIA	Viale XXIV Maggio 5	34	30/03/93	150	21/08/01			GO	Prod. - Lav.
Sanitalia - Società Cooperativa sociale a r.l.	33100	UDINE	Viale Tricesimo 206/3	35	30/03/93					UD	Prod. - Lav.
E'... Cooperativa sociale a r.l.	33100	UDINE	Via Pozzuolo 330			36	15/07/93			UD	Prod. - Lav.
Itaca Cooperativa sociale a r.l.	33170	PORDENONE	Via San Francesco 1/C	38	02/08/93					PN	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Acli di lavoro e servizi S.c.a r.l.	33084	CORDENONS	Via Chiavornicco 36/38	40	13/10/93					PN	Prod. - Lav.
Dinsi une man - Società cooperativa sociale a r.l. Onlus	33010	PAGNACCO	Via dei Brazzà 35	41	24/11/93					UD	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Il Seme Società cooperativa a r.l.	33080	FIUME VENETO	Via Fratte 70			42	24/11/93			PN	Agricola
Impresa a rete Cooperativa sociale a r.l. Onlus	33080	ROVEREDO IN PIANO	Via dell'Artigianato 20	44	24/11/93					PN	Prod. - Lav.

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
C'era l'acca - Società cooperativa sociale a r.l.	*33084*	*CORDENONS*	*Via Chiavornicco 36/38*		*45 28/12/93*		*PN*	*Prod. - Lav.*
L'Onda Cooperativa sociale a r.l.	*34073*	*GRADO*	*Calle Pescheria 3*		*46 19/01/94*		*GO*	*Prod. - Lav.*
Coop. sociale pordenonese famiglie anziani infanzia S.c.a r.l.	*33080*	*PORCIA*	*Via Marconi 10*	*47 26/04/94*			*PN*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa sociale Emmaus del Cedis - S.c.a r.l.	*33170*	*PORDENONE*	*Via de la Comina 25*		*48 26/04/94*		*PN*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa sociale San Mauro - Soc. coop. a r.l.	*33085*	*MANIAGO*	*Via San Mauro 6*		*49 11/05/94*		*PN*	*Prod. - Lav.*
Insieme - Società cooperativa sociale a r.l.	*33010*	*TAVAGNACCO*	*Via Canova 7*	*50 24/06/94*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa sociale di solidarietà familiare S.c.a r.l.	*33080*	*PORCIA*	*Via Prata 11*	*51 24/06/94*			*PN*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa sociale Evoluzione - Società cooperativa a r.l.	*34170*	*GORIZIA*	*Via Roma 20*		*52 09/12/94*		*GO*	*Prod. - Lav.*
Strade Nuove - Società Cooperativa sociale a r.l.	*34100*	*TRIESTE*	*Via Gregorutti 2*	*53 11/01/95*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Il Mosaico Consorzio di Cooperative sociali S.c.a r.l.	*34170*	*GORIZIA*	*Viale XXIV Maggio 5*			*54 01/02/95*	*GO*	*Miste*
La Zeje - Società cooperativa sociale a r.l.	*33028*	*TOLMEZZO*	*Via Betania 2*	*55 01/02/95*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Mhandy - Società cooperativa sociale a r.l.	*33028*	*TOLMEZZO*	*Via Betania 2*		*56 08/02/95*		*UD*	*Prod. - Lav.*
Il Paese dei balocchi Cooperativa sociale - Soc. coop. a r.l.	*33100*	*UDINE*	*Via Lavariano 4*	*59 20/04/95*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Arte Coop piccola Cooperativa sociale a r.l.	*33010*	*TAVAGNACCO*	*Via Fermi 24*	*61 01/09/95*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Il Ponte Cooperativa sociale a r.l.	*33080*	*PRATA DI PORDENONE*	*Via Tremeacque 70*	*62 22/12/95*			*PN*	*Prod. - Lav.*
Melarancia - Un posto per giocare - Cooperativa sociale a r.l.	*33170*	*PORDENONE*	*Via Platon 3*	*63 22/12/95*			*PN*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa sociale Orizzonte - Società cooperativa a r.l.	*34170*	*GORIZIA*	*Via Vittorio Veneto 174*	*64 09/01/96*			*GO*	*Prod. - Lav.*
Prospettiva Cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l.	*34100*	*TRIESTE*	*Via Lazzaretto Vecchio 17*		*65 16/01/96*		*TS*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa sociale La Fraternità del Cedis Piccola S.c.a r.l.	*33170*	*PORDENONE*	*Via de la Comina 25*	*66 31/01/96*			*PN*	*Prod. - Lav.*

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A	Data A	N. Sez B	Data B	N. Sez C	Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Cooperativa sociale La Sorgente S.c.a r.l.	33030	*RIVE D'ARCANO*	*Loc. Prà Longhi 12*			*67*	*17/04/96*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Idea... Società cooperativa sociale a r.l.	33030	*FORGARIA DEL FRIULI*	*Piazza Julia 3*	*68*	*15/05/96*					*UD*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa sociale Il Piccolo Principe - Società cooperativa. a r.l.	33072	*CASARSA DELLA DELIZIA*	*Via Vittorio Veneto 47/A*	*69*	*17/05/96*					*PN*	*Prod. - Lav.*
Arti e Mestieri Cooperativa sociale a r.l.	34070	*S.PIER D'ISONZO*	*Via Battisti 12*			*71*	*22/05/96*			*GO*	*Prod. - Lav.*
Città Solidale - Coop. sociale - Società cooperativa. a r.l.	34074	*MONFALCONE*	*Via San Nicolò 12*			*73*	*04/07/96*			*GO*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa sociale Napoleonica a r.l.	33050	*MORTEGLIANO*	*Via Morsano 39*			*74*	*11/09/96*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Punto Franco - Cons. tra coop. soc. della Provincia di Gorizia	34170	*GORIZIA*	*Via Vittorio Veneto 174*					*75*	*11/09/96*	*GO*	*Miste*
Cooperativa sociale Venezia Giulia - Società cooperativa a r.l.	34100	*TRIESTE*	*Via Udine 13*	*76*	*31/10/96*					*TS*	*Prod. - Lav.*
L'Ancora Cooperativa sociale a r.l.	33100	*UDINE*	*Via Melengano 84/86*	*77*	*07/11/96*					*UD*	*Prod. - Lav.*
Meditalia Cooperativa sociale a r.l.	33010	*TAVAGNACCO*	*Via Fermi 49*	*78*	*07/11/96*					*UD*	*Prod. - Lav.*
Aganis Cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l.	33015	*MOGGIO UDINESE*	*Piazzetta Pertini 9*			*79*	*07/11/96*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Hattiva - Società cooperativa sociale a r.l.	33010	*TAVAGNACCO*	*Via Genova 4*			*80*	*07/11/96*			*UD*	*Prod. - Lav.*
L'Onda Nova Cooperativa sociale a r.l.	34073	*GRADO*	*Calle Pescheria 3*	*81*	*07/11/96*					*GO*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa sociale Oasi - Società cooperativa a r.l.	33084	*CORDENONS*	*Via Seduzza 1*			*82*	*07/11/96*			*PN*	*Prod. - Lav.*
C.O.S.M. - Cooperativa sociale a r.l.	33100	*UDINE*	*Via Pozzuolo 330*					*83*	*16/12/96*	*UD*	*Prod. - Lav.*
La CO.S.T.I.E.RA. - Cooperativa sociale a r.l.	34100	*TRIESTE*	*Via Mercadante 1*	*84*	*14/01/97*					*TS*	*Prod. - Lav.*
Demos Cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l.	34100	*TRIESTE*	*Ex Caserma di Gropada - fraz. Gropada*			*85*	*20/01/97*			*TS*	*Agricola*
Querciambiente Cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l.	34100	*TRIESTE*	*Corso Italia 10*			*86*	*20/01/97*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Scuola Nuova di Tarcento - Società cooperativa sociale a r.l.	33037	*TARCENTO*	*Via Morgante 10*	*87*	*17/03/97*					*UD*	*Prod. - Lav.*

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A	Data A	N. Sez B	Data B	N. Sez C	Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Nemesi Cooperativa sociale a r.l.	*33058*	*S.GIORGIO DI NOGARO*	*Via Annia 8*	*149*	*21/08/01*	*88*	*15/05/97*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Universiis Cooperativa sociale a r.l.	*33100*	*UDINE*	*Via della Prefettura 23/B*	*89*	*17/07/97*					*UD*	*Prod. - Lav.*
Felicittà Cooperativa sociale a r.l.	*34170*	*GORIZIA*	*Viale XXIV Maggio 5*	*90*	*05/09/97*					*GO*	*Prod. - Lav.*
Aracon Cooperativa sociale a r.l.	*33100*	*UDINE*	*Via Divisione Julia 30*	*91*	*05/09/97*					*UD*	*Prod. - Lav.*
Il Granello Cooperativa sociale a r.l.	*33078*	*S.VITO AL TAGLIAMENTO*	*Piazza IV Nov. 10*	*92*	*05/09/97*					*PN*	*Prod. - Lav.*
Accounting Service Piccola Soc. Coop.va sociale a r.l.	*33010*	*PAGNACCO*	*Via dei Brazzà 35 - fraz. Plaino*			*93*	*10/12/97*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Duemme Cooperativa Sociale a r.l. Onlus	*33058*	*S.GIORGIO DI NOGARO*	*Via Annia 8*	*160*	*28/11/01*	*94*	*10/12/97*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Ideando - S.c. a r.l. Cooperativa sociale	*33039*	*SEDEGLIANO*	*Via San Giorgio 20*	*96*	*19/12/97*					*UD*	*Prod. - Lav.*
Alberone Sociale - Società cooperativa sociale a r.l.	*33037*	*PASIAN DI PRATO*	*Via dell'Asilo 11 - fraz. Colloredo di Pra*	*97*	*23/02/98*					*UD*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa sociale Furclap - Società cooperativa a r.l.	*33090*	*CLAUZETTO*	*Via del Rifugio 4 - fraz. Pradis di Sotto*			*98*	*24/02/98*			*PN*	*Miste*
Duemilauno - Agenzia Sociale - Società coop. sociale a r.l.	*34015*	*MUGGIA*	*Via di Vignano 3*	*99*	*05/03/98*					*TS*	*Prod. - Lav.*
Il Vivaio del Sole - Piccola società cooperativa sociale a r.l.	*33034*	*FAGAGNA*	*Via dal Codarut 11*	*100*	*10/03/98*					*UD*	*Prod. - Lav.*
CO.A.LA. Coop. sociale Arte e Lavoro S.c.a r.l.	*34100*	*TRIESTE*	*Via Donota 2*			*101*	*25/06/98*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Solimai piccola società cooperativa sociale a r.l.	*33100*	*UDINE*	*Via Valussi 32*	*102*	*23/07/98*					*UD*	*Prod. - Lav.*
Interland - Cons. per l'integrazione e il lavoro - Cooperativa sociale	*34100*	*TRIESTE*	*Corso Italia 10*					*103*	*19/10/98*	*TS*	*Miste*
C'era una volta - Società cooperativa sociale a r.l.	*33100*	*UDINE*	*Via Pisino 12*	*104*	*19/10/98*					*UD*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa Sociale Vladimir Hudolin a r.l.	*33100*	*UDINE*	*Viale Ledra 4*	*105*	*19/10/98*					*UD*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa L'Agorà - Società cooperativa sociale a r.l.	*33050*	*RONCHIS*	*Vicolo dei Brazzit 6*			*107*	*29/10/98*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Croce del Sud Cooperativa Sociale - Società coop. a r.l. Onlus	*34100*	*TRIESTE*	*Via di Conconello 16*			*108*	*14/12/98*			*TS*	*Prod. - Lav.*

Denominazione CAP SEDE Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Nogapwork Cooperativa Sociale Onlus Società coop. a r.l. 34100 TRIESTE Via Costalunga 82/1		109 13/01/99		TS	Prod. - Lav.
Co.s.m.o. - Piccola società cooperativa sociale a r.l. 33030 BUIA Piazza Urbignacco 5	110 13/01/99			UD	Prod. - Lav.
S.G. 2000 Cooperativa sociale a.r.l. 34100 TRIESTE Via San Lazzaro 16	111 21/01/99			TS	Prod. - Lav.
Giro Giro Tondo Piccola società cooperativa sociale a r.l. Onlus 33100 UDINE Via Liguria 325	112 18/03/99			UD	Prod. - Lav.
La Margherita Piccola società coop. sociale a r.l. 33030 TALMASSONS Via Comelli 9	113 18/03/99			UD	Prod. - Lav.
Leonardo - Cons.coop. Sociali - Società cooperativa sociale a r.l. 33170 PORDENONE Via Caboto 28			114 18/03/99	PN	Miste
Contea Società cooperativa sociale a r.l. 34170 GORIZIA Viale XXIV Maggio 5	181 18/07/02	115 18/03/99		GO	Prod. - Lav.
Scuola Sant'Angela Merici - Società cooperativa sociale a r.l. 33043 CIVIDALE DEL FRIULI Via Monastero Mag. 334	116 04/06/99			UD	Prod. - Lav.
Duemiladieci cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l. 34015 MUGGIA Via Colombara di Vignano 3		117 04/06/99		TS	Prod. - Lav.
Arcobaleno cooperativa sociale - Piccola soc. coop. a r.l. 33037 TARCENTO Via Urli 32	118 23/08/99			UD	Prod. - Lav.
La Quercia cooperativa sociale - Società coop. a r.l. 34100 TRIESTE Corso Italia 10	119 27/10/99			TS	Prod. - Lav.
Terra Viva - Società cooperativa sociale a r.l. Onlus 34074 MONFALCONE Via IX Giugno 21		120 27/10/99		GO	Agricola
Confini Impresa sociale cooperativa - Società coop. a r.l. 34100 TRIESTE Via De Pastrovich 1		121 27/10/99		TS	Prod. - Lav.
Progesco cooperativa sociale a r.l. 33100 UDINE Via Marangoni 60	122 12/01/00			UD	Prod. - Lav.
Cantieri Sociali - Cons. coop. Sociali - S. coop. sociale a r.l. - Onlus 34074 MONFALCONE Via IX Giugno 21			123 12/01/00	GO	Miste
Elison cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l. 33084 CORDENONS Via Amman 16	124 12/01/00			PN	Prod. - Lav.
Maciao cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l. 33028 TOLMEZZO Via Div. Garibaldi 8	125 03/04/00			UD	Prod. - Lav.
Croce Giuliana cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l. 34100 TRIESTE Via Polonio 5	126 11/05/00			TS	Prod. - Lav.
Codess F.V.G. cooperativa sociale a r.l. Onlus 33100 UDINE Via Cernazai 8	127 11/05/00			UD	Prod. - Lav.

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Cooperativa Sociale Sant'Agata - Società coop. a r.l.	33050	PAVIA DI UDINE	Via Nievo 12 Lauzacco	128 11/05/00			UD	Prod. - Lav.
Blu Piccola società coop. sociale a r.l.	33100	UDINE	Via Maniago 7		129 11/05/00		UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Aura - Società coop. a r.l.	34170	GORIZIA	Via del Carso 11/A	130 11/05/00			GO	Prod. - Lav.
Form Gest cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l.	33041	AIELLO DEL FRIULI	Via Marconi 2/A		131 14/06/00		UD	Prod. - Lav.
Athena cooperativa sociale a r.l.	33052	CERVIGNANO DEL FRIULI	Viale Venezia 29	132 31/07/00			UD	Prod. - Lav.
Rinascente cooperativa sociale - Società coop. a r.l.	34100	TRIESTE	Via Cologna 29	133 31/07/00			TS	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Il Giglio - Società coop. a r.l.	33080	PORCIA	Via delle Risorgive	134 31/07/00			PN	Miste
Cooperativa sociale Alba - Società coop. a r.l.	34170	GORIZIA	Via del Carso 11/A		135 07/11/00		GO	Prod. - Lav.
Interethnos cooperativa sociale- Società coop. a r.l ONLUS	34100	TRIESTE	Piazza Duca degli Abruzzi 3	136 07/11/00			TS	Prod. - Lav.
Lilliput Piccola società cooperativa Sociale a.r.l. Onlus	33072	CASARSA DELLA DELIZIA	Piazza De Gasperi 9	137 07/11/00			PN	Prod. - Lav.
Logogenia Piccola società cooperativa sociale a r.l. Onlus	33170	PORDENONE	Via Caboto 28	138 07/11/00			PN	Prod. - Lav.
Baby Birba cooperativa sociale - Piccola soc.coop.a r.l.	33040	FAEDIS	Via Polisportiva 10	139 28/11/00			UD	Prod. - Lav.
La Primula cooperativa sociale - Piccola soc.coop.a r.l.	34079	STARANZANO	Via Udine 19	140 15/01/01			GO	Prod. - Lav.
Ragnatela soc. coop. Sociale a r.l.	33020	MAIANO	Via Zorutti 4		141 22/02/01		UD	Miste
Da Amici Viviamo Insieme Dividendo Esperienze soc.coop.soc.a r.l.	33028	TOLMEZZO	Via Matteotti 19/g		142 22/02/01		UD	Miste
Nuova Ricerca Educativa coop.sociale a r.l.	33028	TOLMEZZO	Via Alighieri 3	143 22/02/01			UD	Miste
Padre Giacomo Montanari soc.coop.sociale a r.l.	34070	VILLESSE	Via S.Rocco 4		144 22/02/01		GO	Miste
Laboratorio scuola piccola soc.coop.sociale a r.l. Onlus	33080	PORCIA	Via Marconi 22	145 22/02/01			PN	Miste
Consorzio sociale Isontium soc. coop. Sociale a r.l.	34070	SAVOGNA D'ISONZO	Case sparse 73			146 26/02/01	GO	Miste

Denominazione CAP SEDE	Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
La Casetta cooperativa sociale a r. l. *34100 TRIESTE*	*Via Belpoggio 16*	*147 16/07/01*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Coop.va Sociale Servizi Educativi Isontini - Soc. Coop. a r. l. *34170 GORIZIA*	*Via Grabizio 7*	*148 16/07/01*			*GO*	*Prod. - Lav.*
Coop.va Sociale Europa 1 Progetto Età - Soc. Coop. a r. l. *34100 TRIESTE*	*Via XXX Ottobre 15*	*153 09/10/01*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Ghirigoro Piccola Cooperativa Sociale a r. l. *33100 UDINE*	*Via Caprera 28*	*154 09/10/01*			*UD*	*Prod. - Lav.*
La Margherita Soc. Coop. Sociale a r. l. *33010 MAGNANO IN RIVIERA*	*Via Cividina 56*	*151 17/09/01*	*152 17/09/01*		*UD*	*Miste*
Country Service Piccola Coop. va Sociale a r. l. *33050 MORTEGLIANO*	*Via Morsano, 39/F - Fraz. Chiasiellis*		*155 09/10/01*		*UD*	*Prod. - Lav.*
Contatto Cooperativa Sociale - Soc. Coop. a r. l. *33026 PALUZZA*	*Via Roma 50*		*156 09/10/01*		*UD*	*Prod. - Lav.*
Istit. Svilup. Pers. Organiz.-I.S.P.O.-Soc. Coop.va Sociale a r.l. *34170 GORIZIA*	*Viale XXIV Maggio 5*	*157 09/10/01*			*GO*	*Miste*
Lamonte S.c.r.l. Cooperativa Sociale Onlus *33070 POLCENIGO*	*Via Marchesini - Fraz. Mezzomonte*		*158 09/10/01*		*PN*	*Agricoltura*
TPS Assistenza Cooperativa Sociale Piccola Soc. Coop. a r. l. *34100 TRIESTE*	*Via D'Azeglio 21/A*	*159 31/10/01*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Aesontius Cooperativa Sociale a r. l. Onlus *34170 GORIZIA*	*Via F.lli Cossar 12*	*161 28/11/01*	*162 28/11/01*		*GO*	*Prod. - Lav.*
San Gottardo Cooperativa Sociale a r. l. Onlus *34170 GORIZIA*	*Via S. Giusto 11 Fraz. Piedimonte*	*163 28/11/01*	*164 28/11/01*		*GO*	*Prod. - Lav.*
Consorzio Sviluppo Coop. Sociali - Soc. Coop. Sociale a r. l. *33100 UDINE*	*Via Percoto 5/3*			*165 28/11/01*	*UD*	*Miste*
Adriaservice Soc. Coop. Sociale a r. l. Onlus *34074 MONFALCONE*	*Via IX Giugno 21*		*166 28/11/01*		*GO*	*Prod. - Lav.*
Ecosol Ecologica Solidale - Soc. Coop. Sociale a r. l. *34170 GORIZIA*	*Viale XXIV Maggio 5*		*167 28/11/01*		*GO*	*Miste*
Cooperativa Sociale L'Abete Bianco S.c. a r.l. *33086 MONTEREALE VALCELLINA*	*Via Stazione 18*	*168 18/02/02*			*PN*	*Prod. - Lav.*
Tangram Piccola Coop.va Sociale a r. l. *33043 CIVIDALE DEL FRIULI*	*Via Gemona 5*	*169 18/02/02*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Soc Coop. Villaggio Globale Sociale a r. l. *33010 TAVAGNACCO*	*Via Fermi 49 - Fraz. Feletto Umberto*		*170 18/02/02*		*UD*	*Prod. - Lav.*
Thiel Cooperativa Sociale a r. l. Onlus *34170 GORIZIA*	*Via XXIV Maggio 5*	*171 18/02/02*	*172 18/02/02*		*GO*	*Prod. - Lav.*

Denominazione CAP SEDE Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Mary Poppins Piccola Soc. Coop.va Sociale a r. l. *33019 TRICESIMO Via Ognissanti 9/2*	*173* *19/04/02*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Euvita Cooperativa Sociale - Soc. Coop. a r. l. *34100 TRIESTE Piazza Giotti 6*	*174* *19/04/02*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Obiettivo Crescita Piccola Soc. Coop. Sociale a r.l. Onlus *34100 TRIESTE Gropada 81*	*175* *18/07/02*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Ascaretto Piccola Coop.va Sociale a r. l. Onlus *33170 PORDENONE Via Fornace 2*	*176* *18/07/02*			*PN*	*Prod. - Lav.*
Aurora Soc. Coop. Sociale a r. l. *34170 GORIZIA Via Generale Cascino 2*		*177* *18/07/02*		*GO*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa Sociale La Sorgente Soc. Coop. a r. l. *34170 GORIZIA Viale XXIV Maggio 5*	*178* *18/07/02*			*GO*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa Sociale Project Soc. Coop. a r. l. *34170 GORIZIA Viale XXIV Maggio 5*		*179* *18/07/02*		*GO*	*Prod. - Lav.*
Impresa Sociale Alberazzurro Piccola Soc. Coop. Sociale a r. l. Onlus *33070 BRUGNERA Via Santissima Trinità 87*	*180* *18/07/02*			*PN*	*Prod. - Lav.*

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Bagnaria Arsa. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 15 del 23 aprile 2002 il Comune di Bagnaria Arsa ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Brugnera. Avviso di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 63 del 23 settembre 2002 il Comune di Brugnera ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Campoformido. Avviso di adozione della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 43 del 7 giugno 2002 il Comune di Campoformido ha adottato la variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Campoformido. Avviso di approvazione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 70 del 16 settembre 2002 il Comune di Campoformido ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Forgaria nel Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 36 del 27 settembre 2002 il Comune di Forgaria nel Friuli ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale, prendendo atto del parere favorevole n. 0136/2002 del Direttore regionale della pianificazione territoriale e che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Marano Lagunare. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 17 del 29 maggio 2002 il Comune di Marano Lagunare ha adottato la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pasian di Prato. Avviso di adozione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 75 del 6 settembre 2002 il Comune di Pasian di Prato ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pordenone. Avviso di adozione della variante al Piano regolatore generale in seguito all'approvazione del progetto di realizzazione nuovi uffici comunali nello stabile di via Bertossi - ex scuola media Giovanni Antonio da Pordenone (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 81 del 22 luglio 2002 il Comune di Pordenone ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante al Piano regolatore generale in seguito all'approvazione del progetto di realizzazione nuovi uffici comunali nello stabile di via Bertossi - ex scuola media Giovanni Antonio da Pordenone.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante al Piano regolatore generale in seguito all'approvazione del progetto di realizzazione nuovi uffici comunali nello stabile di via Bertossi - ex scuola media Giovanni Antonio da Pordenone sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pravisdomini. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 39 del 30 luglio 2002 il Comune di Pravisdomini ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Resiutta. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 59 del 29 novembre 2001 il Comune di Resiutta ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale modificata in seguito al parere del Comitato tecnico regionale n. 136/1-T/01 del 9 luglio 2001 e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Tavagnacco. Avviso di adozione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale e della contestuale variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale delle zone «A» della frazione di Tavagnacco.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 59 del 10 luglio 2002 il Comune di Tavagnacco ha adottato la variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale e la contestuale variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale delle zone «A» della frazione di Tavagnacco.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale e la contestuale variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale delle zone «A» della frazione di Tavagnacco saranno depositate presso la Segreteria co-

munale, in tutti i loro elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento per gli affari regionali

Comunicazione della deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 ottobre 2002 di impugnazione della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 13 agosto 2002, n. 20 recante «Disciplina del nuovo sistema di classificazione del personale della Regione nonché ulteriori disposizioni in materia di personale».

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali con nota n. 200/6293/FV dell'11 ottobre 2002 rende noto che il Governo nella seduta del Consiglio dei Ministri dell'11 ottobre 2002 ha deliberato di impugnare la legge in questione per i motivi di cui alla sintesi che segue, invitando a voler predisporre il ricorso avanti la Corte costituzionale, ai sensi dell'articolo 127 Cost. e precisando che il termine per l'impugnativa verrà a scadere il 15 ottobre 2002.

«La legge regionale 13 agosto 2002 n. 20 detta un nuovo sistema di classificazione del personale della Regione nonchè reca ulteriori disposizioni in materia di personale regionale.

L'entrata in vigore della riforma del Titolo V della Costituzione non ha inciso sul tipo di competenza legislativa in cui ricade la materia disciplinata dalla legge regionale, poichè già lo Statuto prevede una competenza esclusiva della Regione (articolo 4, comma 1, punto 1) per quanto attiene la materia dell'ordinamento degli uffici e degli enti dipendenti dalla Regione e stato giuridico ed economico del personale ad essi addetto. Tuttavia tale riforma ha influito sui vincoli individuati dallo Statuto all'esercizio della potestà legislativa regionale, in quanto sono venuti meno i limiti dei principi fondamentali della legislazione statale, costituiti dalle riforme economico-sociali, permanendo il rispetto della Costituzione, nonchè dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

Pertanto, la legge regionale è costituzionalmente illegittima per le seguenti motivazioni:

1. l'articolo 3, comma 8, l'articolo 11 e l'articolo 13, nel prevedere l'inquadramento e la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, attraverso procedure selettive riservate, di varie categorie di personale assunto con contratto di lavoro a tempo determinato, viola il principio costituzionale dell'accesso ai pubblici uffici mediante concorso pubblico di cui agli articoli 3, 51 e 97, commi 1 e 3, della Costituzione, come più volte affermato dalla giurisprudenza costituzionale (da ultimo sentenza n. 194/2002);
2. l'articolo 8, comma 4, che modifica l'articolo 14 della legge regionale n. 18/1996, nel prevedere, quale requisito per l'accesso alla categoria dirigenziale, l'espletamento di corsi di formazione manageriale, da attuarsi a cura di strutture specializzate esterne all'Amministrazione regionale, si pone in contrasto con la succitata norma costituzionale, articolo 97 della Costituzione, con la giurisprudenza costituzionale richiamata nonchè con i principi di ragionevolezza, buon andamento ed imparzialità della pubblica Amministrazione.

Parere in tale senso è stato formulato dal Dipartimento della funzione pubblica.».

d'ordine del Ministro:
IL CAPO DIPARTIMENTO:
dott. Sebastiano Piana

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

CASA OPERAI VECCHI E INABILI AL LAVORO PALUZZA
(Udine)

Avviso di asta pubblica per la somministrazione di generi alimentari per l'anno 2003.

1) Oggetto: asta pubblica per la somministrazione di generali alimentari per la mensa interna per l'anno 2003, suddiviso in lotti:

	Importo a base d'asta	(prezzi IVA esclusa)	
lotto 1):	latte e derivati	euro	25.000
lotto 2):	generi alimentari diversi	euro	17.000
lotto 3):	bevande	euro	8.000
lotto 4):	carni	euro	24.000
lotto 5):	fornitura di salumi	euro	3.000

2) Criterio di aggiudicazione: asta pubblica da tenersi con il metodo degli articoli 73, lettera c) e 76 del Regio decreto 827/1924. L'offerta sarà aggiudicata al miglior offerente per singoli lotti.

3) Termine di presentazione delle offerte: ore 12.00 del giorno 27 novembre 2002.

4) Giorno di gara: l'asta si terrà presso la Casa di Riposo di Paluzza il giorno 28 novembre 2002 alle ore 10.00.

5) Il bando di gara integrale e il capitolato speciale d'appalto nonchè gli allegati moduli prezzi, sono disponibili presso l'Ufficio Segreteria della Casa di Riposo di Paluzza (tel.: 0433/775121 - fax 0433/775012).

Paluzza, lì 10 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO CONTABILE:
dott. Antonella Zanier

COMUNE DI GRADO
(Gorizia)

Avviso di asta pubblica per l'affidamento della fornitura derrate per le mense scolastiche, l'asilo nido ed il centro estivo del Comune di Grado per il triennio 2003/2005.

E' indetta per le ore 9.30 del giorno 20 novembre 2002 asta pubblica per l'affidamento della fornitura derrate per le mense scolastiche, l'asilo nido ed il centro estivo del Comune di Grado per il triennio 2003-2005.

Prezzo a base d'asta: euro 173.456,55, I.V.A. ai sensi di legge esclusa, con eventuale opzione di rinnovo.

Criterio di aggiudicazione: criterio del massimo ribasso sul prezzo a base d'asta ai sensi di quanto previsto dagli articoli 73, lettera c) e 76 del Regio decreto 827/ 1924.

Informazioni, chiarimenti e copia del bando di gara e del capitolato speciale d'appalto potranno essere richiesti all'Ufficio cultura - istruzione - sport - politiche giovanili (telefono 0431-82630/898264) o all'Ufficio contratti (telefono 0431/898248) o visionati sul sito internet: www.comune.grado.go.it.

Grado, 17 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Flavia Moimas

COMUNE DI MONFALCONE
(Gorizia)

Selezione per l'affidamento di incarico di collaborazione nell'ambito della promozione e marketing presso l'U.O. attività teatrali ed espositive.

Il Comune di Monfalcone indice una selezione per l'affidamento di un incarico di collaborazione nell'ambito della promozione e marketing presso l'U.O. attività teatrali ed espositive.

Il bando di gara, completo di autocertificazione, è disponibile presso l'U.O. gare e contratti, telefono 0481/494430, fax 0481/494485 e sul sito Internet www.comune.monfalcone.go.it.

Le richieste dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 13 novembre 2002 ore 12.00 al Comune di Monfalcone, piazza della Repubblica 8 - 34074 Monfalcone (Gorizia).

Monfalcone, lì 21 ottobre 2002

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Giovanna D'Agostini

COMUNE DI RONCHIS
(Udine)

Avviso di asta pubblica per l'affidamento della fornitura di un trattorino rasaerba per i servizi esterni omologato per la circolazione su strada e per la guida con patente «B».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

In esecuzione della determinazione n. 922/2002 del 9 ottobre 2002, esecutiva a termini di legge,

RENDE NOTO CHE

questa Amministrazione comunale (con sede in corso Italia n. 72, telefono 0431/56014, telefax 0431/56481, email llpp@com-ronchis.regione.fvg.it), intende procedere all'appalto, mediante asta pubblica ad unico incanto con il metodo di cui all'articolo 73, lettera c) e articolo 76 del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 da esperirsi il giorno 8 novembre 2002 alle ore 10.30 presso la sala riunioni nella sede municipale sita in corso Italia, 72 in Ronchis, per la fornitura di un trattorino rasaerba per i servizi esterni omologato per la circolazione su strada e per la guida con patente «B».

L'importo a base d'asta è di euro 18.450,00 + I.V.A. al 20%. L'appalto sarà aggiudicato alla ditta che offrirà il prezzo più basso. Chiunque sia interessato dovrà

far pervenire la propria offerta entro le ore 12.30 del giorno 7 novembre 2002. Resta inteso che il recapito dell'istanza è ad esclusivo rischio del mittente, ove, per qualsiasi motivo, l'istanza stessa non giunga a destinazione in tempo utile. Il bando di gara e la perizia di stima sono a disposizione presso l'unità organizzativa 4 (ex Ufficio tecnico).

Responsabile del procedimento del presente appalto è il geom. Fausto Prampero telefono 0431/567521 negli orari di apertura al pubblico (mercoledì e sabato ore 10.30-12.30).

Ronchis, 9 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Fausto Prampero

Avviso di asta pubblica per la fornitura di arredo urbano vario.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

In esecuzione della determinazione n. 928/2002 dell'11 ottobre 2002, esecutiva a termini di legge,

RENDE NOTO CHE

questa Amministrazione comunale (con sede in corso Italia n. 72, telefono 0431/56014, telefax 0431/56481, email: llp@com-ronchis.regione.fvg.it), intende procedere all'appalto, mediante asta pubblica ad unico incanto con il metodo di cui all'articolo 73, lettera c) e articolo 76 del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 da esperirsi il giorno 8 novembre 2002 alle ore 8.30 presso la sala riunioni nella sede municipale sita in corso Italia, 72 in Ronchis, per la fornitura di arredo urbano vario. L'importo a base d'asta è di euro 8.625,00 + I.V.A. al 20%.

L'appalto sarà aggiudicato alla ditta che offrirà il prezzo più basso. Chiunque sia interessato dovrà far pervenire la propria offerta entro le ore 12.30 del giorno 7 novembre 2002.

Resta inteso che il recapito dell'istanza è ad esclusivo rischio del mittente, ove, per qualsiasi motivo, l'istanza stessa non giunga a destinazione in tempo utile.

Il bando di gara e la perizia di stima sono a disposizione presso l'unità organizzativa 4 (ex Ufficio tecnico) nonchè all'indirizzo www.comune.ronchis.ud.it/ sezione Albo pretorio on line - appalti e gare.

Responsabile del procedimento del presente appalto è il geom. Fausto Prampero telefono 0431/567521 negli orari di apertura al pubblico (mercoledì e sabato ore 10.30-12.30).

Ronchis, 11 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Fausto Prampero

COMUNE DI SAVOGNA D'ISONZO
(Gorizia)

Avviso di gara per la fornitura di n. 1 (uno) automezzo fuoristrada pick-up per la squadra comunale della protezione civile.

Si rende noto che il Comune di Savogna d'Isonzo indice per il giorno 20 novembre 2002 alle ore 11.00 un pubblico incanto per l'affidamento della fornitura di n. 1 (uno) automezzo fuoristrada pick-up per la squadra comunale della protezione civile per un importo a base d'asta di 26.000,00 euro, I.V.A. esclusa.

Per il ritiro dei relativi bando di gara e capitolato speciale d'oneri gli interessati potranno rivolgersi al Servizio tecnico comunale (telefono 0481/882876 fax 0481/882447 e-mail: segretario.savogna-d-isonzo@eell.regione.fvg.it).

Savogna d'Isonzo, 14 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Mitja Lovriha

COMUNE DI VILLA VICENTINA
(Udine)

Bando di gara mediante asta pubblica per l'aggiudicazione della fornitura di un nuovo autocarro per la squadra comunale di protezione civile.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

In esecuzione alla determinazione del responsabile del Servizio tecnico manutentivo n. 60/2002 del 7 ottobre 2002

RENDE NOTO

Il giorno venerdì 15 novembre 2002, avrà luogo - presso la sede municipale di piazza Municipio n. 1 in Villa Vicentina - un pubblico incanto da esperirsi ai sensi del decreto legislativo 358/1992 con il criterio di aggiudicazione di cui all'articolo 16, comma 1, lettera a) e cioè per mezzo di offerta segreta «al prezzo più basso» - inferiore al prezzo posto a base d'asta - per la fornitura di un nuovo autocarro da adibire al Servizio di protezione civile comunale.

Il prezzo a base d'asta è determinato in euro 27.500,00 I.V.A. esclusa.

L'offerta segreta, su carta legale, sottoscritta dal titolare o rappresentante legale, sigillata con idoneo mezzo dovrà pervenire al protocollo del Comune entro le ore 12.00 del 14 novembre 2002, pena l'esclusione, e dovrà contenere una descrizione dettagliata delle caratteristiche del mezzo offerto, l'indicazione del prezzo

offerto «su strada» con le caratteristiche prescritte, sia in cifre che in lettere.

Informazioni e copie integrali del bando potranno essere richiesta all'Ufficio tecnico: telefono 0431/96048 e fax 0431/970564.

Riferimenti: Ufficio tecnico geom. Tarcisio Fumo - Occhipinti Filippo.

Email: segretario.villa-vicentina@eell.regione.fvg.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO MANUTENTIVO:
geom. Tarcisio Fumo

DIREZIONE REGIONALE DEGLI
AFFARI EUROPEI
TRIESTE

Estratto dell'avviso di gara esperita per l'affidamento del Servizio di assistenza tecnica all'attuazione e alla sorveglianza ed al monitoraggio del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Questa Direzione regionale ha aggiudicato la gara indetta con la procedura aperta del pubblico incanto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 157/1995 relativa al Servizio di assistenza tecnica all'attuazione e alla sorveglianza ed al monitoraggio del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 della Regione Friuli-Venezia Giulia alla Società Ecoter S.r.l. di Roma.

Importo di aggiudicazione: euro 1.300.000,00 I.V.A. esclusa.

L'avviso in forma integrale è stato inviato e ricevuto dall'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee il 14 ottobre 2002.

Trieste, 14 ottobre 2002

IL DIRETTORE REGIONALE SOSTITUTO:
dott.ssa Barbara Canciani

FONDAZIONE ZAINA BERNARDI
SUSEGANA
(Treviso)

Estratto dell'avviso d'asta per l'alienazione dei terreni di proprietà in Comune di Carlino (Udine) - 2° esperimento.

Mercoledì 18 dicembre 2002 ore 13.00 nella sede della Fondazione avrà luogo l'asta pubblica, ad unico incanto, per l'alienazione dei terreni di proprietà in Comune di Carlino (Udine).

Lotto 1: foglio 21 mappale 47 - Totale superficie ha. 00.90.70. Prezzo a base d'asta euro 235.820,00.

Lotto 2: foglio 22 mappale 47, mappale 51, mappale 57, foglio 27 mappale 116. Totale superficie ha. 02.72.90 - Prezzo a base d'asta euro 58.673,50.

Lotto 3: foglio 27, mappale 4, mappale 7, mappale 8, mappale 9, mappale 118, mappale 122, mappale 125. Totale superficie ha. 06.62.00 - Prezzo a base d'asta euro 182.688,00.

I tre lotti di terreno, vengono venduti a corpo. L'asta sarà ad offerte segrete sul prezzo a base d'asta, secondo gli articoli 73, lettera c), e 76 del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.

Si avrà l'aggiudicazione con almeno due offerte valide in aumento o almeno pari al prezzo a base d'asta.

L'offerta dovrà pervenire esclusivamente, a mezzo del Servizio postale, alla sede della Fondazione - Municipio di Susegana, piazza Martiri della Libertà, n. 10 - 31058 Susegana (Treviso) entro le ore 12.00 di martedì 17 dicembre 2002.

La Fondazione si riserva apposito periodo per definire eventuali richieste di esercizio della prelazione. Qualora l'aggiudicatario non stipulasse l'atto di compravendita nei termini stabiliti, la Fondazione potrà revocare l'aggiudicazione e procedere a favore dell'offerta immediatamente seguente.

L'avviso d'asta integrale è disponibile presso l'Ufficio Segreteria - Municipio di Susegana.

IL SEGRETARIO:
dott.ssa Marzia Dal Zilio

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI

Provveditorato regionale alle Opere Pubbliche
per il Friuli Venezia Giulia di Trieste

TRIESTE

Bando di gara mediante licitazione privata-appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione ed adeguamento degli impianti tecnologici del Poligono di tiro della Scuola Allievi agenti di polizia della Caserma Duca d'Aosta di San Giovanni in Trieste. Avviso di rettifica e riapertura dei termini.

Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza) euro 995.203,41.

Il bando di gara per i lavori di cui sopra è stato pubblicato il 7 agosto 2002 a termini di legge: all'albo di quest'Ufficio, all'Albo pretorio del Comune di Trieste, presso gli albi degli Uffici del genio civile di Udine, Gorizia e Pordenone, nonchè presso il sito internet: http://regione.fvg.it/frame-appalti.htm e il giorno 8 agosto 2002 presso i seguenti quotidiani: Il Piccolo ed il Messaggero Veneto; infine il 21 agosto 2002 presso il Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Con il presente avviso, pubblicato sui medesimi siti, si porta a conoscenza delle imprese interessate ai lavori in oggetto, che il bando è stato è rettificato ed integrato al punto **6 e)** della domanda di partecipazione alla gara, come segue: *l'impresa dichiara di possedere i requisiti di ordine speciale di cui all'articolo 18, comma 7 del D.P.R. 34/2000, necessari per la qualificazione ai fini della realizzazione di lavori pubblici affidati ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lettera b) della legge 109/1994. In alternativa ai sensi dell'articolo 3, comma 8 del succitato D.P.R. 34/2000 l'impresa che non possiede la qualificazione per prestazione di progettazione e costruzione può partecipare alla gara in associazione temporanea con i soggetti di cui all'articolo 17, comma 1, lettere d) e) e f) della legge 109/1994.*

Con il presente avviso si comunica inoltre che il termine per la presentazione delle richieste di partecipazione, di cui al punto 6 del sopraccitato bando di gara, è nuovamente fissato per il giorno 11 novembre 2002 alle ore 13.00.

Le imprese che hanno fatto già richiesta di partecipazione sono invitate a confermare la domanda già trasmessa. Rimane invariato il resto.

Trieste, 16 ottobre 2002

IL CAPO UFFICIO CONTRATTI:
dott. Rita Fagone

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE

Sezione Affari Patrimoniali e Servizi
Ripartizione Patrimonio

TRIESTE

Bando di gara per l'esecuzione di tutte le opere di ristrutturazione edilizia del I lotto dell'edificio «ex lavanderia nuova» museo dell'Antartide.

1. *Stazione appaltante:* Università degli Studi di Trieste - piazzale Europa n. 1 - 34127 Trieste (Italia) telefono (0039 040) 558.7942/7968 fax (0039 040) 558.7964, sito internet: http://www.univ.trieste.it/

2. *Procedura di gara:* pubblico incanto ai sensi della legge 109/1994 e successivo modifiche ed integrazioni.

3. *Luogo, descrizione, importo complessivo dei lavori, oneri per la sicurezza e modalità di pagamento delle prestazioni:*

3.1. luogo di esecuzione: via Weiss 21, in Trieste,

3.2. descrizione: esecuzione dei lavori e delle provviste, la fornitura e l'installazione di tutte le opere di ristrutturazione edilizia del I lotto nell'edificio «ex lavanderia nuova» - museo Antartide, via Weiss 21 Trieste;

3.3. l'importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza) euro 947.895,06.

Categoria prevalente OG1, classifica livello III.

Categorie diverse dalla prevalente interamente scorporabili: OS28 con qualificazione obbligatoria classifica livello I,

3.4 oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: euro 26.997,10,

3.5 lavorazione di cui si compone l'intervento:

Lavorazione	*Categoria*	*euro*
Opere edili e strutturali	OG1 prevalente	664.436,88
Impianti meccanici	OS28	283.458,18

3.6 la categoria OS28 cl. I non è subappaltabile;

3.7 modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo ai sensi dell'articolo 19, comma 4 della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni, mediante offerta a prezzi unitari come da articolo 21, lettera b) della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

4. *Termine di esecuzione:* giorni 240 (duecentoquaranta) naturali successivi e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna (compreso quest'ultimo) con obbligo dell'appaltatore di ultimazione delle opere nel termine indicato.

5. *Documentazione:* il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto, nonché

gli elaborati e i grafici di progetto, sono visionabili presso la Ripartizione patrimonio dell'Università, III piano - lato destro. edificio centrale «A» di piazzale Europa 1 in Trieste, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 (telefono 040-558.7942/7968 fax 040-558.7964). Il bando ed il disciplinare di gara, i modelli per l'autocertificazione e di presentazione dell'offerta, e la lista delle lavorazioni, sono disponibili sul sito Internet: http://www.univ.trieste.it/gare.

La documentazione inerente al progetto può essere acquistata unicamente presso l'Eliografia Utiltecnica S.n.c. - via Foscolo n. 5/7 - Trieste - telefono 040- 662666, con le modalità indicate dalla stessa.

6. *Termine, indirizzo di ricezione, modalità di presentazione e data di apertura delle offerte:*

   6.1. termine: le buste dovranno pervenire inderogabilmente entro le ore 12.00 del giorno precedente la gara;

   6.2. indirizzo: Ripartizione patrimonio dell'Università, sita al III piano - lato destro dell'edificio centrale «A» di piazzale Europa, 1 in Trieste;

   6.3. modalità: secondo quanto previsto nel disciplinare di gara di cui al punto 5, del presente bando;

   6.4. apertura offerte: prima seduta pubblica del giorno 10 dicembre 2002 alle ore 9.00 presso l'edificio centrale «A» di piazzale Europa, 1 in Trieste; seconda seduta pubblica presso la medesima sede alle ore 9.00 del giorno 9 gennaio 2003.

7. *Soggetti ammessi all'apertura delle offerte:* chiunque ne abbia interesse.

8. *Cauzione:* l'offerta dei concorrenti deve essere corredata da una cauzione provvisoria di euro 18.958,00 pari al 2% dell'importo dei lavori, da prestarsi in uno dei modi come indicati nel disciplinare di gara.

   E' ammessa la riduzione della cauzione ai sensi dell'articolo 8, comma 11 quater della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

9. *Finanziamento:* opera finanziata con fondi provenienti dal bilancio universitario e da fondi M.I.U.R. (ex M.U.R.S.T.).

10. *Soggetti ammessi alla gara:* concorrenti di cui all'articolo 10, comma 1 della legge 109/1994 e s.m.i., costituiti da imprese singole di cui alle lettere a), b) e c), o da imprese riunite o consorziate di cui alla lettera d), e) ed e-bis), ai sensi degli articoli 93, 94, 95, 96 e 97 del D.P.R. n. 554/1999, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 13, comma 5 della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione europea alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7 del D.P.R. 34/2000.

11. *Condizioni minime di carattere economico e tecnico necessarie per la partecipazione:* all'atto dell'offerta i concorrenti devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere. Nel caso di concorrenti stabiliti in altri stati aderenti all'Unione europea, gli stessi devono possedere i requisiti previsti dal D.P.R. 34/2000 accertati, ai sensi dell'articolo 3, comma 7 del suddetto D.P.R. 34/2000, in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi paesi; la cifra d'affari in lavori di cui all'articolo 18, comma 2, lettera b), del suddetto D.P.R. 34/2000 conseguita nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando deve essere non inferiore a tre volte l'importo complessivo dei lavori a base di gara.

12. *Termine di validità dell'offerta:* l'offerta è valida per 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara.

13. *Criterio di aggiudicazione:* massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.4. del presente bando; il prezzo offerto deve essere determinato ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera b) e comma 1bis, della citata legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni, mediante offerta a prezzi unitari compilata secondo le norme e modalità previste dal disciplinare di gara; il prezzo offerto deve essere comunque inferiore a quello posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.4 del presente bando.

14. *Varianti:* non sono ammesse offerte in variante.

15. *Altre informazioni:* il presente bando ed il disciplinare di gara tengono conto delle modifiche apportate dall'articolo 7 della legge 166/2002 alla legge 109/1994.

Il Responsabile unico del procedimento: dott. Stefano Rismondo.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
AFFARI ECONOMICI:
Gioacchino Pafumi

COMUNE DI ARTA TERME
(Udine)

Provvedimento di classificazione della struttura ricettiva turistica «Case appartamenti per vacanze». Determina del Responsabile del Servizio 1 ottobre 2002, n. 32 (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Per quanto disposto dall'articolo 84 della legge regionale 2/2002 e dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione n. 0128/Pres./2002,

DETERMINA

(omissis)

• Di classificare la struttura ricettiva turistica «Case appartamenti per vacanze» sita in Arta Terme, via Carducci, 4 - costituita da n. 5 unità abitative, per complessivi 24 posti letto, «di proprietà del signor Intilia Gian Franco», come locati per l'uso turistico ricettivo in parola alla ditta: «Arta Vacanze» S.a.s., di Intilia Michela & C. avente sede in Arta Terme, via Carducci, 6 - partita I.V.A. 02251710303 - cui risulta amministratrice delegata Intilia Michela, nata a Tolmezzo, il 20 luglio 1979, residente ad Arta Terme, via Carducci, 6; codice fiscale NTL MHL 79L60 L195X; come segue:

Appartamento sito in Arta Terme	*n. camere*	*n. posti letto*	*Bagno con doccia*
via Carducci, 4/1	2	4	completo
via Carducci, 4/A	2	5	completo
via Carducci, 4/B	2	5	completo
via Carducci, 4/C	2	5	completo
via Carducci, 4/D	2	5	completo

Appartamento sito in Arta Terme	*Classe*	*Punteggio*	*Classificato alla categoria*
via Carducci, 4/1	«C»	30	*** Stelle
via Carducci, 4/A	«C»	21	** Stelle
via Carducci, 4/B	«C»	23	** Stelle
via Carducci, 4/C	«C»	19	** Stelle
via Carducci, 4/D	«C»	18	** Stelle

• Di dare atto che la presente classificazione vale fino al 31 dicembre 2007, fatte salve eventuali modificazioni e/o integrazioni,

(omissis)

Ricorso:

Ai sensi dell'articolo 60 della legge regionale 2/2002, avverso il presente provvedimento di classificazione, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, e successive modificazioni ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
m.llo Maurizio Primus

COMUNE DI AVIANO
(Pordenone)

Classificazione della struttura ricettiva denominata «Hotel Villa Policreti». Determina del Dirigente 19 settembre 2002, n. 20768. (Estratto).

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare la struttura ricettiva di cui è titolare la ditta individuale Capobianco Massimiliano, come segue: albergo a 4 stelle - all'insegna «Hotel Villa Policreti», capacità ricettiva n. 38 camere per complessivi 81 posti letto;

2. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL COMANDANTE:
Giuseppe Valesio

COMUNE DI CLAUT
(Pordenone)

Classificazione della struttura ricettiva denominata «Al Giardino».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che con determina n. 103 del 25 settembre 2002, ai sensi della legge regionale n. 2 del 16 gennaio 2002, ha classificato la seguente struttura ricettiva:

- struttura ricettiva alberghiera denominata «Al Giardino» con denominazione aggiuntiva «Garnì» di Tonegutti Carla, ubicata in Comune di Claut via Roma 6, albergo a una stella.

Claut, lì 9 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Alessandro Grava

COMUNE DI CODROIPO
(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano di recupero, di iniziativa pubblica «Centro storico del capoluogo - 2ª fase (Codroipo est)».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 60 del 26 settembre 2002, divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 2 al Piano di Recupero, di iniziativa pubblica «Centro storico del capoluogo - 2ª fase (Codroipo est)». La stessa variante è depositata presso la Segreteria comunale (servizi tecnici in piazzetta Marconi, 3 a Codroipo - 3° piano ufficio urbanistica), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio Protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

COMUNE DI FARRA D'ISONZO
(Gorizia)

Modifiche all'articolo 12 dello Statuto comunale.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 10 del 15 luglio 2002, è stato modificato il sottoriportato articolo:

«Art. 12

(Giunta comunale)

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e fino a quattro Assessori che possono essere nominati anche tra i cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere.».

Farra d'Isonzo, lì 4 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Raffaella Scarazzolo

COMUNE DI FLAIBANO
(Udine)

Statuto comunale (adeguato al decreto legislativo 267/2000).

ELEMENTI COSTITUTIVI

TITOLO I

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1

Autonomia statutaria

1. Il Comune di Flaibano è Ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato in materia di ordinamento delle autonomie locali.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli Istituti di cui al presente Statuto.

Art. 2

Territorio e sede comunale

1. La circoscrizione del Comune è costituita dal Capoluogo, Flaibano e dalla Frazione di San Odorico, storicamente riconosciuta dalla comunità.

2. Il territorio del Comune si estende per kmq. 17,25 confinanti: a nord con i Comuni di Dignano e Coseano, a sud con il Comune di Sedegliano, a est con il Comune di Coseano ed a ovest con il Comune di San Giorgio della Richinvelda.

3. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato in piazza Monumento ai Caduti, n. 39 del Capoluogo.

4. Le adunanze degli Organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezio-

nali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

5. La modifica della denominazione delle borgate e frazioni e della sede comunale può essere disposta dalla Giunta comunale e previa consultazione popolare.

6. All'interno del territorio comunale non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni, lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari, armamenti chimici e scorie radioattive.

Art. 3

Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Flaibano e con lo stemma concesso dal Presidente della Repubblica il 26 settembre 1973.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnate dal Sindaco o da suo delegato, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati, tuttavia la Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

Art. 4

Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale, culturale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'Amministrazione.

3. La sfera di governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi.

Art. 5

Promozione umana, culturale e sociale

1. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito, concorrendo a garantire il diritto alla salute dei singoli cittadini e della comunità e operando un efficace ed efficiente servizio di prevenzione ed assistenza socio-sanitaria;

b) la tutela della famiglia, riconoscendo i diritti e predisponendo strumenti idonei ad agevolare la tutela giuridica e sociale;

c) la tutela dei diritti dell'infanzia, degli anziani, dei disabili e degli emarginati attraverso l'adozione di specifici strumenti di garanzia;

d) la promozione di iniziative volte alla realizzazione delle pari opportunità;

e) il riconoscimento e la valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo;

f) la valorizzazione delle attività sportive e del tempo libero, con particolare riguardo ai giovani ed a coloro che si trovano in difficoltà per motivi fisici e psichici, e la valorizzazione del turismo;

g) la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;

h) il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva delle persone;

i) la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita;

j) l'attenzione alla dimensione europea e la promozione di ideali e principi che costituiscono il patrimonio Comune di paesi membri, compreso il recepimento del contenuto della Convenzione europea relativa alla Carta europea delle autonomie locali firmata a Strasburgo e ratificata con legge 30 dicembre 1989, n. 439.

2. Il Comune si impegna a tutelare i propri cittadini residenti all'estero per ragioni di lavoro attraverso tutti gli strumenti idonei ed attuabili dall'Ente onde favorire l'informazione, gli interscambi socio-culturali e ricreativi, l'espletamento delle pratiche amministrative. Il Comune si impegna altresì a mantenere e sviluppare i contatti con le varie comunità di Flaibanesi sparsi per il mondo.

3. Il Consiglio comunale può decidere eventuali gemellaggi con altre comunità per ragioni culturali, economiche e di solidarietà.

Art. 6

Tutela e valorizzazione della lingua friulana

1. Il Comune riconosce che la lingua friulana costituisce un valore non alienabile del popolo friulano, e che la Comunità considera la lingua friulana l'espressione precipua dell'identità della sua popolazione e del gran numero dei suoi cittadini residenti all'estero. Nel rispetto della Costituzione e della Carta europea delle

lingue regionali o minoritarie o di ogni eventuale legge in materia, il Comune valorizza e promuove lo studio, l'uso e la diffusione della lingua friulana negli ambiti di sua competenza.

Art. 7

Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e politiche operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarietà e sussidarietà tra le diverse sfere di autonomia.

Art. 8

Albo pretorio

1. La Giunta comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad «Albo pretorio», per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario comunale sovrintende agli adempimenti relativi all'affissione degli avvisi di cui al comma 1 nel rispetto della normativa vigente.

4. L'avvenuta affissione viene certificata dal messo comunale o da altro dipendente individuato dal Sindaco.

TITOLO II

ORDINAMENTO STRUTTURALE

CAPO I

ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

Art. 9

Organi

1. Sono Organi di governo del Comune il Consiglio comunale, il Sindaco e la Giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

2. Il Consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di ufficiale del governo secondo le leggi dello Stato.

4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

Art. 10

Deliberazioni degli Organi collegiali

1. Le deliberazioni degli Organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio.

3. Il Segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal Presidente, di norma il più giovane di età.

4. I verbali delle sedute sono firmati dal presidente e dal segretario.

Art. 11

Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione. La presidenza del Consiglio comunale è attribuita al Sindaco.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio comunale sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il Consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'Organo consiliare.

5. Il Consiglio comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

7. Il Consiglio comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 12

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 60 (sessanta) giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun Consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal Regolamento del Consiglio comunale.

3. Con cadenza almeno annuale, il Consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e dei rispettivi assessori, e dunque entro il 30 settembre di ogni anno, in occasione della verifica e ricognizione di cui all'articolo 193 del T.U.E.L. 267/2000. E' facoltà del Consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art. 13

Commissioni

1. Il Consiglio comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da Consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con apposito Regolamento.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

4. Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogni qualvolta questi lo richiedono.

Art. 14

Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal Consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I Consiglieri comunali che non intervengono alla sessione per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. A tale riguardo, il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

Art. 15

Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri comunali possono esprimersi in lingua friulana nel corso dell'attività del Consiglio e delle Commissioni, nonché presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni redatte in lingua friulana. Le modalità dell'esercizio di tale facoltà, nonché gli altri documenti scritti a cui essa può essere estesa, sono stabiliti con Regolamento nel rispetto delle norme statali e regionali.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri comunali sono disciplinati dal Regolamento del Consiglio comunale.

3. I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni

utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal Regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto a ottenere, da parte del Sindaco, una adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'Organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo, di cui al successivo articolo 16 del presente Statuto.

4. Ciascun Consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

Art. 16

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel Regolamento del Consiglio comunale e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario comunale unitamente alla indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei Consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I Consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno due membri.

3. Presso il Comune di Flaibano, potrà essere istituita la conferenza dei capigruppo, la cui disciplina, funzionamento e specifiche attribuzioni saranno contenute nel Regolamento del Consiglio comunale.

4. I capigruppo consiliari sono domiciliati presso l'impiegato addetto all'ufficio protocollo del Comune.

5. Ai capigruppo consiliari è consentito ottenere, gratuitamente, una copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

6. I gruppi consiliari, hanno diritto a riunirsi in un locale comunale messo a disposizione, per tale scopo, dal Sindaco.

Art. 17

Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, al Direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

5. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle Amministrazioni interessate degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai Regolamenti attribuzioni quale Organi di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 18

Attribuzioni di Amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o Consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'articolo 8 del decreto legislativo 267/2000;

d) esercita altresì le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge;

e) emana le ordinanze contingibili ed urgenti nei casi di emergenze sanitarie o igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, nonché nei casi di emergenza di cui all'articolo 50, commi 5-6, del decreto legislativo 267/2000;

f) nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

g) conferisce e revoca al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta comunale, le funzioni di Direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del Direttore;

h) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base ad esigenze effettive e verificabili.

Art. 19

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni, presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale o del Direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 20

Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da almeno un quinto dei Consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

Art. 21

Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco nominato tale dal Sindaco è l'Assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, o caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori o Consiglieri, deve essere comunicato al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'Albo pretorio.

Art. 22

Mozioni di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un Commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 23

Dimissioni ed impedimento permanente del Sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi venti giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio.

2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una Commissione di tre persone eletta dal Consiglio comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vice Sindaco od in mancanza, dall'Assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.

4. La Commissione nel termine di trenta giorni dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

5. Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della Commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 24

Giunta comunale

1. La Giunta è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio comunale. In particolare, la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

3. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio comunale sulla sua attività.

Art. 25

Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori variabile da due a quattro di cui uno è investito della carica di Vice Sindaco.

2. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; può essere tuttavia nominato anche un Assessore esterno al Consiglio comunale, purchè dotato dei requisiti di eleggibilità ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio ed intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

Art. 26

Nomina

1. Il Vice Sindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro 15 (quindici) giorni gli Assessori dimissionari.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di terzo grado.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

Art. 27

Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se sono presenti almeno la metà più uno dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 28

Competenze

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune e compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1-2, del decreto legislativo 267/2000, nelle funzioni degli Organi di governo che non siano riservati al Consiglio e non rientrano nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario comunale, al Direttore o ai Responsabili dei servizi comunali.

2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

a) propone al Consiglio i Regolamenti;

b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non siano riservati dalla legge o dal Regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;

c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;

d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;

e) modifica le tariffe, mentre elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;

f) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del servizio interessato;

g) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere ad enti e persone;

h) approva i Regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;

i) nomina e revoca il Direttore generale o autorizza il Sindaco a conferire le relative funzioni al Segretario comunale;

j) dispone l'accettazione od il rifiuto di lasciti e donazioni relativamente ai beni mobili;

k) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

l) esercita, previa determinazione dei costi ed individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo Statuto ad altro Organo;

m) approva gli accordi di contrattazione decentrata;

n) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che sorgessero fra gli Organi gestionali dell'ente;

o) fissa, ai sensi del Regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il Direttore generale;

p) determina, sentiti i Revisori dei conti, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal Consiglio;

q) approva il P.E.G. (Piano Esecutivo di Gestione) su proposta del Direttore generale;

r) autorizza la resistenza in giudizio, nei soli casi in cui i procedimenti di giurisdizione riguardino componenti degli Organi di governo.

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO I

PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO

Art. 29

Partecipazione popolare

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'Amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Il Consiglio comunale predispone e approva un Regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

CAPO II

ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Art. 30

Associazionismo

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2. A tal fine, la Giunta comunale, a istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente Statuto.

5. Il Comune può promuovere e istituire la consulta delle associazioni.

Art. 31

Contributi alle associazioni

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito Regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato regolarmente riconosciute, l'erogazione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in appositi accordi.

5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzi l'impiego.

Art. 32

Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Le associazioni di volontariato possono collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni relativi al proprio settore di competenza qualora l'Amministrazione comunale lo ritenga opportuno.

3. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

CAPO III

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Art. 33

Consultazioni

1. L'Amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito Regolamento.

Art. 34

Petizioni

1. Chiunque, anche se non residente nel territorio comunale, può rivolgersi agli Organi dell'Amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse Comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. Nelle richieste presentate in forma collettiva, la raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'Amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, entro 8 (otto) giorni, la assegna in esame all'Organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio comunale.

4. Se la petizione è sottoscritta da almeno il 20% (venti per cento) dei cittadini residenti l'Organo competente deve pronunciarsi in merito entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento.

5. Il contenuto della decisione dell'Organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del Comune.

6. Se la petizione è sottoscritta da almeno il 50% (cinquanta per cento) dei cittadini ciascun Consigliere può chiedere con apposita istanza che il testo della petizione sia posto in discussione nella prossima seduta del Consiglio comunale, da convocarsi entro 10 (dieci) giorni.

Art. 35

Proposte

1. Qualora almeno 50 (cinquanta) elettori del Comune avanzino al Sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e il suo contenuto dispositivo, il Sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri, all'Organo competente ed ai gruppi presenti in Consiglio comunale entro 10 (dieci) giorni dal ricevimento. L'Organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della proposta.

2. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente ai primi tre firmatari della proposta.

Art. 36

Referendum

1. Un numero di elettori non inferiore al 10% (dieci per cento) degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale. Il referendum potrà anche essere richiesto dal Consiglio comunale qualora lo ritenga opportuno.

2. Il referendum può essere proposto su atti fondamentali deliberati dal Consiglio comunale. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già

stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

a) Statuto comunale;

b) Regolamento del Consiglio comunale;

c) Piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi;

d) i bilanci ed i rendiconti del Comune.

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dal Consiglio comunale, ad eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Il Consiglio comunale approva un Regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, la modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il Consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 30 (trenta) giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno il 50% (cinquanta per cento) più uno degli aventi diritto.

8. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il Consiglio comunale e la Giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

9. Nel caso in cui la proposta sottoposta a referendum non sia stata approvata dalla maggioranza assoluta, il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri comunali.

Art. 37

Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'Amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.

2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito Regolamento.

4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario che ha in deposito l'atto, l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al Sindaco del Comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 8 (otto) giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

5. In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.

6. Il Regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 38

Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione, a esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del palazzo comunale ed in appositi spazi a ciò destinati, situati nelle vie e piazze di maggiore frequenza.

3. L'affissione viene curata dal Segretario comunale che si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.

5. Le ordinanze, i conferimenti di contributi a enti e associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.

6. Inoltre, per gli atti più importanti, individuati nel Regolamento, deve essere disposta l'affissione negli spazi pubblicitari e ogni altro mezzo necessario a darne opportuna divulgazione.

Art. 39

Istanze

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al Sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro trenta giorni dall'interrogazione.

Art. 40

Uso della lingua friulana
nei rapporti con l'Amministrazione comunale

1. I cittadini possono usare la lingua friulana nei loro rapporti con l'Amministrazione comunale. Le modalità per l'esercizio di questa facoltà sono stabilite

dall'apposito Regolamento. Lo stesso Regolamento disciplina l'uso della lingua friulana nelle informazioni al pubblico da parte dell'Amministrazione e degli enti ad esso collegati.

CAPO IV

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 41

Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenirvi, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal Regolamento.

2. L'Amministrazione comunale deve rendere pubblico il nome del Funzionario responsabile della procedura, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito e il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Art. 42

Procedimenti a istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti a istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal Funzionario o dall'Amministratore che deve pronunciarsi in merito.

2. Il Funzionario o l'Amministratore devono sentire l'interessato entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal Regolamento.

3. A ogni istanza rivolta a ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal Regolamento, comunque non superiore a sessanta giorni.

4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti il Funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'Amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della comunicazione.

Art. 43

Procedimenti a impulso di ufficio

1. Nel caso di procedimenti a impulso d'ufficio il Funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti o interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di quindici giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal Regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono altresì, nello stesso termine chiedere, di essere sentiti personalmente dal Funzionario responsabile o dall'Amministratore che deve pronunciarsi in merito.

3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è consentito sostituirla con la pubblicazione ai sensi dell'articolo 38, 2° comma dello Statuto.

Art. 44

Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la Giunta comunale.

2. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'Amministrazione.

TITOLO IV

UFFICI E PERSONALE

CAPO I

UFFICI

Art. 45

Principi strutturali ed organizzativi

1. L'Amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e dev'essere improntata ai seguenti principi:

a) Una organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi.

b) L'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato.

c) L'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti.

d) Il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro ed il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e

del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art. 46

Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente Statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione fra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco ed alla Giunta, e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore generale, qualora nominato, ed ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base della individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa ed i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art. 47

Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso il Regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed i funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Direttore e gli Organi amministrativi.

2. I Regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli Organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il comportamento; al Direttore ed ai Funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. Il Comune recepisce ed applica gli accordi collettivi del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale del Friuli Venezia Giulia, approvati nelle forme di legge, tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 48

Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati nei ruoli organici ed ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico ed il trattamento economico del personale, stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi regionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il Direttore, il Responsabile degli uffici e dei servizi e l'Amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il Regolamento di organizzazione determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psico-fisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni, nonchè la stipulazione, in rappresentanza dell'Ente dei contratti già approvati, compete al personale responsabile delle singole aree e dei diversi servizi, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, dal Direttore generale e dagli Organi collegiali.

5. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa ed alla pronuncia delle ordinanze di natura non contingibili ed urgenti.

6. Il Regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostruttura comunale.

CAPO II

SEGRETARIO COMUNALE

Art. 49

Segretario comunale

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione consortile dell'ufficio del Segretario comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli Organi del Comune, ai singoli Consiglieri ed agli uffici.

Art. 50

Funzioni del Segretario comunale

1. Il Segretario comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco.

2. Il Segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime le valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori e ai singoli Consiglieri.

3. Il Segretario comunale riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette ad esame eventuale.

4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori o dei Consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5. Il Segretario comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'Ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un Notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dal Regolamento conferitagli dal Sindaco.

6. Al Segretario comunale, qualora gli siano state conferite dal Sindaco competono anche le seguenti attribuzioni:

a) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi ed i permessi dei Responsabili dei servizi;

b) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

c) promuove i procedimenti ed adotta in via surrogatoria gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente;

d) promuove e resiste alle liti ed ha il potere di conciliare e transigere, in via surrogatoria, in caso di assenza anche temporanea dei responsabili Servizi e previa deliberazione della Giunta comunale.

CAPO III

DIRETTORE GENERALE

Art. 51

Direttore generale

1. Il Sindaco, previa deliberazione della Giunta comunale e qualora non risulta stipulata apposita convenzione ai sensi dell'articolo 108 del T.U.E.L. n. 267/2000, può conferire le funzioni di Direttore generale, al Segretario comunale.

2. Il Direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli Organi di governo dell'Ente, secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

3. Il Direttore generale sovrintende alla gestione dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficienza ed efficacia tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

4. La durata dell'incarico non può eccedere quello del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca, previa deliberazione della Giunta comunale, nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, nonchè in ogni altro caso di grave opportunità.

Art. 52

Funzioni del Direttore generale

1. Il Direttore generale predispone la proposta del piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme di contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) attua gli indirizzi e gli obiettivi determinati dagli organi politico-istituzionali, avvalendosi dei responsabili dei servizi secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta;

b) sovrintende alla gestione dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficienza ed efficacia;

c) verifica l'efficacia e l'efficienza degli uffici e del personale ad essi preposto;

d) propone il piano di assegnazione delle risorse da sottoporre all'approvazione della Giunta comunale, previo assenso del Sindaco;

e) coordina e sovrintende i Responsabili dei servizi;

f) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;

g) adotta le misure organizzative idonee a consentire l'analisi ed i rendimenti degli uffici e dei servizi;

h) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandate alla competenza del Sindaco o dei Responsabili dei servizi;

i) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei servizi, l'assetto organizzativo dell'Ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta comunale ed al Sindaco eventuali provvedimenti in merito.

CAPO IV

RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Art. 53

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel Regolamento di organizzazione.

2. I Responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore generale se nominato, ovvero dal Segretario comunale e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'Ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

Art. 54

Funzioni dei Responsabili dei servizi

1. I Responsabili dei servizi:

a) stipulano in rappresentanza dell'Ente i contratti;

b) approvano i ruoli dei tributi e dei canoni;

c) gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa;

d) provvedono al rilascio delle autorizzazioni e concessioni, ad eccezione delle autorizzazioni e concessioni edilizie e degli altri casi in cui esse siano riservate per legge al Sindaco;

e) presiedono le Commissioni di gara e di concorso, assumono la responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla Giunta la designazione degli altri membri;

f) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

g) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide ed ogni altro atto costituente manifestazioni di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio, i bandi di gare e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

h) provvedono alle autenticazioni ed alle legalizzazioni;

i) emettono le ingiunzioni di pagamento delle sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco;

j) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di Regolamento ad eccezione di quelle di cui all'articolo 54 del decreto legislativo n. 267/2000;

k) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale ad essi sottoposto ed adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal Regolamento;

l) provvedono a dare pronta esecuzione alle delibere del Consiglio e della Giunta ed alle direttive impartite dal Sindaco e dal Direttore generale;

m) forniscono al Direttore generale nei termini di cui al Regolamento comunale di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta del piano esecutivo di gestione;

n) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal Direttore e dal Sindaco;

o) rispondono nei confronti del Direttore generale, qualora nominato, o del Sindaco, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati;

p) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione.

2. I Responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare alcune delle funzioni loro assegnate, previo assenso del Sindaco e del Direttore generale, al personale loro sottoposto pur rimanendo loro Responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

3. Il Sindaco può delegare ai Responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo Statuto e dai Regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art. 55

Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La Giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazioni nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal Regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'articolo 89 del decreto legislativo n. 267/2000.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentono apposite norme di legge.

Art. 56

Collaborazioni esterne

1. Il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi comunali può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'Amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, ed i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 57

Controllo interno

1. Il Comune istituisce e attua i controlli interni previsti dall'articolo 147 del decreto legislativo 267/2000, la cui organizzazione è svolta anche in deroga agli altri principi indicati dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 286/1999. Tali controlli sono svolti preferibilmente in forma convenzionata con altri Comuni.

2. Spetta al Regolamento di contabilità e al Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, per le rispettive materie di competenza, la disciplina delle modalità di funzionamento degli strumenti di controllo interno, nonché delle forme di convenzionamento con altri Comuni e di incarichi esterni.

CAPO V

LA RESPONSABILITA'

Art. 58

Responsabilità verso il Comune

1. Gli amministratori ed i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il Sindaco, il Segretario comunale, il Responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente o in seguito a rapporto cui sono tenuti gli Organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al Segretario comunale o ad un Responsabile del servizio la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

Art. 59

Responsabilità verso terzi

1. Gli amministratori, il Segretario, il Direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai Regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto, sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del Segretario o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, che nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per Regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di Organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il presidente ed i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 60

Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere ed ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune, deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di Regolamento.

TITOLO V

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Art. 61

Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli Organi di governo del Comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti di attuazione.

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente Statuto, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

Art. 62

Servizi pubblici comunali

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e promuovere lo sviluppo economico e civile dalla Comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art. 63

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle forme previste dalla legge.

Art. 64

Aziende speciali

1. Il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di Aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo Statuto.

2. Le Aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle Aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Art. 65

Struttura delle Aziende speciali

1. Lo Statuto delle Aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività ed i controlli secondo le norme di legge vigenti.

2. Sono Organi delle Aziende speciali il Consiglio di amministrazione, il Presidente, il Direttore e il Collegio di revisione.

3. Il Presidente e gli amministratori delle Aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a Consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso Aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il Direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.U. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il Consiglio comunale provvede alla nomina del Collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'Amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.

6. Il Consiglio comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle Aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli Amministratori delle Aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'Amministrazione approvate dal Consiglio comunale.

Art. 66

Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune prive di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono Organi delle istituzioni il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Direttore.

3. Gli Organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'Amministrazione.

4. Il Consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'Amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo, ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il Consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel Regolamento.

6. Il Regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

Art. 67

Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il Consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. L'atto costitutivo, lo Statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli Organi di Amministrazione.

3. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

4. I Consiglieri comunali non possono essere nominati nei Consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

5. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'Assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.

6. Il Consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 68

Convenzioni

1. Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con Amministrazioni statali, altri enti pubblici al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 69

Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le Aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione, ai sensi del precedente articolo, unitamente allo Statuto del Consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del Consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità di cui all'articolo 38, 2° comma del presente Statuto.

4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dall'Assemblea del Consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto del Consorzio.

Art. 70

Accordi di programma

1. Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'Accordo di programma, consistente nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia, dei Sindaci delle Amministrazioni interessate, viene definito in una apposita conferenza la quale provvede altresì alla approvazione formale dell'Accordo stesso ai sensi delle norme vigenti.

3. Qualora l'Accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro 30 (trenta) giorni a pena di decadenza.

TITOLO VI

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 71

Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, al Regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, e ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 72

Attività finanziaria del Comune

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni a imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o Regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della Comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regolamenta, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.

4. La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune, nel rispetto dei principi dettati dalla legge, mediante adeguamento dei relativi atti amministrativi. In particolare, l'Organo competente a rispondere all'istituto dell'interpello è individuato nel dipendente responsabile del tributo.

5. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 73

Amministrazione dei beni comunali

1. Il Sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da rivedersi, annualmente ed è responsabile, unitamente al Segretario e al ragioniere del Comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente Statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla Giunta comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello Stato o nella estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

Art. 74

Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al Regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio comunale entro il 31 dicembre di ogni anno e comunque non oltre il termine di 60 (sessanta) giorni dall'approvazione da parte del Consiglio regionale del bilancio annuale e pluriennale della Regione, osservando i principi della universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del Responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Art. 75

Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

3. La Giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

Art. 76

Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonchè le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art. 77

Revisore dei conti

1. Il Consiglio comunale elegge, con voto limitato a 1 (un) candidato, il Revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonchè quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il Revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il Revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6. Il Revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

Art. 78

Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base a ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente entro due giorni;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal Regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 79

Controllo economico della gestione

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'Assessore competente che ne riferisce alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il Collegio dei revisori.

TITOLO VII

FUNZIONE NORMATIVA

Art. 80

Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno il dieci per cento degli elettori per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro quindici giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 81

Regolamenti

1. Il Comune emana Regolamenti:

a) Nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto.

b) In tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali,

delle norme statali e regionali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i Regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei Regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 35 del presente Statuto.

5. Nella formazione dei Regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I Regolamenti entrano in vigore il giorno successivo a quello in cui la delibera di approvazione sia divenuta esecutiva.

7. I Regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentono l'effettiva conoscibilità e debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 82

Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei Regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale, contenuti nella Costituzione e nelle altre disposizioni legislative.

2. Eventuali modifiche legislative che comportino variazione degli articoli del presente Statuto si intenderanno automaticamente recepite.

(Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 26 settembre 2002. Esaminato dal Comitato regionale di controllo di Udine nella seduta del 9 ottobre 2002 prot. n. 23109/2002 Reg. C.R.C. n. 895 che non ha espresso in merito osservazioni).

COMUNE DI FONTANAFREDDA
(Pordenone)

Modifiche apportate allo Statuto comunale.

Con delibera consiliare n. 58 dell'8 agosto 2002 sono state apportate le seguenti modifiche allo Statuto comunale.

Art. 2 - Il comma 5 viene soppresso e sostituito con il seguente:

«Il Comune ha sede legale in Vigonovo. Sedi distaccate possono essere attivate in altre località del territorio comunale nelle quali, alla pari di quella di Vigonovo, può essere esercitata l'attività dell'Ente in ogni forma, possono essere tenute le riunioni degli organi istituzionali, ubicati gli uffici, celebrati i matrimoni.».

IL RESPONSABILE AREA AA.GG.:
rag. Cristina Capra

COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI
(Udine)

Classificazione delle strutture ricettive denominate «Albergo Monte Prat» e «Albergo ai Glicini».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che con provvedimento n. 206 del 4 ottobre 2002 ha classificato le seguenti strutture ricettive:

- Strutture ricettiva alberghiera denominata «Albergo Monte Prat» ubicata in via Prat Centro 2, titolare Collino Biagina, albergo una stella.
- Struttura ricettiva alberghiera denominata «Albergo ai Glicini» ubicata in via Napoleonica 14, titolare Barachino Isa, albergo due stelle.

Forgara nel Friuli, lì 4 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Mara G. Zingale

COMUNE DI PULFERO
(Udine)

Riclassificazione delle strutture ricettive alberghiere denominate «Albergo-Trattoria alla Trota» e «Albergo Al Vescovo». Delibera della Giunta comunale 2 ottobre 2002, n. 91. (Estratto).

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

Con voti unanimi favorevoli espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. di attribuire alla struttura ricettiva alberghiera denominata «Albergo-Trattoria alla Trota», di Specogna Carlo ubicata in Pulfero via Specognis 9, della capacità ricettiva di n. 10 camere tutte dotate di bagni,

servizi igienici autonomi acqua corrente calda e fredda, per complessivi n. 20 posti letto, il livello di classificazione «Albergo una stella»;

2. di attribuire alla struttura ricettiva alberghiera denominata «Albergo Al Vescovo» di Domenis Michela quale legale rappresentante della Società Al Vescovo di Domenis Michela e C. s.a.s. ubicata in Pulfero via Capoluogo n. 67 della capacità ricettiva di n. 18 camere tutte dotate di bagni o docce, servizi igienici autonomi, acqua corrente calda e fredda, per complessivi n. 37 posti letto, il livello di classificazione «Albergo tre stelle»;

3. di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione con la possibilità di ricorso avverso il provvedimento al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione;

4. di dare atto che la succitata classificazione ha validità fino al 31 dicembre 2007.

5. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Franca Specogna

COMUNE DI RIVE D'ARCANO
(Udine)

Avviso di approvazione dello Statuto comunale.

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio comunale n. 53 del 20 settembre 2002, regolarmente esecutiva, è stato approvato lo Statuto comunale.

Copia dello stesso sarà depositata presso la Segreteria comunale a libera visione del pubblico.

Rive d'Arcano, 11 ottobre 2002

IL SINDACO:
dott. Enzo D'Angelo

COMUNE DI TRIESTE
Area Sviluppo Economico

Assegnazione del livello di classificazione della residenza turistica alberghiera denominata «L'Albergo Nascosto».

IL DIRETTORE DI AREA

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 69 dell'11 ottobre 2002, è stato attribuito alla «residenza turistica alberghiera» denominata «L'Albergo Nascosto» ubicata in via F. Venezian n. 18 - Trieste, ai fini della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2, il livello di classificazione di «residenza turistica alberghiera» a «due stelle» (**).

La classificazione attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2003.

IL DIRETTORE DI AREA:
dott. Edgardo Bussani

COMUNE DI VITO D'ASIO
(Pordenone)

Classificazione della struttura ricettiva denominata «Albergo alla Posta».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che con provvedimento n. 113 del 4 ottobre 2002 ha classificato la seguente struttura ricettiva:

- struttura ricettiva alberghiera denominata «Albergo alla Posta» ubicata in piazza Municipio 4-5, titolare Cerquoni Claudia, albergo una stella.

Vito d'Asio, lì 4 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Mara G. Zingale

E.N.E.L. DISTRIBUZIONE S.p.A.
DIREZIONE TERRITORIALE TRIVENETO
ZONA UDINE

UDINE

Pubblicazione degli estratti dei decreti del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Udine di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Su richiesta della Direzione Territoriale Triveneto dell'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Zona di Udine del 9 ottobre 2002 vengono pubblicati i seguenti n. 16 decreti del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Udine recanti l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche:

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2387/TDE-UD/1807. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 3 luglio 2001 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 18, così specificato:

• Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina via Meucci, in Comune di S. Giorgio di Nogaro,

avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale: originandosi dalla linea «cab. Aussapol - cab. Moretti», la cui pratica di autorizzazione è in corso di istruttoria con domanda del 7 settembre 1999, collegherà la cabina via Meucci, interessando il territorio del Comune di S. Giorgio di Nogaro.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 5 settembre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2388/TDE-UD/1810. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 24 luglio 2001 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indi-

cato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 3620, così specificato:

• Tre tronchi di linea elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, dalla nuova C.P. Tavagnacco, con collegamento cabina A.B.S., nei Comuni di Tavagnacco e Udine,
avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

1. dalla C.P. Tavagnacco, alimentata dal collegamento a 132 kV, autorizzato con D.R. n. 2032/TDE-UD/1308 del 17 dicembre 1997, al sostegno n. 45 della linea «Rotonda-Baldasseria-via del Bon», autorizzata con decreto del Presidente del Magistrato delle acque n. 3606 del 18 maggio 1959, con collegamento della cabina A.B.S.;
2. dalla C.P. Tavagnacco, di cui al punto 1, alla linea per cabina via Cividina, autorizzata con D.P. n. 4208/I del 9 settembre 1976;
3. dalla C.P. Tavagnacco, di cui al punto 1, alla linea per cabina via Biella Nord, autorizzata con D.P. n. 4208/I del 9 settembre 1976;

interessando il territorio dei Comuni di Tavagnacco e Udine.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 5 settembre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2389/TDE-UD/1811. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 2 agosto 2001 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli

elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 6075, così specificato:

• Tronchi di linea elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, dalla nuova C.P. Tavagnacco, con collegamento cabina Residenza dei Gelsi, in Comune di Tavagnacco,
avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

1. dalla C.P. Tavagnacco, alimentata dal collegamento a 132 kV, autorizzato con D.R. N. 2032/TDE-UD/1308 del 17 dicembre 1997, alla linea per cabina via Umbria, autorizzata con D.P. n. 211 del 9 giugno 1986;
2. dalla C.P. Tavagnacco, di cui al punti 1, alla linea per cabina C.li Zoratto, autorizzata con D.P. n. 211 del 9 settembre 1986;
3. dalla C.P. Tavagnacco, di cui al punto 1, alle cabine Residenza dei Gelsi (nuova) e Veneta Gas, quest'ultima alimentata dalla linea «cab. Adegliacco via Carducci - cab. Tami e Petrei - cab. Veneta Gas», autorizzata con D.R. n. 1854/TDE-UD/1346 del 19 gennaio 1996;
4. dalla C.P. Tavagnacco, di cui al punto 1, alla linea per cabina Feletto via Fermi, autorizzata con D.R. n. 1876/TDE-UD/1363 dell'8 marzo 1996;
5. dalla C.P. Tavagnacco, di cui al punto 1, alla linea per cabina Morarat Sezionamento, autorizzata con D.R. n. 1876/TDE-UD/1363 dell'8 marzo 1996;
6. dalla C.P. Tavagnacco, di cui al punto 1, alla linea per cabina Corte Smeralda, autorizzata con D.R. n. 1468/TDE-UD/980 del 2 marzo 1994;

interessando il territorio del Comune di Tavagnacco

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 5 settembre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici 2390/TDE-UD/1816. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 28 agosto 2001 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indi-

cato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 2900, così specificato:

• Tronco di linea elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, «cab. Privano - cab. Uttano (nuova) - cab. De Senibus», nei Comune di Bagnaria Arsa e Aiello del Friuli,
avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale: originandosi dalla cabina Privano, alimentata dalla linea «cab. M.ZS. Moda - Alimentari - cab. Privano», la cui pratica di autorizzazione è in corso di istruttoria con domanda del 15 luglio 1999, collegherà la cabina Uttano (nuova) e farà capo alla cabina De Senibus, alimentata dal collegamento omonimo, autorizzato con D.P. n. 3569/I del 12 novembre 1981, interessando il territorio dei Comuni di Bagnaria Arsa e Aiello del Friuli.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 5 settembre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2391/TDE-UD/1819. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 3 settembre 2001 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 477, così specificato:

• Derivazione elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, per cabina P.I.P., in Comune di Sedegliano,
avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale: originandosi dalla cabina Mangiarotti, alimentata dalla linea «cab. Rhoss - cab. Redenzicco», autorizzata con D.P. n. 6923/I del 10 marzo 1980, farà capo alla cabina P.I.P., interessando il territorio del Comune di Sedegliano.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 5 settembre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2392/TDE-UD/1826. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza dell'8 ottobre 2001 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 25x2, così specificato:

Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina C.li Stel (nuova), in Comune di Pocenia,
avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale: originandosi dalla linea «Stradalta-Torsa», autorizzata con D.P. n. 4217/I del 7 settembre 1970, collegherà la cabina C.li Stel (nuova), interessando il territorio del Comune di Pocenia.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 5 settembre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2393/TDE-UD/1830. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 26 ottobre 2001 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 55, così specificato:

• Derivazione elettrica alla tensione di 20 kV, per cabina via Nazionale (a palo), in Comune di Pontebba, avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale: originandosi dalla cabina Aeronautica, alimentata dal collegamento omonimo, autorizzato con D.P. n. 1814 del 3 settembre 1984, farà capo alla cabina via Nazionale, interessando il territorio del Comune di Pontebba.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 5 settembre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2394/TDE-UD/1841. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 7 dicembre 2001 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 80x2, così specificato:

Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabine Safilo e Prochindustria, in Comune di Coseano,
avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale: originandosi dalla linea «cab. Coseano al Cristo - cab. via Viotta», tratto «cab. P.I.P. - cab. Zona Industriale», autorizzata con D.R. n. 862/TDE-UD/592 del 30 agosto 1991, collegherà le cabine Safilo e Prochindustria, interessando il territorio del Comune di Coseano.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 5 settembre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2395/TDE-UD/1846. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 21 dicembre 2001 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 20, così specificato:

Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina Via Roma (nuova), in Comune di Dogna,
avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale: originandosi dalla linea per cabina via Roma (da demolire), autorizzata con D.P. n. 6149/I del 29 maggio 1980, collegherà la cabina via Roma (nuova), interessando il territorio del Comune di Dogna.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 5 settembre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2396/TDE-UD/1859. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 29 gennaio 2002 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 172x2, così specificato:

• Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina Marvel, in Comune di Reana del Rojale,

avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale: originandosi dalla cabina Sedires, alimentata dalla linea «cab. Reanuzza - cab. via L. da Vinci», autorizzata con D.P. n. 3322 del 6 aprile 1987, collegherà la cabina Marvel e si raccorderà alla linea per cabina Patriarca, autorizzata con D.R. n. 2283/TDE-UD/1749 dell'8 ottobre 2001, interessando il territorio del Comune di Reana del Rojale.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 5 settembre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2397/TDE-UD/1867. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTO lo Statuto speciale di autonomia della Regione «Friuli-Venezia Giulia» - L.c. 31 gennaio 1963, n. 1;

VISTO il D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902;

VISTO il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

VISTO il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 31, IV comma, della legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 5 aprile 1989, n. 0164/Pres.;

VISTA l'istanza del 21 marzo 2002 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 840, così specificato:

• Tronco di linea elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, «cab. Bar Bianco - cab. Stalla Torvis», in Comune di Torviscosa,
avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale: originandosi dalla cabina Bar Bianco (ex Torvis), alimentata dalla derivazione omonima, autorizzata con D.P. n. 4075 del 3 aprile 1986, farà capo alla cabina Stalla Torvis, alimentata dalla linea omonima, autorizzata con D.R. n. 1028/TDE-UD/642 del 21 agosto 1992, interessando il territorio del Comune di Torviscosa.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 5 settembre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2398/TDE-UD/1868. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 29 marzo 2002 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 186 così specificato:

• Derivazione elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, per cabina Az. Agr. Marangone (a palo), in Comune di Lestizza,
avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale: originandosi dalla linea per cabina C.le Sclaunicco, autorizzata con D.R. n. 335/TDE-UD/414 del 23 agosto 1989, farà capo alla cabina Az. Agricola Marangone (a palo), interessando il territorio del Comune di Lestizza,

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 5 settembre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2399/TDE-UD/1871. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 29 marzo 2002 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli

elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 1810, così specificato:

• Rifacimento tronco di linea elettrica alla tensione di 20 kV, «Sostegno n. 1 (cab. Rilcto) - cab. Tramba», in Comune di Tolmezzo,
avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale: originandosi dal sostegno n. 1 della linea «Tolmezzo - Tramba», autorizzata con D.P. n. 4022 del 7 settembre 1970, farà capo alla cabina Tramba, interessando il territorio del Comune di Tolmezzo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari.

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali mediante imposizioni di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T. U. - R. D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 5 settembre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2400/TDE-UD/1873. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 15 aprile 2002 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 336, così specificato:

• Interramento linea elettrica alla tensione di 20 kV, nel tratto «cab. via Friuli - Sostegno n. 2», in Comune di Codroipo,

avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale: originandosi dalla cabina via Friuli, alimentata dalla linea «C.P. Codroipo - cab. Rhoss», autorizzata con D.P. n. 486/I del 4 giugno 1971, farà capo al sostegno n. 2 della linea predetta, interessando il territorio del Comune di Codroipo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 5 settembre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2401/TDE-UD/1875. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 17 aprile 2002 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 51 (tratto aereo) e m. 940 (tratto sotterraneo), così specificato:

• Interramento linea elettrica alla tensione di 20 kV, nel tratto «Sostegno n. 6 - cab. Serigrafia Pertoldi» e raccordo derivazione cabina Adegliacco S. Fosca, nei Comuni di Tavagnacco e Reana del Rojale,
avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale: originandosi dal sostegno n. 6 della linea «cab. Adegliacco Cimitero - cab. via L. da Vinci», autorizzata con D.P. n. 545 del 9 giugno 1986, farà capo alla cabina Serigrafia Pertoldi, alimentata dalla linea predetta, con il raccordo della derivazione cabina Adegliacco S. Fosca, interessando il territorio dei Comuni di Tavagnacco e Reana del Rojale.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 5 settembre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2402/TDE-UD/1876. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 22 aprile 2002 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 156, così specificato:

• Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina Lott. Monte Mare, in Comune di Tavagnacco,

avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale: originandosi dalla linea «cab. via Canova - cab. Garlatti», autorizzata con D.R. n. 2196/TDE-UD/1667 del 15 novembre 1999, collegherà la cabina Lott. Monte Mare, interessando il territorio del Comune di Tavagnacco.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione

ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 5 settembre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici n. 2403/TDE-UD/1879. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 7 maggio 2002 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 350, così specificato:

• Interramento linea elettrica alla tensione di 20 kV, nel tratto «cab. Depuratore - Sostegno n. 129 Bis», in Comune di Lignano Sabbiadoro,
avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale: originandosi dalla cabina Depuratore, alimentata dalla linea «C.P. Latisana - C.P. Lignano cab. Gregoratti», autorizzata con D.P. n. 3520/I del 18 aprile 1965, farà capo al sostegno n. 129 bis della linea predetta, interessando il territorio del Comune di Lignano Sabbiadoro.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 5 settembre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4
«MEDIO FRIULI»
UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di anestesia e rianimazione per l'attivazione della guardia attiva anestesiologica.

In relazione alla deliberazione del Direttore generale n. 424 del 31 maggio 2002, esecutiva ai sensi di legge, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

- ruolo sanitario
- profilo professionale: medici
- area della medicina diagnostica e dei servizi
- posizione funzionale: dirigente medico (ex primo livello)
- disciplina: anestesia e rianimazione
- posti n. 1

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127 e del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 483, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Prove di esame:

- *a) prova scritta:* relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

- *b) prova pratica:*

1. su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2. la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

- *c) prova orale:* sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

A mente dell'articolo 36 ter del decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993 verrà effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera tra le seguenti:

- francese,
- inglese,
- tedesco.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1. l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda sanitaria, prima dell'immissione in servizio;
   2. il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

2 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio Friuli» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il proprio espresso impegno a raggiungere in caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito della Azienda per i Servizi Sanitari;

i) il domicilio presso il quale deve esser loro data ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996);

m) che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. n. 445/2000;

n) di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicappato;
- i tempi aggiuntivi necessari all'avente diritto.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

La domanda dovrà essere con firma autografa e non autenticata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai fini dell'autocertificazione, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

3 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 10,33 in nessun caso rimborsabile, (riferimento punto 4);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- certificato attestante il possesso della specializzazione.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno, inoltre, allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

I certificati attestanti le specializzazioni possedute dovranno indicare la durata dei relativi corsi nonché se le stesse siano state conseguite ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria secondo le modalità di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Dovrà essere, inoltre, presentato un curriculum formativo e professionale, datato e firmato in cui saranno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere. attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle qua-

li il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

4. Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le Unità sanitarie locali o le Aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina punti 1,00 per anno;

   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso punti 0,50 per anno;

   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

   4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso Pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

8. Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma prestato presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti i previsti dalla normativa vigente.

Si richiama in proposito quanto contenuto nel Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e non potranno essere autocertificate. A tal fine si rammenta che il candidato dovrà autocertificare nei modi previsti dalla legge per quali parti ha contribuito alla stesura dei lavori, pena la non valutazione.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori o autocertificati nei limiti previsti dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

4 - Modalità di versamento della tassa di concorso (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Servizio di tesoreria - via Colugna, n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- versamento su conto corrente bancario n. 816400 intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» presso Rolo Banca 1473 sede di Udine - Servizio di tesoreria;

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio Friuli» - via Colugna n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio Friuli» direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Colugna n. 50 di Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

8 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4° serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

9 - Formazione della graduatoria approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, così come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191 riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che nel caso in cui alcuni candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda sanitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

10 - Conferimento di posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle indicazioni di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge n. 127/1997 come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge n. 91/1998.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, fatta salva la percentuale da riservare agli appartenenti alle categorie protette di cui alla legge n. 68/1999 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (legge 20 settembre 1980 n. 574 e similari).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unicamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare o autocertificare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e in carta semplice, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996 e successiva integrazione, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'immissione in servizio, nei termini prescritti al I comma, sarà subordinata alla verifica degli accertamenti sanitari e alla dichiarazione, sotto la propria responsabilità, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9 del C.C.N.L., di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Scaduto inutilmente il termine l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valore nei confronti del Responsabile dell'Ufficio concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'Ufficio trattamento giuridico e del Responsabile dell'Ufficio trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9,00 alle ore 12,30 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Ufficio concorsi ed assunzioni (telefono 0432.553029 - 3030) - via Colugna n. 50 - Udine.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta libera
(da scriversi preferibilmente a macchina o in stampatello)

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4
«Medio Friuli»
via Colugna, n. 50
33100 Udine

...l... sottoscritt...(a) ....

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico di anestesia e rianimazione bandito il .... con avviso n. ..../M.I.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

- di essere nat... a .... il ....;
- di risiedere in ...., via .... n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....;
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di non aver mai riportato condanne penali (ovvero: di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale: ....);
- di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso .... (Università) (b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguita il .... presso .... (Università) (b);
  - di essere iscritt... all'Ordine dei medici di .... al n. ....;
  - di essere in possesso della specializzazione nella disciplina di .... conseguita presso l'Università di .... (b);
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione .... (c);
- di prestare attualmente servizio (o di aver prestato servizio oppure di non aver mai prestato servizio) presso le seguenti Pubbliche amministrazioni:...
(indicare i periodi, le qualifiche e le cause di risoluzione dei rapporti di pubblico impiego);
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità;
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge 1 dicembre 1996 n. 675 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;

- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig: ....

  via/piazza .... n. ....

  telefono n. ....

  c.a.p. .... città ....

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 36 ter del decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993 il sottoscritto chiede che l'accertamento della conoscenza della lingua straniera venga effettuata sulla seguente .... (d)

DICHIARA INOLTRE

Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Luogo e data, ...

....

(firma autografa e non autenticata)

***Nota bene:** In questo caso, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i diplomi professionali richiesti come requisito specifico - il tipo, gli Istituti o Enti che li hanno rilasciati e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai soli candidati di sesso maschile;

d) indicare obbligatoriamente la lingua straniera tra quelle proposte.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5
«BASSA FRIULANA»
PALMANOVA
(Udine)

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di psichiatria.

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente della S.O. politiche del personale n. 867 del 3 ottobre 2002, esecutiva ai sensi di legge, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di psichiatria.

Ruolo: sanitario

Profilo professionale: medici

Area: medica e delle specialità mediche

Posizione funzionale: dirigente medico

Disciplina: psichiatria.

All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 1998, dal D.M. 30 gennaio 1998 e dal D.M. 31 gennaio 1998.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

d) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, e dell'articolo 1 del D.P.R. 9 marzo 2000, n. 156, fermo restando quanto previsto all'articolo 56, comma 2, per il personale di ruolo, limitatamente ad un biennio dall'entrata in vigore del D.P.R. n. 156/2000 soprarichiamato, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario Nazionale. Le discipline affini sono quelle individuate con provvedimento ministeriale.

Prove d'esame

Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa.

Prova pratica:

- su tecniche e manualità peculiari delle disciplina messa a concorso;

- la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire;

verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di una lingua straniera (inglese o francese o tedesca), a scelta del candidato.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (legge 20 settembre 1980, n. 574 e similari).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con ordinanza del Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di due anni (o nei termini previsti dalle vigenti disposizioni) dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego;

   - l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i Servizi Sanitari, prima dell'immissione in servizio;

   - il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente da Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) l'indicazione della lingua straniera per la quale intende sostenere la prova;

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996) con l'eventuale indicazione di dati che non ritengano doversi pubblicizzare.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4 - Documenti da allegare alla domanda.

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 10,33 (lire 20.000), in nessun caso rimborsabile (riferimento punto 5);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dalla legge 15 aprile 1968, n. 15 e dalla circolare del Ministero per la funzione pubblica 20 dicembre 1988, n. 26779.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice datato e firmato e debitamente documentato, ovvero possono avvalersi dell'autocertificazione.

Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:

- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal Regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i Servizi Sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misurazione della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 27.

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

4. Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le Unità sanitarie locali o le Aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti complessivamente del 25 e del 50 per cento;

   4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso Pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare o dello stato di servizio ai fini delle valutazioni dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Il diritto del candidato a comprovare con dichiarazione fatti, stati e qualità, oltre a quelli indicati dall'articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, è esercitato con le modalità stabilite dal regolamento dell'Azienda, in materia e dalle norme in vigore.

Il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda presentata, di presentare dichiarazioni temporaneamente sostitutive ed autenticate con le modalità di cui agli articoli 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata, se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci il dichiarante incorre nelle sanzioni richiamate dall'articolo 76 del citato D.P.R. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.

L'Azienda si riserva la facoltà di controllare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato

con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

L'Amministrazione si riserva, altresì, di controllare anche a campione quanto certificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità di versamento della tassa di concorso - importo euro 10,33 (lire 20.000).

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);

- versamento con vaglia postale o con versamento sul conto corrente postale n. 10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale n. 16 - Palmanova.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande.

Le domande e la documentazione ad esse allegate:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

  Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - via Natisone - frazione Jalmicco - 33057 Palmanova;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al venerdì ore 8.30/14.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

7 - Ammissione al concorso.

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale.

8 - Esclusione dal concorso.

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

9 - Commissione esaminatrice.

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti all'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

10 - Convocazione candidati.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con av-

viso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

11 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

La graduatoria sarà approvata, contestualmente alla nomina dei vincitori, dal Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

12 - Adempimenti del vincitore.

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda per i Servizi Sanitari, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza dei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 13 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8 giugno 2000, la stipulazione del contratto individuale per l'assunzione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

13 - Costituzione del rapporto di lavoro.

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29/1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

14 - Decadenza dalla nomina.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente Organo.

15 - Periodo di prova.

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 14 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8 giugno 2000.

16 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

17 - Trattamento personale dei dati.

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile dell'U.O. concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'U.O. trattamento giuridico e del Responsabile dell'U.O. trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

18 - Norme di salvaguardia.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 8.30 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla struttura operativa politiche del personale - Ufficio concorsi - (telefono 0432/921453) - via Natisone - frazione Jalmicco - Palmanova.

IL DIRIGENTE:
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5
«Bassa Friulana»
via Natisone
33057 PALMANOVA

...l... sottoscritt... ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. ..... posti di ....
bandito il .... n. ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

- di essere nat... a .... il ....;
- di risiedere a ...., via .... n. .....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di ....;

  (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna indicazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): ....
  conseguito il .... presso (Università):..;
- specializzazione nella disciplina di .... conseguita il ....
  presso (Università): ....;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscritto .... all'albo dell'Ordine dei medici della Provincia di ....;
- di scegliere quale lingua straniera la seguente .... (inglese o francese o tedesca);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi): ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate Pubbliche amministrazioni:
  ....;
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova;
- di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ....
  .... (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione (o indicare eventualmente i dati che non ritenga doversi pubblicizzare);

- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

  sig: ....

  via/piazza .... n. ....

  telefono n. ....

  c.a.p. .... città. ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

(*) Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Luogo e data, ...

....

(firma autografa e non autenticata)

---

* N.B.: in questo caso, i candidati che presentano domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un valido documento di riconoscimento dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data e il numero dello stesso.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - fisioterapista.

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente della S.O. politiche del personale n. 893 del 15 ottobre 2002, esecutiva ai sensi di legge, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - fisioterapista.

- Ruolo: sanitario
- Profilo professionale: collaboratore professionale sanitario - fisioterapista
- Categoria: D.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. n. 761 del 20 dicembre 1979, come modificato dal decreto 10 febbraio 1984 e dalla legge 20 maggio 1985, n. 207, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, oltre che dall'articolo 9 della legge n. 207/1985 e successive modificazioni ed integrazioni.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Si applicano, altresì, relativamente alle procedure concorsuali, le disposizioni contenute nei titoli I e II del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione, le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso e la valutazione dei titoli;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

1 - Requisiti specifici di ammissione

a) diploma universitario, conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici.

Prove d'esame

a) prova scritta:

- svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:
  - elementi di fisiopatologia, metodologia della riabilitazione, oppure
- svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:
  - l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale del fisioterapista:
    - discipline specifiche del profilo indicate dall'ordinamento didattico;
  - l'area etico deontologica:
    - la responsabilità deontologica e il codice deontologico del fisioterapista;
  - l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:
    - legislazione sanitaria nazionale e regionale; norme e decreti sul profilo messo a concorso;
  - l'area del diritto amministrativo e del lavoro:
    - il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e in particolare nel Servizio Sanitario Nazionale
    - codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico
    - cenni sulla 626/1994;

b) prova pratica:

- metodiche e tecniche riabilitative relative a disabilità motorie, psicomotorie e cognitive, oppure
- esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue: simulazione di situazioni specifiche;

c) prova orale:

- elementi di legislazione sanitaria. Metodologia generale e tecniche della riabilitazione nonché elementi di informatica. Verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, della lingua inglese o francese o tedesca, a scelta del candidato, oppure
- colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta, nonché elementi di informatica.

Verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, della lingua inglese o francese o tedesca, a scelta del candidato.

Valutazione dei titoli

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 30 punti per i titoli;
- 70 punti per le prove di esame.

I punti per la valutazione delle prove sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 20 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti fra le seguenti categorie:

- 15 punti per i titoli di carriera;
- 5 punti per i titoli accademici e di studio;
- 3 punti per pubblicazioni e titoli scientifici;
- 7 punti per il curriculum formativo e professionale.

Titoli di carriera:

a) servizio nella figura professionale a concorso (ex C), per anno punti 1.200;

b) servizio nella stessa categoria, appartenente al medesimo profilo professionale, post 1 settembre 2001, senza funzioni di coordinamento, per anno punti 1.200;

c) servizio nelle categorie superiori appartenenti al medesimo profilo professionale, ante 1 settembre 2001, (categoria D o Ds), per anno punti 1.320;

d) servizio nella stessa categoria, appartenente al medesimo profilo professionale, post 1 settembre 2001 (con funzioni di coordinamento ovvero nel livello economico Ds) per anno punti 1.320;

e) servizio nella stessa categoria ma nel profilo professionale diverso da quello a concorso nel ruolo sanitario del personale delle professioni riabilitative, per anno punti 0.500;

f) servizio nella categoria inferiore appartenente al ruolo sanitario, per anno punti 0.400.

Titoli accademici e di studio

I titoli accademici e di studio sono valutati con un punteggio attribuito dalla Commissione con motivata valutazione, tenuto conto dell'attinenza dei titoli posseduti con il profilo professionale da conferire.

Pubblicazioni e titoli scientifici - curriculum

Per la valutazione delle pubblicazioni e dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. n. 220/2001.

La valutazione dei titoli, per i presenti alla prova scritta, precede la valutazione della stessa.

2 - Normativa generale del concorso (D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220).

Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o temporaneamente disponibili.

Requisiti generali di ammissione.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Sono richiamate le disposizioni di cui all'articolo 11 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato a cura dell'Azienda per i Servizi Sanitari prima dell'immissione in servizio;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.

Non possono accedere all'impiego coloro i quali siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nell'avviso pubblico per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domande di ammissione al concorso.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono dichiarare specificatamente nella domanda, sotto la propria responsabilità:

a) cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero il motivo della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il presente bando;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli candidati maschi);

g) i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il recapito al quale dovranno essere trasmesse le comunicazioni relative all'avviso compreso il numero telefonico, se esistente in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) l'indicazione della lingua straniera per la quale intende sostenere la prova;

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titoli a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4 - Documentazione da allegare alla domanda.

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione, l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, intestata all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - Banca Popolare Friuladria (vedi riferimento punto 5).

Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico i concorrenti, inclusi i dipendenti di questa Azienda per i Servizi Sanitari, devono, inoltre, allegare:

a) i documenti comprovanti il possesso dei requisiti specifici di ammissione indicati al punto a);

b) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;

c) un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice datato e firmato dal concorrente e debitamente documentato;

d) gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina;

e) un elenco, datato e firmato, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:

- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale.

Nel curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, ivi compresi idoneità e tirocini non valutabili in norme particolari. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i Servizi Sanitari deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate, ai sensi dell'articolo 22 della legge 958/1986, sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal D.P.R. n. 220/2001 per i servizi presso Pubbliche amministrazioni, ove durante il servizio abbia svolto mansioni riconducibili al profilo a concorso, ovvero con il minor punteggio previsto per il profilo o mansioni diverse, ridotto del 50%.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi sono stati prestati.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 21 D.P.R. 220/2001) quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge - ovvero avvalendosi dell'autocertificazione.

Il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di pre-

sentare dichiarazioni temporaneamente sostitutive sottoscritte ed autenticate con le modalità di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento. In caso contrario si richiamano le disposizioni di cui all'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Dette autocertificazioni per poter essere prese in considerazione devono essere redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di dichiarazioni mendaci, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del citato D.P.R. n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità di versamento della tassa di concorso - importo euro 10,33.

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);

- versamento con vaglia postale o con versamento sul conto corrente postale n. 10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale n. 16 - Palmanova.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande.

Le domande e la documentazione ad esse allegate:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - via Natisone - frazione Jalmicco - 33057 Palmanova;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al venerdì ore 8.30/14.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

7 - Ammissione al concorso.

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale.

8 - Esclusione dal concorso.

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale, da notificar-

si entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

9 - Commissione esaminatrice.

La commissione esaminatrice è nominata da Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 44 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

10 - Convocazione dei candidati.

I candidati ammessi saranno preavvertiti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, del luogo e della data della prova scritta, almeno quindici giorni prima della data della prova stessa.

Le prove del concorso, sia scritta che pratica, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica sarà data comunicazione con l'indicazione del punteggio assegnato ai titoli e del voto riportato nella prova scritta.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere, nel giorno stesso, alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

11 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria sarà approvata, contestualmente alla nomina dei vincitori, dal Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

12 - Adempimenti del vincitore.

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda per i Servizi Sanitari, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre, ovvero avvalersi dell'autocertificazione, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza:

1) certificato di cittadinanza italiana;
2) estratto per riassunto dell'atto di nascita;
3) titolo di studio in originale o una copia autenticata, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione del diploma;
4) certificato del godimento dei diritti politici;
5) certificato generale del Casellario giudiziale;
6) i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso degli altri requisiti prescritti per il concorso.

Ai sensi dell'articolo 14 del C.C.N.L. 1 settembre 1995, integrato dal C.C.N.L. 8 aprile 1999, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'assunzione a tempo indeterminato sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

I concorrenti vincitori e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sono tenuti a regolarizzare le dichiarazioni ed i documenti esibiti e ciò con l'applicazione corretta delle norme di legge in vigore, anche in materia di autocertificazione.

13 - Sottoscrizione del contratto e assunzione in servizio.

A seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti, ivi compreso (per coloro che non ne siano esentati) quello relativo all'idoneità fisica all'impiego, l'Azienda per i Servizi Sanitari procederà alla sottoscrizione del contratto individuale, secondo le disposizioni di legge, e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati: la tipologia del rapporto di lavoro; la data di inizio del rapporto di lavoro; la qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale; le attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari; la durata del periodo di prova; la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di im-

piego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29/1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11, ed articolo 17, comma 9.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Il contratto individuale, di cui al comma 1, sostituisce i provvedimenti di nomina dei candidati da assumere.

14 - Decadenza dalla nomina.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

15 - Periodo di prova.

Il periodo di prova e le relative modalità sono previsti dall'articolo 15 del C.C.N.L. 1 settembre 1995.

Funzioni, diritti e doveri del dipendente sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

16 - Trattamento economico.

Il trattamento economico verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio ed è quello previsto dal vigente C.C.N.L. - comparto Sanità.

17 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

18 - Trattamento personale dei dati.

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile dell'U.O. concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'U.O. trattamento giuridico e del Responsabile dell'U.O. trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

19 - Norme di salvaguardia.

Il presente bando è pubblicato tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 15 del C.C.N.L. dell'8 aprile 1999 (sono già state effettuate le selezioni interne per le progressioni verticali).

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 8.30 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla struttura operativa politiche del personale - Ufficio Concorsi - (telefono 0432/921453) - via Natisone - frazione Jalmicco - Palmanova.

IL DIRIGENTE
POLITICHE DEL PERSONALE:
dr. Claudio Contiero

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5
«Bassa Friulana»
via Natisone
33057 PALMANOVA

...l... sottoscritt... ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. ..... posti di ....
bandito il .... n. ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

- di essere nat... a .... il ....;
- di risiedere a ...., via .... n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di ....;

  (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna indicazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio : ....
  conseguiti il .... presso (Università): ....;
- di scegliere quale lingua straniera la seguente .... (inglese o francese o tedesca);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi):.........................;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate Pubbliche amministrazioni: ....;
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova;
- di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione (o indicare eventualmente i dati che non ritenga doversi pubblicizzare);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

sig: ....

via/piazza .... n. ....

telefono n. ....

c.a.p. .... città...............................

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

(*) Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Data, ...

....

(firma autografa e non autenticata)

---

* N.B.: in questo caso, i candidati che presentano domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un valido documento di riconoscimento dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data e il numero dello stesso.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - ostetrica.

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente della S.O. politiche del personale n. 897 del 15 ottobre 2002, esecutiva ai sensi di legge, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - ostetrica.

- Ruolo: sanitario
- Profilo professionale: collaboratore professionale sanitario - ostetrica
- Categoria: D.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. n. 761 del 20 dicembre 1979, come modificato dal decreto 10 febbraio 1984 e dalla legge 20 maggio 1985, n. 207, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, oltre che dall'articolo 9 della legge n. 207/1985 e successive modificazioni ed integrazioni.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Si applicano, altresì, relativamente alle procedure concorsuali, le disposizioni contenute nei titoli I e II del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione, le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso e la valutazione dei titoli;

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

1 - Requisiti specifici di ammissione

a) diploma universitario, conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;

b) iscrizione al relativo albo professionale attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza dell'avviso. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Prove d'esame

a) prova scritta:

- svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:
  - legislazione sanitaria, legislazione ed ordinamento professionale, principi di organizzazione sanitaria, elementi di metodologia dell'educazione sanitaria, metodologia dell'autoformazione e della formazione del personale di supporto, qualità dei servizi sanitari ed accreditamento professionale; oppure
- svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:

a) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale dell'ostetrica:
   - infermieristica generale e clinica;

b) l'area etico deontologica e il codice deontologico dell'ostetrica;

c) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:
   - legislazione sanitaria nazionale e regionale;
   - norme e decreti sul profilo professionale a concorso;

d) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:
   - il lavoro alle dipendenze delle Pubbliche amministrazioni e, in particolare, nel Servizio Sanitario Nazionale;
   - codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico;
   - cenni sulla 626/1994;

b) prova pratica:

- effettuazione, esecuzione ed interpretazione di esami per il monitoraggio della gravidanza;
- prestazioni legate alla prevenzione oncologica:
  - controllo puerperale;
- assistenza al parto nelle varie presentazioni;
- conduzione del corso di psicoprofilassi al parto; oppure
- esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue:
  - predisposizione di piani assistenziali;
  - esempi di utilizzo di protocolli assistenziali e simulazioni di interventi clinici infermieristici;

c) prova orale:

- legislazione sanitaria, legislazione ed ordinamento professionale, principi di organizzazione sanitaria, elementi di metodologia dell'educazione sanitaria, metodologia dell'autoformazione e della formazione del personale di supporto, qualità dei Servizi Sanitari ed accreditamento professionale. Elementi di informatica. Verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera scelta fra quelle indicate nel bando di concorso; oppure
- colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta, nonché elementi di informatica. Verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, della lingua inglese o francese o tedesca, a scelta del candidato.

Valutazione dei titoli

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 30 punti per i titoli;
- 70 punti per le prove di esame.

I punti per la valutazione delle prove sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 20 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti fra le seguenti categorie:

- 15 punti per i titoli di carriera;
- 5 punti per i titoli accademici e di studio;
- 3 punti per pubblicazioni e titoli scientifici;
- 7 punti per il curriculum formativo e professionale.

Titoli di carriera:

a) servizio nella figura professionale a concorso (ex C), per anno punti 1.200;

b) servizio nella stessa categoria, appartenente al medesimo profilo professionale, post 1 settembre 2001, senza funzioni di coordinamento, per anno punti 1.200;

c) servizio nelle categorie superiori appartenenti al medesimo profilo professionale, ante 1 settembre 2001, (categoria D o Ds), per anno punti 1.320;

d) servizio nella stessa categoria, appartenente al medesimo profilo professionale, post 1 settembre 2001 (con funzioni di coordinamento ovvero nel livello economico Ds) per anno punti 1.320;

e) servizio nella stessa categoria ma nel profilo professionale diverso da quello a concorso nel ruolo sanitario del personale delle professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica, per anno punti 0.500.

Titoli accademici e di studio

I titoli accademici e di studio sono valutati con un punteggio attribuito dalla Commissione con motivata valutazione, tenuto conto dell'attinenza dei titoli posseduti con il profilo professionale da conferire.

Pubblicazioni e titoli scientifici - curriculum

Per la valutazione delle pubblicazioni e dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. n. 220/2001.

La valutazione dei titoli, per i presenti alla prova scritta, precede la valutazione della stessa.

2 - Normativa generale del concorso (D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220).

Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o temporaneamente disponibili.

Requisiti generali di ammissione.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Sono richiamate le disposizioni di cui all'articolo 11 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato a cura dell'azienda per i servizi sanitari prima dell'immissione in servizio;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.

Non possono accedere all'impiego coloro i quali siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nell'avviso pubblico per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domande di ammissione al concorso.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono dichiarare specificatamente nella domanda, sotto la propria responsabilità:

a) cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero il motivo della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il presente bando;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli candidati maschi);

g) i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il recapito al quale dovranno essere trasmesse le comunicazioni relative all'avviso compreso il numero telefonico, se esistente in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) l'indicazione della lingua straniera per la quale intende sostenere la prova;

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titoli a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4 - Documentazione da allegare alla domanda.

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione, l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, intestata all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - Banca Popolare Friuladria (vedi riferimento punto 5).

Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico i concorrenti, inclusi i dipendenti di questa Azienda per i Servizi Sanitari, devono, inoltre, allegare:

a) i documenti comprovanti il possesso dei requisiti specifici di ammissione indicati al punto a);

b) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;

c) un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice datato e firmato dal concorrente e debitamente documentato;

d) gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina;

e) un elenco, datato e firmato, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:

- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale.

Nel curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, ivi compresi idoneità e tirocini non valutabili in norme particolari. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i Servizi Sanitari deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate, ai sensi dell'articolo 22 della legge 958/1986, sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal

D.P.R. n. 220/2001 per i servizi presso pubbliche amministrazioni, ove durante il servizio abbia svolto mansioni riconducibili al profilo a concorso, ovvero con il minor punteggio previsto per il profilo o mansioni diverse, ridotto del 50%.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi sono stati prestati.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 21 D.P.R. 220/2001) quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge - ovvero avvalendosi dell'autocertificazione.

Il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni temporaneamente sostitutive sottoscritte ed autenticate con le modalità di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento. In caso contrario si richiamano le disposizioni di cui all'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Dette autocertificazioni per poter essere prese in considerazione devono essere redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di dichiarazioni mendaci, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del citato D.P.R. n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità di versamento della tassa di concorso - importo euro 10,33.

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento con vaglia postale o con versamento sul conto corrente postale n. 10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale n. 16 - Palmanova.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande.

Le domande e la documentazione ad esse allegate:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - via Natisone - frazione Jalmicco - 33057 Palmanova;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al venerdì ore 8.30/14.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qua-

lora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

7 - Ammissione al concorso.

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale.

8 - Esclusione dal concorso.

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

9 - Commissione esaminatrice.

La commissione esaminatrice è nominata da Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 44 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

10 - Convocazione dei candidati.

I candidati ammessi saranno preavvertiti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, del luogo e della data della prova scritta, almeno quindici giorni prima della data della prova stessa.

Le prove del concorso, sia scritta che pratica, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica sarà data comunicazione con l'indicazione del punteggio assegnato ai titoli e del voto riportato nella prova scritta.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere, nel giorno stesso, alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

11 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria sarà approvata, contestualmente alla nomina dei vincitori, dal Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

12 - Adempimenti del vincitore.

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda per i Servizi Sanitari, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre, ovvero avvalersi dell'autocertificazione, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza:

1) certificato di cittadinanza italiana;
2) estratto per riassunto dell'atto di nascita;
3) titolo di studio in originale o una copia autenticata, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione del diploma;
4) certificato del godimento dei diritti politici;
5) certificato generale del Casellario giudiziale;
6) i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso degli altri requisiti prescritti per il concorso.

Ai sensi dell'articolo 14 del C.C.N.L. 1 settembre 1995, integrato dal C.C.N.L. 8 aprile 1999, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'assunzione a tempo indeterminato sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

I concorrenti vincitori e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sono tenuti a regolarizzare le dichiarazioni ed i documenti esibiti e ciò con l'applicazione corretta delle norme di legge in vigore, anche in materia di autocertificazione.

13 - Sottoscrizione del contratto e assunzione in servizio.

A seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti, ivi compreso (per coloro che non ne siano esentati) quello relativo all'idoneità fisica all'impiego, l'Azienda per i Servizi Sanitari procederà alla sottoscrizione del contratto individuale, secondo le disposizioni di legge, e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati: la tipologia del rapporto di lavoro; la data di inizio del rapporto di lavoro; la qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale; le attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari; la durata del periodo di prova; la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29/1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11, ed articolo 17, comma 9.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Il contratto individuale, di cui al comma 1, sostituisce i provvedimenti di nomina dei candidati da assumere.

14 - Decadenza dalla nomina.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

15 - Periodo di prova.

Il periodo di prova e le relative modalità sono previsti dall'articolo 15 del C.C.N.L. 1 settembre 1995.

Funzioni, diritti e doveri del dipendente sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

16 - Trattamento economico.

Il trattamento economico verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio ed è quello previsto dal vigente C.C.N.L. - comparto Sanità.

17 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

18 - Trattamento personale dei dati.

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile dell'U.O. concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'U.O. trattamento giuridico e del Responsabile dell'U.O. trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

19 - Norme di salvaguardia.

Il presente bando è pubblicato tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 15 del C.C.N.L. dell'8 aprile 1999 (sono già state effettuate le selezioni interne per le progressioni verticali).

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 8.30 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla struttura operativa politiche del personale - Ufficio concorsi - (telefono 0432/921453) - via Natisone - frazione Jalmicco - Palmanova.

IL DIRIGENTE
POLITICHE DEL PERSONALE:
dr. Claudio Contiero

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5
«Bassa Friulana»
via Natisone
33057 PALMANOVA

...l... sottoscritt... ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. ..... posti di ....
bandito il .... n. ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

- di essere nat... a .... il ....;
- di risiedere a .... via .... n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di ....;

  (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna indicazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: .... conseguiti il .... presso (Università): ....;
- di essere iscritt... all'albo professionale di ....;
- di scegliere quale lingua straniera la seguente .... (inglese o francese o tedesca);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi): ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate Pubbliche amministrazioni: ....;
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova;
- di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione (o indicare eventualmente i dati che non ritenga doversi pubblicizzare);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

sig: ....

via/piazza ....n. ....

telefono n. ....

c.a.p. .... città...............................

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

(*) Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Data, ...

....

(firma autografa e non autenticata)

---

* N.B.: in questo caso, i candidati che presentano domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un valido documento di riconoscimento dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data e il numero dello stesso.

Sorteggio componenti commissione esaminatrice.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, si rende noto che in data 2 dicembre 2002, con inizio alle ore 9.00 presso la Sede amministrativa di questa Azienda per i Servizi Sanitari - Ufficio concorsi - Palmanova, frazione Jalmicco - via Natisone, si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti le Commissione per i seguenti concorsi:

Ruolo sanitario

- n. 1 posto di Dirigente medico della disciplina di psichiatria;

- n. 1 posto di Dirigente medico della disciplina di chirurgia generale;

- n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di anestesia e rianimazione.

I sorteggi verranno effettuati con la procedura dei numeri casuali.

IL RESPONSABILE
POLITICHE DEL PERSONALE
SEZIONE CONCORSI:
Alessandra Felcher

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6
«FRIULI OCCIDENTALE»
PORDENONE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di medico dirigente di igiene, epidemiologia e sanità pubblica.

In esecuzione della determinazione n. 1386 del 3 ottobre 2002, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di medico dirigente di igiene, epidemiologia e sanità pubblica.
- Ruolo: sanitario.
- Profilo professionale: medici.
- Area di sanità pubblica.
- Disciplina: igiene, epidemiologia e sanità pubblica.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni, e dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modifiche e integrazioni, dal decreto legislativo n. 165/2001, successive modifiche e integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 nonchè dalla legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni e dal D.P.R. n. 445/2000.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 pubblicato sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
- nella successiva normativa generale i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente o disciplina affine;

c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (autocertificazione).

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.SS.LL. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario Nazionale e sono individuate con D.M. 30 gennaio 1998 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 1998, successive modifiche e integrazioni.

Le discipline affini sono individuate con D.M. 31 gennaio 1998 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di cui sopra, successive modifiche e integrazioni.

L'incarico di dirigente medico implica il rapporto di lavoro esclusivo, ai sensi dell'articolo 15-quater del decreto legislativo n. 502/1992 così come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 229/1999, successive modifiche e integrazioni.

PROVE D'ESAME

a) prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La normativa generale relativa al presente concorso segue integralmente in calce.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di medico dirigente di pediatria.

In esecuzione della determinazione n. 1384 del 3 ottobre 2002, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di medico dirigente di pediatria.
- Ruolo: sanitario.
- Profilo professionale: medici.
- Area medica e delle specialità mediche.
- Disciplina: pediatria.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni, e dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modifiche e integrazioni, dal decreto legislativo n. 165/2001, successive modifiche e integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 nonchè dalla legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni e dal D.P.R. n. 445/2000.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 pubblicato sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
- nella successiva normativa generale i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente o disciplina affine;

c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (autocertificazione).

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.SS.LL. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario Nazionale e sono individuate con D.M. 30 gennaio 1998 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 1998, successive modifiche e integrazioni.

Le discipline affini sono individuate con D.M. 31 gennaio 1998 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di cui sopra, successive modifiche e integrazioni.

L'incarico di dirigente medico implica il rapporto di lavoro esclusivo, ai sensi dell'articolo 15-quater del decreto decreto legislativo n. 502/1992 così come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 229/1999, successive modifiche e integrazioni.

PROVE D'ESAME

a) prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La normativa generale relativa al presente concorso segue integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

Per quanto riguarda l'approvazione della graduatoria e il conferimento dei posti, si fa esplicito riferimento a quanto disposto dagli articoli 17 e 18 del D.P.R. 483/1997.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i Servizi Sanitari prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda hanno valore di autocertificazione.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, intestata al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 - «Rolo Banca 1473» - Pordenone, e ciò ai sensi del D.L. 30 dicembre 1982, n. 952.

Tale versamento potrà essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Tesoriere

dell'Azienda per i Servizi Sanitari - «Rolo Banca 1473» - Tesoreria - via Mazzini, 3 - Pordenone, o con versamento su conto corrente postale n. 10058592 intestato al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 specificando la causale.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione o dichiarazione sostitutiva relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i Servizi Sanitari o le Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 483/1997) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 483/1997.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e all'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4/bis.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4/bis. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese come segue:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o consegnata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al Notaio, Cancelliere, Segretario comunale o altro Funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

1) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale dell'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale, la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

2) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

3) per l'Iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e relative cause;

4) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali.

Il candidato qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- deve essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone

ovvero

- deve essere presentata (sempre intestata al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6) direttamente all'Ufficio Concorsi - via della Vecchia Ceramica n. 1 di Pordenone, nel seguente orario:

- Lunedì - Martedì - Mercoledì 10.00 - 12.00;
14.30 - 15.30

- Giovedì - Venerdì 10.00 - 12.00.

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda per i Servizi Sanitari non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è adottata dal competente Organo dell'Azienda per i Servizi Sanitari ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo dell'Azienda per i Servizi Sanitari nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483. La Commissione incaricata di effettuare il sorteggio dei componenti delle Commis-

sioni esaminatrici procederà all'estrazione dei nominativi il 15° giorno successivo alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande nel seguente orario e sede:

• ore 9.00 - Sede della Direzione generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone - presso la Sala riunioni - 5° piano.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta saranno comunicati ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica ed orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e, in particolare, all'articolo 27.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In ottemperanza all'articolo 2, comma 9 della legge 16 giugno 1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

11. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sarà invitato dall'Azienda per i Servizi Sanitari a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettivo inizio del servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui sopra verrà restituito ai concorrenti (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normati-

va vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.

Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

13. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego colui che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

14. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda per i Servizi Sanitari si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

16. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio Concorsi ed assunzioni per le finalità di gestione del concorso.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

17. Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, nel D.P.R. 3 maggio 1957, n. 686 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (escluso il sabato) all'Ufficio del Personale - Ufficio Concorsi ed Assunzioni - 4° piano della Sede centrale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/369877 - 369868).

(sito web: http://www.montagnaleader.org/ ass6pn/).

IL DIRIGENTE DELEGATO:
Magda Uliana

Schema della domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore generale
Azienda Servizi Sanitari n. 6
«Friuli Occidentale»
PORDENONE

Il sottoscritto .... nato a ....
il .... residente a .... (Prov. ....)
via .... n. ...... - tel. ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. ... posti di .... presso codesta azienda per i servizi sanitari con scadenza il ....

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità:

1. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....)(a);
2. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero: di non essere iscritto .... nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....)
3. di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: ....);
4. di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
   a) laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso ....;
   b) specializzazione in .... conseguita il .... presso ....;
   c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici della Provincia di ....;
5. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;
6. di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: .... indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);
7. di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6;
8. di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
9. di manifestare il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali;
10. di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea);
11. che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente: ....
(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data ....

Firma ....

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

COMUNE DI GORIZIA

Concorso pubblico per esami per la copertura di quattro posti a tempo indeterminato di vigile urbano, Cat. PLA 1 (agente di polizia locale).

E' indetto un concorso pubblico per esami per la copertura di quattro posti a tempo indeterminato di vigile urbano, Cat. PLA 1 (agente di polizia locale).

Le domande di ammissione devono pervenire entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune di Gorizia, piazza Municipio 1, telefono 0481383297 dalle ore 11.00 alle ore 12.00.

Copia del bando è disponibile sul sito Internet: www.comune.gorizia.it

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Olivo

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 1.
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.P.A.
Via privata OTO, 29 . . . . LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni . . . . TRIESTE

CARTOLERIA A. BENEDETTI & FIGLIO
Via Paolo Sarpi, 13 . . . . UDINE

LIBRERIA CARDUCCI
Piazza XX Settembre, 16 . . . . UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16. . . . . GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre . . . . PORDENONE

LIBRERIA EDITRICE CANOVA S.r.l.
Via Calmaggiore, 31 . . . . TREVISO

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 . . . . PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742. . . . . VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 . . . . MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 . . . . TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2. . . . . GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.a. (La Spezia)